IL PICCOLO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 1,90

ANNO 124 - NUMERO 113
VENERDÌ 13 MAGGIO 2005
€ 0,90

Berlusconi: colpa delle vacanze di Pasqua

Italia: giù il Pil «È recessione»

ROMA Per il secondo trimestre consecutivo il Pil italiano, la ricchezza prodotta dal Paese, va all'indietro. Cala dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2004 quando si era segnato un -0,4% rispetto al trimestre precedente. Arretra anche la produzione industriale (-5,2%) e i dati sono così negativi da cogliere di sorpresa la stessa Commissione europea che accelera le operazioni per arrivare alla procedura di infrazione per deficit eccessivo. Ma se il Pil cala di mezzo punto e l'Italia entra in recessione tecnica è «tutta colpa degli italiani che sfruttano il ponte di Pasqua per andare in vacanza con le proprie famiglie». È questa la spiegazione che Silvio Berlusconi offre ai cronisti che lo seguono all'assemblea della Confagricoltura.

● A pagina 3

Ferrovieri in sciopero fino alle 21 di stasera

Fermi treni e aerei Caos nei trasporti

ROMA Giornata di disagi oggi per i viaggiatori: treni a singhiozzo per lo sciopero dei ferrovieri (iniziato ieri sera e in programma fino a stasera) e diversi voli a rischio o già annullati per lo stop dei controllori di volo. Per quanto riguarda il traffico ferroviario le ripercussioni potrebbero proseguire anche oltre l'orario di astensione. Lo sciopero dei controllori di volo, dalle 9 alle 13, riguarda una sola sigla sindacale, l'Ugl, che rappresenta il 10% dei 1500 uomini radar dell' Enav. L'Alitalia ha cancellato 211 voli. Intanto il governo si spacca sui contratti dei pubblici dipendenti. Per il contratto dei medici si è siglata una preintesa che prevede un aumento di circa 290 euro mensili lordi. Oggi, durante il Consiglio dei ministri, toccherà a Berlusconi cercare di mettere pace tra le parti sul contratto degli statali.

Savino Pezzotta

● A pagina 2

Irresponsabili e confusi

di **Giuliano Cazzola**

Continuano inesorabili i segnali negativi per quanto riguarda l'economia italiana. La crescita, a lungo attesa, sembra cedere il passo a una preoccupante e progressiva flessione, la produzione industriale diminuisce, i conti pubblici peggiorano. In una situazione tanto critica sarebbe auspicabile che le classi dirigenti trovassero la forza e il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. A partire dal governo, naturalmente, il quale ha il dovere di indicare al Paese una rotta credibile e seria. Ma delle attuali difficoltà non può farsi carico solo un esecutivo che non riesce a darsi quel minimo di solidità e compattezza che sarebbe necessario.

La vicenda dei contratti pubblici è emblematica del clima di confusa irresponsabilità in cui versa il Paese oggi. L'opinione pubblica è costretta ad assistere a una Babele di voci discordi all'interno della stessa maggioranza. Alcuni ministri si dichiarano pronti ad allargare ulteriormente i cordoni della borsa (a pagare saranno comunque gli italiani, compresi coloro che vivono e lavorano in condizioni sicuramente peggiori di quelle dei pubblici dipendenti); altri difendono con sempre maggiore fatica una linea di rigore, per altro già fortemente depotenziata dopo le ultime offerte presentate dal governo ai tavoli negoziali.

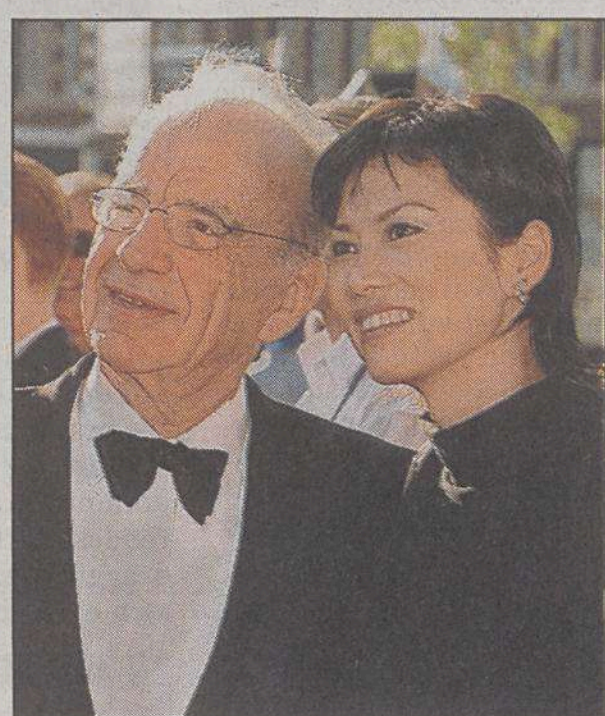
● Segue a pagina 3

I diritti di Germania 2006 a Murdoch per 40 milioni di euro. Chi vorrà vedere tutti gli incontri dovrà abbonarsi

Calcio in tv, mondiali a pagamento

Sky batte la Rai. Restano in chiaro le partite dell'Italia. Bufera su viale Mazzini

MILANO L'intero pacchetto, quindi 64 partite, nessuna esclusa: i Mondiali di calcio che si disputeranno in Germania nel 2006 segneranno una svolta nella storia della televisione italiana visto che, per la prima volta, un avvenimento sportivo di tale importante sarà visibile dall'inizio alla fine solo sulla piattaforma satellitare di Sky. La televisione di Rupert Murdoch ha aspettato che la Rai, dopo aver acquistato 25 partite del Mondiale, lasciasse cadere l'opzione per le restanti 39 e facesse quindi diventare l'acquisto dei diritti del Mondiale un affare più che appetibile.

Nel pacchetto di 25 partite comprato dalla Rai ci saranno la gara inaugurale, quelle della Nazionale italiana, e le gare dai quarti in poi. Ma le restanti 39 saranno esclusiva di Sky. La svolta epocale per il pubblico italiano ha provocato l'immediata reazione del neoministro delle Comunicazioni Mario Landolfi che ha scritto al direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo. La Rai «si dà schiaffi da sola» ha affermato il responsabile informazione dei Ds, Carlo Rognoni. Viale Mazzini, da parte sua, sottolinea che la Rai avrà comunque le 25 migliori partite.

Rupert Murdoch e la moglie Wendy Deng.

● A pagina 5

GUERRE DEL VINO

Decisione definitiva della Corte di giustizia in Lussemburgo. Si tenta di salvare il mercato interno

Verdetto Ue: nome vietato al nostro Tocai

● **Ballico, Giani e Ulcigrai** *a pagina 11* Nella foto, una selezione di bottiglie di Tocai friulano durante una recente degustazione.

Il ministero: «Nessuno stop». Legambiente insiste

Corridoio 5, giallo sulla bocciatura

TRIESTE Corridoio 5: si apre il giallo della bocciatura della tratta ferroviaria ad alta velocità Ronchi Sud-Trieste. In Parlamento il viceministro ai Trasporti Mario Tassone ha risposto a un'interrogazione del deputato triestino Ettore Rosato sostenendo che la Commissione per la valutazione d'impatto ambientale (Via) non ha ancora espresso alcun parere in proposito, smentendo quanto affermato qualche giorno fa da Legambiente. «Allo stato attuale - ha detto Tassone - c'è soltanto una richiesta di approfondimenti su alcuni aspetti».

Ma da parte ecologista si conferma tutto: «Esiste un parere - ribadisce infatti il presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta - dove nero su bianco viene espresso parere negativo sul progetto da parte della Commissione del Via».

● A pagina 10

Alessio Radossi

Scontro tra auto a Gorizia: ferito Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Solo contusioni per il consigliere regionale. Gravi quattro donne

● A pagina 26

Operazione anti-eversione in tutta Italia: a Lecce arrestati cinque insurrezionalisti

Anarchici, perquisizione a Trieste

A San Giacomo la Digos ha prelevato un pc, volantini e riviste

TRIESTE Due appartamenti di San Giacomo sono stati perquisiti ieri nel corso di un'operazione anti-eversione che ha interessato molte città italiane, da Trieste a Catania. L'indagine è partita da Lecce qualche tempo fa e ieri, proprio nella città pugliese, sono stati arrestati cinque anarchici-insurrezionalisti accusati di aver costituito un'organizzazione eversiva. A San Giacomo la Digos ha prelevato un personal computer, documenti e volantini in due appartamenti di cui possiede le chiavi un giovane anarchico già coinvolto in passato in altre indagini e sempre uscito pulito. Il suo ruolo è quello di «terzo non indagato».

A Trieste sono due le inchieste che si intrecciano; l'altra è nata dal ritrovamento della valigetta piena di documenti sull'altopiano di Doberdò. Nei prossimi giorni verranno rerstituiti al proprietario i documenti sequestrati.

● A pagina 20

Claudio Ernè

CALIFORNIA

Inseguito e ucciso in diretta

● *A pagina 6* Foto: la morte del ladro d'auto trasmessa in tv.

Nomine Insiel Felician rifiuta la chiamata di Illy

TRIESTE Leonardo Felician rinuncia all'incarico di amministratore delegato e direttore generale dell'Insiel. «Non fa per me», dice l'attuale responsabile della scuola di formazione delle assicurazioni Generali.

«Non è una questione di soldi - afferma - ma di competenze specifiche all'interno di un'azienda informatica e pubblica. Dopo i contatti con la Regione e il presidente Illy, che mi hanno onorato e lusingato - ha detto Felician - mi sono guardato allo specchio e la conclusione è stata che Insiel merita un manager informatico adeguato alle sue specificità».

● A pagina 10

Pietro Comelli

Sull'elenco telefonico figurano 236 famiglie, seguono Vascotto e Degrassi. Tra i nomi al top Maria e Mario

Il cognome più diffuso a Trieste? Furlan

TRIESTE Il cognome triestino più diffuso in città è, ironia del campanilismo, Furlan. Ma con l'accento sulla «u». Solo sull'elenco telefonico le famiglie con questo cognome sono 236. Quanto ai nomi i più comuni sono Maria (2594) e Mario (1688). Sono questi i dati più significativi della classifica elaborata da Seat pagine gialle. Dietro i Furlan, a Trieste, incalzano i Vascotto, a quota 210. Medaglia di bronzo ai Degrassi con 191 presenze.

● A pagina 17

Silvio Maranzana

Il libro di Bellone: in Italia la scienza è una Cenerentola

Ma l'Europa non ci perdona e ci obbligherà a invertire rotta

● A pagina 29

Cristina Serra

Il consiglio dei ministri si pronuncerà oggi sul negoziato. Il leader della Cisl Pezzotta: «L'incremento non raggiunge la soglia psicologica dei 100 euro»

Statali: governo spaccato, la Lega insorge

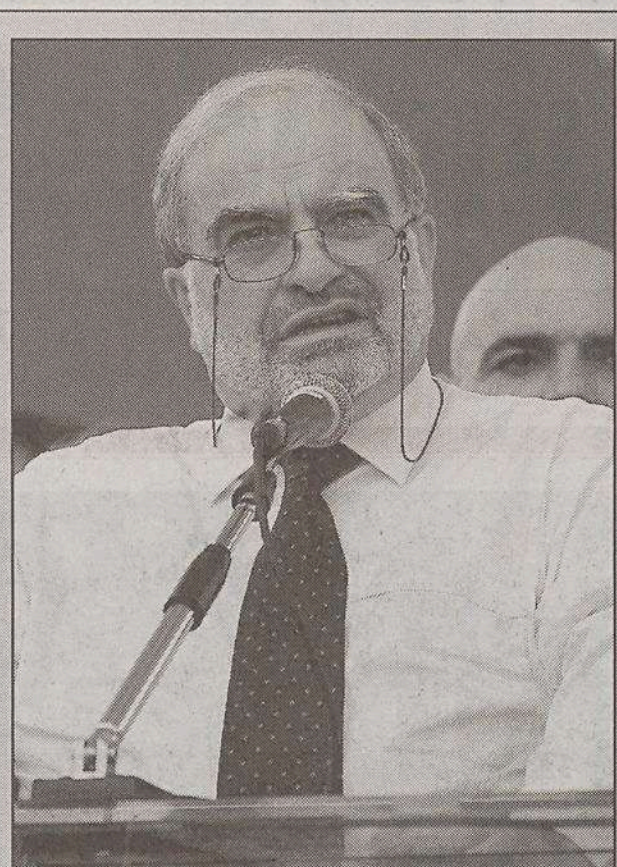
Battaglia comune di An e Udc per chiudere il contratto. Il Carroccio: «No a spese improduttive»

ROMA Il governo si prepara a un aspro confronto sul contratto degli statali alla riunione del Consiglio dei ministri in programma oggi, che dovrà pronunciarsi in via definitiva sulla mediazione raggiunta con sindacati. Un incremento medio - afferma il leader della Cisl, Savino Pezzotta - che non raggiunge la soglia psicologica dei 100 euro, come era nelle intenzioni del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

La battaglia nel governo si profila tutt'altro che facile: da una parte ci sono An e Udc che spingono con forza per chiudere la vicenda; dall'altra la Lega, che frena sugli aumenti, usando espressioni forti. «Dobbiamo investire sulla crescita e la ripresa - dice il ministro del Carroccio, Roberto Maroni - spero che domani (oggi ndr) si decida di andare in questa direzione, piuttosto che verso il baratro». Ma su «tentativi suicidi - aggiunge - non garantisco».

Alla vigilia dell'appuntamento, ieri è proseguito il braccio di ferro nella maggioranza, mentre i sindacati hanno respinto con forza l'accusa rivolta loro dal premier, Silvio Berlusconi, di aver presentato richieste irresponsabili.

In concomitanza con la riunione dell'esecutivo, Cgil, Cisl e Uil faranno pressing con assemblee nei luoghi di lavoro che, a Roma, vedranno anche la partecipazione dei leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

Baccini e Alemanno, battaglia comune. I ministri dell'Udc, Mario Baccini, e di An, Gianni Alemanno, si preparano a condurre insieme la battaglia al Consiglio dei ministri. Per Baccini, la palla ora passa al premier. Il responsabile di palazzo Vidoni annuncia, infatti, che porterà oggi i risultati delle consultazioni, affidando al premier «la decisione sugli sviluppi».

Roberto Maroni

Savino Pezzotta

«Saremo al suo fianco», annuncia Alemanno riferendosi al collega centrista, e aggiunge: «Da parte nostra e dell'Udc c'è la volontà di sciogliere il nodo politico e chiudere il contratto: 111 euro è una cifra superata, quella negoziata è molto più ridotta. C'è un accordo possibile, a portata di mano, su cui si può chiudere».

Lega, no a spesa improduttiva. «Aumentare gli stipendi agli statali significa far crescere la spesa pubblica in modo improduttivo», dice Maroni, secondo il quale gli stessi dati sul Pil diffusi indicano che la questione va rivista in una luce diversa rispetto al giorno prima. «Bisogna rastrellare le risorse per sostenere l'economia, non per aumentare gli stipendi agli statali».

I sindacati insistono, mediazione non contrattabile. Secondo Epifani, le parole del premier Berlusconi, che considera irresponsabili le richieste sindacali, sono «fuori luogo». «O non è bene informato sulle cifre - afferma - o lo fa apposta». Mentre il segretario della Cgil auspica anche che non siano vere le indiscrezioni secondo le quali il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, avrebbe contattato Confindustria perchè reagisse sugli aumenti per gli statali.

Perchè, se trovassero conferma, «la slealtà sarebbe grande. Mai - dice - me la sarei aspettata».

Per Pezzotta, il governo è come Penelope con la tela. Di giorno la tesse e di notte la disfa. «Chi è venuto a contrattare non erano tre personaggi in cerca d'autore ma il governo - aggiunge -. Se nòn è in grado di mantenere le mediazioni, ne tragga le conseguenze politiche».

Pezzotta conferma la volontà di fare l'accordo, ma sulla mediazione raggiunta, che non è «contrattabile: sono conti che può fare anche anche un bambino delle elementari».

Per Angeletti l'ipotesi di accordo è «compatibile con il bilancio pubblico e con l'inflazione programmata». «Non lo diciamo solo noi - sottolinea - sarebbe opportuno che il presidente del Consiglio ci chiedesse di spiegargli la proposta conclusiva».

Oggi è dunque il giorno della verità. Vedremo se si arriverà all'intesa. Il clima è comunque teso, come si diceva, anche all'interno del Centrodestra.

CONTRATTI

I metalmeccanici sul piede di guerra

ROMA I metalmeccanici non smentiscono anche questa volta la tradizione secondo la quale la vertenza per il rinnovo del contratto della più grande categoria dell'industria è complicata e conflittuale. Per il rinnovo del contratto, scaduto a fine dicembre 2004, le segreterie unitarie di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm hanno deciso ieri di proporre all'assemblea dei delegati che si riunirà martedì prossimo un pacchetto di 10 ore di sciopero da effettuarsi entro venerdì 17 giugno. Il pacchetto di scioperi che comunque dovrà essere varato dall'assemblea dei 500 delegati martedì a Roma prevede due ore per assemblee nei luoghi di lavoro, quattro ore di stop a livello nazionale (la data più probabile potrebbe essere il 10 giugno) e quattro ore da decidersi a livello locale (quindi con la possibilità anche di accorparle alle prime quattro ore).

Insieme ai lavoratori dell'industria metalmeccanica sciopereranno i dipendenti delle aziende aderenti alla Confapi ma anche i lavoratori delle cooperative e quelli delle aziende orafo argentiere, per i quali il contratto è scaduto a fine 2003. Il contratto dei metalmeccanici riguarda circa 1,6 milioni di addetti. Il prossimo incontro per la trattativa è fissato per lunedì 16 in Confindustria, mentre il 15 maggio scade la moratoria sugli scioperi.

IL CASO

Storace soddisfatto per l'accordo. Il collega Maroni parla invece di «follia»

È scontro anche sui medici

ROMA Si è chiuso, dopo 40 mesi dalla sua scadenza naturale e sei mesi di trattativa, il primo importante round per il rinnovo del contratto dei medici pubblici. La sigla della bozza di intesa per il quadriennio normativo 2002-2005 e al I biennio economico 2002-2003 del Contratto della Dirigenza Medico Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, arriva dopo scioperi, ore di stato di agitazione e manifestazioni di piazza. Ma la vertenza non è affatto chiusa. Manca infatti il secondo biennio economico e il confronto si delinea complesso già all'inizio anche se le dichiarazioni di buona volontà non sono mancate. Soddisfatto il ministro della Salute, Francesco Storace, per il risultato raggiunto mentre il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, parla di «follia» riferendosi all'aumento ottenuto dai medici, tanto da invocare un intervento di Berlusconi. L'attenzione, quindi, ora passa alla seconda fase della trattativa.

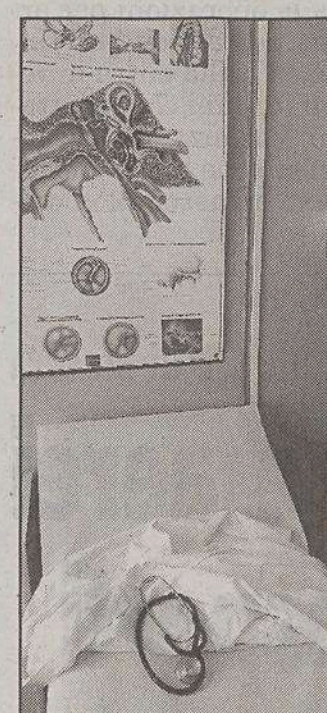
«Siamo in ritardo di 16 mesi come tutto il pubblico impiego - ha commentato a caldo Massimo Cozza, segretario della Cgil Medici - il governo dia fin da domani risposta certa alla richiesta dell'otto per cento che i medici hanno già avanzato». E sono in molte le sigle, come la Cimo e la Civemp (veterinari) a dirsi disposte ad avviare il confronto il prima possibile. «Adesso ha affermato il segretario della Cisl Medici, Giuseppe Garraffo se prevarrà il buon senso e la buona volontà, con l'accordo ormai a portata di mano tra governo e sindacati sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego, potremo positivamente concludere in tempi ragionevoli anche il secondo biennio economico 2004-2005».

Letto d'ospedale.

Le novità. A bocce ferme i medici portano a casa 283 euro lordi mensili. Ma dalla firma dell'altra notte alla busta paga sicuramente passeranno non meno di 60 giorni, ha spiegato il leader della Cimo, Stefano Biasioli. E gli arretrati economici, secondo i calcoli riferiti da Armando Masucci della Federazione Medici UIl Fpl, varieranno fra i 9 mila e i 15 mila euro a seconda del ruolo ricoperto. Fra le novità normative alcune dovranno portare effetti benefici anche per i cittadini: i medici pubblici dovranno lavorare una mezz'ora in più ogni settimana per contribuire allo smaltimento delle liste di attesa nella sanità pubblica e nasceranno uffici dentro le Asl per studiare le procedure per ridurre gli errori clinici.

«Con la previsione di nuovi obblighi di tutela assicurativa in capo alle aziende, compresa la rivalsa per colpa grave e la specifica indicazione a formalizzare attività aziendali dedicate al risk management - ha infatti spiegato Serafino Zucchelli, segretario nazionale Anaao Assomed - abbiamo risposto non solo alla legittima richiesta di tutela dei medici, ma anche all' esigenza condivisa di garantire ai pazienti sicurezza delle prestazioni e certezza dei risarcimenti laddove dovuti».

Cambiato anche il sistema delle verifiche sancendo il principio che, pur essendo la dirigenza medica sottoposta ad una doppia valutazione, annuale sui risultati dal Nucleo di Valutazione e triennale e a fine incarico di carattere professionale dal collegio tecnico del dipartimento, solo il secondo può determinare eventuali sanzioni che intervengono sulla revoca degli incarichi. Gli oneri della formazione permanente sono a carico delle aziende che in tal modo devono garantire ai propri dirigenti i crediti previsti dalla normativa nazionale.

Voce fuori dal coro quella dell'Aaroi, il sindacato che rappresenta gli anestesisti rianimatori che giudicano inaccettabile la tariffa oraria per lo straordinario, inferiore a quello dovuto derivante dal calcolo del nuovo tabellare. Dice Vincenzo Carpino presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani: «Non accetteremo mai tariffe inferiori a fronte di una ulteriore carico di lavoro gravato da un impegno psico fisico non indifferente».

Inizia una settimana nera per chi vuole viaggiare: l'agitazione programmata dai ferrovieri proseguirà fino alle 21

Paralisi nei trasporti: oggi fermi aerei e treni

Scioperano per 4 ore gli assistenti di volo: l'Alitalia cancella 211 voli

Treno delle Ferrovie transita dietro un cartello di stop.

Giornata nera anche il 28 maggio: protestano gli uomini radar aderenti all'Enav. Il 20 si fermano gli autoferrotranvieri

ROMA Oggi giornata nera per viaggiare: treni a singhiozzo da ieri sera fino a tutta la serata di oggi, per lo stop dei ferrovieri. Ma sarà un'impresa anche prendere l'aereo: l'Alitalia cancella infatti 211 voli per lo sciopero degli uomini radar dell'Enav che incrociano le braccia per 4 ore, da mezzogiorno alle 16. È scattato dalle 21 di ieri sera lo sciopero nazionale dei ferrovieri, fino alle 21 di oggi ma le ripercussioni sul traffico ferroviario potrebbero proseguire anche oltre. Si prevedono adesioni massicce per la protesta indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Orsa, Ugl, Fast a sostegno del rinnovo del biennio economico (i sindacati chiedono un aumento di 112 euro, l'azienda ne offre 75), per la sicurezza e per il piano industriale.

L'elenco dei treni che viaggeranno - fa sapere Trenitalia - comprende i collegamenti di media e lunga percorrenza previsti dall'accordo con i sindacati e, nel trasporto locale, sono garantiti i servizi essenziali nelle fasce orarie 6.00-9.00 e 18.00-21.00. Oggi pomeriggio Roma Termini e Milano Centrale saranno comunque collegate da un Eurostar ogni due ore ed è stata posticipata alle 21.00 la partenza di 21 treni, in prevalenza notturni provenienti dal Sud. Saranno inoltre organizzati pullman in sostituzione dei treni internazionali verso capitali europee quali Parigi, Vienna, Basilea.

In contemporanea la protesta degli uomini radar dell' Enav, società nazionale di assistenza al volo, proclamata dall'Ugl, a causa della quale l'Alitalia cancellerà 211 voli, 97 nazionali e 114 internazionali. Soppressioni di volo ci saranno anche per altre compagnie. Alla base dello sciopero, «la violazione da parte di Enav di accordi sottoscritti - sottolinea l'Ugl - oltre alla evidente non volontà di portare a soluzione positiva la vertenza da parte della società». Ma non finisce qui: per tutto il mese di maggio sino ai primi di giugno, un calendario fittissimo di proteste investirà trasporto aereo, mezzi pubblici urbani, dipendenti dell' Aci ex 116 e portuali e metterà a dura prova la pazienza dei cittadini compresa quella dei turisti stranieri. Come se non bastasse, prosegue lo sciopero dei padroncini delle bisarche: cominciata il 26 aprile scorso la protesta sta mettendo in ginocchio le case automobilistiche. Sempre oggi poi si fermano anche i cantieri dell' Anas, a causa di una protesta dei dipendenti.

La Commissione di garanzia ha cercato di alleviare i disagi firmando un'ordinanza con la quale ha concentrato sei scioperi nel settore aereo nell'unica giornata del 28 maggio. Fuori sono rimaste solo due proteste indette dal Sult: quella del 18 maggio degli assistenti di volo di Alitalia e ancora il 22, per lo stop di tutto il personale di terra. I Garanti potrebbero decidere iniziative nei prossimi giorni nei confronti delle due astensioni. Le interruzioni del servizio colpiranno tutti i settori della mobilità: quello aereo il 13, il 18, il 22 e soprattutto nella giornata nera del 28 maggio, quando analoghe proteste coinvolgeranno ancora gli i controllori dell'Enav. Poi, il 20 si fermano gli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil, e i disagi si sposteranno in ambiti urbani, per replicarsi il 31 maggio con una protesta questa volta di 24 ore dei sindacati di base. Il 16 i disservizi coinvolgeranno gli automobilisti, che non potranno contare sui soccorsi stradali a a causa di una protesta dei sindacati di settore. Il 3 giugno si fermano invece i lavoratori portuali.

ANTITRUST: POCA CONCORRENZA

ROMA Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare favorire la concorrenza in Italia e smussare la tendenza dominante degli ex monopolisti. Il monito per una maggiore apertura del mercato arriva ancora una volta dall'Autorità Antitrust. Il Garante, nella relazione annuale appena consegnata al Parlamento e relativa all'attività svolta fino al 30 aprile scorso, mette infatti in evidenza come nonostante i progressi segnati in quasi tutti i settori di attività economica, il grado di concorrenza garantita, soprattutto nei servizi, sia ancora insufficiente.

Nei servizi di pubblica utilità (ovvero nelle tlc, nell'elettricità, nel gas e nei trasporti ferroviari) «i meccanismi concorrenziali non sono ancora sufficienti a disciplinare il potere di mercato delle imprese in posizione dominante» avverte l'«arbitro» del mercato in apertura della sua relazione. La regolazione economica, «soprattutto volta a controllare prezzi e tariffe e a facilitare l'ingresso di nuovi operatori» resta di conseguenza ancora «necessaria».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 12 maggio 2005 è stata di 46.850 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Si chiude la partita sul rinnovo dei vertici dei colossi energetici

Le decisioni del governo: il nuovo ad del gruppo sarà il direttore finanziario Conti. Mincato esce

Scaroni lascia l'Enel: guiderà l'Eni

ROMA Paolo Scaroni lascia il timone dell'Enel al suo direttore finanziario Fulvio Conti e va all'Eni al posto di Vittorio Mincato che esce dopo due mandati. Si dovrebbe chiudere così la partita del rinnovo dei vertici dei due colossi energetici nazionali con Piero Gnudi e Roberto Poli che dovrebbero rimanere, rispettivamente, alle presidenze del gruppo elettrico e di quello petrolifero. Il rinnovo dei cda delle aziende a partecipazioni statali sarà probabilmente di nuovo oggi sul tavolo del consiglio dei ministri per un ulteriore passaggio formale.

Paolo Scaroni

Il consiglio déi ministri di oggi dovrebbe invece affrontare la partita più ampia dei rinnovi anche di altre società a partecipazione pubblica, prima tra tutte la Rai (in ballo ci sono anche le Poste e Sviluppo Italia). Paolo Scaroni, il McKinsey-boy che tre anni fa approdò alla guida dell' Enel facendo invertire al gruppo elettrico la rotta dopo la diversificazione imboccata dal suo predecessore Franco Tatò, lascia quindi l'Enel e prepara le valige verso il cane a sei zampe per andare a sedere sulla poltrona di Vittorio Mincato. E l'attuale ad dell'Eni, che alla scadenza del suo secondo mandato alla guida del gruppo solo fino a poche settimana fa i pronostici del toto-nomine indicavano potesse rimanere nel board, lascerà l'incarico. Mincato - al quale secondo le prime ricostruzioni sarebbe stata offerta la presidenza - aveva infatti più volte sottolineato la propria indisponibilità nel caso fosse arrivato, come capo azienda, un manager esterno. Alla presidenza del cda del gruppo petrolifero dovrebbe così rimanere, affiancando Scaroni, l'attuale presidente Roberto Poli.

Soluzione di continuità invece per l'Enel: Scaroni lascerà infatti il timone a Fulvio Conti l'attuale direttore finanziario (ma anche presidente di Terna), con il quale ha condiviso le scelte finanziarie degli ultimi anni che hanno visto la spa elettrica tornare a focalizzarsi sul core business dell' energia, abbandonando tutte le strade di diversificazione attraverso importanti operazioni di cessione dall'acqua ai servizi fino ad arrivare alla telefonia, con il recente accordo per la vendita di Wind. E che lo ha affiancato nel collocamento di Enel2 (la cessione della seconda tranche agli investitori istituzionali) di Enel3 e con cui sta lavorando in vista di Enel4, attesa sul mercato a luglio prossimo.

Il nodo delle due aziende elettriche doveva essere sciolto entro il fine settimana quando scadrà il termine previsto dalla legge in vista delle assemblee degli azionisti che dovranno ratificare le nomine (il 25 la prima convocazione per l'Enel, il 26 per l'Eni). Sarebbe così tramontata l'ipotesi più volte circolata negli ultimi giorni dell'arrivo di Flavio Cattaneo, attuale direttore generale Rai, all' Enel.

Secondo le stime preliminari Istat il prodotto interno lordo nel primo trimestre 2005 è sceso dello 0,5%: è il secondo calo consecutivo. Non succedeva dal 1998

Pil in caduta libera: Azienda Italia in recessione

Siniscalco: bisogna essere realisti. Maroni: allarmante. Epifani: il taglio delle tasse non è servito

ROMA Recessione. Per il secondo trimestre consecutivo il Pil italiano, la ricchezza prodotta dal Paese, va all'indietro. Cala dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2004 (secondo dati destagionalizzati e corretti per giorni lavorativi) quando si era segnato un -0,4% rispetto al trimestre precedente. Cala anche la produzione industriale (-5,2%) e i dati sono così negativi da cogliere di sorpresa la stessa Commissione europea che accelera le operazioni per arrivare alla procedura di infrazione per deficit eccessivo. La Corte dei Conti, invece, avverte: con una crescita così la manovra correttiva diventa quasi automatica ed eventuali tagli delle tasse (i 12 miliardi di Irap in tre anni promessi anche ieri da Berlusconi, per esempio) si possono fare solo con tagli di spesa o nuove entrate.

Un operaio edile al lavoro in un cantiere.

«Il dato sul Pil è negativo per il secondo trimestre di fila - dice Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia - la situazione va analizzata con realismo e senza polemiche perché il Pil è di tutti e siamo di fronte a un problema comune che ha radici nel sistema produttivo». «Un dato allarmante - commenta il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso - serve una risposta seria e responsabile». «Un dato veramente allarmante», dice Roberto Maroni, ministro del Welfare. Nel primo trimestre di quest'anno, dunque, il Pil è calato dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2004 e dello 0,2% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Non basta: è calata anche la produzione industriale che a marzo segna un -5,2% rispetto a marzo dello scorso anno (-2,9% a parità di giorni lavorativi) e del 3,7% confrontando il primo trimestre di quest'anno con quello del 2004 (-2,5% il dato destagionalizzato).

Come non bastasse l'Istat fa osservare che in termini congiunturali (cioè sul trimestre precedente) il Pil è invece salito dell'1% in Germania, dello 0,8% negli Usa, dello 0,6% in Gran Bretagna. Nell'area euro l'economia è cresciuta dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2004 e dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2004. Anche nell'Europa a 25 la crescita rispetto all'ultimo trimestre è stata dello 0,5% mentre su scala annuale è stata dell'1,7%.

Come dire che si allarga la forbice fra noi, gli altri Paesi europei e quelli industrializzati. Dati così negativi non si registravano dal quarto trimestre del 1998, mentre - spiegano i tecnici dell'Istat - una variazione negativa su base annua non si verificava dal primo trimestre del 2002. «Situazione ancora più pesante di quella che si prevedeva. Il taglio delle tasse non ha sortito alcun effetto sull'economia», dice Guglielmo Epifani, leader della Cgil.

«Serve una svolta - dice Savino Pezzotta, Cisl - e la legge sulla competitività (approvata ieri in via definitiva ndr.) è solo un placebo». «No, è tra le migliori leggi della legislatura», commenta Giuseppe Vegas, viceministro all'Economia. Ma questo non basta a chiudere un occhio sui conti italiani. Il commissario europeo agli Affari economici, Joaquin Almunia, fa sapere che si aspettava un calo del Pil, però più contenuto (intorno allo 0,2-0,3%). È probabile, quindi, che venga rivista al ribasso la stima di crescita annuale (ora all'1,2%), o magari precisato che sarà molto difficile centrarla. I conti del 2005, quindi, sono a rischio. Se, come tutto fa credere, il giudizio sarà sfavorevole all'Italia, la procedura per deficit eccessivo potrebbe essere decisa già nella riunione della Commissione del 7 giugno.

Alessandro Cecioni

L'andamento negli ultimi tre anni

Anno	Trimestre	variazione % del Pil sul trimestre precedente	variazione % sullo stesso trimestre dell'anno prima
2002	I	0,0	-0,1
2002	II	0,3	0,2
2002	III	0,2	0,5
2002	IV	0,3	0,9
2003	I	-0,2	0,7
2003	II	-0,2	0,2
2003	III	0,4	0,4
2003	IV	0,0	0,0
2004	I	0,5	0,7
2004	II	0,4	1,2
2004	III	0,4	1,2
2004	IV	-0,4	0,8
2005	I	-0,5	-0,2

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Istat (stima preliminare)

GIÙ LA PRODUZIONE

Cala la produzione industriale che a marzo segna un -5,2% rispetto a marzo dello scorso anno (-2,9% a parità di giorni lavorativi) e del 3,7% confrontando il primo trimestre di quest'anno con quello del 2004 (-2,5% il dato destagionalizzato). Su base annua crollano il tessile (-11%), pelli e calzature (-16%), i mobili (-8,1%), la produzione di mezzi di trasporto (-4,2%). Rispetto a febbraio cresce notevolmente la produzione delle raffinerie di petrolio (+10,1%). Il calo tendenziale registrato in marzo, il terzo consecutivo (-2,1% gennaio, -3,4% febbraio e -5,2% marzo), è il maggiore da ottobre 2004, che si era chiuso con un -5,5%. L'indice della produzione industriale corretta per giorni lavorativi registra in marzo una flessione tendenziale del 2,9% (i giorni lavorativi in marzo sono stati 22 contro i 23 di marzo 2004). Complessivamente nel periodo gennaio-marzo 2005 l'indice della produzione industriale corretto per giorni lavorativi è sceso del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2004.

DALLA PRIMA

Irresponsabili e confusi

Questo atteggiamento finisce per incoraggiare l'intransigenza dei sindacati, ai quali occorrerà prima o poi chiedere se è giusto che assuma un ruolo di assoluta priorità non già il rinnovo contrattuale dei pubblici dipendenti (che nessuno mette in discussione), ma il conseguimento di aumenti retributivi insostenibili e oggettivamente squilibrati nel contesto più generale del mercato del lavoro. È inquietante l'impressione che il governo viva alla giornata mentre i vari pezzi della maggioranza si dedicano a rincorrere tutte le suggestioni (fino a resuscitare persino il metodo del professor Di Bella nella cura del cancro) pur di recuperare dei consensi. Per come si sono messe le cose, diventa sempre più problematico auspicare che da questa situazione si esca mediante il ricorso a elezioni anticipate. Purtroppo l'economia non potrebbe sopportare mesi di inerzia e di non governo. Il capo dello Stato ha avuto parecchie occasioni recenti per levare il suo autorevole monito nei confronti della classe politica e delle forze sociali. Anche oggi le realtà responsabili del Paese guardano al Colle e attendono – magari nella forma solenne di un messaggio alle Camere – indicazioni e inviti al miglior uso possibile degli ultimi mesi della legislatura. Dopo la conversione del decreto sulla competitività, occorre varare il Dpef e, se è possibile, anticipare la legge Finanziaria per il 2006, con un occhio attento all'economia e con l'altro rivolto al risanamento finanziario. Una linea di condotta siffatta, per l'attuale maggioranza, sarebbe assai più valida sul piano elettorale che un comportamento rinunciatario e ostinatamente propagandista.

Giuliano Cazzola

Secondo il capo del governo in marzo gli italiani «hanno sfruttato il ponte per andare al mare»

Il premier: colpa delle vacanze pasquali

Preoccupato Prodi: «La crisi economica colpisce noi e non l'Europa»

ROMA Il Pil cala di mezzo punto nel primo trimestre e l'Italia entra in recessione tecnica? Colpa degli italiani che sfruttano il ponte di Pasqua per andare in vacanza con le proprie famiglie. È questa la spiegazione che Silvio Berlusconi offre ai cronisti che lo seguono all'assemblea della Confagricoltura. Se la produzione industriale arranca e l'economia non cresce, la colpa non è della politica economica decisa dal governo.

Il Cavaliere non ha dubbi: «A marzo» spiega «ci sono state le vacanze di Pasqua. Non si può andare al mare e pretendere che il Pil cresca». Ma non è solo questo il messaggio che il premier vuole lanciare. Le elezioni politiche sono sempre più vicine, la Cdl è profondamente divisa e Berlusconi, come fa sempre nei momenti difficili per il suo governo, torna ad agitare il pericolo dei soliti comunisti che vorrebbero impoverire i ricchi. «Guardate che se alle prossime politiche vi distraete e non ci date oltre il 50% dei voti» dice il presidente del consiglio ai vertici della Confagricoltura «c'è qualcuno che ha già annunciato che non solo farà tornare in auge l'imposta sulle successioni, ma vi cuccate anche la patrimoniale».

Oltre alle vacanze degli italiani, nel mirino del premier entrano i paesi «senza regole» come la Cina con i quali dobbiamo competere, l'Unione Europea, l'eccessiva valorizzazione dell'euro «che ci stringe alla gola» e i soldi che vengono destinati all'Europa e che dovrebbero essere restituiti all'Italia: «Anche noi come la Thatcher vogliamo i soldi indietro. Non accetteremo che ci siano diminuzioni al riguardo».

L'offensiva del premier scatena la protesta dell'opposizione, che vuole affrontare la questione dei conti pubblici con un dibattito in Parlamento, e non convince neppure i suoi alleati. Il sottosegretario all'Economia, Michele Vietti (Udc), assicura che il dato Istat sul Pil «non è una catastrofe» ma poi aggiunge che sarebbe «fatale non prenderlo sul serio o sottovalutarlo» e chiede al governo uno sforzo «corale». Come dire che questa volta non ci può essere un Tremonti che decide per tutti. Ma a bacchettare il premier non sono solo i centristi. «Se uno lavora tutto l'anno credo che si meriti di andare al mare durante le proprie vacanze. E poi» dice il leghista Roberto Calderoli «andando al mare si sviluppa anche il settore del turismo».

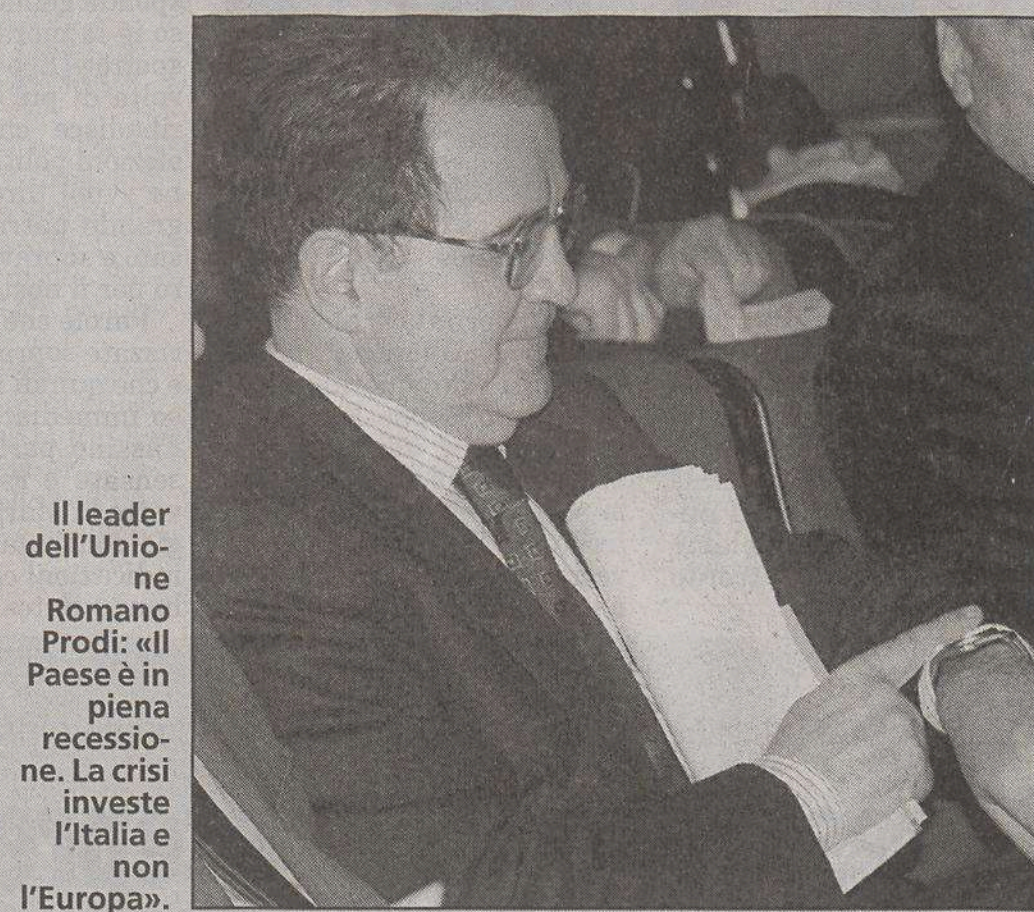
I pù preoccupati sono gli esponenti dell'opposizione, che lanciano l'allarme recessione e invitano il governo a rimboccarsi le maniche. Romano Prodi spiega che il dato Istat è «molto peggio» di quanto si potesse prevedere e mette a nudo la fantascientifica spiegazione offerta dal premier per giustificare il calo del Pil. «Le ferie Pasquali? Berlusconi lo sa bene che non è vero perché questi sono dati depurati che tengono conto delle giornate effettive di lavoro».

Quanto alle previsioni per l'immediato futuro, il leader dell'Unione spiega che difficilmente ci potrà essere un segno positivo nel prossimo trimestre e ricorda che «in recessione è l'Italia, non l'Europa». Sulla questione interviene anche Piero Fassino. Partendo dal convincimento che le difficoltà si sconfiggono guardandole negli occhi e non cercando di guardare altrove, il segretario della Quercia invita il premier a trarre le conseguenze: «Berlusconi cerca sempre delle scuse risibili. Se non è in grado di cambiare politica è meglio andare alle urne».

Gabriele Rizzardi

IL TAGLIO DELL'IRAP

Il barometro dell'economia ha la lancetta ferma sulla voce recessione. Il governo pigia così sull' acceleratore per il varo del progetto che porterà alla riduzione dell'Irap, partendo dal costo del lavoro. Uno «sgravio» che potrebbe essere di 4 miliardi già a partire dal 2005, dando alle imprese una boccata d' ossigeno in grado di dare una spinta alla ripresa. «Ieri sera con il ministro dell' Economia abbiamo definito il cammino per il taglio dell' Irap - ha detto Berlusconi parlando all' assemblea della Confagricoltura. Il progetto - ha spiegato il premier - è quello di una riduzione di 4 miliardi di euro all' anno per 3 anni. In totale 12 miliardi.

Il premier Berlusconi con il presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

Il leader dell'Unione Romano Prodi: «Il Paese è in piena recessione. La crisi investe l'Italia e non l'Europa».

Rapporto

Monito di Bruxelles sulla competitività «Paese vittima dell'immobilismo»

BRUXELLES Un paese «intrappolato nel trantran»? Con questa domanda retorica uno studio della direzione generali affari economici e finanziari della commissione Ue giudica lo stato dell'economia italiana. «Contrariamente a Francia e Germania, la specializzazione produttiva dell'Italia non è significativamente cambiata negli ultimi decenni», il ciclo procede per «inerzia» danneggiato da «bassi livelli di investimento in ricerca e sviluppo, basso capitale umano, scarsa concorrenza». Dal 2001 il settore manifatturiero è risultato «immobile» in controtendenza rispetto «al resto d'Europa». Bruxelles mette ai raggi x tre fattori: la perdita di terreno delle esportazioni, la perdita di quote di mercato che «riflette una specializzazione produttiva sfavorevole», la «debolezze strutturali che frenano gli aggiustamenti necessari».

Anche Jean-Claude Trichet ospite dell'Eurogruppo: timori per l'inflazione

BRUXELLES L'agenda ufficiale prevede che non si parli di conti pubblici, procedure per deficit eccessivo e Patto di stabilità riformato, ma piuttosto di politiche economiche e andamento della congiuntura in generale, nuovo budget dell'Unione europea e aiuti ai Paesi in via di sviluppo, con un «breve cenno» al problema delle fusioni transfrontaliere nel settore bancario e finanziario. È questo, in sintesi, il menu della due giorni Eurogruppo- Ecofin che si terrà oggi e domani a Lussemburgo. Il meeting dei ministri

Jean-Claude Trichet

delle finanze dell'Ue, questa volta, sarà però informale, ossia non prenderà decisioni ufficiali. E ad esso parteciperanno, come a tutti gli Ecofin di questo tipo, anche il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet - abitualmente ospite

Il meeting dei ministri delle finanze dell'Ue oggi e domani al Lussemburgo esaminerà la situazione congiunturale dei Paesi che hanno adottato la moneta unica

Monito Bce sui conti pubblici: «Le riforme sono urgenti»

solo dell'Eurogruppo - insieme con i 25 governatori delle Banche centrali nazionali. Piatto forte della riunione pomeridiana dei ministri finanziari di Eurolandia, salvo sorprese dell'ultimo momento, sarà quindi l'analisi della situazione congiunturale dei Paesi che hanno adottato la moneta unica, ultimamente meno brillante del previsto.

I conti pubblici di Eurolandia continuano a preoccupare la Bce, che inizia ad impensierirsi anche per l'andamento congiunturale dell'area della moneta unica e non nasconde qualche perplessità pure sul fronte dell'inflazione. Nel Bollettino mensile di maggio, pubblicato ieri a Francoforte, i banchieri centrali sottolineano innanzitutto il «conseguimento di limitati progressi» nella riduzione degli squilibri dei conti pubblici nell'area euro, richiamando contestualmente l'attenzione sulla necessità di applicare in maniera «rigorosa e sollecita» le nuove regole del Patto di stabilità - giudicate peraltro dalla stessa Bce più blande di quelle precedenti - in modo da rafforzare la credibilità del quadro di riferimento delle politiche di bilancio europee.

Quanto ai rimedi per riportare i conti pubblici sotto controllo e l'economia su un sentiero virtuoso, gli analisti dell'Eurotower ribadiscono la ricetta di sempre: fare le riforme strutturali. I governi sono «consapevoli degli ostacoli strutturali esistenti» e hanno avviato misure per superarli, osserva la Bce, rimarcando tuttavia come occorra «proseguire il processo di riforma»; particolarmente importante, a tal fine, è riuscire a spiegare ai cittadini che tali riforme porteranno un aumento della crescita e dei posti di lavoro, creando in generale «maggior benessere».

Sul fronte della congiuntura, l'Editoriale del Bollettino non indulge certo a toni ottimistici, stigmatizzando che i recenti dati e i risultati delle ultime indagini sono «orientati, nell'insieme, al ribasso». Negli ultimi mesi, infatti, sembrano essersi «in parte concretizzati alcuni dei rischi verso il basso per la crescita economica indicati in precedenza», connessi soprattutto al forte rialzo dei prezzi petroliferi. Oltre il breve termine, tuttavia, continuano a esistere i presupposti per un rafforzamento della crescita, grazie anche a tassi di interesse (pari al 2%) «eccezionalmente bassi» che sostengono in «misura considerevole» l'attività economica, benchè vi siano rischi «al ribasso» legati alla dinamica delle quotazioni del greggio.

Il caro-petrolio, secondo la Bce, pesa anche sulle prospettive di andamento dell'inflazione, ponendo rischi «al rialzo» per la stabilità dei prezzi. In concreto, tuttavia, l'Eurotower non vede «in prospettiva evidenze significative dell'accumularsi di pressioni inflazionistiche di fondo interne all'area euro», cosicchè il costo della vita si prevede avrà un andamento «coerente con la definizione di stabilità dei prezzi», oscillando intorno al 2% nei prossimi mesi. «Occorre rimanere vigili» sui rischi per la stabilità dei prezzi, conclude tuttavia la Bce, ricordando come la vivacità della massa monetaria continui a segnalare pericoli per le prospettive di medio-lungo termine e il mercato immobiliare non smetta di mostrarsi «vigoroso».

A un anno dalla scadenza del Settennato il presidente della Repubblica si appresta a concludere il mandato e a restare in carica fino all'insediamento delle nuove Camere

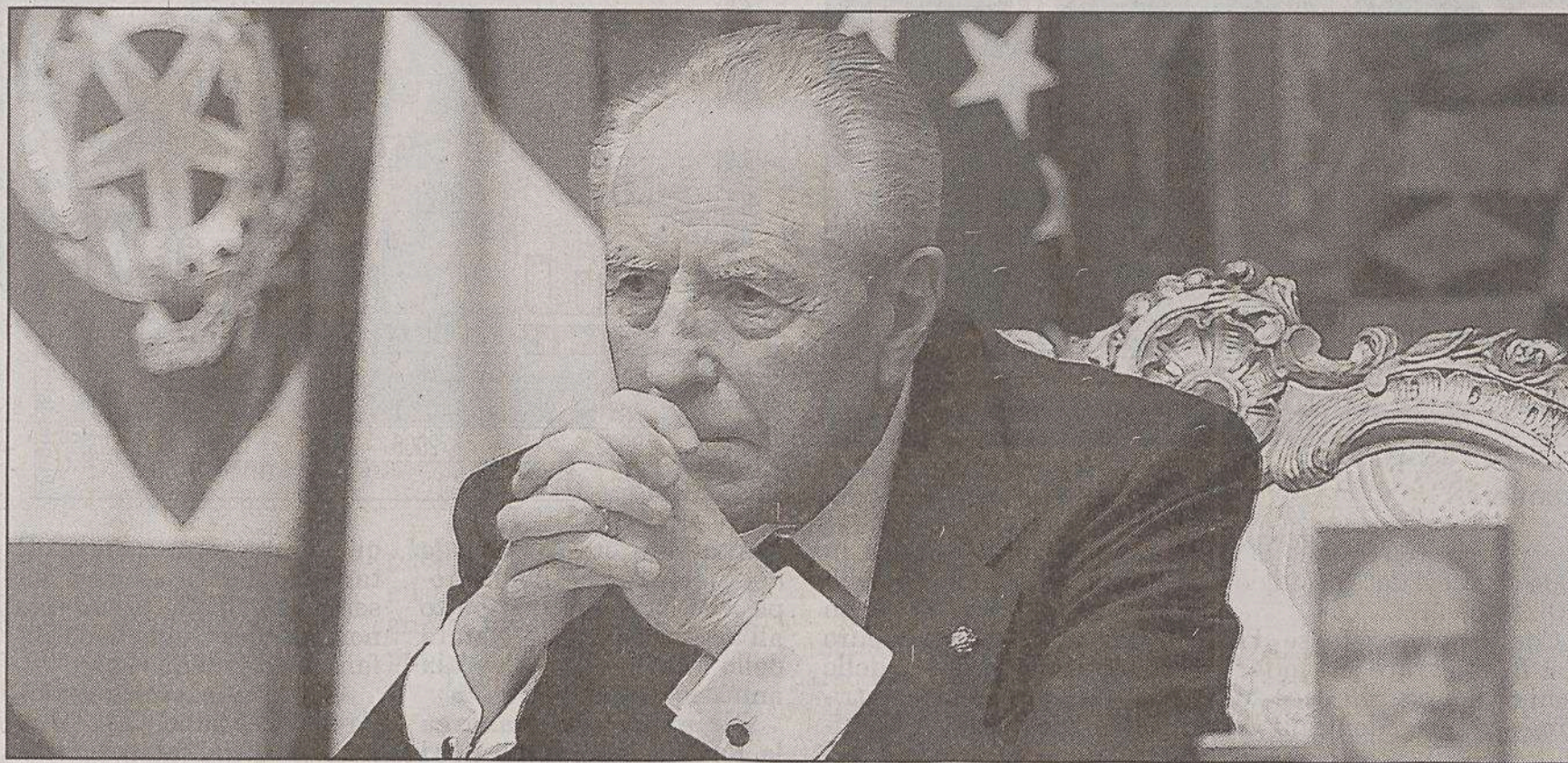
Ciampi festeggia, non lascerà prima delle politiche

Impossibile prevedere oggi una sua ricandidatura, ma il capo dello Stato sarà votato dalla nuova maggioranza

Se si andasse alle urne domenica 14 maggio 2006, rimarrebbe in carica in prorogatio fino alla prima o alla seconda settimana di giugno

ROMA A un anno esatto dalla scadenza del Settennato (oggi festeggia i sei anni al Quirinale), sono due gli interrogativi più ricorrenti: Carlo Azeglio Ciampi sarà il successore di sè stesso al Quirinale? Quale maggioranza ci sarà in Parlamento al momento dell'elezione? Rispondere al primo interrogativo, come vedremo, è difficile quanto prevedere se il 13 maggio 2006 il cielo sarà limpido o nuvoloso, ma la questione impegna lo stesso molti ingegni. Anche il secondo quesito è arduo: perché il Settennato di Ciampi scadrà il 13 maggio (o il 18, se si considera la data di insediamento) e le elezioni politiche, secondo quanto annunciato da Berlusconi, si svolgeranno intorno a quella data, nella seconda metà di maggio del 2006. Ma una cosa è certa: a eleggere il successore di Ciampi saranno le nuove Camere. Uno scenario diverso potrebbe aprirsi solo se l'Inquilino del Colle decidesse di dimettersi anticipando di almeno tre mesi la fine della legislatura: cioè entro il primo marzo 2006. E finora Ciampi non ha perso occasione per far capire di non avere questa intenzione.

Fermiamoci su questo intreccio di scadenze che ha fatto nascere in qualcuno il dubbio che trascinando la legislatura oltre il 18 maggio 2006, potrebbero essere le attuali Camere a eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Detto en passant, questo del prima o del dopo non è un particolare di poco conto. Eleggere prima il successore di Ciampi, consentirebbe al Centrodestra di spendere la forte maggioranza numerica ottenuta alle elezioni del 2001 e eventualmente far passare, anche a colpi di maggioranza, un candidato non concordato con l'opposizione o con larga parte di essa. Eleggendolo dopo le elezioni politiche, invece - secondo le più accreditate previsioni - non ci sarà più questo straordinario vantaggio numerico, e forse (probabilmente, stando agli ultimi risultati elettorali) la maggioranza parlamentare sarà passatà al Centrosinistra: in questo caso, sarà lo schieramento guidato da Prodi, e non quello guidato da Berlusconi, a dare le carte nella delicata partita politico-parlamentare dell'elezione del capo dello Stato che, sia detto per inciso, si svolgerà esattamente con le stesse regole di sette anni prima. Regole fissate dagli articoli 61 e 85 della Costituzione, che regolano anche il cosiddetto ingorgo istituzionale: ovvero il sovrapporsi della scadenza del Settennato con la fine della legislatura.

Se si votasse domenica 14 maggio 2006, Ciampi resterebbe in carica in prorogatio fino alla prima o alla seconda settimana di giugno. Infatti, il nuovo Parlamento si insedierebbe a fine mese (comunque entro il 3 giugno), e le votazioni per il Quirinale potrebbero svolgersi la settimana successiva (comunque prima del 18 giugno). Avendo davanti così tante e impegnative tappe intermedie, come si fa a dire chi sarà il nuovo presidente della Repubblica? Lo stesso Ciampi, come propongono alcuni? O Berlusconi, che non ha nascosto la disponibilità a fare questo «sacrificio»? O un altro esponente del Centrodestra? O Prodi, come vorrebbero alcuni settori del Centrosinistra? O un uomo dello schieramento guidato da Prodi? O invece una personalità che goda stima bipartisan, anche se collocato a sinistra, come ad esempio Giuliano Amato, che fu in predicato già sei anni fa, o nel Centrodestra, come Pier Ferdinando Casini, che da qualche tempo riesce a scaldare i cuori anche dall'altra parte? I pronostici si sprecano, ma sono prematuri. Innanzi tutto perché, come ha ricordato Follini, non c'e ancora una «sede vacante».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi festeggia oggi sei anni di lavoro al Quirinale.

LA STORIA

Eletto al primo scrutinio con larghissimo consenso

ROMA Ricorre oggi il sesto anniversario dell'elezione al Quirinale di Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente della Repubblica, che lo scorso ottobre ha compiuto 84 anni, fu eletto il 13 maggio 1999, al primo scrutinio con un larghissimo consenso: 707 voti su 990 votanti (il 71%). Tutti i gruppi parlamentari, tranne Lega Nord e Rifondazione comunista, votarono per lui. Il voto bipartisan fece nascere l'aspettativa di una stagione di concordia nazionale. Una aspettativa andata delusa, nonostante gli sforzi dell'Inquilino del Colle di portare le parti politiche al dialogo, stemperando le tensioni e ripetendo in modo instancabile che all'Italia serve oggi più che mai un clima costruttivo di confronto fra maggioranza e opposizione, basato sul reciproco rispetto. L'ultimo appello di questa lunga serie è venuto da Tivoli.

Un anno fa, il presidente della Repubblica festeggiò la ricorrenza insieme ai suoi collaboratori con un brindisi insolito: alzando il calice con la mano sinistra, perché portava il braccio destro appeso al collo, immobilizzato da una fasciatura, in seguito alla caduta accidentale che, poche ore prima, all'interno degli appartamenti al Quirinale, gli aveva causato la frattura della clavicola. Seguirono due mesi di convalescenza. Gli impegni del presidente furono ridotti al minimo. Sulle sue effettive condizioni di salute si rincorsero per settimane voci poco rassicuranti, e non sempre disinteressate, legate soprattutto alle opportunità politiche che si sarebbero create in caso di sue dimissioni anticipate. A giugno, il previsto viaggio di Stato in Cina fu rinviato. A luglio, Ciampi gestì senza difficoltà il rimpasto-lampo che portò all'avvicendamento Tremonti-Siniscalco all'Economia. Più degli altri anni, le vacanze estive furono all'insegna del riposo. E le notizie che le condizioni di salute via via si ristabilivano pienamente, apparvero sempre più convincenti. Anche perché, a metà agosto, nonostante i consigli dei medici, il presidente andò ad Atene, all'apertura delle Olimpiadi. Un impegno faticoso. L'occasione per dare agli atleti azzurri un bell'incoraggiamento, che poi fruttò numerose medaglie. Ma anche un modo per dimostrare che il capo dello Stato era tornato in pista. In effetti, a settembre, Ciampi ricominciò il suo viaggio in Italia.

La visita in Cina fu nuovamente messa in calendario (si svolse poi a dicembre). Ma prima di partire, Ciampi fece un bel tagliando: una sera di ottobre, dopo una intensa giornata di impegni pubblici al Quirinale, invece di ritirarsi nei suoi appartamenti, andò a ricoverarsi in clinica. E il giorno dopo, di buon mattino, subì l'impianto di pacemaker cardiaco. Un intervento molto breve, che fu reso noto a cose fatte, insieme al primo bollettino medico pienamente rassicurante: l'illustre paziente fu dimesso meno di 24 ore dopo, lasciò la clinica in macchina. Trascorse la giornata (era una domenica) nella quiete della tenuta presidenziale di Castelporziano. L'indomani era al suo tavolo di lavoro, al Quirinale. Da quel giorno Ciampi non ha avuto più problemi, ed è tornato in pista con una marcia in più. Ad Aquisgrana, il 5 maggio scorso, ha ricevuto il Premio Carlo Magno quale «instancabile mentore dell'Europa» e «grande statista» erede di Alcide De Gasperi.

Mastella nega nuovamente un accordo fra Udeur e gli altri ex dc per l'appuntamento elettorale nazionale

Il leader della Margherita Francesco Rutelli.

Prodi rilancia l'unità dell'Ulivo nel proporzionale, è seguito a ruota dalla Quercia ma non dai centristi

Listone, ancora gelo fra Ds e Margherita

Il partito di Rutelli prende tempo e deciderà solo a fine giugno

ROMA Romano Prodi rilancia la lista unitaria della Fed ed è seguito a ruota dai Ds, preoccupati dai segnali di disimpegno in arrivo dalla Margherita. Tra i due maggiori partiti dell'Ulivo resta alta la tensione che coinvolge lo stesso Prodi, il quale bacchetta Francesco Rutelli, per la moratoria sul listone, ma anche chi gli rimprovera uno scarso impegno sul progetto riformista. A questo punto, per capire se alle politiche del 2006 gli elettori troveranno l'Ulivo al proporzionale, tutti attendono la decisione della Margherita, che prende tempo e rigetta le ingerenze sulle sue decisioni. L'assemblea federale della prossima settimana servirà infatti solo per aprire il dibattito. Il nodo sarà sciolto da un'altra assemblea, convocata per fine giugno.

Intanto, l'Udeur nega nuovamente un presunto accordo con Rutelli per un apparentamento alle politiche. «Leggiamo sui giornali di accordi e di patti con la Margherita - recita una nota del partito di Mastella - si tratta di notizie che non ci appartengono. Non abbiamo sottoscritto alcun accordo con nessuno».

La giornata all'ombra dell'Ulivo comincia male. La lettura dei quotidiani (il mariniano Beppe Fioroni si dice pronto a «fare il mazzo ai Ds», la Quercia lamenta lo scarso impegno di Prodi) irrita sia il Professore che i vertici diessini. Prodi non si nega allora ai cronisti che lo attendono sotto il suo ufficio e ribatte: «Qualcuno è interessato a dire che io non mi sto applicando. Io ho vissuto per la lista unitaria e a tutti ho detto chiaro che abbiamo vinto perché eravamo uniti». A chi gli rimprovera di non convocare riunione della Fed, Prodi risponde gelido: «Non ho deciso io la moratoria, ma la rispetto». E per chiarire una volta di più come la pensa, ribadisce che andare alle elezioni politiche senza listone «vuol dire rinunciare al grande patrimonio del passato e soprattutto a un futuro per il nostro Paese».

Parole che sembrano indirizzate soprattutto a Rutelli e che quindi ricevono il plauso immediato dei Ds. Piero Fassino parla di riflessioni sensate e ragionevoli e avverte la Margherita: «È saggio continuare a seguire le indicazioni che gli elettori ci hanno dato». Seccata la replica dei Dl, che sottolineano come le dichiarazioni di Prodi «non hanno bisogno di eco». E questo è solo un passaggio di una giornata segnata da un confronto sotterraneo e nervoso. La smentita di Fioroni sulla volontà di «fare il mazzo» alla Quercia non convince il Botteghino, che si dice insoddisfatto e mette in evidenza le contraddizioni che agitano la Margherita.

Al di là di repliche e smentite, la realtà è che i Ds non si fidano e continuano a essere convinti che Rutelli e i suoi diranno no alla presentazione del listone il prossimo anno.

Negli ambienti diessini qualcuno comincia allora da alzare la voce. La Velina rossa, il foglio quotidiano vicino alle posizioni dalemiane, invita i Dl a prendere una decisione entro lunedì, ma avverte: se non ci sarà il listone, i Ds smetteranno di dare sangue all'Ulivo e gli alleati si scordino i collegi sicuri nelle regioni rosse. Il deputato della Quercia Peppino Caldarola usa toni più soft, ma spiega chiaramente che i Ds, da soli, sono un grande partito del socialismo europeo con una grande capacità di espansione.

La Quercia, assieme allo Sdi, insiste allora perché la Margherita dica una parola chiara e definitiva e dallo staff di Fassino si augurano «la decisione più rapida possibile». Un pressing che non piace all Margherita. Se Rutelli invita tutti a evitare i tormentoni, ambienti del partito sono molto più duri: è stantia - si riflette - la litania che sulla lista saremmo noi a dover sciogliere, e presto, il nodo. Si debbono mettere in testa che la Margherita, su questa e altre questioni, decide nei modi e nei tempi che essa stessa ritiene opportuni.

Il leader di An prima travolto dalla rivolta interna per la sua posizione sui referendum e poi colpito dal pettegolezzo

Gossip Fini-Prestigiacomo, vicepremier indignato

ROMA Prima travolto dalla rivolta dentro An, poi colpito basso dal pettegolezzo. Tempi duri per Gianfranco Fini, colpevole di essersi schierato a favore del sì in tre dei 4 referendum sulla fecondazione assistita per cui si voterà il 12 giugno. E tempi duri anche per Stefania Prestigiacomo, ministro delle Pari opportunità di Forza Italia, anche lei schierata per il sì, e ora costretta a smentire pubblicamente un'ipotetica love story proprio con Fini. A tener banco ieri in Parlamento non sono state infatti le presentazioni del comitato trasversale di donne a favore del sì, o quella del comitato per l'astensione sul prossimo referendum, ma le indiscrezioni finite sui giornali sulla presunta relazione fra i due esponenti del Centrodestra.

Il vicepremier Gianfranco Fini con il ministro Stefania Prestigiacomo.

Dentro An è stato tutto uno schierarsi di ministri e colonnelli contro l'imbarbarimento della politica, la «spazzatura» e lo «squallore» di certi attacchi. Anche se praticamente tutti hanno nello stesso tempo preso le distanze dalle posizioni di Fini. A consolare la Prestigiacomo è intervenuta la stessa Emma Bonino, insieme alla quale ha dato vita al comitato per il sì. «A Stefania ho detto: resisti. Succede», ha rivelato la stessa esponente radicale. «So per esperienza che in politica si possono usare armi non leali». La Prestigiacomo, ha detto anche Anna Serafini, della direzione Ds, «ha fatto bene a reagire apertamente. La spazzatura la si rimuove spazzandola via. Le voglio esprimere la mia più totale solidarietà».

A Fini hanno invece espresso solidarietà tutti i principali esponenti di An. Francesco Storace ha bollato come «vomitevole e vergognoso lo sciacallaggio in cui oggi si sono esibiti i maggiori quotidiani italiani». Nello stesso tempo però ha anche sottolineato di «non condividere sia nel metodo sia nel merito» la posizione assunta da Fini sul referendum. Sottolineando, al contrario che lui non andrà a votare. Dello stesso tenore le dichiarazioni di La Russa, Gasparri e Alemanno. Quest'ultimo ha annunciato che parteciperà anzi ai comitati che si mobilitano per l'astensione al grido di «sulla vita non si vota». Così come anche le donne di An, guidate dalle deputate Adriana Poli Bortone e Roberta Angelilli, hanno chiesto la costituzione di un comitato per l'astensione attiva.

a.p.

L'emittente di Murdoch fa il colpo grosso. Viale Mazzini: «L'investimento era troppo oneroso»

Calcio, mondiali a pagamento

Sky acquista i diritti di Germania 2006. In chiaro nazionale e big-match

MILANO Per la prima volta nella storia il Mondiale di calcio sarà trasmesso a pagamento.

Per vedere le partite di Germania 2006 bisognerà abbonarsi a Sky. La tv di Rupert Murdoch, che in Italia ha circa 3 milioni di abbonati, ha messo a segno il colpo grosso sfilando i diritti all'emittente gestita da Cattaneo. «Una televisione che fa sport - ha subito spiegato Giovanni Bruno, direttore di Sky Sport - non poteva non avere il campionato del mondo». I mondiali, nei mesi di giugno e luglio 2006, saranno disputati in 25 giorni e le partite in programma sono 64. Sky le trasmetterà tutte in diretta.

Rupert Murdoch

Flavio Cattaneo

E la Rai? Grazie al regolamento dell'Authority sugli eventi sportivi di interesse pubblico (che non possono essere criptati) potrà trasmettere le partite della nazionale italiana. Inoltre, per un accordo che risale al 2001, potrà trasmettere la partita inaugurale, i quarti di finale, le semifinali e la finale, ma non potrà superare il tetto delle 25 partite. Dunque le imprese degli azzurri di Marcello Lippi si potranno vedere in chiaro, come è sempre stato in passato, ma per altre partite di richiamo bisognerà avere l'abbonamento a Sky.

«L'accordo - spiegano alla Rai riferendosi al 2001 - non prevedeva gli incontri eliminatori degli altri gironi per l'eccessivo costo richiesto. Comunque trasmetteremo un incontro al giorno". "Il pubblico - dicono in viale Mazzini - non perderà nulla degli incontri che avranno per protagoniste le nazionali più blasonate". Più facile a dirsi che a farsi, perchè durante i Mondiali le varie televisioni organizzano programmi legati alla manifestazione. Insomma, al di là della semplice partita, ci sono programmi sportivi con i commenti e i filmati delle azioni più importanti.

E qui sta il trucco, perchè Sky si è aggiudicata anche i diritti relativi agli "highlights" (cioè gli spezzoni con i gol e le fasi cruciali). Come farà la Rai ad organizzare queste trasmissioni? Al momento, se non ci saranno altri accordi, i programmi sportivi Rai di contorno ai Mondiali avranno vita difficile.

Invece esultano a Sky. «E' un magnifico regalo che abbiamo voluto fare ai nostri abbonati - spiega Bruno - ed è un impegno notevole. Ma in fondo è quello che facciamo in tutti i week end per le partite di campionato».

Sky, inoltre, si è aggiudicata anche i diritti per i mondiali Under 20 (in programma dal 12 giugno al 2 luglio in Olanda, con 52 partite in tabellone) e le gare della Confederation Cup, un banco di prova per il mondiale tedesco che vede già fra gli iscritti la Spagna, il Brasile e la Grecia campione d'Europa.

Dai mondiali alla Champions League. L'Uefa mette all'asta i diritti per le edizioni dal 2006 al 2009 e chiede 80-90 milioni di euro a stagione.

La cifra è ritenuta troppo alta dalle televisioni. Le buste si apriranno il 10 giugno.

In corsa ci sono Mediaset (sia per il chiaro che per il digitale terrestre), Sky (satellite) e La7 (digitale terrestre). Il prossimo 30 giugno, poi, scade il contratto fra Rai e Lega Calcio per le gare del campionato italiano.

Da viale Mazzini hanno fatto sapere che non potranno più pagare le cifre del passato. Anche Sky deve rinnovare i contratti con Sampdoria, Lazio, Parma, Siena ed altri club, ed ha già fatto sapere che farà proposte "al ribasso" rispetto agli anni scorsi.

Gigi Furini

L'ex presidente dell'emittente di Stato ricorda i dettagli della trattativa

Zaccaria: «Sono sbalordito, prezzi fissati già da 4 anni»

ROMA «E' un po' come se la Rai avesse rinunciato al filetto dopo aver mangiato l'osso. Sono sorpresissimo dalla notizia, ricordo bene che quando acquistammo i diritti del mondiale di Corea, un evento che andò bene malgrado gli orari abbastanza assurdi e l'eliminazione dell'Italia, stabilimmo nei dettagli prezzi e persino modalità di pagamento per il mondiale del 2006. Sono davvero sbalordito che la Rai abbia rinunciato ad esercitare l'opzione».

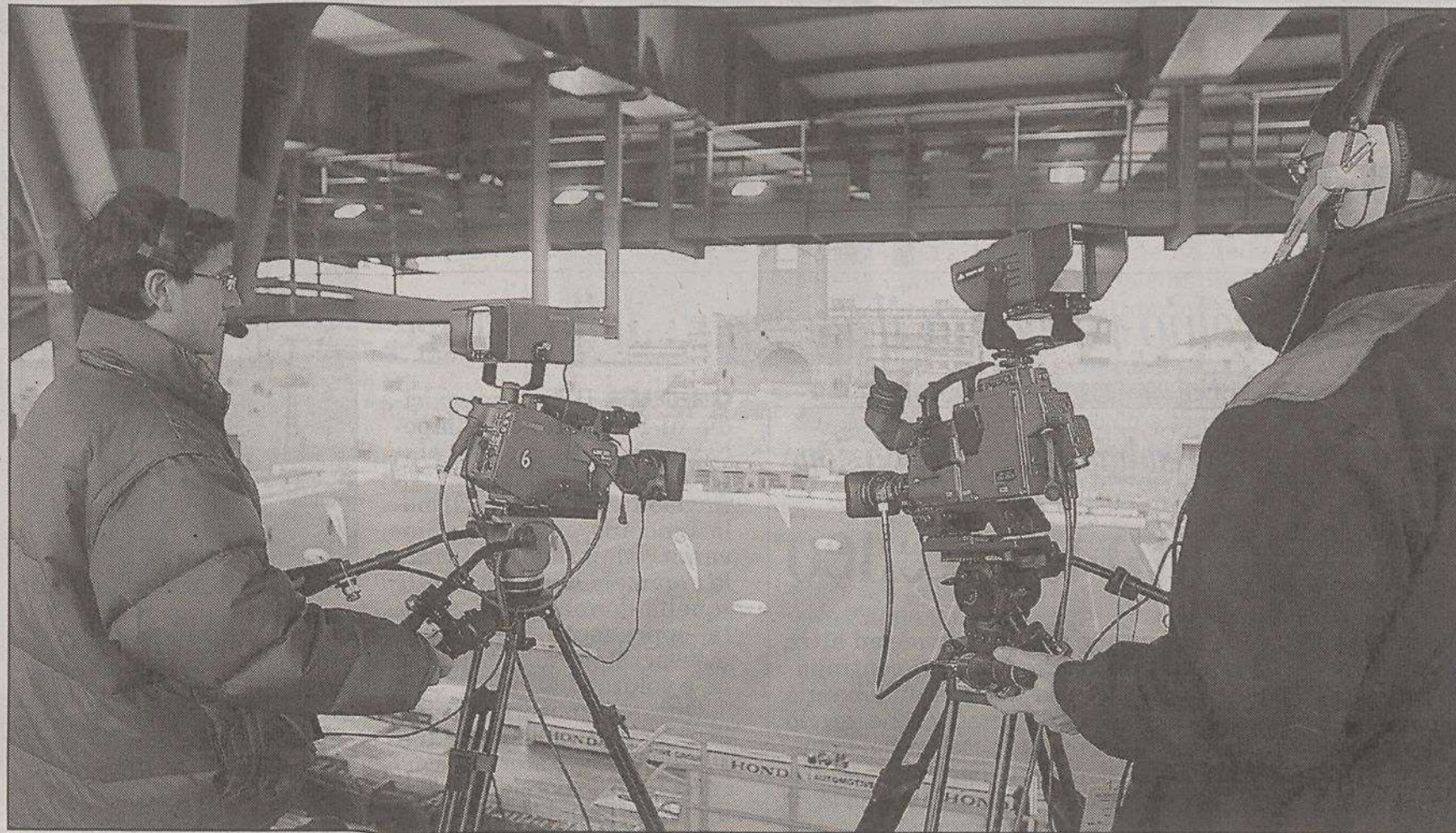
Roberto Zaccaria, ex presidente della Rai ora parlamentare del gruppo della Margherita, eletto a Milano nel collegio di Umberto Bossi, ricorda bene il contratto stipulato per assicurare alla tv pubblica l'avvenimento sportivo più atteso. E non si spiega la clamorosa notizia dei mondiali a Sky che in pratica toglierà agli italiani il piacere di godersi gratuitamente lo spettacolo dell'evento più atteso.

Dicono che fosse un contratto troppo esoso per le casse Rai.

«L'acquisto dei diritti sportivi ha andamenti ciclici e da alcuni anni i prezzi sono inevitabilmente saliti. Tuttavia è valida la regola che dice che se acquisti due mondiali il secondo è più conveniente. Ricordo bene che il mondiale europeo sarebbe stato per noi meno esoso di quello coreano. Inoltre un evento del genere ha un grandissimo ritorno pubblicitario».

Sta dicendo che tra spot e sponsorizzazioni la Rai avrebbe potuto azzerare i costi dell'operazione?

«I mondiali, persino quando non c'è la nazionale in ballo, attirano gli investimenti pubblicitari. La Sipra fa stime prudenziali, ma il consuntivo finale presenta sempre un dato superiore e di molto. Inoltre un mondiale che si svolge in Europa occupa le prime serate delle reti, dunque il palinsesto delle reti viene trasformato significativamente. Ripeto sono davvero sorpreso, il calcio è un fatto globale, è incredibile quello che è accaduto».

Come lo spiega? «Come diceva Andreotti... A pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si prende. Bah, non me lo spiego e del resto dell'attuale gestione Rai ci sono molte cose che non capisco. In questo caso, poi. Se ricordo bene nell'opzione ci eravamo garantiti la possibiltà di scegliere quante partite comprare considerando l'eventualità di sublicenziare alcune partite a terzi».

Le telecamere di Sky trasmetteranno gran parte dei match dei prossimi mondiali di calcio.

A non voler pensare male è possibile che l'opzione non sia stata esercitata per distrazione.

«Che devo dire? Ho letto qualche giorno fa che la Rai stava pensando di rinnovare il contratto di Bruno Vespa per due anni, in anticipo rispetto all'opzione...Evidentemente in azienda sono distratti su alcune cose, non su tutto. Certo l'attuale vertice Rai non ha il senso delle proporzioni».

Maria Berlinguer

I giornalisti protestano

La redazione sportiva minaccia lo sciopero Galliani: «Attenti a salvare la serie A»

ROMA Insorgono i giornalisti sportivi che minacciano uno sciopero ed esprimono «sdegno per l'ennesima vergogna consumata ai danni del servizio pubblico». E protestano le opposizioni che legano lo scacco della perdita del mondiale di calcio alla situazione politica chiedendo l'immediata rimozione del vertice, scaduto, di viale Mazzini. Ma anche nella maggioranza c'è chi vuole andare in fondo alla vicenda. Mario Landolfi, neoministro delle Comunicazioni, ha scritto ieri una lettera al direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, chiedendogli conto del clamoroso autogoal che ha portato in dote a Sky l'evento televisivo più atteso del 2006. Solo Adriano Galliani, presidente della Lega calcio, fa dell'ironia: «Se la Rai ha perso i Mondiali, non deve assolutamente perdere il campionato italiano».

«La Rai si dà schiaffi da sola, per la prima volta nella storia del servizio pubblico i campionati mondiali di calcio saranno interamente trasmessi da Sky», è il commento di Carlo Rognoni, responsabile informazione dei Ds. Ieri la Cdl ha disertato per la terza volta la commissione di Vigilanza, facendo slittare la nomina del cda alla prossima settimana. «Sembra proprio che la Rai abbia deciso di uscire dai grandi eventi sportivi», rincara Paolo Gentiloni, capogruppo della Margherita in commissione di Vigilanza.

L'ANALISI

di **Mino Fuccillo**

Il privato ha più soldi da spendere. Dopo la tv toccherà a ospedali e scuole

Un triste addio all'era del gratuito

Anche gli svaghi pagano il prezzo della recessione

Fine dell'era gratuita. Ma non era oggi venerdì 13, giorno di quelli frequentati dalla sfortuna? Peggio di ieri non potrà essere, hanno tolto il cartello «gratis» anche dai mondiali di calcio in tv.

Giovedì 12 maggio 2005 ha voluto strafare, guai su ogni fronte. Perdiamo ricchezza, si chiama recessione, lo annuncia l'Istat che è mezzogiorno. Il capo del governo spiega: è perchè siete andati al mare a Pasqua invece di lavorare. E' coerente, aveva già spiegato il calo dei consumi alimentari col fatto che molti italiani fanno la dieta. Passa un'ora e l'Istat smentisce il capo del governo: Pasqua non c'entra, anche se in economia è quattro anni che è Quaresima. I giornali sono ancora freschi: tabelle dove l'Italia è al 53o posto su 60 quanto a competitività. E articoli dove si tenta di spiegare con ragioni di letto una scelta di voto. Il giornalismo italiano crede di guardare ai raggi X uomini, donne e arcani del potere e invece guarda solo se stesso allo specchio, sono le sue abitudini e miserie che racconta e non quelle altrui. Infatti le cronache annunciano che la transumanza Rai al cambio di stagione politica è iniziata.

Il ministro Maroni non esclude «istinti suicidi della maggioranza» già oggi. Affari loro, ma di tutti è la fetta di «pane» che si assottiglia, quel Pil che va indietro.

Resteranno almeno i «circenses», gli svaghi. Alle primo pomeriggio piove invece sul bagnato: per vedere i mondiali di calcio in tv l'anno prossimo si paga. Non era mai successo. E la giusta nostalgia per i tempi che furono corre per la penisola. Sotto braccio però con populismo e demagogia.

Primo: non è proprio vero che i mondiali saranno tutti a pagamento in tv: la Rai ha comprato e trasmetterà gratis 25 partite, quelle dell'Italia, del suo girone e quelle finali.

Secondo: le altre 39 partite costavano 82 milioni di euro, la Rai ha lasciato, Sky ha preso e hanno fatto bene entrambe. Per Sky, tv privata e sportiva, un investimento da far fruttare, per la Rai un salasso. E il diritto a veder tutto gratis? C'era quando il calcio non era quello che è, i mondiali nessuno li vendeva a questi prezzi e il mondo intero era altro da quello che è. Con quale pudore poi si può sostenere che la visione di Germania-Brasile o Inghilterra-Olanda è un diritto acquisito, una merce da sottrarre al mercato come i farmaci salva vita? Senza pudore quei politici che inseriscono il calcio gratis tra i diritti naturali. Senza misura i sindacati Rai che gridano allo «scempio» avendo in mente il calo di trasferte e servizi per i propri associati. I mondiali su Sky? Fanno un telegiornale e non un bollettino dei partiti e telecronache sportive più godibili e professionali di quelle della Rai. Oggi privato è meglio. Non è gratis? Ospedali, scuole, sostegno al reddito e all'occupazione: questo è pubblico dovere e universale diritto. Il calcio tutto e gratis per tutti è l'ultima comica triste recitata dai più scarsi attori della commedia italiana.

NOVITÀ

Il presidente Blatter vara la rivoluzione tecnologica

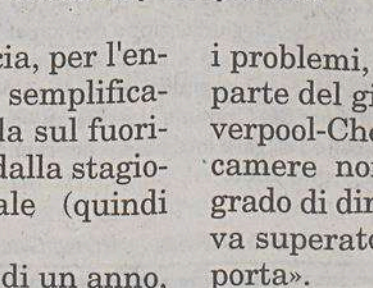
Palla col microchip

ROMA Pallone con microchip e terne arbitrali fisse: saranno queste le due novità più importanti dei prossimi Mondiali di Germania 2006, annunciate dal presidente della Fifa Joseph Blatter in un'intervista pubblicata da alcuni giornali.

Blatter, che vuole invitare alla cerimonia di apertura dei Mondiali Papa Benedetto XVI (tedesco, e simpatizzante del Bayern Monaco), ribadisce anche il suo no alla moviola in campo e annuncia, per l'ennesima volta, la semplificazione della regola sul fuorigioco, a partire dalla stagione post-Mondiale (quindi 2006-2007).

Microchip nel pallone

«Fra poco più di un anno, in Germania - dice Blatter - avremo i palloni con i sensori, i microchip. Serviranno per scoprire gol-fantasma, ma non solo quando la palla supererà la linea di porta, anche quando supererà le linee laterali. I palloni con i microchip li proveremo ai Mondiali under 17 in Perù, sono sicuro che funzioneranno».

Secco il No alla moviola in campo: «non se ne parla assolutamente, perchè non risolve i problemi, l'errore deve far parte del gioco. Ho visto Liverpool-Chelsea: dodici telecamere non sono state in grado di dire se la palla aveva superato o no la linea di porta».

Un'avaria ai motori probabile causa dell'inabissamento. De Gennaro a Pescara per confortare i parenti

Precipita un aereo della polizia

Ritrovati in mare i resti del velivolo. Morti i tre giovani dell'equipaggio

Un aereo P68 Observer in dotazione alla polizia come quello precipitato ieri.

PESCARA Doveva essere un volo di routine, di quelli programmati mensilmente con le Capitanerie di porto per il controllo delle acque. Per tre giovani agenti in servizio a Pescara è diventato l'ultimo viaggio. Il bimotore «P68 Observer» della Polizia di Stato - aereo già al centro d'incidenti - a bordo del quale avrebbero dovuto compiere una ricognizione di non più di due ore, da Pescara alle Isole Tremiti, si è inabissato in un tratto di mare tra i più suggestivi della costa abruzzese. Da ieri non è più riemerso.

L'avaria è per il momento l'unica spiegazione plausibile. Ci sarebbe un testimone, un appassionato di pesca sportiva, che racconta di aver visto un oggetto cadere in mare davanti alla foce del fiume Sangro, poco prima delle 17.45, orario stabilito per il secondo contatto dell'aereo con la torre di controllo. Il primo c'era stato alle 17.13. È in quell'area, tra Fossacesia e Torino di Sangro (Chieti), in un raggio di un miglio e mezzo, che da ieri sera si concentrano le ricerche. Sembrano però svanite le speranze per l'ispettore superiore Maurizio Formisano, nato a Brindisi e residente a Pescara, per l'assistente pilota Fabrizio Di Giambattista, trentaduenne romano, e per l'agente scelto Valerio Valentini, 31 anni, di Ascoli Piceno. Sulla spiaggia e in mare sono stati trovati prima pezzi dell'aereo, poi un giubbotto di salvataggio, poi un finestrino. Tutto materiale che viene progressivamente trasportato nel vicino porto di Ortona (Chieti). A coordinare le operazioni di perlustrazione è la Capitaneria di Porto di Ancona, con un vasto spiegamento di forze: ci sono unità aeree e navali, con relativi nuclei sommozzatori, di Vigili del fuoco, Guardia costiera, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, accanto a pescherecci muniti di sonar e alla nave «Comandante Borsini» della Marina militare, dotata di un elicottero specializzato in ricerca e soccorso ai naufraghi. Per dare conforto ai famigliari degli agenti, ieri mattina è giunto a Pescara il capo della Polizia Gianni De Gennaro. Più tardi sono arrivati anche gli psicologi dell'equipe inviata dal Dipartimento della Polizia per l'assistenza ai parenti; c'è apprensione, infatti, per la moglie di uno dei giovani agenti, che è all'ottavo mese di gravidanza.

Ore d'interrogatori per Izzo a Campobasso. Una relazione fatta d'interessi economici e sesso

«Quella donna era opprimente»

Il killer del Circeo sotto torchio racconta il movente della strage

Angelo Izzo

Sentito dai magistrati anche il ventunenne accusato di essere complice dell'omicidio. Ha affermato di essere stato minacciato

CAMPOBASSO Il duplice omicidio di Ferrazzano (Campobasso) è maturato nell'ambito di una relazione tra Angelo Izzo e Maria Carmela Linciano, moglie di Giovanni Maiorano, durante la quale, secondo Izzo, «quella donna era diventata opprimente». Quindi il massacratore del Circeo se ne è voluto liberare.

Questo il movente fornito ieri sera ai magistrati durante l'interrogatorio in carcere. La relazione tra i due, a quanto hanno riferito gli avvocati difensori all'uscita dal carcere, «era fatta di interessi economici, di sentimenti e anche di sesso», e avrebbe avuto il beneplacito dello stesso Maiorano.

Stando a quanto ha riferito Izzo agli inquirenti, Maiorano gli aveva detto, prima che lo stesso Izzo ottenesse la semilibertà, che poteva anche disporre della moglie. «Questo probabilmente - hanno spiegato gli avvocati Enzo Guarnera e Filomena Fusco - nasce dall'idea di legare ancora di più Izzo a un progetto di investimento comune di denaro, in attività sicuramente non lecite. Denaro che poi si sarebbe dovuto reinvestire anche in attività lecite».

In questo rapporto «fatto di interessi economici comuni - hanno affermato ancora i legali -, di prospettive di vita future che si costruivano assieme, di piccole attività da intraprendere come ristoranti o supermercati, Izzo a un certo punto ha cominciato a percepire la presenza della donna come una presenza opprimente, incalzante». Mentre all'inizio era quasi gratificato - hanno aggiunto - perchè forse per la prima volta sentiva di essere un capofamiglia, anche se di una famiglia anomala, in un secondo momento la presenza della moglie di Maiorano è diventata per lui insopportabile. Psicologicamente lo snervava e non sapeva come liberarsi di questa donna.

L'avvocato Guarnera ha parlato espressamente di «doppia personalità» di Izzo, di un «qualcosa di mostruoso che lui conservava dentro di sè senza neanche averne consapevolezza e che in determinate circostanze è riemerso».

La figlia di lei, Valentina, di soli 14 anni, è stata invece uccisa «perchè seguiva sempre la mamma ed era diventata testimone inconsapevole del suo omicidio». Il corpo della ragazzina è stato trovato nudo poichè Izzo aveva sentito dire che i cadaveri ricoperti con la calce si decompongono prima se privi di vestiti.

Intanto ieri mattina, sempre nel penitenziario del capoluogo molisano, era durato cinque ore l'interrogatorio del ventunenne Luca Palaia che ha ripetuto di essere stato presente nella villetta, ma di aver agito perchè tenuto sotto minaccia da Izzo.

AGGRESSIONE

Il professor Livrea era impegnato nel referendum sulla fecondazione

Bari: docente picchiato all'ateneo

BARI Una spedizione punitiva mirata, per motivi non ancora chiariti, ma che nei numerosi attestati di solidarietà giunti dal mondo accademico e politico vengono sia pur larvatamente ricondotti all'impegno per il referendum sulla procreazione assistita. Vittima dell'aggressione è stato il professor Paolo Livrea, ordinario di neurologia della facoltà di Medicina di Bari, e direttore del dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche, picchiato da due sconosciuti che l'altra sera sono entrati nel suo ufficio nel Policlinico mentre il docente era in compagnia di altre persone. Il professore, che ha subito lesioni lievi, guarirà in qualche giorno.

L'ipotesi che i due aggressori siano studenti che ritengono di avere subito torti dal professore è stata subito esclusa dalla polizia. «Non si trattava di studenti o balordi - ha detto il dirigente della squadra mobile che indaga sull'accaduto - ma gente addestrata a picchiare, che non ha desistito dal suo intento nonostante Livrea fosse nel suo studio insieme ad altre persone». Il pestaggio è infatti continuato sino a che le urla dei presenti hanno fatto accorrere altre persone che erano nei corridoi dell'ospedale. Solo a quel punto i due aggressori sono fuggiti dirigendosi verso la vettura con la quale erano arrivati. L'automobile, però, non si è messa in moto e i due sono dovuti fuggire a piedi facendo perdere le loro tracce nei viali del giardino che circonda il Policlinico.

L'accaduto ha suscitato unanimi reazioni indignate e solidarietà. Primi tra tutti sono intervenuti il personale docente e tecnico della facoltà di medicina e chirurgia e il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, che ha parlato di «un episodio gravissimo»: «L'impegno del professor Livrea nella battaglia per i referendum sulla procreazione medicalmente assistita e sulla necessità di tutelare la sanità pubblica - ha detto Vendola - non può essere dimenticato quando due ignoti si introducono nel suo studio al Policlinico di Bari per aggredirlo».

IL CASO

Il re: «Pieno rispetto della Costituzione»

Nozze gay in Spagna: Juan Carlos firmerà la legge Delusione nella Chiesa

ROMA «Sono il re della Spagna e non del Belgio». Con queste parole re Juan Carlos ha risposto ieri a Roma - dove si apprestava a partecipare a un simposio sull'innovazione tecnologica - ai giornalisti che gli chiedevano se farà come in passato re Baldovino e non ratificherà la legge spagnola sul matrimonio tra omosessuali.

Mercoledì i vescovi spagnoli avevano chiesto al sovrano di seguire l'esempio di Baldovino, cattolico osservante che nel 1990, adducendo «ragioni di coscienza», abdicò per 36 ore pur di non firmare la legge sull'aborto in Belgio.

«Ancora non è arrivata e allora non si sa niente», ha aggiunto Juan Carlos, in riferimento al fatto che il progetto di legge sul matrimonio tra omosessuali voluto dal governo del socialista Josè Luis Rodriguez Zapatero non è stato ancora approvato dalle Cortes. In precedenza, a Madrid, un portavoce della Casa reale aveva detto che il re «adempirà rigorosamente» le sue funzioni costituzionali, che prevedono la ratifica delle leggi approvate dal Parlamento nazionale.

Re Juan Carlos non si lascia così coinvolgere nello scontro fra governo socialista e Chiesa cattolica e fa sapere che ratificherà la legge sul matrimonio omosessuale se questa sarà approvata dalle Cortes spagnole, malgrado l'auspicio contrario espresso dai vescovi. Un portavoce della Casa reale ha detto: «Non farà altro che agire con la Costituzione in mano».

Mercoledì il quotidiano «El Mundo» aveva citato fonti della Conferenza episcopale che invitavano il re «in quanto cattolico» a fare uso del diritto alla «obiezione di coscienza» e a non apporre la sua firma sul testo della legge che equiparerà l'unione fra omosessuali al matrimonio tradizionale. Quanto scritto dal giornale non aveva ricevuto smentite ufficiali. Il portavoce della Conferenza, Josè Antonio Martinez Camino facendo riferimento a una recente nota dei vescovi in cui si chiedeva agli spagnoli la disobbedienza civile contro l'applicazione futura della legge sul matrimonio gay, aveva detto a «El Mundo» che tale nota «stabilisce un principio generale» e «riguarda tutti i cattolici, insieme a tutte le persone con retta formazione morale». E altre fonti episcopali avevano aggiunto che «se il re è cattolico, riguarda anche lui il diritto e il dovere all'obiezione di coscienza di fronte a una legge radicalmente ingiusta che corrompe l'istituzione del matrimonio». Ma la monarchia spagnola, come suo costume, sembra voler prendere senza tentennamenti la strada del rigoroso rispetto della Carta.

Il guidatore armato di un'auto rubata semina i poliziotti per 40 minuti, poi è freddato

California, fuga e morte in diretta tv

Le riprese dell'inseguimento e dell'«esecuzione» suscitano polemiche

WASHINGTON Polemiche per un'«esecuzione» mostrata in diretta alla Tv Usa: i poliziotti hanno ucciso a colpi di pistola in California un guidatore in fuga crivellandolo di colpi non appena uscito dalla vettura.

L'incidente, ripreso in diretta dalle telecamere di un elicottero della Kabc-Tv, è avvenuto nel parcheggio di un ristorante di Long Beach dopo un inseguimento ad alta velocità durato 40 minuti. Un poliziotto, insospettito da qualcosa, aveva inserito nel computer la targa della Buick Regal notata scoprendo che era stata appena rubata. Era scattato l'inseguimento, ben presto ripreso dall'alto dagli elicotteri delle Tv. Durante la fuga la vettura aveva sfiorato un uomo con una bimba di quattro anni. L'inseguimento era terminato nel parcheggio di un fast-food a Long Beach. L'uomo aveva cercato di allontanarsi a piedi, pistola in mano, ma aveva perso subito l'arma. Mentre cercava, seduto sull'asfalto, di frugarsi in tasca per estrarre una seconda pistola è stato ucciso dai proiettili sparati dai poliziotti. La Kabc è stata criticata per avere mostrato in diretta le immagini. «Non appena ci siamo accorti della fine mortale dell'inseguimento abbiamo chiesto all' operatore di allargare il campo» si è giustificato un portavoce della tv.

Un fermo-immagine del filmato girato dall'elicottero.

La Corte di Strasburgo ritiene che al capo separatista curdo non fu garantita una difesa adeguata: Ankara incassa

Ocalan, «il processo non fu equo»

ANKARA Ankara non dice «no» a un nuovo processo al leader del Pkk, l'autonomista Partito dei lavoratori curdi, Abdullah Ocalan, chiestole ieri dalla Corte dei diritti umani di Strasburgo, ma prende tempo.

Essa vuole, infatti, che la procedura per arrivarci sia completamente esperita e non rinuncia a dare battaglia in sede di Consiglio d'Europa. Sottolinea che la decisione finale sarà presa dalla magistratura turca, nella sua indipendenza. È questo, in sintesi, l'atteggiamento delle autorità di governo turche dopo l'arrivo ad Ankara della non inattesa notizia del verdetto di Strasburgo, che ha dichiarato «non regolare» il primo processo ad Ocalan, concluso con la condanna a morte poi «forzatamente» tramuta in ergastolo per adeguarsi alle norme Ue cui Ankara ambisce a fare parte, e soprattutto perchè l'imputato non avrebbe avuto accesso a una difesa completa. Il titubare di Ankara trova spiegazione nel fatto che occorre tempo per fare accettare la decisione di Strasburgo alla popolazione turca (in prima linea gli ambienti militari e nazionalisti) che sente come un'arbitraria imposizione europea un nuovo processo a Ocalan, considerato responsabile della morte di circa 35 mila persone in 15 anni (1984-1999) di lotta armata del Pkk e che la stessa Unione europea considera il capo di un'organizzazione inclusa nella sua «lista nera» delle reti terroristiche.

IN BREVE

Testimonianza al processo

L'agente della Polfer: «Il rammarico più grande? Non aver sparato a Lioce»

La brigatista Lioce.

ROMA «Il mio rammarico più grande? Non avere sparato, non avere ucciso Nadia Desdemona Lioce che mi puntava contro la pistola tolta a un collega e che non è riuscita ad ammazzarmi solo perchè aveva la sicura». Bruno Fortunato, ex agente Polfer in pensione perchè non più abile al servizio, ha nel nome il suo destino, in omaggio a un vecchio adagio. Fortunato è stato baciato dalla sorte due volte: la prima perchè la pallottola sparata dalla pistola di Mario Galesi gli perforò sì stomaco e polmone, ma non lo finì. La seconda è stata proprio quella sicura messa alla Beretta calibro 7.65 che Nadia Lioce, la br sorpresa con Galesi sul treno per Arezzo - dove il brigatista fu ucciso dopo aver a sua volta ucciso il sovrintendente Emanuele Petri - strappò a Giovanni Di Fronzo, il terzo agente della Polfer coinvolto nella sparatoria a Castiglion Fiorentino il 2 marzo del 2003. Quella sparatoria è stata ancora una volta rievocata ieri nell'aula bunker del Carcere di Rebibbia a Roma, dove Fortunato ha testimoniato al pm.

In Veneto un premio ai «cani con le stellette»

TREVISO Li chiamano «cani con le stellette», sono gli amici a quattro zampe delle unità cinofile che vengono impiegate in varie istituzioni per funzioni di salvataggio o di controllo. La giornata nazionale del cane di pubblica utilità si terrà il 19 maggio al centro congressi di Castelbrando a Cison di Valmarino (Treviso), vicino Vittorio Veneto. La manifestazione comprenderà un convegno che durerà tutto il giorno e che vedrà la partecipazione anche di Cesare Patrone, capo del Corpo forestale dello Stato, uno degli enti che maggiormente impiegano unità cinofile. Ci sarà una giuria che esaminerà tutte le proposte fatte pervenire da vari enti che impiegano unità cinofile, tra cui Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, Cri.

Ennesima rapina in una villa del Comasco

COMO Nuova rapina in villa nel Comasco a una settimana dall'ultimo assalto. È avvenuto ieri mattina all'alba nella villetta bifamiliare di un imprenditore edile di Fino Mornasco. Tre persone, armate di punteruolo e coltello, sono entrate nell'appartamento con l'intento di commettere un furto, mentre all'interno dormivano il padrone di casa, la moglie e due figli. Ma, dopo avere trovato la cassaforte e non riuscendo a forzarla, i ladri hanno svegliato l'imprenditore, che sotto la minaccia del coltello è stato costretto ad aprirla. Ha così consegnato ai malviventi circa diecimila euro in contanti e alcuni gioielli in oro. Secondo il derubato i tre malviventi erano di origine slava o albanesi.

Il pm chiede 4 anni, i giudici gliene danno 6

LECCO Un genitore di 39 anni, è stato condannato ieri in tribunale a Lecco a sei anni e 10 mesi per violenza sessuale e percosse con l'accusa di aver molestato le figlie oggi di 14 e 11 anni, e di aver picchiato la moglie dalla quale ora vive separato. I fatti contestati attraverso una denuncia risalivano agli anni compresi tra il 1999 e il 2003 e avvennero in un paese della provincia di Lecco. Il pm ieri in udienza aveva chiesto una pena di 4 anni e dieci mesi ma i giudici hanno aumentato la condanna di due anni, portandola a 6 anni e 10 mesi, ritenendo i fatti, oltre che provati, meritevoli di una condanna esemplare. Inutile la difesa dell'avvocato del genitore.

Le posizioni tra i due gruppi restano distanti. La procura di Roma sta verificando la regolarità delle comunicazioni agli organi di vigilanza

Antonveneta, Lodi cerca un socio forte

Gli italiani: «Non è il momento per una trattativa». Gli olandesi resistono sull'Opa a 25 euro

LA POLEMICA

McCreevy attacca Fazio: «Stop ai favoritismi»

BRUXELLES Le autorità bancarie devono esaminare le proposte di fusione «in un modo chiaro e trasparente, che non permetta alcun trattamento discriminatorio»: il monito è del Commissario Ue al Mercato interno Charlie McCreevy e il destinatario, anche se mai citato per nome e cognome, è il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Così, McCreevy è di nuovo intervenuto ieri - questa volta dalle colonne del quotidiano britannico Financial Times- sul ruolo di Bankitalia nella battaglia tra Abn Amro e Banca Popolare di Lodi (Bpl) per la conquista dell'AntonVeneta. Il Commissario Ue non nomina espressamente la Banca d'Italia (si limita a parlare di «autorità italiane»), ma il riferimento è chiaro e tira in ballo il caso Abn Amro-Bpl-Antonveneta anche se Palazzo Koch è ancora in attesa di una sua risposta proprio su questo tema.

«Mi sembra assurdo», scrive McCreevy, che le autorità di sorveglianza di uno stato membro possano intraprendere una valutazione separata della solidità di una «banca consolidata e ben regolata» di un altro stato membro. «Nel caso specifico relativo all'offerta di acquisto di Abn Amro su Antonveneta - sottolinea -, è stato perso tempo prezioso perchè, secondo la relativa legislazione, le autorità italiane hanno intrapreso una valutazione dell'idoneità del management e degli azionisti di Abn». Questo, prosegue il Commissario Ue, «significa richiedere informazioni alle autorità olandesi e valutarle. Al contrario, le autorità italiane non avrebbero avuto bisogno delle stesse informazioni per valutare la Banca Popolare di Lodi, poichè conoscono già bene il management e gli azionisti della banca italiana». Risultato: «Nel contesto di offerte competitive, questi ritardi potrebbero dare all'offerente domestico un chiaro vantaggio. Questa non è mai stata l'intenzione della legislazione comunitaria». Bruxelles, a questo punto, si è sentita in dovere di puntualizzare che l'articolo di McCreevy «non è la risposta a Fazio». Il portavoce Gregor Kreuzhuber ha precisato che la replica a via Nazionale arriverà «nei prossimi giorni». E poi: «I commenti di McCreevy non devono essere collegati esclusivamente al caso italiano, ma devono essere visti nel contesto più ampio delle discussioni sulla direttiva bancaria, che ha bisogna di alcuni chiarimenti in particolare sull'articolo 16». Insomma, «McCreevy ha usato l'Italia come esempio», ha spiegato Kreuzhuber cercando di ammorbidire i toni dell'intervento sull' Ft, «per mettere l'accento sull'esistenza di un problema nel funzionamento dell' attuale direttiva bancaria europea».

MILANO Un nuovo socio. In grado di mettere sul tavolo molto denaro contante. Per poter lanciare, entro giovedì 19 maggio come deciso dalla Consob, l'Opa in contanti su Antonveneta, il numero uno della Lodi, Gianpiero Fiorani, è alla ricerca di un partner nel mondo finanziario italiano disposto a finanziare l'operazione e a giocare un ruolo, magari temporaneo, di comprimario. La posta in gioco è altissima.

Si tratta, infatti, del controllo della banca Antonveneta e della possibilità di creare la Popolare Italiana, il nuovo soggetto bancario che dovrebbe nascere dalla fusione della Lodi con Antonveneta, collocandosi al quarto posto tra le banche italiane. Per lanciare un'Opa in contanti - come imposto mercoledì dalla Consob che ha accertato un'azione di concerto tra la Lodi e altri soci nell'acquisto di azioni Antonveneta - servono però mezzi freschi di cui Fiorani non dispone.

Le risorse necessarie sono almeno di 1,5-2 miliardi di euro per poter lanciare un'Offerta totalitaria al prezzo di 24 euro per azione. Una mossa praticamente obbligata, dal momento che in caso contrario la Lodi vedrebbe congelati i diritti di voto nell'assemblea Antonveneta e Abn Amro potrebbe ribaltare nuovamente la situazione nominando un consiglio d'amministrazione favorevole. Anche se i legali di Fiorani sono pronti a fare ricorso urgente al Tar contro la deliberazione della Consob nell'estremo tentativo di bloccare l'automatismo dell'Opa totalitaria in contranti.

Tra le tante voci che circolano negli ambienti finanziari figura anche quella del presidente del consiglio e dei suoi più stretti collaboratori e alleati: molti ricordano che Berlusconi è diventato estremamente liquido dopo la cessione della quota Fininvest e che potrebbe, anche indirettamente, sostenere Fiorani in una battaglia dalle implicazioni non solo finanziarie. Gli osservatori hanno infatti trovato molto profetiche le dichiarazioni rilasciate, in un'intervista a Bloomberg Tv, dal numero uno di Mediolanum, Ennio Doris, che si è detto fiducioso sulla possibilità di Fiorani di riuscire a recuperare i soldi di cui necessita per il lancio dell'Opa.

Il governatore Fazio

E sul fronte giudiziario la Procura di Roma indaga sulla verifica della regolarità delle comunicazioni fatte dalle banche agli organi di vigilanza, ma anche sull' esame dei controlli esercitati da questi ultimi su tutta la vicenda Antonveneta. L' inchiesta romana, affidata al procuratore aggiunto Achille Toro ed al sostituto Perla Lori, è per il momento contro ignoti e prende in esame l' ipotesi di reato di ostacolo all' attività degli organi di vigilanza. Il fascicolo processuale è stato aperto sulla base di una denuncia nella quale si chiede di approfondire i profili delle comunicazioni delle banche a Consob e Bankitalia. L' inchiesta, è stato sottolineato oggi a piazzale Clodio, non ha punti di contatto con quella di Milano e riguarda fattispecie diverse.

Intanto in Procura, a Milano, è stato trasmesso l'atto di accertamento della Consob, allegato alla delibera che ha stabilito il concerto. Il documento è già all'attenzione del pm Eugenio Fusco che, anche in base al suo contenuto, dovrà poi valutare eventuali iscrizioni nel registro degli indagati. Per ora l'inchiesta, aperta per aggiotaggio e ostacolo all'attività di vigilanza, è a carico di ignoti.Intanto la trama delle indagini intorno alla battaglia per Antonveneta si infittisce: rispondendo ad un interrogazione di Mario Lettieri il Tesoro ha confermato che secondo la Consob il concerto risale addirittura al 18 aprile scorso: un elemento che è destinato a pesare sia nelle indagini della magistratura della capitale sia in quella del palazzo di giustizia del capoluogo lombardo.

Dopo la procura di Milano, infatti, anche quella di Roma ha aperto un fascicolo d'indagine sulla scalata ad Antonveneta.

Andrea Di Stefano

Conclusa la visita del governatore del Friuli Venezia Giulia alla City di Londra

Illy: «In Italia lavoro troppo caro»

«Gli oneri previdenziali e la burocrazia stoppano lo sviluppo»

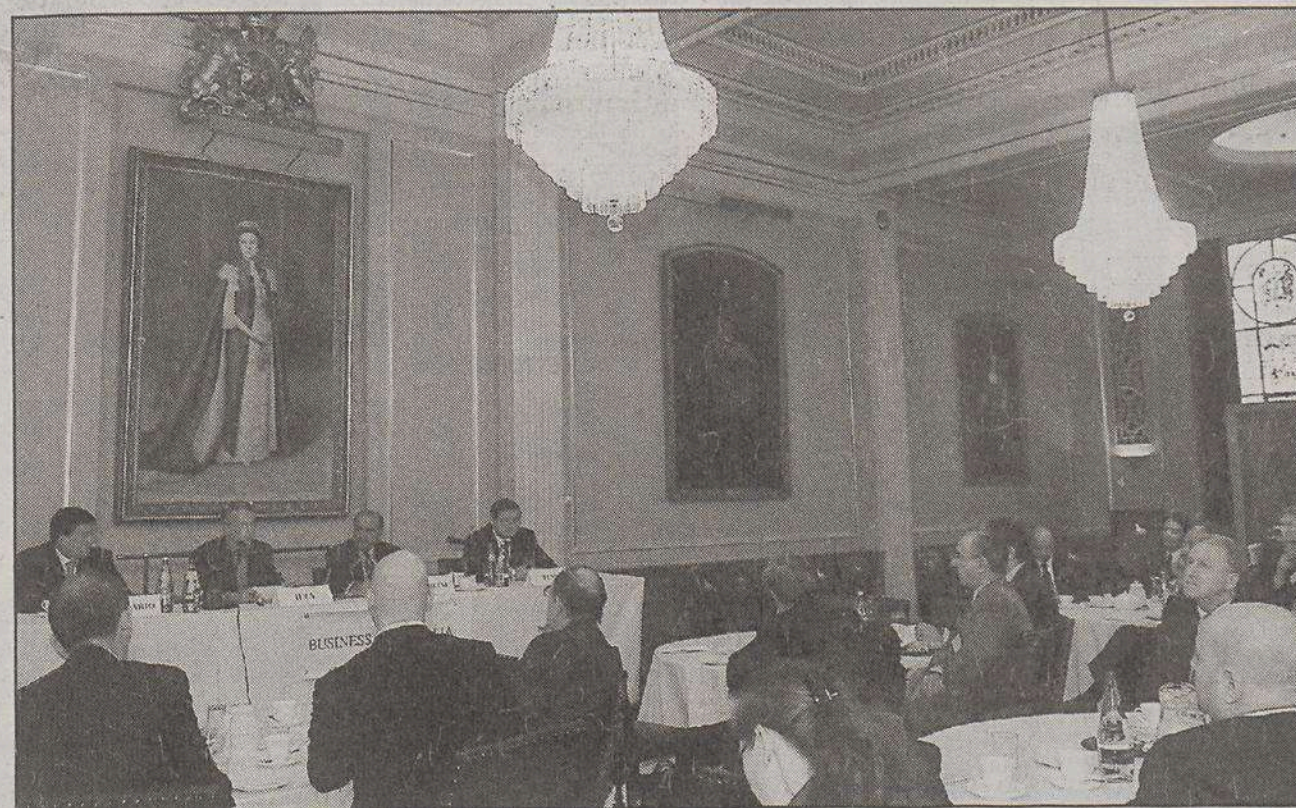
SONDAGGIO

Acli: «Il fisco nemico della famiglia italiana»

ROMA Il rapporto con il fisco è peggiorato, le famiglie subiscono una tassazione eccessiva, la riforma fiscale del governo è negativa e un governo di Centrosinistra non migliorerebbe la situazione. Questa l'opinione della maggioranza degli italiani secondo la ricerca dell'Iref, l'Istituto di ricerche educative e formative delle Acli realizzata attraverso un sondaggio su un campione rappresentativo di 1000 persone. Quasi il 40% degli intervistati (39,8%) ritiene che il rapporto tra cittadini e fisco sia peggiorato, il 37% circa pensa che la situazione sia rimasta uguale e solo il 14,8% nota un miglioramento. Nel 1999, anno del primo studio su «Il fisco e gli italiani», alla stessa domanda il 35% notava un peggioramento e il 12% un miglioramento. Il 30,6% del campione considera il maggior problema del sistema fiscale italiano l'eccessiva tassazione delle famiglie, mentre sei anni fa la percentuale era il 21,5%. Il secondo problema è l'evasione fiscale (22,5%), causata soprattutto da controlli e sanzioni insufficienti (38,6%, contro il 21,6% del 1999) e dall'eccessiva pressione fiscale (35,2% da 41,5%). Quanto alla riforma fiscale del governo Berlusconi, solo il 5,5% afferma che per la prima volta riduce davvero le tasse ai cittadini, mentre il 34,6% pensa che «dà i soldi ai ricchi e le briciole ai poveri», il 33,2% crede che «in realtà fa aumentare altre tasse».

LONDRA Oltre alla stagnazione economica complessiva, l'Italia sconta sette svantaggi che convergono sul sistema-Paese: li ha indicati il Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, intervenendo ieri a Londra come relatore all'incontro della Camera di commercio italiana per il Regno Unito. Ieri mattina Illy è intervenuto anche a un breakfast di lavoro del «Business Club Italia», in cui sono rappresentati istituti di credito, uffici professionali o di consulenza, scuole e testate giornalistiche del flusso migratorio.

In particolare, Illy ha indicato «il costo complessivo della previdenza, con un' Italia - ha detto - che presenta gli oneri previdenziali tra i più alti nel contesto comunitario», la «politica delle infrastrutture viarie, nel quale il gap con le altre Nazioni è cresciuto negli anni passati, in particolare nel settore ferroviario». A questo proposito, Illy ha evidenziato che «l'Italia ha trascurato l'asse Ovest-Est, quello che aggancia le nostre produzioni all'area di sviluppo più significativo dell'Unione Europea, con tassi di crescita del 3,5-5% l'anno», e ha auspicato la costituzione di una società mista Dars/Autovie Venete per accelerare la nascita della direttrice autostradale verso l'Ungheria.

Pesa, inoltre, nel nostro Paese secondo Illy, «la carenza di investimenti per ricerca e sviluppo, meno dell' uno per cento del Pil, rispetto a una media Ue del due per cento, che si traduce in minore innovazione tecnologica». Il Friuli-Venezia Giulia, invece - ha sottolineato - si avvia a realizzare il «Free electron laser» affiancato al Sincrotrone Elettra, vero e proprio «spin-off» per imprese ad alta tecnologia, e a varare il nuovo distretto per la Biomedicina molecolare, mentre ha avviato la rete regionale di centri per il trasferimento di conoscenze d'eccellenza al mondo delle imprese.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy al «Business club Italia».

Burocrazia «pesante» e giustizia «troppo lenta» sono - per Illy - altri due mali che ci affliggono. «Alto è l'impegno - ha sottolineato - per incrementare efficacia ed efficienza, anche degli Enti locali».

Infine, sul piano dell'educazione, della formazione d'eccellenza e di quella professionale, Illy ha rimarcato il dato relativo all'abbattimento del 50% delle ore d'insegnamento scolastico per le lingue straniere, e infine ha evidenziato come «la forbice della produttività stia allargandosi tra Italia e parte del resto d'Europa».

«Un'opportunità per il sistema imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia - ha segnalato in conclusione Illy - è rappresentata dalla proposta di utilizzare l'uno per cento dell' addizionale Irap, pari circa 100 milioni di euro, per aumentare la produttività di quelle aziende che investono in automazione, incentivi ai lavoratori e in organizzazione».

Nell'albergo Baglioni di Hyde Park Gate il presidente Illy ha partecipato al pranzo organizzato in suo onore dal «Club di Londra», una prestigiosa istituzione di cui fanno parte imprenditori, professionisti, diplomatici e sindacalisti che lavorano stabilmente nel Regno Unito. Il presidente del Club, Leonardo Simonelli, e l'ambasciatore Aragona hanno rivolto un caloroso benvenuto all'ospite, che ha illustrato in un breve discorso l'attività da lui svolta nell'ambito delle istituzioni nazionali ed europee, rispondendo poi alle numerose domande rivoltegli dal folto uditorio.

IL CASO

Due ore di discussioni poi alla fine il commissario Ue per il Commercio Mandelson avvisa: «Dobbiamo applicare le regole, non inventarle». Il viceministro Urso: «Troppi ritardi»

Tessile, europarlamentari italiani all'attacco sull'incubo Cina

STRASBURGO Due ore di discussioni in Europarlamento sull'incubo tessile-Cina: il commissario al Commercio, Peter Mandelson, ha affrontato a Strasburgo le critiche degli europarlamentari, fra i quali molti italiani, durante un'audizione nella quale ha ribadito che Pechino «deve ridurre, in tempi rapidi, la crescita delle sue esportazioni». Altrimenti, ha sottolineato Mandelson di fronte alla plenaria dell' assemblea, «la Commissione Ue vedrebbe limitate le possibilità di cui dispone per risolvere la questione», e non ci sarebbero pertanto altre alternative che «agire presso l'Organizzazione mondiale del commercio».

«Credo che il nostro messaggio sia stato recepito», ha proseguito l'ex ministro dell'industria britannico, ricordando che ancora nelle ultime ore Pechino ha detto di «preferire una soluzione basata sul dialogo e la cooperazione». «Ma gli effetti di tali misure devono farsi sentire rapidamente», ha aggiunto Mandelson, che in sostanza ha fatto presente che o Pechino si muove quanto prima, oppure l'Ue sarà pronta a bussare alla porta della Wto.

Ribadendo la linea di «prudenza» portata avanti finora, il commissario al Commercio ha comunque confermato che eventuale azione anti-Pechino deve rispettare la normativa Wto: «dobbiamo applicare le regole, non inventarle», ha sottolineato. Mandelson non ha nascosto il «drammatico» impatto che il boom delle esportazioni cinesi ha avuto in alcuni Paesi, citando in particolare «Grecia, Portogallo, Italia», dichiarazione che il ministro delegato al commercio, Adolfo Urso, ha commentato sottolineando come il commissario abbia in questo modo «confermato le valutazioni italiane sull'estrema gravità in cui versa il tessile europeo». E, infatti, i parlamentari più attivi nel dibattito sono stati proprio gli italiani, i greci e i portoghesi. Anche se con tonalità diverse, da parte italiana c'è stata sintonia nel chiedere a Mandelson una risposta più rapida ed incisiva, di fatto l'adozione in via d'emergenza delle clausole di salvaguardia previste da Bruxelles per nove prodotti cinesi.

Molti parlamentari, non solo italiani, si sono inoltre dichiarati preoccupati perchè probabilmente quello del tessile è forse solo il primo di una lunga serie di «attacchi» della Cina nei mercati europei. Nel chiedere più «tempestività» alla Commissione, Patrizia Toia (Margherita) ha per esempio rilevato come quanto succede oggi con le magliette e i jeans, potrebbe ripetersi «domani con la meccanica, e poi con l'elettronica». Mario Borghezio (Lega Nord) si è d'altra parte chiesto «a cosa sia dovuta la lentezza della Commissione, quali siano gli interessi veramente in gioco, come mai il tessile europeo sia stato sfacciatamente lasciato in balia a questo tsunami...» «La Cina è una macchina da guerra, voi l'affrontate con i cavilli giuridici», ha detto il parlamentare rivolgendosi a Mandelson.

Roberta Angelilli (An) ha infine ricordato l'importanza dei «marchi di provenienza» e della «lotta alla contraffazione», aspetti segnalati anche da Nicola Zingaretti (Pse), che ha inoltre rilevato come da parte dei «cittadini europei ci sia molta ansia, e non sarebbero tollerati ritardi, oppure anche solo l'impressione di un' impotenza» di fronte al colosso asiatico.

†

Si è spenta serenamente

Teresa Tedesco ved. Granà

lo annunciano con profondo affetto i figli DINO con RENATA, FILIPPO con CRISTINA, PINO con LIDIA, PAOLO con MARINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 14 maggio alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 maggio 2005

Affettuosamente vicini a PINO:
- Famiglie CHIORRI, COLETTI, RIONTINO, GHERBAZ, RUZZIER, GROPPAZZI, STEVANATO

Trieste, 13 maggio 2005

Partecipe nel dolore:
- Famiglia GIACHIN

Trieste, 13 maggio 2005

Il Direttore, i Medici, i Tecnici ed il Personale tutto della Radiologia Diagnostica dell'Ospedale Maggiore partecipano al dolore di FRANCESCO e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 13 maggio 2005

Si è ricongiunto al figlio SANDRO e al nipote TIZIANO il caro

Vittorio Riosa

Lo annunciano con dolore la moglie GIANNA, la nuora LAURA e gli adorati nipoti LORENZO e GAIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 2005

Addolorati partecipano:
- ESTER, EURO, ERICA e famiglie

Trieste, 13 maggio 2005

Sei stato come un papà:
- FRANCO con DANIELA e figli

Trieste, 13 maggio 2005

Partecipano al lutto:
- LILIANA e ALESSANDRO DRONIGI

Trieste, 13 maggio 2005

Partecipano al lutto:
- MARCO e LILIANA SEVERI

Trieste, 13 maggio 2005

"... passerà, passerà"
Ci ha lasciati la nostra cara

Ortensia Hrusvar ved. Marchesich

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO con GRAZIELLA, i nipoti ALESSANDRO e PAOLO, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Reparto Nefrologia e Dialisi degli ospedali Maggiore e Cattinara e relativa Associazione di Volontariato. I funerali seguiranno sabato 14 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro Associazione Malattie Renali.

Trieste, 13 maggio 2005

"Ciao Nonna"
Non dimenticheremo mai il tuo sorriso; i nipoti ALESSANDRO e PAOLO.

Trieste, 13 maggio 2005

†

Circondata da tutti i suoi cari, è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Furlanic ved. Stok

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA e VIRGILIO con WILMA, i nipoti ALESSANDRO, TATIANA, WALTER con ALICE, SUZANA, ELVIN e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 14 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 maggio 2005

13-5-1995 13-5-2005

Mario Crapaz

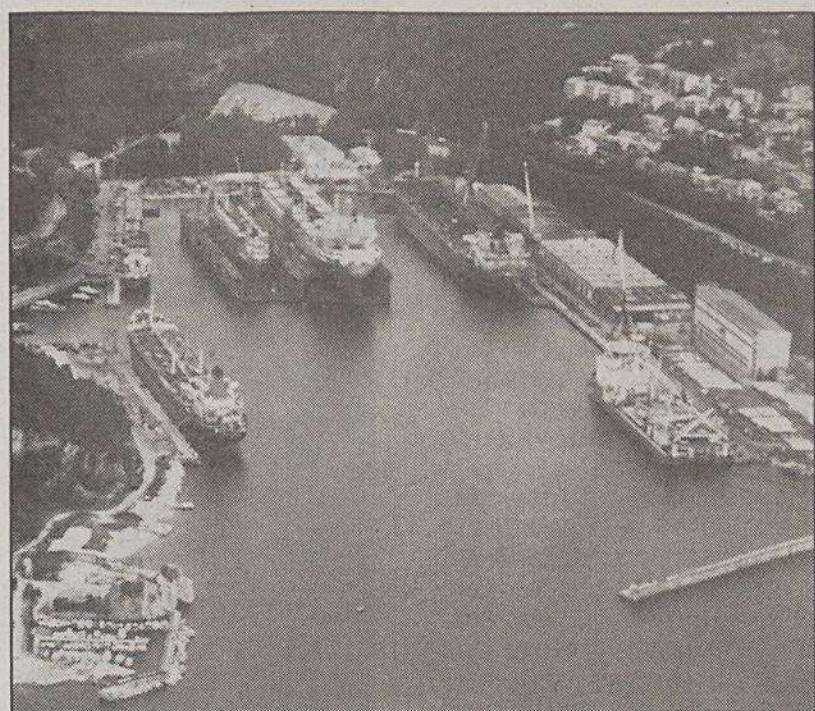
Oltre il tempo, tu sei sempre con noi.

Tua moglie e i tuoi figli

Trieste, 13 maggio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Per l'acquisto proposti 15 milioni di dollari

Cantiere Viktor Lenac, l'offerta dei russi non convince i sindacati

Il Cantiere Lenac è sotto procedimento fallimentare.

FIUME L'offerta dei russi è di 15 milioni di dollari, più altri 10 per il potenziamento tecnologico del cantiere. Inoltre resterebbero le attività di refitting, neanche un lavoratore verrebbe licenziato, e anzi alle attuali 550 maestranze se ne aggiungerebbero altre 150.

Non male, viene da dire, anche perché si tratta della migliore offerta per rilevare il Cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Martinscica (Fiume), da anni sotto procedimento fallimentare dopo avere denunciato un deficit superiore ai 100 milioni di dollari. L'offerta è dell'azienda russa Optima, fondata dalla Banca Sjevernomorski Put, in cui confluiscono i capitali di diverse armatrici russe.

Altri 10 milioni verrebbero investiti per il potenziamento tecnologico. L'organico rimarebbe invariato

Per l'arsenale di Martinscica potrebbe trattarsi di una buona occasione, ma i sindacati metalmeccanici del «Lenac» non sono di questo avviso e impongono l'alt all'offerta proveniente dall'Est. «Abbiamo avuto esperienze pessime con partner stranieri - è quanto dichiarato alla stampa da Damir Bacinovic, commissario al "Lenac" del Sindacato metalmeccanici - e dunque noi restiamo dell'idea che il nostro cantiere debba uscire dal fallimento con l'aiuto dello Stato e del Cantiere Scoglio Olivi di Pola». Stando a Bacinovic, i «canterini» fiumani credono all'offerta fatta da Karlo Radolovic, direttore generale del cantiere istriano, l'unico in Croazia che operi con successo e senza produrre perdite milionarie.

L'offerta dei russi è stata ufficializzata da Marjan Tuskan, imprenditore fiumano e presidente della Società dell'amicizia croato-russa: «Siamo pronti, se la nostra proposta venisse accettata, a versare i 15 milioni entro due settimane dalla firma del contratto. Abbiamo inviato l'offerta al governo di Zagabria e alle competenti istituzioni e ora siamo in attesa di risposta». Rammentiamo che lo stesso Tuskan aveva reso nota l'offerta di un'altra impresa della Russia che per l'acquisto del «Lenac» aveva proposto la cifra di 5 milioni di dollari, ritenuta irrisoria e per questo motivo bocciata.

an. ma.

TRAFFICO Summit tra Società autostrade, polizia e Comuni: nel Capodistriano previste deviazioni in caso d'incolonnamenti

Slovenia, al via il piano anti-ingorghi

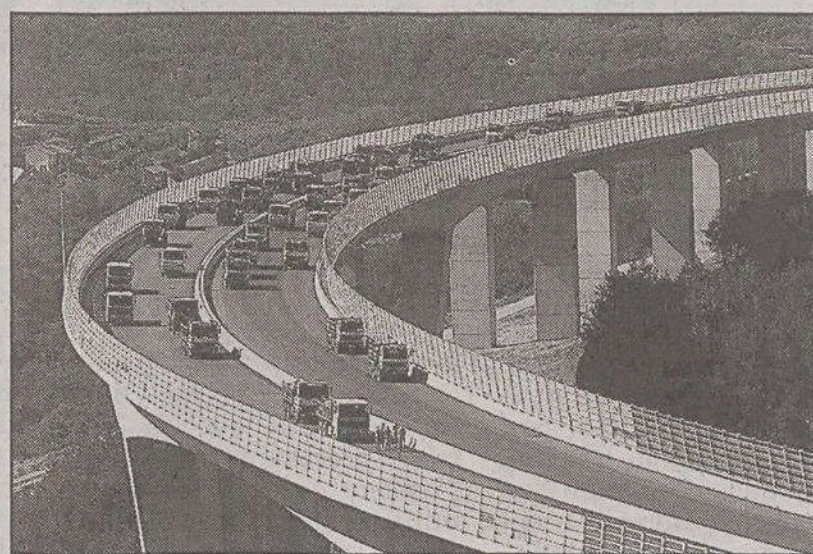
Più agenti, maggiori informazioni e monitoraggi dall'elicottero per evitare code

CAPODISTRIA Più poliziotti in strada, un monitoraggio costante dall'elicottero, una chiara segnaletica, informazioni tempestive e aggiornate sui pannelli luminosi e via radio: è questa la ricetta con la quale le autorità slovene intendono affrontare l'emergenza traffico sulle viabili del Capodistriano durante la stagione turistica. Quanto la situazione sia seria lo sanno benissimo i tantissimi turisti italiani, in particolare i triestini, che tutti i fine settimana, specie al momento del rientro, sono costretti ad affrontare interminabili code lungo le strade e ai valichi di confine. Quest'anno il primo segnale d'allarme è scattato già in occasione delle festività del Primo maggio: la fila di automobili al valico di Scoffie in uscita dalla Slovenia per alcune ore era lunga più di cinque chilometri.

Le misure da intraprendere per evitare o perlomeno limitare il caos sulle strade sono state discusse nei giorni scorsi nel corso di una riunione di coordinamento tra Società autostrade, polizia e autorità comunali che, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, hanno annunciato che faranno il possibile per evitare che gli automobilisti rimangano imbottigliati sotto il sole estivo.

Una delle prime iniziative sarà quella di dirottare parte di coloro che si muoveranno in direzione dell'Istria croata verso il valico di Sočerga e dunque verso Pinguente. Questo vale soprattutto per chi arriva dalla direzione di Lubiana: saranno invitati a uscire dall'autostrada all'altezza di Črni Kal. Più a Sud sarà risistemata la Bertocchi–Sermino–Ancarano, importante perché capace di assorbire buona parte del traffico locale. La Polizia stradale dovrebbe inoltre essere regolarmente presente nei due punti critici più vicini al centro di Capodistria: l'incrocio verso Maresego e a Giusterna, dove si restringe la Capodistria-Isola.

Informazioni aggiornate e dettagliate saranno inoltre fornite regolarmente agli automobilisti sia via radio sia tramite i pannelli autostradali a messaggio variabile. È previsto inoltre un monitoraggio costante del traffico dall'elicottero, che sarà praticamente in servizio permanente.

Durante la stagione turistica saranno inoltre sospesi tutti i lavori stradali non strettamente necessari. La settimana prossima, comunque, potrebbe essere critica: sono previsti lavori di asfaltatura di un tratto di 1.700 metri sulla litoranea Capodistria-Isola. Il traffico si svolgerà su sole due corsie e parte della circolazione sarà indirizzata oltre Monte San Marco. Per limitare i disagi, i lavori verranno eseguiti nelle ore pomeridiane e notturne.

Un'immagine del ponte autostradale di Crni Kal.

c.p.

TRAFFICO

Croazia, potenti auto-civetta contro i «pirati»

ZAGABRIA Da ieri sulle autostrade croate fanno la guardia le Volanti-civetta della polizia, i cosiddetti «intercettatori» che dispongono di vetture di grossa cilindrata. Sono 10 le nuove potenti automobili che il Ministero degli interni ha presentato all' opinione pubblica e con le quali si cercherà di contenere i «pirati della strada». Finora la Polstrada croata aveva delle grossi difficoltà a fermare e punire i conducenti che, alla guida di potentissimi veicoli, scorrazzavano per i nuovi tratti autostradali messi a disposizione del traffico da poco tempo. La polizia italiana dispone di una Lamborghini Gallardo, i tedeschi di Bmw e Mercedes, mentre i loro colleghi croati faranno affidamento su quattro Volkswagen Passat, due Skoda Superb e altrettante Ford Mondeo, una Opel Vectra e una Honda Accord, automobili per le quali il governo ha deciso di stanziare circa due milioni di kune (266.000 euro circa). Tutte le auto-civetta in livrea «boghese» dispongono di un motore con circa 200 cavalli e superano i 240 km/h. All'interno è installato un «telelaser», l'apparecchio composto da telecamera e radar che ha il compito di misurare la velocità. In questo modo la Polstrada cercherà di limitare gli incidenti stradali, già notevolmente diminuiti rispetto al 2004. Infatti, nei primi quattro mesi di quest'anno sulle autostrade si sono verificati 574 incidenti, costati la vita a sei persone, con 81 feriti. Nei primi quattro mesi del 2004, invece, i sinistri furono 613 e i morti 13.

«In questo ultimo periodo abbiamo addestrato diversi agenti che si metteranno ala guida di queste potenti vetture - ha dichiarato Rajko Horvat, responsabile per la sicurezza nel traffico stradale del Ministero degli interni -. Comunque, abbiamo impartito loro direttive secondo le quali non devono ingaggiare duelli di velocità con i "pirati della strada", i quali saranno fermati al primo casello autostradale».

Da segnalare che nove Volanti sono state immatricolate a Zagabria, mentre una avrà la targa di Fiume (la Honda Accord) a dimostrazione che gli «intercettatori» opereranno soprattutto sull'autostrada che collega la capitale a Spalato e su quella tra il capoluogo quarnerino e Zagabria, che sono anche quelle col traffico più intenso. Il Ministero degli interni ha annunciato, assieme quello del Traffico e delle comunicazioni, un altro progetto on lo scopo di rendere più sicuri i tratti autostradali. Verrà realizzato un sistema di videosorveglianza nelle gallerie dove nell'ultimo periodo si sono verificati numerosi incidenti a causa dell'incoscienza dei conducenti.

b.s.

Il mezzo pesante, troppo veloce, finisce addosso a un'Audi e il contenitore di cemento si stacca travolgendo una passante

A Fiume betoniera contro auto: tre morti

FIUME La betoniera arriva a velocità eccessiva sulla strada in discesa e travolge un'auto che proviene dalla direzione opposta. Entrambi i veicoli finiscono fuori strada, colpendo una casa d'abitazione ai lati dell'arteria. Il contenitore di cemento del mezzo pesante si stacca e va a schiacciare una donna che sta camminando sul marciapiede.

Il bilancio dell'incidente è grave: tre morti, ovvero la passante e i due conducenti. È accaduto ieri sera, intorno alle 19, in via Vukovar (ex via Trieste), nel rione di Podmurvize a Fiume. In base a una prima ricostruzione pare si siano rotti i freni della betoniera, che proveniva dall'abitato di Pehlin ed era guidata dal 50enne Mustafa Nadarevic. Il pesante veicolo è piombato su un'Audi, sulla quale c'era il solo autista, il 31enne Ivan Bosnjak. Betoniera e macchina sono terminate fuori della carreggiata, rompendo il muretto ai bordi della strada e andando a cozzare contro la casa di una famiglia d'italiani, i Barbieri. C'è voluto più di un'ora affinché i vigili del fuoco tagliassero le lamiere per estrarre i due corpi senza vita dei conducenti. Sulla strada, coperto da un lenzuolo bianco, il corpo della donna, la cui identità non era stata ancora rivelata a tarda serata. Scioccata la famiglia Barbieri, la cui casa ha subito gravi danni. Un angolo dell'abitazione, tre metri per un metro, è stato sfondato, con i veicoli entrati letteralmente in una delle camere da letto. Nessuno dei componenti della famiglia, in quel momento in casa, è rimasto ferito. Non è la prima volta che incidenti avvengono su quel tratto in discesa di via Vukovar. Circa due ani fa un pullman urbano ebbe un guasto ai freni: il pesante automezzo invece d'andare a schiantarsi sulla casa dei Barbieri fu fermato da un robusto (e provvidenziale) gelso. L'ex via Trieste, una delle più trafficate nel capoluogo quarnerino, è stata chiusa al traffico per diverse ore, con conseguenti lunghe code.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1361	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro 7,83	=	1,07	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro 224,70	=	0,94	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,30	=	0,99	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro 216,00	=	0,99	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIERA DI BARI

Due olivicoltori istriani ottengono premi di prestigio

BUIE Ancora un riconoscimento internazionale per gli olivicoltori istriani, che premia un settore in forte crescita, specie grazie agli incentivi regionali: la Gran menzione per la qualità ottenuta dall'Oleificio Agro-Millo della famiglia Smilovic di Baredine e da Franco Basiaco di Buie, alla 14.a edizione del Leone d'oro dei mastri oleari di Bari, nell'ambito della Fiera dell'alimentazione mediterranea.

Erano in gara 260 produttori di tutto il mondo e l'unica condizione per l'ammissione era la produzione annuale di almeno mille litri. Ebbene l'olio della famiglia Smilovic, che dispone di 1.300 olivi di cui alcuni secolari, è stato premiato nella categoria «fruttato delicato» mentre quello della famiglia Basiaco (1.500 olivi) nella «fruttato intenso». Il denominatore comune dei due produttori istriani è la tradizione, tramandata alle generazioni da secoli. L'olio della famiglia Smilovic (come già per quello dei Beletic di Cittanova) è stato incluso nella prestigiosa «Guida agli extravergini» pubblicata dalla Slow food internazionale. Si dice che quest'olio verrebbe servito nientemeno che alla tavola del presidente russo Putin.

p.r.

La risposta del governo all'interrogazione lascia soddisfatto solo parzialmente Rosato (Intesa democratica): «Resta l'incognita della tratta con la Slovenia»

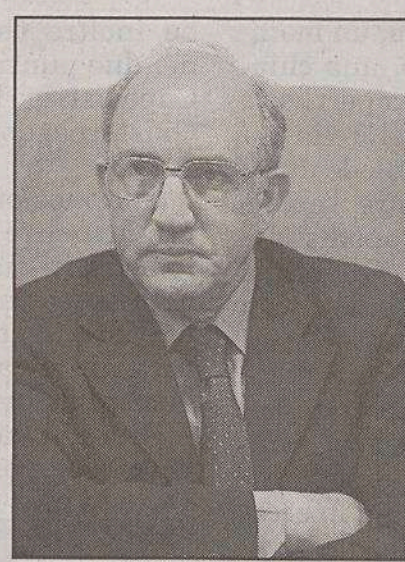
Corridoio 5, giallo sullo stop alla Ronchi-Trieste

Il viceministro Tassone: «Nessun blocco». Legambiente insiste: «Abbiamo il parere della commissione: negativo»

TRIESTE Il Corridoio 5 non è affatto bloccato. Almeno nella parte che attraversa l'Italia da Torino a Trieste. Lo ha detto ieri il viceministro ai Trasporti Mario Tassone in risposta all'interrogazione del deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, che la scorsa settimana aveva chiesto lumi al governo dopo la duplice bocciatura piovuta sul Corridoio 5, e in particolare sulla tratta Ronchi-Trieste, per la quale la Commissione speciale Via, avrebbe già comunicato il suo parere negativo. Non solo: anche la Trieste-Divaccia, che attraversa il confine italo-sloveno, sarebbe in forse, per l'asserita volontà delle autorità di Lubiana di privilegiare la costruzione della Capodistria-Divaccia, posticipando al 2010 la realizzazione del percorso transfrontaliero.

Ma ieri Tassone ha cercato di rassicurare l'opposizione, ribadendo che «il progetto della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste si inserisce come segmento del Corridoio 5, a cui il governo sta dando attuazione». E ha così ricordato che «sono in avanzata fase di realizzazione i lavori sulle tratte Torino-Milano e Padova-Mestre, mentre sono state già approvate dal Cipe secondo i dettami della Legge obiettivo, con il riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, al fine urbanistico e edilizio, la localizzazione dell'opera, le tratte Torino-Lione e Milano-Verona». «Nel complesso - ha aggiunto Tassone nella risposta scritta a Rosato e altri deputati - degli oltre 550 chilometri del tratto italiano del Corridoio 5, circa il 30 per cento è in fase di realizzazione, il 25 per cento ha il progetto preliminare approvato, il rimanente è in fase istruttoria, con un'accelerazione che non ha precedenti, consentendoci di mantenere gli impegni assunti in sede comunitaria». Ma non è tutto: per quanto riguarda la Ronchi-Trieste, Tassone smentisce quanto anticipato nelle scorse settimane da Legambiente, secondo cui la Commissione di valutazione del Via avrebbe espresso parere contrario al progetto della linea ad alta velocità. «Occorre precisare - sottolinea Tassone - che da parte del ministero dell'Ambiente è stata avanzata soltanto una richiesta di "approfondimenti su alcuni aspetti

Mario Tassone

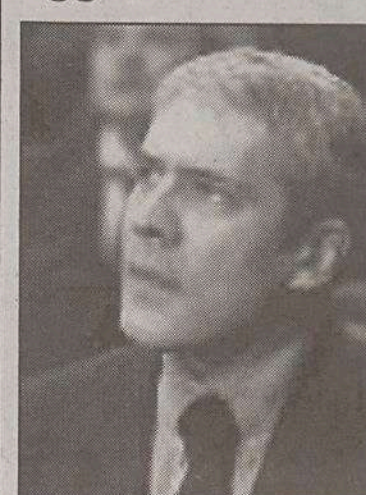
Roberto Della Seta

inerenti le interferenze ambientali". Si è quindi svolto nei giorni scorsi un incontro tecnico presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, cui hanno partecipato i rappresentanti di Rete ferroviaria italiana e del ministero dell'Ambiente. Nel corso di tale incontro sono state esaminate le problematiche evidenziate dal gruppo istruttore della Commissione speciale Via, relative a tratti circoscritti del tracciato e nei prossimi giorni verranno forniti i necessari chiarimenti da parte di Rfi, al fine di procedere, anche prima dell'estate alla presentazione al Cipe della proposta di approvazione del progetto».

Parole che trovano scettico il presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta. E scoppia il «giallo» sul documento tecnico: «Esiste un parere - ribadisce - dove nero su bianco viene espresso parere negativo sul progetto da parte della Commissione del Via. Teoricamente il Cipe ha il potere di ignorare tale parere, ma francamente sarebbe la prima volta, e comunque mi sembra un'ipotesi bizzarra. Altrimenti mi chiedo che cosa ci stia a fare la Commissione...».

«E' probabile - aggiunge - che stiano cercando di venire a capo di una vicenda complicata».

Soddisfatto, intanto, per la risposta del ministero dei Trasporti, si dice Rosato, «anche se - precisa - solo parzialmente». «Avevo posto al ministro Lunardi due domande precise, sollecitato da forti preoccupazioni espresse dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dagli enti locali interessati dopo che notizie di stampa riportavano di un parere negativo da parte della Commissione nazionale Via. E, secondariamente, della decisione della Slovenia di privilegiare i collegamenti interni rispetto a quelli transfrontalieri. Per quanto riguarda il primo aspetto la risposta del ministero è, per ora, rassicurante: non c'è alcun parere negativo da parte della Commissione Via». «Sono invece totalmente insoddisfatto - sottolinea Rosato - e, di conseguenza, rimango fortemente preoccupato, per la mancata risposta sulla situazione dei rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia. Voglio solo ricordare che il tratto Trieste-Divaccia è prioritario per la realizzazione del Corridoio 5 e se la decisione della vicina repubblica di Slovenia fosse confermata, la sua realizzazione risulterebbe ritardata, se non compromessa».

Alessio Radossi

Il presidente serbo Tadic oggi a Trieste

Boris Tadic

TRIESTE Il presidente della Repubblica serba Boris Tadic sarà oggi a Trieste, dopo una «tre giorni» che lo ha portato anche a Roma e Milano. Questo pomeriggio incontrerà il presidente della Regione Riccardo Illy. Ma non è tutto: le prospettive di investimenti da parte degli imprenditori del Nordest saranno al centro di un colloquio che Tadic avrà anche con l'amministratore delegato di Finest Emilio Terpin, per il quella «le privatizzazioni rappresentano un importante motore economico per la Serbia, un processo strategico che intendiamo osservare da vicino, per essere di supporto agli imprenditori del Nordest che stanno manifestando la propria intenzione di tornare a investire».

Crisi Electrolux, sullo sciopero è scontro Cgil-Illy

TRIESTE «Riccardo Illy è l'unico presidente di Regione ad aver definito strumentale l'invito del sindacato a partecipare domani alla manifestazione nazionale del gruppo Zanussi a Pordenone. Ne prendiamo atto, e la prossima volta ci guarderemo bene dall'invitarlo a iniziative di questo tipo»: lo afferma in una nota, il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi, che ricorda l'adesione di partiti ed istituzioni di entrambi gli schieramenti. «Esiste una preoccupazione giustificata e diffusa - prosegue Colussi - sul futuro del gruppo Electrolux in Italia. Soltanto Illy, prendendo lucciole per lanterne, lega lo sciopero dei dipendenti sulle prospettive del gruppo alla discussione sul contratto integrativo». «Sorpresa e amarezza» per le posizioni del presidente del Friuli-Venezia Giulia viene espresso anche dal Gruppo di Rifondazione comunista al Consiglio regionale. Pronta la replica della Regione: «Seguiamo da tempo - afferma l'assessore Roberto Cosolini - con grande attenzione gli sviluppi della vicenda Electrolux, consapevoli delle ricadute produttive e occupazionali che le scelte strategiche, attuali e future, dell'azienda avranno in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Pordenone in particolare».

Uno stabilimento della Electrolux.

Il direttore generale «in pectore» conferma le indiscrezioni e si defila: «Ringrazio Illy. Non ho le competenze specifiche»

Nomine Insiel, Felician rifiuta l'incarico

Il manager Generali: «Non è una questione di soldi. Ma il posto non fa per me»

TRIESTE Leonardo Felician rinuncia all'incarico di amministratore delegato e direttore generale dell'Insiel. «Non fa per me», dice l'attuale responsabile della scuola di formazione delle assicurazioni Generali. Una vita passata nel Leone, dove è stato anche direttore della Genertel, che l'ha spinto a declinare l'invito di Riccardo Illy. «Non c'è alcun rebus sulle cariche di Insiel: accanto al presidente Dino Cozzi il direttore generale sarà Leonardo Felician», aveva affermato appena un mese fa il governatore.

Leonardo Felician

Nel frattempo le cose sono evidentemente cambiate. Alla base del rifiuto, che ha scompaginato i piani della Regione, il mancato direttore generale nega ci sia la difficoltà di trovare un accordo finanziario. «Non è una questione di soldi - dice - ma di competenze specifiche all'interno di un'azienda informatica e pubblica. Dopo i contatti con la Regione e il presidente Illy, che mi hanno onorato e lusingato, mi sono guardato allo specchio e la conclusione è stata che Insiel merita un manager informatico adeguato alle sue specificità».

Felician non ha abdicato, le sue parole vanno lette attentamente: è da ricercare in quella sottolineatura «informatica e pubblica» riferita a Insiel il motivo della rinuncia. Il candidato in pectore proviene da un'azienda privata, il suo pane quotidiano è quello delle assicurazioni. L'informatica non è di certo un campo sconosciuto, solo che non è la sua principale esperienza professionale. E per questo ha deciso per il «no». «La proposta di Illy è arrivata inaspettata, però non nego che mi abbia solleticato. Conosco l'Insiel fin da ragazzo, al suo interno avevo e ho tuttora tanti amici, a cominciare Sergio Brischi che stimo molto», dice Felician. Parlando di Insiel - diventata da poco interamente di proprietà della Regione, dopo l'acquisto delle quote in mano al Gruppo Finsiel-Telecom Italia - come di una delle società «più importanti» nel campo dell'informatica per il sistema degli enti locali. Attualmente sono 660 i dipendenti, più un indotto che coinvolge altri 200, con un portafoglio di 1300 clienti tra Regioni, Comuni, Province, Consorzi, Comunità montane, Aziende municipalizzate, Azienda sanitarie e ospedaliere.

Nell'assemblea dei soci in programma mercoledì 25 maggio la Regione indicherà i nove componenti del nuovo consiglio di amministrazione che, per il momento, sembra partire da un'unica certezza: quella del presidente designato Dino Cozzi.

Pietro Comelli

Il rebus del Pil regionale Fi chiede lumi a Berlusconi

TRIESTE Unioncamere dice che il Pil del Friuli Venezia Giulia, nel 2005, crescerà di un miserrimo 0,8 per cento. Prometeia risponde che salirà di un più confortante 1,5 per cento. Chi ha ragione? E chi ha torto? Il «giallo del Pil», scoppiato negli ultimi giorni, finisce in Parlamento. Forza Italia, con i deputati Ferruccio Saro, Ettore Romoli, Vanni Lenna e Manlio Collavini, chiama in causa il governo. E, non lesinando stoccate al governatore Riccardo Illy, chiede al premier Silvio Berlusconi e al ministro dell'Economia Giulio Tremonti di risolvere l'arcano.

In un'interrogazione, infatti, Forza Italia ricorda che l'annuale rapporto di Unioncamere sull'andamento della situazione economica del Paese pone il Friuli Venezia Giulia all'ultimo posto tra le Regioni d'Italia, in compagnia di Basilicata e Calabria, alle spalle di Campania, Sicilia e Sardegna. Ma Forza Italia ricorda che uno studio della società privata Prometeia di Bologna, «pubblicato dalla stampa locale», riporta dati assai diversi che collocano viceversa il Friuli Venezia Giulia in vetta alla classifica.

Saro, Romoli, Lenna e Collavini chiedono pertanto al premier e al ministro «per quali ragioni si verificano differenze così elevate che rischiano di ingenerare nell'opinione pubblica e in particolare tra gli operatori economici un clima di sfiducia nella serietà delle previsioni che in questo caso appaiono manipolamente solamente per ragioni di prestigio politico».

Oggi la nomina del nuovo presidente. Cultura, riparto da 3 milioni

Orchestra, tre candidati in lizza C'è anche un avvocato triestino

TRIESTE Chi sarà il successore di Donata Irneri Hauser ai vertici dell'Orchestra sinfonica? Roberto Antonaz, l'assessore alla Cultura, non scioglie la suspense. Giura che non può farlo, nemmeno se volesse, perché stavolta la nomina non è affatto scontata: deciderà la giunta, in programma oggi a Trieste, alla quale Antonaz presenterà una rosa di tre nomi. Nulla si può escludere, fa capire l'assessore, nemmeno che qualcuno si metta di traverso o porti i suoi candidati, giacché quella nomina (che non prevede compensi) non è stata concordata in precedenza.

A «palazzo», però, i bookmaker sono già in azione. E scommettono, alla vigilia della decisione, su un nome. Il più gradito, così dicono, a Riccardo Illy: il nome dell'avvocato triestino Mario Diego che, nel suo curriculum, vanta esperienze al Verdi e al Tartini.

Nell'attesa, mentre i professori dell'orchestra si rifanno vivi, chiedendo che si formalizzi finalmente la ripresa dell'attività artistica con la fissazione di una data, Antonaz conferma la volontà di licenziare il primo, sofferto, riparto della cultura. Quello ceh vale 3,1 milioni di euro ed è atteso da una miriade di enti e associazioni.

Ma nel menù odierno di giunta, accanto alle nomine in Ersagricola, ci sono anche contributi e regole. Se Lodovico Sonego, assessore ai Trasporti, guarda al Porto di Trieste, il collega al Personale Gianni Pecol Cominotto punta sul sì definitivo all'accordo per i 3 mila dipendenti regionali, indispensabile a sbloccare la partita delle posizione organizzative. Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, porta infine nuove regole per la formazione delle Oss, le figure specializzate che possono dare sollievo agli ospedali, a fronte della cronica carenza di infermieri.

Manovra estiva, la sanità si porta via venti milioni

TRIESTE «Una manovra estiva ricchissima? Non è così. La sanità si porterà via la metà dell'avanzo, una ventina di milioni, o giù di lì». Gli assessori mettono le mani avanti: le variazioni di bilancio, l'appuntamento più atteso dell'estate, perché rimpingua i budget, possono sì contare su un avanzo di 39 milioni e rotti di euro. Un record o quasi, in termini assoluti, se non fosse che quell'avanzo - come conferma l'assessore alle Finanze Michela Del Piero - è in gran parte destinato a coprire il fabbisogno della sanità. Come da tradizione, Del Piero non fornisce cifre, non ancora: «Sarebbe del tutto prematuro». Ma i suoi colleghi si sbottonano e scommettono che la sanità, quella sanità che deve pagare il rinnovo dell'oneroso contratto di categoria, si porterà via almeno la metà dei 39 milioni: «Ne resteranno all'incirca 19... E sicuramente - aggiungono - l'innovazione non sarà dimenticata, nemmeno stavolta». Tradotto: non ci saranno margini per «scialare», anzi, nonostante la maggioranza abbia già manifestato alcune necessità, sulla cultura piuttosto che sulle Aiat.

Michela Del Piero

Del Piero, intanto, si concentra sulla maratona che l'attende: il percorso che deve portare all'approvazione delle variazioni di bilancio, che porteranno la firma del Ragioniere generale Giorgio Spazzapan, è delineato. Il 23 maggio, con tutta probabilità, la giunta esaminerà i primi numeri. Poi, in quella settimana, l'assessore farà l'immancabile giro di consultazioni con la maggioranza, le parti sociali, le autonomie locali. Quindi, il 30 maggio o giù di lì, la giunta avrà un secondo passaggio e andrà probabilmente all'approvazione. Ai primi di giugno, quindi, inizierà l'iter consiliare, con l'esame in commissione e quindi l'approdo finale in aula.

Ma, sin d'ora, i sindacati battono cassa. Cgil, Cisl e Uil, con i segretari regionali Giuliana Pigozzo, Giovanni Fania e Gabriele Fiorino, chiedono un incontro urgente alla Del Piero. L'argomento è uno solo: avviare un confronto sulle risorse «aggiuntive» di bilancio da destinare al welfare, «perché si tratta di definire in modo puntuale e preciso gli stanziamenti, a fronte della politica nazionale di sottofinanziamento, della drastica riduzione del gettito fiscale e del perdurare della crisi economica». Del Piero accetta senza indugi: «Ma, per correttezza, estenderò l'invito all'assessore alla Salute Ezio Beltrame».

Un milione di euro lo stanziamento previsto per quest'anno. Approvate dalla commissione regionale anche novità sulle concessioni edilizie

Incentivi per chi costruisce case ecologiche

TRIESTE Cospicui incentivi, che per quest'anno ammonteranno a un milione di euro, verranno assegnati a chi nel Friuli Venezia Giulia costruirà una casa «ecologica». Lo stabilisce una legge, che la competente commissione consiliare ha licenziato ieri per l'aula senza alcun voto contrario, a sostegno della bio-edilizia e della bio-architettura. Obiettivo: un'edilizia eco-sostenibile consistente nell'uso di materiali, processi e metodi a basso impatto ambientale e ad alto risparmio energetico, rispettosi della salute degli abitanti.

Ma accanto alla previsione di incentivi per chi osservi determinate regole la legge detta anche precisi obblighi, come quello che a partire dal 1.o gennaio 2006 le domande di concessione edilizia per nuovi edifici siano accompagnate da progetti per la captazione e il riutilizzo dell'acqua piovana (così per gli scarichi sanitari come per l'inaffiatura di giardini e terrazze fiorite).

Particolarmente soddisfatto per il generale sostegno a una legge passata senza alcun emendamento si è dichiarato il primo firmatario Enrico Gherghetta (Ds), poichè questo è stato il primo lavoro cui egli avesse messo mano all'inizio di questa legislatura: «È la prima volta che ci si ponga in regione il problema non tanto della quantità – ha rimarcato – quanto della qualità delle costruzioni, mettendo al centro la salute delle persone e l'armonia con la natura».

A sua volta il presidente della quarta commissione Uberto Fortuna Drossi, che in aula sarà il relatore di maggioranza, ha evidenziato come la legge concentri l'attenzione sui fattori che più influiscono sulla qualità complessiva della casa, quali la purezza dell'aria, la ventilazione degli ambienti, l'isolamento termo-acustico, la conservazione del calore, l'illuminazione, il grado di umidità relativa. «Il vero edificio bio-architettonico – ha detto – è quindi un insieme di tecniche che si concatenano moltiplicando l'effetto positivo di una casa salubre».

Anche il verde Alessandro Metz ha rilevato che la legge proposta da Intesa democratica «armonizza il problema della casa con la qualità della vita», e Federico Spazzapan (Margherita) ha detto di «una legge intelligente che imporrà un cambio di abitudini a chi finora guardava solo all'aspetto economico dell'edilizia abitativa». Gaetano Valenti (Fi) e Adriano Ritossa (An) hanno avuto da ridire solo sulla copertura finanziaria del provvedimento. Ma Fortuna Drossi ha anticipato che in aula la maggioranza si farà carico di un'adeguata dotazione.

Giorgio Pison

Depositata ieri mattina la sentenza che boccia senz'appello il ricorso del Friuli Venezia Giulia: «Il vino si può ribattezzare Sauvignonasse o Trebbianello»

La Corte europea di giustizia cancella il Tocai

I giudici emettono il verdetto: il nome deve sparire entro il 2007. Ma la Regione non rinuncia a combattere

Soldi in cambio della sconfitta? Il rebus dei rebus

TRIESTE «Una decisione che danneggia in modo pesante 1.400 produttori di vino friulani e che impone un forte e immediato sostegno alla promozione del nome da dare in futuro, sia da parte della Regione che del Governo». Così Adriano Gigante, viticoltore di Corno di Rosazzo, vincitore di premi per il suo Tocai, e oggi presidente di Federdoc, la Federazione fra gli otto Consorzi delle Denominazioni di origine controllate vitivinicole della regione.

Forse il punto sta qui. Soldi in cambio della sconfitta? Oppure è meglio resistere, battere i pugni sui tavoli di Lussemburgo e di Roma? Quel nome residuale di Friulano non è una gran trovata, replica l'ex presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat. «Friuli è il pronome di molte Doc regionali, friulano è il Verduzzo, un vitigno che ha una sua identità che potrebbe venir confusa da una diversa onomimia».

Massimo Bassani, vicepresidente di Federdoc, nuovo presidente di Agrapromo, l'ente di promozione del vigneto Friuli, nonché presidente del Consorzio Doc Latisana e proprietario di un'azienda vitivinicola in zona, pensa invece che si possa trasformare un male in un bene.

Alternative? Se ne discute da anni. C'è chi, come il produttore Lorenzon, ha da tempo ribattezzato Sovràn il suo Tocai nei Feudi di Romàns; chi, come Piero Pittaro, vuole chiamarlo Tài, da «tajut», sinonimo stesso di bicchiere da aperitivo. Il fatto è che il Tocai friulano, con questo gran parlarne, è diventato di moda. Ora gli ungheresi, ma anche l'Unione europea, rovina tutto. Ingiustizia della giustizia. Peccato.

b.u.

TRIESTE Tocai, addio. La Corte di giustizia dell'Unione europea non ha dubbi. Cancella, con una poderosa sentenza che si articola in 33 pagine e 139 punti, il nome storico. E suggerisce, con un passaggio che fa «rabbrividire» i produttori autoctoni, quello alternativo: Trebbianello o Sauvignonasse, e cin cin.

LA SENTENZA Il verdetto «annunciato» - almeno da quando il superascoltato avvocato generale Francis Jacob aveva depositato a dicembre le sue conclusioni, infliggendo un'autorevolissima mazzata alle speranze autoctone - arriva all'ora di colazione. E spazza via le illusioni: il nome del Tocai deve sparire dalle etichette italiche al più tardi dal 1. aprile 2007 perché quel nome è ormai esclusiva ungherese, così sancisce la più alta corte dell'Unione europea, ignorando gli accorati appelli della difesa, dove spiccano l'avvocato della Regione Enzo Bevilacqua e il salvatore del Parmigiano reggiano Fausto Cappelli.

LE OBIEZIONI Il Friuli Venezia Giulia protesta? Contesta l'accordo «funesto» del '93 che l'Ungheria allora stato terzo e l'Unione europea hanno sottoscritto, salvando il Tokaj magiaro e condannando il Tocai italiano? Denuncia soprattutto la violazione dell'accordo Trip's che fa coesistere, seppur a certe condizioni, nomi omonimi di vini? Lamenta le discriminazioni ai danni dei produttori friulani che non potranno usare quel nome storico mentre paradossalmente quelli statunitensi o australiani ne avranno diritto? Boccia l'Unione europea che concede la bellezza di 126 deroghe, ma non a un vino che risale al 1200?

LE MOTIVAZIONI La Corte di giustizia, chiamata in causa dal Tar del Lazio a cui il Friuli Venezia Giulia aveva chiesto l'annullamento della normativa italiana che «accettava» la cancellazione del nome dal 2007, non si impietosisce. E, seppur limitandosi a rispondere ai quesiti posti dal Tar, respinge le obiezioni dei ricorrenti e conferma che l'accordo da cui discendono tutti i guai è ancora valido. La Corte dice: «Mentre Tokaj indica una zona vinicola in Ungheria, in Italia rappresenta solo il nome del vitigno, e pertanto non può [illegible]». Aggiunge: «Il divieto del nome è accettabile in Italia perché sono disponibili altri nomi alternativi in grado di rimpiazzare il Tocai friulano». Rincara: «All'Italia sono stati dati 13 anni come periodo di transizione per il cambiamento». Insiste: «Il divieto non esclude ogni ragionevole modalità di commercializzazione dei vini interessati né costituisce privazione della proprietà ai sensi della Convenzione europea».

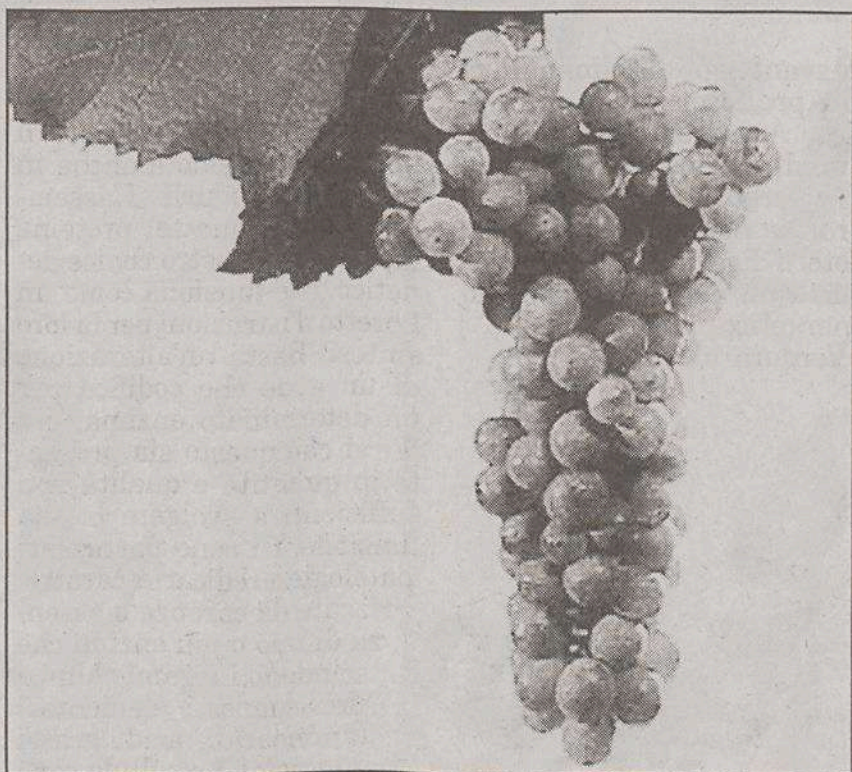
LO SPIRAGLIO Ma il passaggio cruciale, quello che oggi condanna a morte il Tocai e che domani potrebbe farlo rinascere, almeno secondo i più ottimisti, è un altro. La Corte di giustizia - giacché Regione, Ersa e produttori denunciano con particolare forza la violazione dell'accordo Trip's che tutela i casi di omonimia - sostiene che una violazione non c'è. E spiega il perché: «Le regole in materia di omonimia degli accordi internazionali non impongono che, di fronte all'indicazione geografica ungherese Tokaj, la denominazione della varietà di vite italiana Tocai friulano possa continuare ad essere utilizzata per la designazione e la presentazione di determinati vini italiani».

LA RESISTENZA Non impongono l'omonimia, appunto. Ma allora, affermano i paladini del Tocai friulano, la consentono: e quindi perché mai arrendersi? Perché non pretendere che l'Unione europea eserciti quella facoltà offerta dall'accordo Trip's e salvi il celebre vino? Perché non chiedere che l'Italia rivendichi quella facoltà? «Non dimentichiamo - ricorda Bruno Augusto Pinat, l'ex presidente dell'Ersa, uno dei più sfegatati difensori del nome - che Stati Uniti e Australia stanno trattando con la Ue per avere salvo il "loro" Tocai».

L'ULTIMO RICORSO La battaglia, insomma, non è finita. Non quella legale che adesso si sposta al Tribunale di prima istanza del Lussemburgo dove la Regione, finalmente in tandem con lo Stato italiano, contesta l'ultimo regolamento comunitario sulle deroghe in caso di omonimia, chiedendo l'inserimento del Tocai. Non quella politica, ammesso che il governo nazionale decida di combatterla con decisione, nel tentativo di allontare l'incubo del «Trebbianello». Un incubo sempre più vicino: «Anche se - conclude Pinat - l'Italia, secondo la sentenza di ieri, ha la facoltà di mantenere almeno all'interno dei confini nazionali il nome di Tocai...».

Roberta Giani

Il direttore generale del ministero Ambrosio annuncia un nuovo tentativo in Ungheria: «Giovedì vedrò l'assessore. Improponibile chiedere una deroga»

«Il governo cercherà a Budapest un'intesa politica»

Un caratteristico grappolo di Tocai friulano.

TRIESTE «Mi chiede cosa fa il governo italiano per fronteggiare la questione della perdita della denominazione Tocai? Mi pare improponibile la richiesta di una deroga per la commercializzazione in Italia con questo nome del vino derivato dal vitigno Tocai friulano, perché ogni vino prodotto in Italia può poi circolare liberamente nella Comunità europea. Non saremmo arrivati davanti alla Corte di giustizia del Lussemburgo se la faccenda non fosse stata ardua». Il direttore generale del Mipaf, il ministero delle politiche agricole e forestale, Giuseppe Ambrosio, risponde così davanti alla decisione della Corte del Lussemburgo di proibire l'uso della parola Tocai sulle eitchette delle bottiglie prodotte in Friuli dal 31 marzo 2007.

«In attesa di quella data - dice Ambrosio - verrò io stesso in Friuli, giovedì 19 maggio, per incontrarmi con l'assessore regionale all'agricoltura Marsilio, i suoi dirigenti, e i presidenti dei Consorzi di tutela della Denominazioni di origine controllate per verificare ipotesi di un sentiero di rientro. Insomma, per capire come cambiare la denominazione Tocai. Dobbiamo essere pronti a aprire un paracadute prima della data fatidica».

Ambrosio annuncia poi di aver fissato un incontro a Budapest all'omologo ministero per percorrere, accanto alla questione giuridica, la via di una intesa (che peraltro non è mai andata finora in porto, nonostante le promesse di Berlusconi in occasione della sua ultima visita in Ungheria, ndr,). «Noi proporremo agli ungheresi un piano di assistenza tecnica vitininicola in cambio di questa possibile intesa. Ecco quel che farà il governo italiano».

«Non eravamo impreparati alla sentenza sfavorevole da parte della Corte di giustizia del Lussemburgo. Il ministro Alemanno era preoccupato proprio perché temeva che il sistema qualità dell'agroalimentare italiano poteva subire un contraccolpo da questa decisione. E - continua ancora Ambrosio - il ministro Alemanno ha più volte condannato il fatto che al di fuori dell'Unione europea, nel continente americano e in Australia, sia invece possibile etichettare un vino come Tocai».

Baldovino Ulcigrai

Gran parte dei viticoltori chiede di scegliere un'etichetta alternativa e di partire subito con il marketing. Resiste Soini

I produttori: «Abbiamo perso, arrendiamoci»

Da Zamò a Venica invito a voltare pagina. Marsilio: «Ci sono ancora spazi»

UDINE «Ci sono ancora spazi per salvare il nome del Tocai friulano». **Enzo Marsilio** non si arrende. E fa da portavoce agli operatori, in realtà la minoranza, pronti alle barricate. L'assessore all'Agricoltura rassicura sulla «battaglia legale che continua» e denuncia la contraddizione: «È ridicolo adottare regole così rigide all'interno della Ue e, contemporaneamente, consentire che in Austrialia, Cile o California si produca un vino che si chiama Tocai». Marsilio non perde tempo. Già oggi, anticipa, «dovrebbe essere pronto un documento sul quale poi confrontarci con il governo e con il ministro **Gianni Alemanno**: le possibilità ci sono». Come Regione, insiste l'assessore, «si batteranno varie strade, sia sotto l'aspetto della negoziazione con l'Ungheria, sia sui riferimenti ad altri ricorsi legati al decreto sulle deroghe».

In caso di definitiva sconfitta, è poi certa la richiesta allo Stato e alla Ue di un risarcimento da utilizzare per la promozione del nuovo nome. Quale? «Friulano» sembra il più gettonato, «ma allargheremo il tavolo di concertazione e verificheremo se è davvero così». Tra gli addetti ai lavori, però, a sostenere la tesi della difesa a oltranza è solo **Luigi Soini**, direttore della cantina produttori di Cormons. «La Regione non si deve assolutamente arrendere – afferma –, una sconfitta segnerebbe l'inizio della fine per la nostra enologia. Non possiamo perdere un vino così "locale" come il Tocai, rischiamo un taglio del fatturato del 40%, senza tener conto dell'indotto. E tutto questo sopra la testa di produttori che, sia chiaro sin d'ora, non molleranno di un centimetro».

Molti altri sembrano invece aver voltato pagina, sulla scia di **Pierluigi Zamò**: «Battaglia persa da tempo quella del Tocai, si dovrà cercare di creare una nuova bandiera chiedendo alla Ue i soldi per la promozione». Così anche **Ornella Venica**, presidente della Doc Collio: «Come vignaiola sono dispiaciuta – commenta – ma so che si è già perso fin troppo tempo. Facciamo dunque quadrato e chiediamo un indennizzo da indirizzare nella campagna promozionale». Stessa posizione pure di **Adriano Gigante**, presidente di Federcoc e di **Elda Felluga**, presidente del Movimento del turismo del vino: «Inutile piangere sul latte versato. Quello che conta adesso è partire immediatamente con iniziative di marketing a sostegno del nuovo nome».

Anche per la Coldiretti, che interviene con il presidente regionale **Dimitri Zbogar** e con il responsabile del servizio vitivinicolo **Marco Malison**, «occorre battersi per le risorse e registrare subito la nuova denominazione». Nessun dubbio che il termine migliore sia «Friulano», «perché lega il vino al territorio in un momento in cui il mercato apprezza moltissimo i vini autoctoni di qualità». Non si demoralizza neppure il direttore regionale della Comunicazione **Fabio de Visintini**: «La decisione della Corte può diventare una grande opportunità di rilancio per un prodotto che sia caratteristico e unico di questo territorio». Contrario alla richiesta di indennizzo e convinto invece che si debbano ancora cercare «tutte le strade possibili» è l'ex presidente dell'Ersa **Bruno Augusto Pinat**: «La situazione era compromessa ma, di fronte a 135 deroghe date dalla Ue in casi simili, non capisco la discriminazione nei confronti del Tocai. Un'alternativa? "Toccai" con sotto la dicitura "Tocai friulano". Nessuno mette infatti in discussione il nome del vitigno».

Marco Ballico

IN BREVE

Partito unico, An fa i conti Oggi il confronto tra i vertici

TRIESTE Giovanni Collino, il senatore friulano di An, ha bruciato le tappe. Sottoscrivendo una lettera in cui non solo sposa la nascita di un «soggetto unico» del Centrodestra che guardi al modello Ppe ma candida il Friuli Venezia Giulia al ruolo di rompighiaccio. Roberto Menia, il deputato triestino, non ha affatto gradito la fuga in avanti. E non è stato il solo: Luca Ciriani, il capogruppo pordenonese, ha manifestato le sue perplessità. Ma intanto Manlio Contento, sottosegretario (anche lui) pordenonese, ha espresso viceversa apprezzamento. Dal centro alla periferia, il partito unico mette alla prova Alleanza nazionale. E la sua unità. Ma oggi, a Trieste, in un coordinamento regionale convocato in fretta e furia e allargato al gruppo consiliare del Friuli Venezia Giulia, i vertici del partito decidono di confrontarsi, ricercando una non facile sintesi. Ci riusciranno? In serata la risposta.

Calderoli «in missione» in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Roberto Calderoli arriva «in missione». Il ministro delle Riforme istituzionali, nonché coordinatore delle segreterie nazionali della Lega, si appresta infatti a trascorrere in Friuli Venezia Giulia l'intera giornata di domenica. La prima tappa è in programma alle 10.30, a Cividale del Friuli, dove al teatro Adelaide Ristori ci sarà un incontro pubblico. Seconda tappa, alle 12.15, a Premariacco dove al Bar Cooperativa di via Fiore dei Liberi ci sarà un secondo incontro pubblico. Terza tappa, nel pomeriggio, a Trieste dove il ministro parteciperà all'inaugurazione della sede provinciale della Lega, in via Machiavelli 13. Infine, alle 19.30, ultima tappa a Caneva dove ci sarà un ultimo incontro pubblico all'Auditorium comunale.

Prove d'intesa tra Cecovini, De Gioia, Rovis e Saro

TRIESTE «Unire i movimenti autonomisti triestini per consolidare la presenza politica ed elettorale in modo da avere più forza nella richiesta di autonomia per Trieste». Roberto De Gioia, il consigliere regionale che da tempo guarda al mondo autonomista, ci riprova. E riunisce attorno a un progetto, come annuncia in una nota, Primo Rovis, Manlio Cecovini, Ferruccio Saro e Giorgio Marchesich, «leader» di Amare Trieste, Lista autonoma Regione Friuli Venezia Giulia, Libertà e Autonomia e Fronte giuliano. L'inedito rassemblement, dove Saro è l'unico «straniero» in quanto friulano, debutta oggi con una conferenza stampa in programma alle 12 nella sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, a Trieste.

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Chi ha avuto modo di sperimentare la cucina del Centro e Sud America, avrà certamente notato come tanti piatti di carne siano accompagnati da contorni o bevande a base di frutta tropicale, soprattutto ananas e papaya. Un accostamento frequente anche in diverse ricette orientali, ma quantomeno audace per noi europei, più propensi a consumare la bistecca con un piatto di insalata, magari sorseggiando un buon bicchiere di vino. Eppure questa scelta non è soltanto una stravaganza esotica, ma rivela un'antica e profonda conoscenza delle proprietà di certi tipi di frutta.

L'arma segreta

Già al tempo della conquista di Cortez, gli indiani del Messico tenevano la carne avvolta per diverse ore in foglie di papaya pestate, per renderla più tenera: un procedimento così efficace che, protratto oltre il giusto tempo, può rendere la carne addirittura troppo molle. Anche ananas e fichi hanno proprietà analoghe: i cuochi più esperti avranno certamente sperimentato che l'impiego di questi frutti nelle crostate rende praticamente impossibile la solidificazione delle gelatine di origine animale, come per esempio quella a base di colla di pesce.

La capacità "demolitiva" di questi frutti dipende da una speciale classe di proteine: gli enzimi, presenti in tutte le cellule degli organismi viventi e responsabili dello svolgimento di attività metaboliche fondamentali, tra cui la crescita cellulare, la respirazione e, naturalmente, la digestione. Il compito di questo tipo di proteine è quello di avviare, accelerare o regolare le complesse reazioni biochimiche che avvengono negli organismi; per potersi attivare, però, devono sempre entrare in contatto con specifiche sostanze, il loro "substrato". Ogni enzima riconosce il suo substrato e ne modifica le caratteristiche, rendendolo capace di reagire con altre molecole. Gli enzimi, invece, non vengono modificati dalla reazione, ma dopo un certo periodo (variabile da alcuni giorni a svariate settimane) si esauriscono e devono essere rimpiazzati. I biochimici raggruppano gli enzimi in diverse classi, in base alla loro funzione. Una delle più importanti è quella delle idrolasi, capaci di scindere, in presenza di acqua, gli alimenti di base (proteine, zuccheri e grassi) in molecole più semplici che il nostro organismo può assimilare. Ecco allora svelato il nome dei misteriosi demolitori nascosti nei frutti: papaina, bromelina e ficina, contenute rispettivamente nella papaya, nell'ananas e nei fichi, enzimi specializzati nella digestione delle proteine di origine animale.

Come funzionano le proteine che accelerano gran parte dei processi biologici

Enzimi: i demolitori del cibo

Crudo è meglio

Ma quanti sono gli enzimi contenuti in un certo tipo di alimento? Nessuno può saperlo esattamente. La composizione e l'attività enzimatica nel cibo fresco, infatti, si modificano continuamente fino al suo completo deterioramento: ecco perché, nonostante la loro importanza, gli enzimi non compaiono mai sulle tabelle dei valori nutrizionali. Quel che è certo, è che i cibi crudi e freschi sono molto più ricchi di enzimi di quelli cotti, surgelati o datati. Gli enzimi sono infatti estremamente sensibili e dipendenti dalla temperatura e in genere vengono distrutti dal calore o dal congelamento: la maggior parte si degrada in modo irreversibile già a temperature comprese fra 40 e 55°C. Perciò la cottura di tanti cibi, anche se li rende più gustosi o masticabili, ha lo svantaggio di eliminare il loro prezioso corredo enzimatico. Assumendo cibi cotti, quindi, il nostro organismo è costretto a utilizzare le proprie riserve di enzimi per poterli digerire, e questo comporta un notevole dispendio energetico.

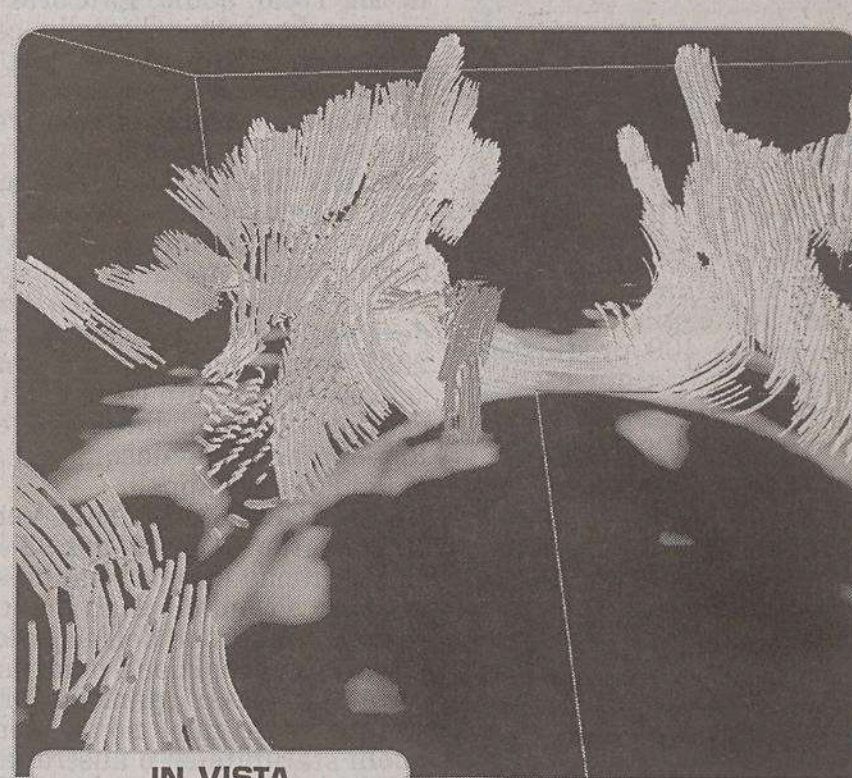
Verdura e frutta fresche, ma anche semi, miele e prodotti animali crudi (carne, pesce e uova), possono sembrare meno allettanti di un bel piatto di patatine fritte, ma hanno il vantaggio di essere, oltre che più salutari, delle ricchissime riserve di enzimi.

Strumenti inceppati

Naturalmente, oltre che ad assumere enzimi dal cibo, il nostro organismo è anche in grado di produrli. L'assemblaggio di queste proteine dipende dal nostro codice genetico, che funziona come un libretto d'istruzioni per la loro sintesi. Basta un'alterazione di un gene che codifica per un determinato enzima, per far sì che questo sia presente in quantità e qualità non sufficienti a svolgere la sua funzione. Ci sono particolari patologie ereditarie caratterizzate da carenza o assenza di uno o più enzimi che scindono i legami chimici dei composti elementari (aminoacidi, acidi grassi e glucosio). Le cellule sono così private dell'energia necessaria per funzioni come la crescita, la contrazione muscolare, l'eliminazione di tossine, la secrezione o l'assorbimento di sostanze. Con conseguenze anche gravi come problemi circolatori e digestivi, basse difese immunitarie, invecchiamento della pelle, difficoltà di concentrazione o di memoria. In certi casi, senza un'opportuna integrazione, o una vera e propria terapia enzimatica, si può anche arrivare al blocco della crescita o allo sviluppo di tumori.

Amici e nemici

Gli enzimi possono funzionare anche come antiossidanti, in grado di combattere quei pericolosi prodotti di scarto noti come radicali liberi, che accelerano i processi d'invecchiamento. In questo e in altri compiti sono affiancati da altre sostanze note come co-enzimi o cofattori, come per esempio Q10, il cui effetto anti-età è reclamizzato in moltissime creme antirughe. Co-enzimi possono essere minerali come zinco, magnesio, rame, calcio, oppure vitamine. Combinandosi con l'enzima, queste sostanze ne consentono l'attivazione e il corretto funzionamento. Al contrario, molti farmaci così come certi solventi chimici e detersivi, hanno un'azione inibente. Anche la maggior parte dei legumi (ma non i piselli e le fave tenere) contengono anti-enzimi naturali che ne impediscono la putrefazione, perciò è sconsigliato consumarli crudi. Perfino un eccesso di caffé, alcol e fumo e una troppo prolungata esposizione al sole possono avere effetti deleteri sugli enzimi.

Eugenio Melotti

IN VISTA

Il lato chiaro della mente

"Materia grigia" e "materia bianca" sono termini che descrivono l'apparenza anatomica del cervello: si riferiscono rispettivamente alla corteccia cerebrale e alle connessioni che ne mettono in comunicazione i vari centri. Di solito, la materia pensante è considerata solo quella grigia. La materia bianca non è però meno articolata o importante. Lo mostrano recenti studi basati su una nuova tecnica di visualizzazione dei dati che si ricavano con l'esame di risonanza magnetica nucleare. Con questa tecnica, detta "Fiber tracking", si riesce a visualizzare la struttura e l'andamento delle fibre nervose, come si vede in questa ricostruzione al computer realizzata al Caltech (Pasadena, CA).

MIXTA

Il cubo, il cristallo, il virus e Platone

Storia, geometria e curiose corrispondenze biologiche dei cinque poliedri regolari

Per Platone erano essenziali per la rappresentazione dell'universo, per i matematici sono le figure tridimensionali più regolari che ci siano. Stiamo parlando dei poliedri regolari, solidi delimitati da facce tutte uguali – a loro volta poligoni regolari – e tali per cui in ogni vertice si incontrano lo stesso numero di facce. Si può costruire un poliedro con poligoni di qualsiasi tipo, incastrandoli nei modi più disparati, ma se si vogliono rispettare queste regole ci sono soltanto cinque scelte: il tetraedro, l'esaedro, l'ottaedro, il dodecaedro e l'icosaedro. I nomi di queste figure, ottenute dalla combinazione di quadrati, pentagoni, o triangoli equilateri, vengono direttamente dal greco, e indicano semplicemente il numero delle loro facce. In realtà, noi conosciamo benissimo i primi tre solidi, anche se sotto altro nome: il tetraedro è la piramide a base triangolare, l'esaedro altro non è che il comunissimo cubo, mentre l'ottaedro è una doppia piramide a base quadrata.

Una dimostrazione intuitiva che questi sono gli unici solidi che rispettano queste regole è il fatto che per fare una struttura tridimensionale servono almeno tre poligoni, ma devono essere tali che se li poniamo su un piano rimanga una fessura. Quindi in ogni vertice si possono incontrare tre, quattro o cinque triangoli, tre quadrati, oppure tre pentagoni; diversamente, sei triangoli, quattro quadrati o tre esagoni non lasciano fessure, mentre tre poligoni con un numero maggiore di lati si sovrappongono.

Nell'antichità classica la simmetria era uno dei principi ispiratori per la concezione del mondo fisico; non è un caso quindi che i poliedri regolari, la cui scoperta si deve ai Pitagorici e al filosofo greco Teeteto, abbiano costituito l'essenza dell'idea platonica del mondo. Come si legge nel *Timeo*, Platone associava questi cinque solidi (da quel momento in poi definiti "platonici") ai quattro elementi fuoco (tetraedro), aria (ottaedro), terra (cubo) e acqua (icosaedro); il dodecaedro rappresentava invece la cosiddetta quintessenza ed era associato all'immagine dell'intero cosmo, forse anche per il fatto che fra i cinque è quello che meglio approssima, in volume, la sfera.

La fortuna dei solidi platonici nell'immaginario scientifico occidentale è stata enorme e non soltanto fra matematici e filosofi, ma anche fra gli artisti, primi fra tutti Piero della Francesca e Leonardo da Vinci. Oggi, la scienza moderna ha trovato innumerevoli riscontri tra questi simboli antichi, e per certi versi misteriosi, e moltissime forme della natura, dai cristalli minerali alle architetture dei virus.

Carla Fabrissin

ALLENAMENTO MATEMATICO

Gareggiare con i numeri

Il 18 marzo l'Università di Trieste, nell'ambito delle Olimpiadi nazionali della matematica, ha ospitato una gara di matematica a squadre rivolta agli studenti delle scuole medie superiori.

Questa manifestazione, realizzata in collaborazione con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" e la Provincia di Trieste, fa parte del progetto "La matematica nella cultura e nella società" del Dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Trieste. Tra le diverse attività proposte, ci sono anche cicli di conferenze e stage di matematica rivolti a studenti delle scuole medie superiori.

A partire da questa settimana, "Scienza in gioco" pubblicherà alcuni dei quesiti proposti durante la gara, realizzati dal Dipartimento di matematica dell'Università di Genova. Le soluzioni, redatte da docenti del Dipartimento di matematica dell'Università di Trieste, saranno disponibili sul sito del progetto, www.dmi.units.it/divulgazione, dove sarà possibile consultare anche il calendario dettagliato delle attività.

Il problema della cancellazione del debito

Secondo gli ultimi dati, per pagare i debiti contratti dagli organizzatori delle gare di matematica, ciascuno dei 56 milioni di abitanti del nostro Paese dovrebbe sborsare 9mila euro. Un ricchissimo straniero si è offerto di coprire da solo questa stratosferica cifra, pagando in contanti con una pila di banconote da 10 dollari. Il ricco finanziatore fonderà poi un ente che curerà, negli anni a venire, l'organizzazione di queste manifestazioni.

Sapendo che al cambio attuale un dollaro vale 80 centesimi di euro, e che una pila di 100 banconote da 10 dollari è alta un centimetro e mezzo, determinare quanti km dovrà essere alta la pila del misterioso benefattore.

NATURALMENTE

Carsiche bellezze stagnanti

A Percedol sull'altipiano un piccolo mondo di tritoni, rospi e libellule

Come in tutte le zone carsiche, anche nel nostro altipiano la porosità della roccia calcarea rende estremamente rara la presenza d'acqua in superficie. La pioggia penetra infatti facilmente nel sottosuolo, dove alimenta laghi e fiumi sotterranei, come il Timavo. Solo in rari casi, come a Percedol, nei pressi di Opicina, una depressione del terreno diventa impermeabile e trattiene l'acqua piovana, trasformandosi in uno stagno naturale.

Quello di Percedol è senza dubbio il più grande e il più noto degli stagni triestini; a pochi chilometri di distanza esistono comunque anche piccoli ma preziosi stagni di origine artificiale, come quelli di Banne e Gropada.

Quando la pastorizia era una voce importante dell'economia locale, gli stagni erano importanti riserve d'acqua per abbeverare il bestiame. La loro costruzione e manutenzione erano quindi attività abituali per contadini e pastori. L'avvento dell'acqua potabile, però, li ha resi inutili, trasformandoli in discariche e condannandoli a sparire. Emblematico è lo stagno di Banne, diventato, nel 1966, una dolina boscata e ripristinato, dopo un vero e proprio scavo archeologico, soltanto nel 1992.

Ma che scopo ha tenere in vita queste pozze d'acqua stagnate? Gli stagni possono ospitare una ricchissima comunità d'organismi. Basta recarsi a Banne all'inizio della primavera per rendersene conto: due specie di tritoni (crestato e punteggiato), rana dalmatina e rospo comune condividono una pozza di 3-4 metri di diametro con libellule, gerridi, notonette e tante altre piccole creature. Tutti questi animali dipendono dall'acqua almeno per la loro riproduzione, ma vi sono anche molti uccelli e mammiferi che vanno allo stagno per abbeverarsi o per cacciare prede. È invece assolutamente sbagliato liberare negli stagni pesci rossi, tartarughe e altri ospiti esotici. La loro presenza, infatti, può rappresentare una seria minaccia soprattutto per i nostri anfibi, tant'è vero che a Percedol l'introduzione di pesci rossi e tartarughe ha fatto sparire il tritone crestato, e quello punteggiato rischia di fare la stessa fine.

Il Museo di storia naturale di Trieste è impegnato da anni nella tutela e gestione degli stagni, e organizza corsi e incontri per chi desidera costruirsene uno in giardino.

Molti temono che uno stagno possa diventare una fastidiosa fabbrica di zanzare: al contrario, se ben costruito, ospiterà una moltitudine di animali capaci di predarle e di controllarne perciò il numero.

E. M.

13 maggio

1958 Viene registrato ufficialmente il marchio del Velcro, rivoluzionario meccanismo di chiusura ideato dallo svizzero George de Mestral dopo una passeggiata in campagna. In questo praticissimo materiale si affrontano due superfici, ricoperte rispettivamente di microscopici uncini e piccolissime anse. Il nome deriva dalle iniziali delle parole francesi *velvet* ("velluto") e *crochet* ("gancio").

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

EXPERIMENTA

Stalattiti in un bicchiere di spumante

Con pochi e semplici ingredienti la cucina di casa si trasforma nella Grotta Gigante

Quando si esplora una delle numerose grotte del Carso, viene spontaneo chiedersi quale mano fatata abbia plasmato le affusolate e misteriose protuberanze del soffitto e del pavimento. Si chiamano, ripettivamente, stalattiti e stalagmiti e non hanno nulla a che fare con la magia, ma soltanto con la chimica. Per scoprirlo, provate a fabbricarle in casa seguendo questa nuova puntata di "Experimenta".

Un lento stillicidio

Posizionate sul foglio di carta colorata i due sostegni a circa 10 centimetri di distanza e appoggiateci sopra le ciotole, piene d'acqua fino all'orlo. Bagnate la strisciolina di cotone, strizzatela bene e sistematela in modo che formi una "U" sopra il foglio di carta e che le sue estremità siano immerse ognuna in una ciotola. Dopo qualche minuto la strisciolina di cotone si impregnerà di acqua e comincerà a gocciolare sul foglio di carta colorata.

La caduta delle gocce mima perfettamente il fenomeno carsico dell'imbibizione, ovvero l'assorbimento di un liquido, per effetto della capillarità, da parte di una sostanza solida, porosa o in polvere. Lo stesso fenomeno si verifica a livello delle rocce calcaree presenti all'interno delle grotte carsiche. Il bicarbonato di calcio contenuto in queste rocce si scioglie nell'acqua di imbibizione, ma soltanto fino a un certo punto. Quando viene raggiunto il limite massimo di solubilità, la goccia d'acqua ricca di sale arriva sul soffitto della caverna e deposita parte del suo contenuto sul tetto, dando lentamente origine a una formazione allungata, la stalattite. Quando la forza di gravità prevale, il resto della goccia cade sul pavimento, generando la stalagmite, più tozza e grossa della stalattite a causa dell'impatto con il suolo. Maggiore sarà l'altezza, più particolare sarà la forma: da qui la tipica crescita a "pila di piatti" o "tronco di palma".

Può capitare che il soffitto sia inclinato. In tal caso la goccia non cade subito, ma scivola lungo la superficie. Non si forma allora una stalattite, ma una sorta di "tendina" calcitica, che i geologi chiamano vela o cortina.

ingredienti

Acqua • Due ciotole di vetro • Foglio di carta colorata • Pentolino • Fornelletto elettrico • Due bicchieri di plastica, uno normale e uno tipo "flute" • Strisciolina di cotone • 20 g di stearina e di paraffina (in drogheria) • Carta di giornale • Due sostegni di uguale altezza, pari a 10 cm (bicchieri, scatole)

Goccia a goccia

Provate allora a riprodurre a casa vostra stalattiti e stalagmiti mimando il continuo e lento stillicidio dell'acqua.

Ritagliate con un taglierino il fondo del bicchiere tipo flute: otterrete un recipiente con un'imboccatura non troppo stretta, dalla quale è possibile far gocciolare del liquido. Preparate il bicchiere di plastica sopra una carta di giornale o simili. Usando il fornelletto elettrico, fondete stearina e paraffina insieme. Dopo aver atteso che siano diventate tiepide, versatele lentamente nel flute già forato, tenendolo inclinato sopra il bicchiere di plastica. Questa miscela in parte cadrà nel bicchiere sottostante, formando la stalagmite, in parte solidificherà nel flute, formando una piccola "cannula", la neonata stalattite. La cannula è una cannuccia, e costituisce il corpo centrale della stalattite, dove l'acqua continua a scorrere. Può succedere che la cannula si tappi, e quindi l'acqua troverà un'altra strada per scendere.

Misure da record

Un fenomeno simile avviene nell'arco di migliaia di anni all'interno delle grotte carsiche, dando origine a stalattiti con spessori di svariate decine di centimetri. Nella Grotta Gigante, vicino a Opicina, la stalagmite più alta misura addirittura 12 metri e ha 4 metri di diametro, con un'età stimata tra i 240.000 e i 300.000 anni.

Stalattiti e stalagmiti presentano svariate sfumature di colore, che dipendono dalla composizione dell'acqua: più impurità ci sono, più il colore tenderà al giallo, mentre il rosso indica che l'acqua contiene ferro. Anche le già citate cortine possono essere rossastre, colore che fa loro meritare il curioso nome di "fette di pancetta".

Raffaella Orzan

SCIENZE IN FIORE

La scuola multimediale

Oltre ai libri, ipertesti realizzati dagli studenti

Tra libri e quaderni di scuola anche il computer può aiutare a studiare, rendendo divertenti gli argomenti più ostici.

La pensano così gli studenti della classe terza C della scuola media "Ascoli" di Gorizia, che hanno svolto durante lo scorso anno scolastico un ricco e interessante programma di informatica, che si è concluso con la realizzazione di coloratissimi e puntuali ipertesti didattici.

Marte sui banchi di scuola

Utilizzando come fonti aggiornate siti Internet ed enciclopedie multimediali, gli studenti hanno raccontato alcuni degli argomenti trattati nel corso di scienze: i combustibili fossili, sempre più al centro dell'attualità visto il loro lento ma inesorabile esaurimento, ma anche l'astronomia, venuta alla ribalta con le recenti esplorazioni su Marte e con la scoperta di Sedna, oggetto orbitante attorno al Sole dall'ancora discussa identità.

Per chi volesse fare un ripasso o cercasse nuovi spunti per altre ricerche, i lavori sono tutti disponibili sul sito www.scienzeinfiore.it

Anna Maria Zaccheddu

L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE
1 2 3 4 5 6 7 8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 12 maggio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, la nuvolosità sarà probabilmente più intensa sulle zone interne e nella seconda parte della giornata. Sulla costa maggiore presenza di sole e vento da Nord-Est moderato al mattino, brezze al pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo variabile, nel corso della giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità specialmente sulle zone interne. Verso sera avremo delle piogge e anche qualche temporale. Sulla costa soffierà vento da Sud moderato.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,1	19,8
GORIZIA	7,5	20,8
MONFALCONE	11,5	18,3
UDINE	11,8	20,0
PORDENONE	9,9	20,4

	MIN.	MAX.
VERONA	7	20
VENEZIA	11	19
MILANO	12	21
TORINO	12	18
GENOVA	15	21
BOLOGNA	7	20
FIRENZE	15	23
PISA	14	22
ANCONA	10	18
PERUGIA	12	21
PESCARA	13	16
L'AQUILA	12	15
CIAMPINO	13	24
FIUMICINO	13	23
CAMPOBASSO	10	12
BARI PALESE	16	18
NAPOLI	17	25
POTENZA	12	15
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	17	19
PALERMO	18	21
MESSINA	20	24
CATANIA	14	22
CAGLIARI	14	23
ALGHERO	11	26

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	11	19	MANILA	23	34	S. PIETROBURGO	5	13
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	14	27	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	15	27
BOMBAY	27	34	DUBLINO	5	13	MONTEVIDEO	14	22	SANTIAGO	-4	17
BOSTON	12	16	FRANCOFORTE	4	18	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	12	20
BRUXELLES	4	18	HONOLULU	23	31	NAIROBI	16	25	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	6	17	JOHANNESBURG	8	22	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	n.p.	n.p.
BUENOS AIRES	11	18	LA PAZ	8	17	PECHINO	14	24	TEL AVIV	18	24
CARACAS	25	31	LIMA	17	23	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	12	16
CHICAGO	8	13	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sulle regioni occidentali con possibili rovesci o temporali sulle aree alpine e prealpine e sui rilievi liguri. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con addensamenti sulla Romagna; generale attenuazione dei fenomeni dalla seconda parte della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: da irregolarmente a molto nuvoloso su tutto il settore con possibili rovesci o temporali al mattino su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche; nella seconda parte della gionrata i fenomeni interesseranno le regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle regioni adriatiche e ioniche; parzialmente nuvoloso altrove.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: generalmente deboli.

MARI: poco mossi o mossi.

STILE

Quando si vuol essere troppo disinvolti si può finire in atti cafoni

Il cellulare non fa la segretaria e il «Salve» non è da signori

Insomma, s'è detto e ridetto che ai telefoni portatili si risponde personalmente e mai si consegnano alla propria assistente affinché questa risponda ma, se proprio scappa fatto, quella dovrà presentarsi «Buongiorno sono Pinca, rispondo al nome del direttore Tizio, che al momento si scusa ma è impegnato in una riunione», senza aggiungere «importantissima», poiché altrimenti il chiamante penserà, ben che vada, di contare zero rispetto all'«importantissima» riunione che inchioda il chiamato.

Per comprendere questa logica, occorre essere dotati di alcune caratteristiche: una base di buona educazione, una dose di sensibilità, una porzione di umiltà e un pizzico di buon gusto, prezioso cocktail che serve da sostegno in moltissime occasioni della vita sociale. Il personaggio importante, quello che non ha mai tempo-per-chiamare, quello che comincia facendosi prenotare il barbiere dalla segretaria e finisce col farle mettere in agenda persino le giornate fertili della moglie, deve rassegnarsi: se fa chiamare sul telefonino portatile persone di pari livello o superiori dalla segretaria per poi farsele passare, è un vero cafone.

Lo stesso dicasi per coloro che si presentano tendendo la mano e, contemporaneamente, pronunciano un «Salve!» seguito da qualifica e nome. Analizziamo le tre incaute mosse. La prima: il «salve» è orribile perchè chi lo pronuncia è convinto di apparire giovanile e scanzonato, in una parola (altrettanto orribile) «moderno». La seconda mossa, dopo il saluto a voce, è la mano del salutante che si protende a cercare quella del salutato, anche se questi tiene la sua abbassata lungo il fianco, chiaro segno di reticenza.

Talvolta questa seconda mossa comprende una grottesca sottomossa da parte del salutante il quale non si rassegna a rinunciare alla stretta di mano e passa ad afferrare con forza la mano che se ne stava abbandonata lungo il fianco destro del salutato che, a quel punto, altro non può che registrare i vigorosi scossoni che la mano del salutante gli infligge proferendo, ecco la terza incauta mossa, un sonoro «Piacere, sono il geometra Rossi Mario». Dove, per concludere la disamina, se lo svarione numero tre è rappresentato dallo specificare la qualifica, anche in questo caso sono riconoscibili due sottospropositi.

Primo, mai pronunciare il cognome prima del nome. Secondo, mai e poi mai dire «Piacere». Regola, quest'ultima, diffusa più volte da questo stesso spazio. Proferire con voce ferma e pronuncia chiara il proprio nome e cognome sarebbe già segno di buona creanza. Convalidare la presentazione porgendo, su richiesta, una mano asciutta dalla salda stretta garantirebbe al salutante il sistema per essere consegnato alla memoria del salutato.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se svolgete un'attività indipendente, dovrete assumere nuovi dipendenti e validi collaboratori. Il corteggiamento di un amico vi coglierà di sorpresa.

Toro 21/4 20/5
Da oggi le cose dovrebbero procedere meglio. Gli astri favoriscono gli incontri con persone interessanti, ma non fatevi prendere da facili entusiasmi.

Gemelli 21/5 20/6
Occupatevi delle questioni più urgenti e rinviate le altre alla prossima settimana. Trascorrete il tempo libero in compagnia di chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Il mattino con la protezione degli astri è decisamente più propizio per iniziare nuovi lavori, ultimate però anche i vecchi impegni.

Leone 23/7 22/8
Non c'è nessun motivo per essere insoddisfatti e agitati. Le cose procedono abbastanza bene. Date fiducia soltnto a chi se lo merita veramente. Buon senso.

Vergine 23/8 22/9
Sarete più costanti e precisi, ma ne varrà senz'altro la pena, perché in questo momento si possono approfondire molti aspetti della propria vita. Incontri.

Bilancia 23/9 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. Trascorrerete più tempo in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di vivere la giornata all'insegna della prudenza e del buon senso. Se riuscirete a dominare gli scatti, la vita affettiva sarà sicuramente più serena.

Sagittario 22/11 21/12
Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potete anche contare su chi amate.

Capricorno 22/12 19/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

Aquario 20/1 18/2
Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri mantengono una certa tensione. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Prudenza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ripostiglio... nei pantaloni - **6** Il segno del pareggio - **9** Due d'ottobre - **10** Detrarre una somma - **14** Vertice... all'inglese - **16** Lo è a volte la marea - **17** Sei... senza testa - **18** Il pescivendolo napoletano che si ribellò agli spagnoli - **22** Proprio di un dicastero - **23** Si legano al collo dei buoi - **24** Una materia da conservatorio - **26** Vocali nel branco - **27** Il nome di Pinkerton - **28** Iniziali di Jannacci - **30** Sono disponibili... per metà - **34** Per nulla scherzoso - **36** Fornisce profumatissimi semi - **38** Regge la pallina... nel golf - **39** Alloggia in caserma - **42** Parabola - **43** Le ha doppie... il cavallo.

VERTICALI: **1** Cifra vaga - **2** Sinonimo di nucleare - **3** Le consonanti in coda - **4** Vocali in mare - **5** Mutamenti - **6** Sono... in Fiat - **7** Un potente antisettico - **8** Se è capovolto... vale di più - **11** Sulle sue ali si fanno arditi voli - **12** Estranei o contrari - **13** Si sollevano nel brindisi - **15** Stato e golfo dell'America centrale - **19** Conviti, banchetti - **20** Avvolge il filo - **21** Lo è una donna di poche parole - **24** L'orgoglio del gallo - **25** Si può avere... tarda - **29** Camionetta militare - **31** Capoluogo di provincia lombardo - **32** Equivale a... quasi gol - **33** Controversia - **35** Se canta è confesso - **37** Viviamo quella elettronica - **40** Il cuore di Eligio - **41** Articolo spagnolo.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il buio.*

Cambio di consonante: *contrasto, contratto.*

ANAGRAMMA
Ad un amico di sventura
Sfruttati con asprezza siamo stati,
io poi sommo una piccola cultura.
Eppure il ciao fra noi ci sta benone
nonostante i motivi di frizione.

Marienrico

INCASTRO (7/2=9)
Vagabondaggio
Una volta d'errar ebbi vaghezza
dal mattino alla sera;
ma alla fine mostrai noia, stanchezza
e la fame che c'era.

Mopso

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	38 (79)	62 (59)	71 (44)	74 (43)	81 (43)
CAGLIARI	87 (71)	34 (70)	17 (57)	81 (55)	82 (46)
FIRENZE	89 (71)	62 (60)	37 (57)	86 (57)	43 (53)
GENOVA	90 (80)	35 (63)	69 (56)	16 (54)	65 (51)
MILANO	40 (57)	51 (50)	44 (48)	7 (44)	77 (40)
NAPOLI	14 (79)	7 (74)	48 (52)	88 (47)	27 (46)
PALERMO	71 (112)	37 (97)	66 (55)	23 (53)	2 (51)
ROMA	4 (73)	42 (58)	14 (51)	71 (47)	60 (45)
TORINO	80 (78)	41 (64)	36 (58)	7 (56)	17 (49)
VENEZIA	39 (85)	60 (77)	6 (68)	33 (51)	17 (50)

Le previsioni
Bari per ambo e t. le quartine 15-51-25-52 e 16-61-17-71
Cagliari per ambo e terno 25-45-81-82-87 e l'ambo 17-87
Firenze tenteremmo le terzine 31-37-43, 26-62-82 e 9-19-90
Genova per ambo e terno 33-35-65-66-69 e 12-16-27-72
Milano per ambo e terno 7-40-44-77, 8-21-36-41-51
Napoli per ambo e terno 4-14-28, 28-48-88, 14-28-89
Palermo le quartine 17-37-71-79, 23-33-53-71, 71-88-89-90
Roma per ambo e terno 4-42-14-71-60 e 33-34-83-84
Torino le quartine 17-43-46-73, 7-36-58-59 e 36-41-80-88
Venezia per ambo e terno 39-60-6-33-36 e 15-16-17-18-19

La smorfia: Il fatto del giorno
Sciopero dei treni di 24 ore 20-24-72

Superenalotto
Le previsioni: 3-13-21-44-45-56

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.36**
	tramonta alle	**20.27**
La Luna:	si leva alle	**8.59**
	cala alle	**0.58**

19.a settimana dell'anno, 133 giorni trascorsi, ne rimangono 232.

IL SANTO

Santa Gliceria

IL PROVERBIO

Il volere del tiranno ha forza di legge.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**12**
Via Carpineto	µg/m³	**12**
Via Pitacco	µg/m³	**5**
Via Svevo	µg/m³	**10**
Via Tor Bandena	µg/m³	**12**
Muggia	µg/m³	**11**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**1,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,4**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	14.23	**+17**	cm
	ore	23.23	**+24**	cm
Bassa:	ore	6.51	**-45**	cm
	ore	18.22	**+9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	15.58	**+18**	cm
Bassa:	ore	7.39	**-37**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,1** minima
	19,8 massima
Umidità:	**35** per cento
Pressione:	**1014,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**14,4** km/h da E-N-E
Mare:	**12,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il vertice straordinario del Comitato per l'ordine e la sicurezza decide un giro di vite. Recuperati intanto il computer e il monitor rubati alla Codermatz

Scuole, più controlli e ronde notturne contro i raid

Il prefetto Sorge: «Ma le forze dell'ordine da sole non bastano. Serve il coinvolgimento dei presidi»

Scatta un piano di controlli contro i raid dei vandali nelle scuole, dopo le tre incursioni consecutive in istituti della provincia. Ma non basta. «Coinvolgeremo i presidi delle scuole cittadine. Dovranno mettere in atto tutte le difese esistenti e tenerle efficienti». Le parole sono del prefetto Annamaria Sorge. Le pronuncia al termine della riunione del Comitato ordine e sicurezza convocato ieri mattina in seduta straordinaria. Al vertrice hanno partecipato i comandanti della finanza e dei carabinieri, il questore e gli assessori Angela Brandi in rappresentanza del Comune e Piero Tononi per la Provincia.

La situazione è stata definita da tutti preoccupante. In una settimana ci sono state tre incursioni in altrettante scuole. L'altra notte alla media Codrermatz di via Pindemonte, il giorno prima alla Stuparich in strada di Rozzol e nello scorso week end all'istituto sloveno Stefan all'ex Opp di San Giovanni dove sono stati distrutti computer, fotocopiatrici ma anche sfondate le porte interne.

L'obiettivo del prefetto Sorge è quello di attuare un controllo indiretto dall'interno delle scuole cittadine. Coinvolgendo tramite i presidi anche insegnanti e bidelli. Ma anche alunni. Verrà infatti chiesta una maggior attenzione proprio da parte di chi vive e opera nella scuola. Dal controllo degli ingressi e delle finestre a volte dimenticate aperte, dei cancelli ma anche degli allievi ritenuti potenzialmente più pericolosi.

La scuola media Codermatz, vittima di un raid.

Molti episodi soprattutto del passato, secondo le forze dell'ordine, sono ascrivibili anche se indirettamente all'azione di qualche studente scontento «che vuole vendicarsi». E chi se non gli insegnanti hanno il polso della situazione?

Afferma un investigatore della polizia. «Come è possibile che nell'episodio dello Stefan gli incursori abbiano puntato direttamente agli uffici della segreteria e alle aule di informatica? Sapevano come muoversi».

Spiega ancora il prefetto Sorge: «Le forze dell'ordine sanno quello che devono fare». Come dire: di fronte ai raid già autonomamente da parte della polizia e dei carabinieri sono stati intensificati i controlli nelle zone cittadine più a rischio. Infatti il questore Domenico Mazzilli conferma: «Stiamo attuando una forte presenza sul territorio. Ci sono più pattuglie soprattutto nelle ore notturne». Da qui l'indicazione di un coordinamento più stretto tra i presidi tra gli insegnanti e le forze dell'ordine.

Intanto al di fuori della riunione è emersa anche la proposta di coinvolgere il poliziotto o il carabiniere di quartiere nell'azione di prevenzione nelle scuole.

C'è poi la questione antifurti e sistemi anti-intrusione. Già nei giorni scorsi era emersa la proposta di installare questi sistemi nelle scuole che sono di proprietà del Comune o della Provincia. «Seppur costosa è un'idea soprattutto intelligente quella di mettere tutte le scuole in rete con antifurti e sistemi elettronici. Mi affascina questa proposta», dice il sindaco Roberto Dipiazza. Che aggiunge e precisa: «Penso comunque che sia fondamentale il ruolo delle forze dell'ordine. Controllare il territorio è un compito loro. Non bastano gli antifurti».

Le indagini vanno avanti a pieno ritmo. Anche ieri i poliziotti della Squadra mobile avrebbero effettuato altri accertamenti per arrivare agli autori dei raid in particolare quello alla Stefan. Quali? Top secret. Si può immaginare che si tratta di testimoni. Di persone che potrebbero aver notato qualche cosa di interessante.

E ieri intanto i carabinieri hanno recuperato un computer e un monitor rubati due notti fa alla Codermatz. Erano stati gettati in mezzo a un'aiuola poco lontano dalla scuola.

Corrado Barbacini

L'incontro tra il prefetto Sorge e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

«LA SOLUZIONE: SISTEMA ANTI-INTRUSIONE PER TUTTI»

C'è grande apprensione all'interno degli istituti scolastici per questa escalation di raid. Il preside del liceo scientifico «Oberdan» Franco Codega ritiene che un sistema anti-intrusione, del quale peraltro il suo istituto non è ancora dotato, è destinato a rivelarsi come uno dei più efficaci deterrenti. «Poi naturalmente è importante che continuino ed eventualmente vengano rafforzati - precisa Codega - i controlli notturni da parte delle forze dell'ordine».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Gianfranco Hofer preside del Galilei dove il sistema anti-intrusione, invece, è già in uso. «È importante anche coinvolgere i ragazzi - sottolinea Hofer - e far capire loro che ogni singolo atto vandalico costituisce un danno per tutti. Bisogna creare una nuova coscienza anche se ritengo che ad agire, nella stragrande maggioranza dei casi, siano giovani estranei alla scuola». Talvolta gli «incursori» si sono messi a caccia di soldi, ma i direttori di istituto hanno ricordato che all'interno degli edifici scolastici, per legge, non si può tenere danaro e che tutti i pagamenti vengono effettuati attraverso normali operazioni bancarie.

Calci e graffi

Finisce al Burlo un bambino aggredito al ricreatorio

Un calcio in pancia, un dente quasi avulso da un «diretto» sparato al volto, un graffio e un ematoma sulla guancia. Prognosi dieci giorni.

È accaduto l'altro pomeriggio all'interno del ricreatorio comunale «Cobolli» di Strada vecchia dell'Istria 76. Vittima un ragazzino di dieci anni su cui si è avventato un coetaneo. Tutto è accaduto all'interno della palestra dove giocavano una trentina di ragazzi ma nessuno della famiglia è stato avvisato. con tempestività. Quando all'uscita da scuola la nonna ha visto il nipote, ha capito che stava male dal suo pallore e dai segni sul volto. Lo ha portato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per una visita.

I medici hanno temuto che il calcio al ventre avesse provocato una lesione piuttosto grave al fegato. Fortunatamente le analisi hanno escluso questa evenienza. Il pugno ha invece smosso un dente dal suo alveo e provocato un vasto ematoma che via via si è manifestato con più evidenza. Il medico ha redatto una segnalazione per la Direzione sanitaria e per le autorità di polizia.

«Sono cose che spesso accadono tra i ragazzi. Non vogliamo colpevolizzare nessuno» hanno detto congiuntamente la mamma e la nonna del ragazzino. «Vorremmo solo la vigilanza fosse sempre pronta a intervenire.Credo che ci rivolgeremo a un legale, se non altro per un consiglio. Il bambino dovrà restare a casa almeno una settimana. I medici gli hanno imposto una dieta liquida, senza deroghe».

Nella classifica dei cognomi più diffusi in provincia c'è un autentico mattatore

Sorpresa: il vero triestino è un Furlan

Diffusissimi anche Vascotto e Degrassi. Rossi fuori dalla «Top 10»

Confermata la prevalenza delle famiglie di origine istriana. Classici i nomi più ricorrenti: Maria, Mario, Giuseppe e Giorgio

Il triestino più tipico? È Furlan. Con l'accento sulla «u» perché altrimenti, dato il campanilismo mai sopito, sarebbe veramente il colmo. Fatto sta che a Trieste trovi i Furlan dappertutto: soltanto sull'elenco telefonico in provincia le famiglie con questo cognome sono ben 236.

Quanto ai nomi, ma qui non è molto difficile indovinare, i più comuni sono Maria (2.594) e Mario (1.688). Dinanzi a una folla non chiamate mai Maria Furlan perché vi verrà incontro un gruppetto di persone.

Il dato è significativo. È il risultato di una classifica elaborata da Seat pagine gialle. La graduatoria è stata realizzata estrapolando i primi 25 cognomi e nomi per ognuna delle 103 province italiane dai 30 milioni di utenze telefoniche fisse in tutta la penisola e pubblicate sull'elenco di Pagine Bianche.

Dietro i Furlan, a Trieste, incalzano i Vascotto, a quota 210. Medaglia di bronzo ai Degrassi con 191 presenze. Comunque i cognomi di origine istriana hanno una forte incidenza sulla graduatoria e probabilmente il dato rispecchia ben poco la situazione antecedente la seconda guerra mondiale.

Ecco come sono occupate le altre posizioni di testa: Crevatin a quota 184, poi Fonda (166), Gregori (157), Visintin (154), Ferluga (148), Coslovich (144). Chiudono la classifica dei primi dieci i 131 Petronio.

Tra i primi dieci cognomi più diffusi a Trieste nessuno tra quelli che ricorrono più frequentemente a livello nazionale. Praticamente un record. Per la cronaca, in Italia il cognome più usato è – naturalmente – Rossi, seguono i Russo, i Ferrari, gli Esposito, i Bianchi, i Romano, i Colombo. Nessuna traccia in provincia del cognome più lungo d'Italia, Tschurtschenthaler.

Per quanto riguarda la classifica dei nomi di battesimo più diffusi a Trieste, invece, dopo Maria e Mario e qui si vede soprattutto come pesa la tradizione cristiana, c'è Giuseppe, seguito, nell'ordine, da Giorgio, Giovanni, Bruno, Sergio, Roberto, Paolo e Claudio.

Dei primi 25 nomi più diffusi della provincia soltanto quattro: Maria, Anna, Laura e Bruna, sono di donne. Gli altri 21 sono tutti maschili. Ciò rispecchia il dato nazionale di netta prevalenza degli uomini rispetto alle donne. Qui prevale invece la tradizione maschilista: anche in caso di famiglia numerosa o di coppia quasi sempre il nome che viene messo sull'elenco è quello dell'uomo, l'ex capofamiglia.

Silvio Maranzana

Il segretario dell'Authority Gurrieri prefigura tempi rapidi per l'esecutività della variante del Porto Vecchio

«Tra quattro mesi via alle concessioni»

Greensisam ora vuole costruire la direzione generale per l'Europa meridionale

«Una volta sottoscritta l'intesa con il Comune che avverrà immediatamente dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, basteranno quattro mesi perché la variante divenga esecutiva e possano essere avanzate le prime richieste di concessione.» Ha prefigurato tempi rapidissimi per l'avvio della riconversione del Porto Vecchio, il segretario generale dell'Authority, Antonio Gurrieri ieri sera nell'audizione dinanzi al Consiglio provinciale alla quale non è intervenuta la presidente, Marina Monassi trattenuta a Roma da problemi familiari.

Gurrieri è andato giù duro contro i preannunciati ricorsi alla magistratura. «Non hanno alcuna possibilità di essere accolti - ha detto - anche se l'immobilismo piace a molti. Noi abbiamo richiesto pareri a mezzo mondo, abbiamo vagliato le delibere di Ap e Ezit che hanno sospeso, allargato, ridotto e ampliato i punti franchi. Abbiamo acquisito le situazioni di Barcellona e Izmir dove all'interno di vecchie zone franche oggi ci sono addirittura asili nido.»

Fornita anche per la prima volta una spiegazione ufficiale del motivo per cui Greensisam, agente di Evergreen per l'italia, non ha ancora avviato l'iter di riconversione sui cinque magazzini avuti in concessione per novant'anni. «Abbiamo accompagnato i responsabili di Greensisam al ministero e alla soprintendenza per discutere l'abbattimento di due dei cinque magazzini - ha detto Gurrieri - perché lì Evergreen intende costruire la direzione generale per l'Europa meridionale con un investimento complessivo di 150 milioni di euro.»

Poche possibilità sono state date all'architetto catalano Josip Acebillo Marin chiamato in Porto Vechio con prospettive di coinvolgimento proprio dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, che ieri era assente. «Finora è stata usata molta fantasia, ognuno ha portato il proprio progetto - ha spiegato Gurrieri - ma la differenza rispetto al passato è che ora non viene valutato alcun progetto privo di uno studio economico. Vogliamo dunque che venga realizzato un masterplan affiancato da un'approfondita analisa economica.» E' quanto si accinge a fare lo studio londinese di Norman Foster, uno dei più affermati architetti del mondo. Anche la richiesta del Parco del mare, secondo lo stesso segretario dell'Authority, potrà essere accolta solo se supportata da convincenti valutazioni di carattere economico.

Il Porto Vecchio, punto cruciale del futuro di Trieste.

Nella seduta condotta dalla presidente del Consiglio provinciale Marucci Vascon, molte le richieste di chiarimenti e le perplessità espresse dai vari consiglieri provinciali anche all'ingegner Ondina Barduzzi che ha redatto la variante e che l'ha nuovamente illustrata nei dettagli. «Non sarà possibile - ha spiegato - immettersi in Porto Vecchio a Barcola per evitare il traffico in viale Miramare o vivceversa. Era stato un errore di partenza che abbiamo eliminato perché in questo modo si sarebbe intasato il porto.»

Silvio Maranzana

Missione di Sonego a Monaco: segnali positivi da imprenditori e politici tedeschi

«La Baviera punta su Trieste»

Lodovico Sonego

«Il porto di Trieste mette alle spalle il passato e dialoga con gli operatori bavaresi e della Germania meridionale sulla base dei risultati gestionali del 2004». Lo ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego nel corso di un meeting indetto dalla Regione e dalla Camera di Commercio italo-bavarese che si è svolto ieri a Monaco di Baviera. «Il 2004 - ha proseguito Sonego - si è concluso con una crescita del traffico contenitori del 52% rispetto all'anno precedente e il primo quadrimestre dell'anno in corso conferma lo stesso trend. Sulla base di tali performance,e dei fondali particolarmente felici che consentono di ospitare anche le nuove maxi portacontainer di nuova generazione il porto di Trieste dimostra con i fatti di essere un interlocutore affidabile per tutti gli operatori che hanno la necessità di scambiare merci con il Far-Est».

Il viceministro bavarese dell'economia Hans Spitzen ha ribadito l'interesse del suo governo e dell'economia della Germania meridionale a utilizzare il porto di Trieste. Spizner ha richiamato gli antichi rapporti tra la Baviera e lo scalo triestino auspicando che si definiscano le condizioni di efficienza che consentano di rafforzare le relazioni con Trieste. Sonego ha anche sottolineato «la collaborazione positiva tra il governo del Friuli Venezia Giulia e quello bavarese», rammentando le iniziative condivise con il ministro Otto Wisheu sulla questione degli ecopunti, delle infrastrutture e dei servizi ferroviari ferroviari. L'ingegnere Michele Paciani, a nome dell'Autorità portuale triestina ha illustrato lo sforzo che con fondi regionali, statali e privati si sta facendo per modernizzare lo scalo. Edoardo Filipcic, della compagnia Msc, uno dei leader mondiali dello shipping, ha motivato le ragioni per le quali la società ritiene strategica la collocazione geoeconomica del porto di Trieste. Filipcic ha fra l'altro reso noto che Msc, con il 29% del traffico, è il principale operatore dello scalo container di Trieste.

Recupero dello scalo Ne parlano Omero e Boniciolli

«Il Porto Vecchio di Trieste: Punto franco o punto morto?» è il tema dell'incontro promosso da «Dialoghi europei» che si svolgerà oggi con inizio alle ore 17 nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior.

Interverranno Giorgio Conetti, professore di diritto internazionale e già presidente della commissione ministeriale per la Riforma del Porto franco, Claudio Boniciolli - già presidente dell' Autorità Portuale di Venezia, l'arch. Fabio Omero, consigliere comunale e segretario provinciale dei DS. L'introduzione sarà svolta da Giorgio Rossetti.

INCONTRO CON ANTONIONE

Un incontro sulle «Sfide della politica e l'impegno di governo. Il ruolo di Trieste e la dimensione internazionale». Un dibattito che ha anche il sapore di un'anteprima della prossima campagna elettorale. Protagonista quasi assoluto il senatore Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri. L'iniziativa che si terrò alle 18 all'hotel Savoia Excelsior è organizzata dall'Associazione insieme per Trieste, presieduta dall'ex assessore comunale Lucio Gregoretti, che coordinerà i lavori.

Tra i dirigenti dell'Associazione insieme per Trieste, che si è costituita ufficiale alla fine dello scorso anno, il segretario generale della Cisl Paolo Coppa, l'ex presidente dell'Itis Augusto Debernardi e il presidente dell'Ente zona industriale Gianpaolo Ferrante, considerato uno degli uomini fidati di Antonione sulla scena triestina.

Duro attacco della Casa delle libertà dopo la decisione della Regione di tagliare i finanziamenti per il turismo

«L'assessore Bertossi toglie fondi all'Aiat»

«Neanche un euro per i progetti mirati: è un modo per far fuori la Provincia»

La conferenza stampa di ieri in Provincia. (Foto Sterle)

Una manovra per «togliere competenze alla Provincia e lasciare a bocca asciutta l'Aiat in attesa di un nuovo direttore gradito alla Giunta Illy». Durissimo l'attacco della Provincia e degli esponenti comunali e regionali della Casa delle libertà contro i tagli attuati dalla giunta regionale alle Aiat - le ex agenzie di promozione turistica -, e in particolare a quella di Trieste, che ha visto praticamente dimezzato l'importo già approvato in sede di bilancio di previsione: 828 mila euro invece di 1.861.000 come previsto. Una riduzione che, ad esempio, non prevede neppure un euro per i progetti mirati, tanto che «l'Aiat ha dovuto sospendere la pubblicazione della guida trimestrale degli eventi turistci, ha esaurito tutto il materiae informativo e non lo può ristampare, e quest'anno non potrà nemmeno intervenire a sostegno delle manifestazioni estive». Le critiche sono state espresse ieri nel corso di una conferenza stampa a palazzo Galatti dal presidnete della Provincia Fabio Scoccimarro, assieme al consigliere regionale di An Sergio Dressi e Piero Camber e Bruno Marini per Forza Italia (assente giustificato Edoardo Sasco dell'Udc). «Ancora una volta - ha esordito Scoccimarro - su proposta dell'assessore Bertossi, Illy e la sua giunta puniscono Trieste e la Provincia nel settore della promozione e dell'organizzazione turistica, e questo in assoluta controtendenza con quanto fanno le altre regioni d'Italia». «Invece adesso - ha aggiunto il presidente della Provincia - l'Aiat di Trieste con l'ultima ingiusta assegnazione ha i fondi appena sufficienti per le spese di funzionamento inderogabili fino alla fine dell'anno». Una manovra, è stato detto nel corso degli altri interventi, «che ha lo scopo da un lato di sottrarre sempre più competenze alla Provincia, in un accentramento di funzioni e poteri fuori tempo e fuori luogo, dall'altro di ridurre alla fame l'Aiat finché scade, a settembre, il mandato dell'attuale direttore Franco Bandelli». Il quale Bandelli, in forza ad An, dovrebbe essere sostituito - secondo quanto è stato detto - da Laura Forcessini, operatrice culturale già collabortrice del Teatro Miela. Tuttavia, interrogato in proposito, l'assessore Bertossi ha affermato di «non aver mai sentito questo nome» e che «per il momento non c'è ancora alcun candidato».

La replica: «Abbiamo applicato criteri oggettivi, e l'azienda di Trieste in rapporto a turisti e abitanti ha troppe spese»

Ieri nel mirino degli esponenti della Casa delle Libertà sono finiti anche i presidenti dei gruppi consiliari della Margherita e dei Ds Cristiano Degano e Bruno Zvech i quali, è stato detto, «hanno sì protestato e affermato che metteranno mano alle variazioni di bilancio, ma le loro sono lacrime di coccodrillo che dimostrano come qualcosa non stia funzionando fra giunta e maggioranza».

«Fanno solo campagna elettorale - replica l'assssore Bertossi -, perché sanno benissimo che la giunta, dopo un attento esame di costi di funzionamento di ogni singola Aiat, ha deciso il riparto garantendo a tutti le coperture delle spese secondo criteri oggettivi, sia pure con le poche risorse a disposizione». «E se andiamo a vedere i dati oggettivi - aggiunge l'assessore - scopriamo che in base al numero degli abitanti e delle presenze turistiche, l'Aiat di Trieste ha costi di funzionamento di gran lunga superiori a quelli delle altre Aiat; comunque confermo che la giunta proporrà al Consiglio un ulteriore stanziamento di 500 mila euro per le Aiat di Trieste della Carnia». In quanto alla presa di posizione di Degano e Zvech, «le nostre non sono state affatto generiche promesse di riequilibrio», afferma Degano. «Ribadiamo - continua l'esponente dei Ds - quanto già detto: abbiamo chiesto e ottenuto dall'assessore Bertossi l'impegno e intervenire in sede di variazione di bilancio per garatire l'adeguato finanziamento ai progetti mirati presentati direttamente dalle Aiat».

p.s.

Domani alla Stazione marittima il congresso provinciale del partito: il segretario chiude il suo terzo mandato ed è sinora l'unico candidato

Unione slovena, Močnik verso la riconferma

Peter Mocnik

Un congresso provinciale che si preannuncia decisamente tranquillo, con un candidato (salvo soprese) unico e una linea già ben definita nel cammino che dovrà portare alle elezioni amministrative e politiche del 2006. Il congresso in questione è quello dell'Unione slovena, in programma domani pomeriggio alle 15 nella sala Illiria della Stazione marittima.

Candidato unico, si diceva: al momento appare infatti più che probabile la riconferma a segretario provinciale di Peter Močnik, avvocato, alla guida del partito ormai da parecchi anni (è alla fine del terzo mandato, di fatto triennale) nonché consigliere comunale ulivista dal 1993. Quella di Močnik appare una riconferma legata al suo operato ma anche all'esigenza di non «cambiare cavallo» in un momento così delicato per il Centrosinistra qual è questo, in cui l'attuale opposizione in Comune sta costruendo programmi e candidature da lanciare in vista delle elezioni 2006.

A questo proposito, nella relazione di fine mandato che terrà domani, Močnik tornerà a sostenere - come ha già fatto nei giorni scorsi - la richiesta avanzata dalla Margherita e allineata a quella dei Cittadini, di discutere cioè subito i programmi ma di individuare al contempo, ossia entro giugno, i candidati - in primo luogo il candidato sindaco - che li dovranno portare avanti: tesi questa cui si contrappone quella di Ds e Rifondazione, che in questo momento preferiscono porre l'accento sulle cose da fare piuttosto che sui nominativi.

Domani il congresso eleggerà il nuovo comitato provinciale, che alla prima riunione successiva indicherà segretario e direttivo. Sarà comunque «un direttivo che andrà rinforzato e ringiovanito con l'iniezione di nuove forze, nuove persone entrate nel partito», osserva Močnik.

L'appuntamento provinciale precederà il congresso regionale dell'Unione slovena, in programma sabato 28 e domenica 29 maggio nella stessa Marittima. Sarà quella l'occasione in cui si eleggeranno - o si riconfermeranno - il segretario regionale (che ora è Damjan Terpin) e tutte le altre cariche di partito.

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Milioni di italiani sono a dieta per la "prova costume"

Prepararsi al vero benessere

(courtesy Biodroga)

Metodi semplici e affidabili, costanza e pazienza: il vero wellness è uno stato positivo di corpo e mente

Semplici ma costanti esercizi fisici. Apposite apparecchiature brevettate. Programmi personalizzati in palestra e in buon istituto di estetica. Uno stile di vita sano. Sono questi gli alleati principali per una silhouette a prova di costume da bagno. Manca pochissimo ormai alla fatidica calata in spiaggia (o sugli scogli) e la lotta con il centimetro o con la bilancia è ormai senza quartiere. Secondo i sondaggi sarebbero soprattutto gli uomini i più preoccupati di fronte alla "prova costume": li spaventano soprattutto la pelle biancastra e un fisico poco tonico. Milioni di italiani si stanno quindi sottoponendo in queste settimane a diete di ogni tipo, ma si sa che perdere "sette chili in sette giorni" è solo una pia illusione. Sempre utile invece una serie di massaggi di linfodrenaggio che, grazie a una serie di pressioni leggere effettuate eseguendo una mappatura precisa delle zone del corpo, sono in grado di incanalare nei vasi linfatici i liquidi stagnanti fra le cellule, facilitandone così l'eliminazione attraverso vie naturali. Per la pelle preliminari essenziali sono costituiti dal peeling o dallo scrub per eliminare le cellule morte, favorendo fra l'altro una migliore e più uniforme abbronzatura. Per evitare ogni rischio i prodotti e i filtri abbronzanti vanno scelti con molta attenzione in relazione al proprio fototipo. Conoscere gli effetti negativi dei raggi solari è il primo passo per godere al meglio dei loro benefici. Utili anche le mascherine monouso per una veloce ed efficace azione idratante e rienergizzante. Nei mesi caldi sono in primo piano i piedi, che indossano strabilianti sandali gioiello, e le gambe che devono essere a prova di pelo. Pedicure e depilazione sono quindi fra i primi appuntamenti da prendere dall'estetista. Idrosolubili, liposolubili, al titanio, al talco, le cerette sono la soluzione giusta per avere gambe lisce e vellutate. D'estate sono pratiche quelle idrosolubili che diventano fluide già a basse temperature; le più classiche restano sempre quelle al miele o alla camomilla; fra le ultime nate è molto apprezzata quella al tea tree oil.

Erbe e piante di bellezza

Rimettersi in forma: prima di tutto depurarsi e disintossicarsi

(courtesy Bio Hotel Alpen Rose)

"Siamo tutti erboristi" e conosciamo (o meglio crediamo di conoscere) gli effetti delle piante, dei semi, delle radici. Ma proprio in questo campo è sconsigliabile il "fai da te" e conviene rivolgersi a un professionista di fiducia che ci consiglierà il prodotto più adatto alle vostre esigenze. Al momento molto apprezzato è il succo d'aloe, che svolge una funzione depurativa e disintossicante, aiutando a mantenere i reni e il fegato in buone condizioni, grazie alla migliorata eliminazione delle scorie. Importante la funzione epatoprotettiva del cardo mariano, i cui principi attivi favoriscono la sintesi enzimatica. La Centella asiatica favorisce il ricambio (che è rallentato ad esempio in presenza di cellulite), stimola la rigenerazione dei tessuti connettivi e promuove la formazione di nuovo collagene. La Vitis vinifera migliora la circolazione periferica, mentre il Fucus vesciculosus attiva il metabolismo generale e stimola l'organismo a utilizzare più rapidamente i grassi riducendone gli accumuli. Molto interessanti anche i risultati dell'aromaterapia: sembra dimostrato che certi aromi siano in grado di spingere il metabolismo a consumare più rapidamente i grassi: furoreggia infatti una nuova crema a base di pepe, pompelmo, finocchio e dragoncello.

Trucco di stagione

Lo sguardo e il sorriso sono i particolari del nostro volto che colpiscono maggiormente chi ci guarda. Non a caso quindi anche per la primavera-estate il trucco prevede grande attenzione agli occhi e alla bocca. La tendenza è quella di usare colori soft per le palpebre e tinte più forti per le labbra. Ma il contorno occhi è quasi sempre molto scuro (smoked eyes) con una netta tendenza a creare una forma allungata. Da gatta. Colore protagonista è il rosa, declinato in tutte le sfumature dal pallido cipria, all'energetico albicocca all'acceso corallo. Per il volto trionfa lo stile "healthly", che deve dare l'impressione di un sano colore di buona salute, grazie a blush dorati e mielati da spalmare su zigomi e tempie.

CONTRO CELLULITE E ADIPE LOCALIZZATA C'È ENDERMOLOGIE

Tra i numerosi trattamenti e prodotti studiati per combattere la cellulite, uno dei più apprezzati oggi è senza dubbio l'Endermologie, una tecnica nata in Francia intorno agli anni '70 per curare ustioni e cicatrici e da alcuni anni entrata a pieno titolo nel campo dei trattamenti estetici più qualificati. Si tratta di massaggi profondi eseguiti da rulli mobili che promuovono la circolazione e la mobilizzazione dei liquidi intrappolati nel grasso. Si realizza infatti nel corso del trattamento che dura una quarantina di minuti una distensione verticale del connettivo che stimola la redistribuzione del grasso sottocutaneo, stimola il metabolismo e la vascolarizzazione tessutale. Se al trattamento si associa una dieta e un po' di esercizio fisico i risultati che si possono raggiungere sono assolutamente soddisfacenti. L'azione dei rulli, inoltre, stimola la produzione di fibre elastiche che rendono la pelle più tonica. E' un trattamento ideale anche per tutte quelle situazioni in cui ci si trova di fronte a una perdita di tonicità della pelle come nel caso di invecchiamento o smagliature. Endermologie non si rivolge solo alle donne, in quanto è ideale per la riduzione di grasso localizzato come "maniglie dell'amore" e pettorali.

Nell'inchiesta avviata dalla magistratura di Lecce è finito un giovane che ha le chiavi degli appartamenti e che è già stato al centro di indagini

Anarchici, perquisiti due alloggi a San Giacomo

Gli investigatori della Digos hanno prelevato un personal computer, volantini, libri e riviste

Spaccata in via Giulia, rubate due macchine fotografiche

Il negozio svaligiato.

I ladri hanno preso di mira il negozio «Ottica Buffa» in via Giulia.

Servendosi di una mazza hanno sfondato la vetrina e hanno rubato due costose macchine fotografiche di marca Canon.

Il colpo è stato messo a segno ieri mattina alle 3,20. A quell'ora è infatti scattato l'allarme collegato alla sala operativa della questura. E nel giro di pochi minuti due pattuglie sono arrivate in via Giulia.

Subito è scattata la ricerca dei malviventi. Ma senza risultato.

La questura.

In Puglia sono state arrestate cinque persone, una ventina gli indagati. Controlli effettuati anche in Sicilia, Piemonte, Sardegna e Trentino

Si intrecciano a Trieste due inchieste su altrettanti fenomeni politico che le Digos e le Procure ritengono eversivi dell'ordine democratico.

Ieri sono stati perquisiti due appartamenti di San Giacomo di cui possiede le chiavi un giovane anarchico, già coinvolto in passato in altre indagini e da cui finora è uscito a testa alta. In questa inchiesta avviata dalla magistratura di Lecce, il ruolo del giovane al momento è quello di «terzo non indagato».

Nell'altra inchiesta che nasce dal ritrovamento di una valigetta piena di documenti sull'altipiano di Doberdò e che coinvolge cinque giovani marxisti-leninisti di cui due residenti a Trieste, il Tribunale del riesame ha ordinato la restituzione di un computer e di svariati documenti prelevati nell'abitazione di uno degli indagati. I giudici hanno accolto la tesi del difensore, l'avvocato Deborah Berton. Secondo la decisione del Tribunale presieduto dal Luigi Dainotti dal punto di vista probatorio è sufficiente che gli investigatori fotocopino i documenti e riversino i dati del traffico informatico su un supporto diverso da quello del computer. Nei prossimi giorni il proprietario riavrà quanto la Digos aveva prelevato dieci giorni fa nella sua abitazione. L'inchiesta del pm Giorgio Milillo comunque continua. Gli indizi a carico dei cinque indagati a piede libero non sembrano tuttavia aver trovato adeguato supporto nel confronto delle impronte papillari nè dalle intercettazioni telefoniche.

Ma ritorniamo alle perquisizioni dei due appartamenti di San Giacomo dove gli investigatori della Digos hanno prelevato un personal computer e una certa quantità di volantini, riviste e libri di ispirazione anarchica. Saranno inviati alla Procura di Lecce che ha avviato l'inchiesta.

Nella città pugliese sono stati arrestati ieri, quasi in sincronia con la perquisizione dei due appartamenti di San Giacomo, cinque anarchici «insurrezionalisti» accusati di aver promosso, costituito, organizzato e diretto un'associazione eversiva. Ai cinque anarchici la Procura di Lecce contesta una serie di reati che vanno dall'incendio di alcuni sportelli Bancomat, al danneggiamento di esercizi commerciali gestiti dalla «Benetton»; dalle minacce al personale che opera nei Centri di trattenimento per extracomunitari, all'istigazione alla rivolta negli stessi centri, al tentativo di incendio di alcune pompe di benzina della Esso, in quanto fornitrice di carburante della coalizione militare che opera in Iraq.

Nell'operazione sono stati impiegati 150 investigatori. Perquisizioni sono state effettuate oltre che a Trieste e Lecce, anche ad Aosta, Torino, Trento, Chieti, Cagliari, Taranto e Catania. Gli indagati a piede libero sono più di venti.

Claudio Ernè

Falso controllore dell'Acegas tradito dalle impronte

Osvaldo Cena

Ecco l'uomo che secondo la polizia ha truffato decine e decine di anziani. Si presentava dicendo di essere un addetto dell'Acegas incaricato di effettuare i controlli dell'impianto idrico. Ma in realtà era lì solo per rubare i soldi. Si chiama Osvaldo Cena, giostraio che risulta residente a Carmagnola in provincia di Torino. Ieri i poliziotti della squadra mobile gli hanno stretto le manette ai polsi. Gli hanno notificato un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip su richiesta del pm Pietro Montrone.

Gli viene attribuito un episodio verificatosi nell'ottobre del 2003. Si era introdotto nell'appartamento di un anziano spacciandosi per dipendente dell'Acegas. Poi se n'era andato assieme a una complice con in tasca diverse migliaia di euro e alcuni gioielli. È stato incastrato dalle impronte rilevate dai poliziotti della scientifica nell'occasione. Gli agenti poi hanno scoperto che Cena si trovava a Trieste proprio in quel periodo.

Maurizio Santese testimone al processo contro Cesare Del Mistro

«Con i soldi dei clienti della banca ho pagato per anni gli usurai»

Una finestra aperta su uno dei più importanti e finora misteriosi ammanchi della recente storia bancaria triestina.

L'udienza di ieri del processo che vede convocato sul banco degli imputati il commerciante Cesare Del Mistro accusato di usura, ha fatto piena luce sull'«evaporazione» di cinque miliardi e 700 milioni di lire prelevati indebitamente dai conti di una trentina di malcapitati clienti della sede triestina della Cariplo, ora Banca Intesa.

Maurizio Santese, 46 anni, già dipendente della Cassa di risparmio delle province lombarde che lo ha licenziato nel 1999, ha raccontato ai giudici del Tribunale presieduto da Laura Barresi le sue vicissitudini finanziarie. Lo ha fatto rispondendo alle domande del pm Federico Frezza, dall'avvocato di parte civile Elisabetta Burla e del difensore di Del Mistro.

«Per pagare gli interessi sui prestiti contratti con quattro "finanziatori privati", mi sono appropriato tra il 1988 e il '97 di 5 miliardi e 700 milioni appartenti a clienti della banca in cui lavoravo come funzionario dell'ufficio titoli. Ho usato questo denaro nell'ambito dei miei rapporti con Giorgio Medizza e sua moglie che ora hanno perso il gran capitale che possedevano; con Arnaldo Genuzio e con un certo Skerlaway. Ho già pagato il mio conto con la giustizia: sono stato condannato».

In effetti Maurizio Santese non è stato condannato nel senso stretto del termine. Gli è stata applicata nel 1999 dall'allora Gip Raffaele Morvay la pena di un anno e 11 mesi. Il pm Raffaele Tito gli aveva contestato tre ipotesi di reato: truffa, appropriazione indebita e falso in assegni. Il difensore e la Procura avevano raggiunto un accordo e l'ex funzionario cui non era stata concessa la condizionale era stato affidato ai servizi sociali.

«Non ho più una lira» aveva affermato nel corso dell'udienza. Del maltolto non ha restituito nulla. I 30 clienti hanno avuto il loro daffare per rientrare in possesso di quanto avevano affidato alla Cariplo. Avvocati, lettere, richieste di risarcimento, promesse di adire per vie legali. «Ho perso anche la casa. Non sono riuscito a completare il pagamento del mutuo» ha spiegato Maurizio Santese ai giudici, rispondendo alle precise domande del difensore di Cesare Del Mistro, l'avvocato Guiscardo Allescia di Grosseto.

Cesare Del Mistro

Le sue vicissitudini erano iniziate negli anni '80 quando aveva aiutato finanziariamente una coppia di amici che gestivano il negozio «Cortina Sport». Santese aveva prestato poco più di 150 milioni di lire e si era trovato allo scoperto. Era entrato in contatto prima con uno, poi con altri «finanziatori privati». E il debito era cresciuto a dismisura in progressione geometrica. Gli interessi pattuiti erano stati del dieci per cento al mese. «Qualche volta sono stati buoni con me, mi hanno fatto qualche piccolo sconto». Dopo aver intaccato pesantemente le riserve proprie e anche quelle familiari, l'allora funzionario aveva cercato altre fonti di approvvigionamento. Sotto i suoi occhi ogni giorno passava alla Cariplo un fiume di denaro. «Ho iniziato a stornare le operazioni accreditando le somme sui conti di clienti facoltosi che non sapevano nulla. Poi ho continuato a farle girare, spostandole nel momento in cui il cliente si presentava allo sportello per ottenere del contante».

In banca Santese era considerato un impiegato modello. Disponibile ad attardarsi in ufficio, mai un giorno di ferie, mai malato. Quando la direzione l'aveva quasi costretto a prendersi un mese di ferie arretrate, era emerso l'ammanco.

Secondo l'accusa, a Del Mistro l'ex funzionario ha versato complessivamente 137 milioni. «Sono solo interessi sui capitali che mi aveva prestato. Ogni mese dovevo dargli quattro milioni e 750 mila lire. Se tardavo mi telefonava anche sette volte in un giorno e mi diceva: "Dove ci vediamo?" D'estate lo pagavo a Grignano. Lui era lì con la sua barca. D'inverno ci trovavamo all'Università, ai portici, in certi bar». Prossima udienza il 14 luglio. C'è urgenza di chiudere il processo, la prescrizione è in agguato.

c.e.

ALL'AGENZIA IPPICA IN VIALE

Sfonda un vetro per protesta

Movimentato episodio ieri mattina all'agenzia ippica di viale XX Settembre. Un giocatore della sala corse ha abbattuto il vetro della cassa ma fortunatamente è stato bloccato dall'impiegato. A portare l'uomo all'esasperazione sarebbe stata la rabbia per una vincita che non gli è stata riconosciuta. (Foto Bruni)

Avviata una serie di verifiche in Strada del Friuli dopo il crollo di un ciliegio finito sopra un'auto di passaggio

Pericolo-alberi, scattano i controlli

Rossi: «Non ci sono altri pericoli». La circoscrizione: «Avevamo dato l'allarme»

Senso unico alternato nel punto dei lavori. (Lasorte)

Il Comune ha avviato una serie di verifiche per accertare solidità e staticità della scarpata e delle alberature che si trovano alle porte di Contovello, lungo l'ultima parte di Strada del Friuli. Da quella zona, interessata da alcuni lavori di consolidamento dell' antico muro a secco che la contiene, era franato ieri pomeriggio sulla carreggiata un ciliegio selvatico.

Solo un miracolo aveva consentito al conducente di un'autovettura di passaggio di uscire indenne dallo schianto, visto che la pianta, nella caduta, aveva comunque sfondato il tetto della macchina. Il successivo intervento della polizia municipale e dei vigili del fuoco rendeva necessaria la chiusura di Strada del Friuli per più di tre ore. Nei rilievi compiuti, i pompieri rilevavano l'immediata necessità di abbattere ulteriori sette alberi, a pericolo di caduta. Solo attorno alle 18 la strada veniva riaperta, sia pure a senso unico alternato.

«Dopo quanto successo - interviene l'assessore al Territorio Giorgio Rossi - abbiamo svolto le necessarie verifiche: posso tranquillizzare i cittadini che al momento non ci sono pericoli di altri schianti. Tuttavia - afferma Rossi - prima di continuare con i lavori di consolidamento del vecchio muro che protegge la scarpata dovremo compiere delle indagini supplementari. Oltre alla zona in cui stiamo operando, apriremo altri due piccoli cantieri lungo il tratto di strada per estendere l'intervento di ripristino e rafforzamento».

Dal comando dei vigili del fuoco giunge la conferma che l'urgenza è rientrata. In fase di soccorso tecnico, oltre alla rimozione del ciliegio schiantato, i pompieri hanno provveduto a tagliare altre piante. «Chi predisporrà i lavori di consolidamento - precisa il comando - dovrà verificare lo stato di una scarpata che per quel che si è visto è formata sostanzialmente da terreno friabile di riporto. Visto che per rifare il muro si dovrà scavare più a fondo, gli addetti all' opera dovranno necessariamente prevenire altre cadute e mettere in sicurezza l'area».

Sull'intervento hanno qualcosa da dire Stefano Ukmar (Ds) e Roberto Cattaruzza (Rc), consiglieri della prima circoscrizione: «Con numerosi documenti - affermano - il parlamentino aveva chiesto un pronto intervento per rafforzare un muro vecchio di cent'anni e transennato, non caso, da almeno tre». «Più volte - continua Cattaruzza - ho avuto modo di porre interrogazioni sullo stato di sicurezza di quella scarpata dove diversi alberi risultano pericolosamente inclinati verso la strada. E mi risulta che lo scorso anno i vigili siano intervenuti sul posto almeno in un paio di occasioni». «Non è affatto improbabile - chiude Ukmar - che l'inizio dei lavori di consolidamento possano aver influito sulla stabilità della pianta caduta».

Maurizio Lozei

Niente auto in caso di emergenza pm10

Arriva il piano antismog Targhe alterne in inverno e domeniche ecologiche

Via libera della giunta Dipiazza al piano antismog, il piano d'azione comunale (Pac) redatto in base alle linee-guida varate dalla Regione.

Firmato dall'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara dopo aver coinvolto ambientalisti e associazioni di categoria, il piano prevede la chiusura al traffico di una vasta fascia urbana in caso di superamento dei limiti delle polveri sottili. Tre le centraline di riferimento: quella di piazza della Libertà, quella di via Carpineto e quella di via Svevo (sostituite da altre in caso di malfunzionamento). Le limitazioni al traffico scatteranno in caso di superamento dei valori delle pm10 per tre giorni consecutivi, oppure in caso di raggiungimento del valore medio di 70 microgrammi anche per un giorno solo.

Tra i provvedimenti previsti per migliorare la qualità dell'aria indipendentemente dai valori registrati, figurano l'organizzazione di alcune domeniche ecologiche in primavera e in autunno e la circolazione a targhe alterne prevista tutti i lunedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 nei periodi compresi tra il primo novembre e il 15 dicembre e tra il 15 gennaio e il 31 marzo prossimi.

Lettera aperta firmata da 27 personalità a favore dell'attuale vicepresidente

«Un triestino al vertice del Rossetti»

Appello: «Affidate a Cristina Benussi la guida dello Stabile»

«Verdi, dirigenti in missione: deve pagare il sovrintendente»

Il direttore artistico del teatro Verdi Daniel Pacitti e quello di produzione Alessandro Gilleri volano qualche settimana fa a Tel Aviv per parlare della programmazione artistica con Daniel Oren, il direttore musicale della Fondazione impegnato in Israele con Rigoletto. Si dice che per la trasferta dei due, iscritta al già sofferente bilancio del teatro cittadino, ci si sia affannati a trovare voli il più possibile economici. Ma la missione alimenta i veleni. E finisce in un «atto di diffida» che Almerindo D'Amato, consigliere d'amministrazione vicino ad An, spedisce il 5 maggio al presidente sindaco Dipiazza, al sovrintendente Armando Zimolo, ai conti, alle Rsu di Cgil e Cisl e pure al ministero dei Beni culturali, da cui D'Amato è stato nominato.

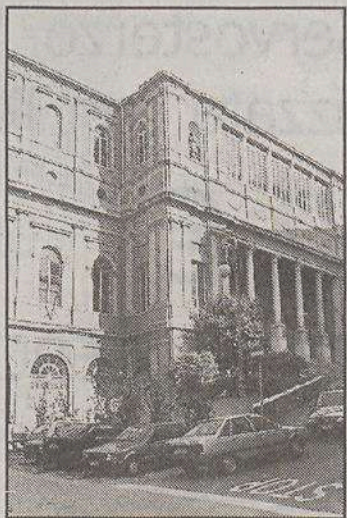
Il consigliere - non nuovo a lettere pesanti, per una delle quali il sindaco si è rivolto alla Procura - se la prende con la missione all'estero che ritiene debba essere Zimolo a pagare di tasca sua, e reputa il direttore artistico svilito a «segretario viaggiante» di Oren. Ma D'Amato cita anche altri temi. In prima fila il ruolo di Oren (avversato da una parte del cda) che continua a occupare della programmazione artistica - sostiene D'Amato - anche ora che la legge prevede espressamente un direttore artistico. D'Amato si sofferma infine su una nuova figura individuata nell'organico della Fondazione, quella di addetto all'organizzazione artistica, che si sovrapporrebbe a direttore e segretario artistico, e diffida appunto Zimolo dal procedere alla nomina in questione. La quale dovrebbe riguardare Fulvio Macciardi, orchestrale del Verdi attualmente in distacco sindacale per la Uil (e componente il direttivo dei Cittadini per Trieste). D'Amato richiama la contrarietà all'istituzione della nuova figura professionale (a prescindere dalla persona, precisano i sindacalisti) espressa da Cgil e Cisl. Chiede infine che il cda si riunisca quanto prima.

Fin qui la «diffida». Il sindaco Dipiazza rimanda per una replica al sovrintendente, mentre quest'ultimo preferisce non commentare. Quanto alla missione a Tel Aviv, «è perfettamente normale», dice lo stesso Oren ricordando come nel mondo spesso un sovrintendente o un direttore si spostino per parlare con gli artisti. Restano sul tappeto, intanto, i problemi legati al bilancio e all'attività. La programmazione delle due prossime stagioni liriche, predisposta da Oren e oggetto della missione a Tel Aviv, deve essere ancora approvata dal cda che ci è preso tempo per poterla fare visionare a Pacitti: la seduta si terrà a fine mese. Quanto al Festival dell'operetta, a lungo in forse per carenza di fondi, si aprirà con il Pipistrello il 30 giugno, mentre la Vedova allegra sarà rappresentata a luglio per la direzione di Daniel Oren protagonista Fiorenza Cedolins, entrambi «a cachet ridotto più o meno a un quarto di quello normale», sottolinea Oren. È stato invece cancellato il previsto galà dell'operetta a Miramare: sarà sostituito con «altre manifestazioni di contorno», precisa Zimolo.

I firmatari su Giorgio Albertazzi, candidato a succedere alla Elmi: «Si continuano a preferire persone non radicate sul territorio»

«Perché non gli intellettuali di Trieste alla guida dello Stabile?». Recita così una lettera aperta sottoscritta da 27 persone rappresentative di diversi settori, dal prorettore dell'Università Walter Gerbino agli scrittori Predrag Matvejevic e Veit Heinichen, dal sindacalista Uil Luca Visentini a Rosella Pisciotta, responsabile del teatro Miela. La lettera fa anche un nome: quello di Cristina Benussi, attuale vicepresidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, docente universitaria di letteratura italiana moderna, autrice di numerosi saggi nonché sul versante politico - componente il direttivo dei Cittadini per Trieste.

Il Politeama Rossetti.

I firmatari della lettera tornano così sulla questione dello Stabile che Maria Giovanna Elmi ha lasciato a fine aprile. Ricordano come le sue dimissioni aprano «un periodo di incertezza, poiché da questo ruolo dipendono, in primis, i finanziamenti e di conseguenza l'attività e la sopravvivenza del teatro». I due mesi di preavviso che Elmi ha dato al sindaco Dipiazza (è al Comune che spetta indicare la presidenza del Teatro) non sono bastati a trovare «una personalità adeguata all'incarico». Per questo, «abbandonando per una volta la pretesa di politicizzare a ogni costo la cultura, sebbene le nomine in questo caso siano di natura politica, una gestione affidata a Cristina Benussi potrebbe rappresentare una soluzione percorribile». I firmatari sostengono ancora come la nomina di una intellettuale forte di una solida carriera stimata ben oltre i confini cittadini, eppure triestina, «potrebbe essere un segnale: un'apertura nei confronti di coloro che, pur aperti alle sfide globali della contemporaneità, sono radicati culturalmente in un territorio e mettono al servizio di esso la propria esperienza, professionalità, passione». Nella lettera si osserva come invece «si preferiscano candidature non radicate sul territorio: certo, validi professionisti, ma la città non può continuare in questa congenita mancanza di fiducia e riconoscimento» nei propri cittadini».

Il riferimento va con evidenza alla candidatura di Giorgio Albertazzi, artista da sempre vicino alla Destra il cui incarico di direttore del Teatro di Roma scadrà a dicembre. Già circolato nel 2001, il nome di Albertazzi - 82 anni ad agosto, in ottimi rapporti di amicizia con il direttore dello Stabile Antonio Calenda - circola con vigore quale possibile futuro presidente del Rossetti: lui stesso, interpellato, si è detto più che disponibile a considerare la possibilità.

«Albertazzi? Sto aspettando di avere un incontro con Calenda, non c'è ancora nulla di definito», dice il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi. Che non si cura troppo dell'appello a favore di Benussi: «Nulla contro di lei, per carità, ma avrebbero potuto nominarla presidente quando il vicesindaco era Roberto Damiani», dice citando il deputato civico. «Comunque - chiude Lippi - non credo che il prossimo presidente dello Stabile sarà lei».

Ma palazzo Galatti ha un'altra strategia

Vertenza Trieste Trasporti I sindacati ora chiedono il supporto della Provincia

La Provincia intende mettere a disposizione del trasporto pubblico locale risorse economiche e umane, con uno scopo fondamentale: tutelarne la funzione sociale. Le organizzazioni dei lavoratori del settore vorrebbero invece una più serrata attività istituzionale di controllo e vigilanza sull'attività gestionale di Trieste Trasporti. Su questo doppio binario si è mosso ieri l'incontro convocato dall'assessore ai Trasporti e vicepresidente della Provincia Massimo Greco per discutere dello stato attuale del sistema di trasporto pubblico cittadino.

Da una parte l'istituzione, che non intende lesinare il proprio impegno. «Molto abbiamo già fatto per il trasporto pubblico locale - ha illustrato Massimo Greco - e molto altro intendiamo fare quest'anno». Uno sforzo grande che guarda in una direzione precisa: «Negli ultimi venti anni l'utenza è scesa del quaranta per cento: il nostro impegno è quello di evitare un ulteriore calo e anzi rendere insostituibile il trasporto pubblico locale». Su Trieste Trasporti, in questo senso, ha delle aspettative: «Comprendiamo i problemi dell'azienda, ma ci attenderemmo uno sforzo progettuale e innovativo maggiore, soprattutto dalla nuova componente privata. Da quest'ultima (la francese Arriva e la Sab di Bergamo, *ndr*) ci piacerebbe sapere se ha programmi di potenziamento, d'investimento, se pensa a una diversificazione del servizio».

Ben altri sono i problemi del trasporto pubblico secondo i sindacati. Dei quali Trieste Trasporti avrebbe un ruolo determinante. A partire dalla mancata assunzione della trentina di autisti con contratti atipici (per metà a tempo determinato, scaduti il 30 aprile; per l'altra metà part time, in scadenza il 12 giugno).

«Non è una situazione tranquilla, in questi giorni il servizio all'utenza è pessimo, anche a causa delle mancate assunzioni dei precari - ha affermato Stefano Seppi, della Filt-Cgil - con corse annullate e autobus che non escono dal deposito. Per noi Trieste Trasporti si sta comportando in modo inaccettabile». Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale di Uil Trasporti, è ancora più esplicito: «In questo periodo oltre duecentocinquanta corse al giorno non partono per mancanza di autisti, molte di queste vengono surrogate con l'uso smodato di straordinari: bisogna trovare il modo di perseguire l'azienda, per questi motivi». Con queste premesse, Franco Ardessi della Faisa Cisal ha potuto chiedere esplicitamente a Greco: «Ritiene doveroso fare verifiche su eventuali violaziono contrattuali di Trieste Trasporti?». E Willy Puglia, della Confederazione unitaria di base, ha alzato ancora la posta per la Provincia: «Una sua azione di mediazione potrebbe aiutare a risolvere i problemi esistenti fra azienda e lavoratori».

Pur non mostrandosi insensibile alle argomentazioni dei lavoratori («faremo delle verifiche»), l'assessore Greco ha tenuto a sottolineare la posizione terza della Provincia rispetto alle relazioni sindacali in Trieste Trasporti, per non farla risucchiare nelle beghe del confronto interno all'azienda.

Matteo Contessa

Appuntamento mondano per gli universitari a conclusione della stagione

Gran ballo, studenti in smoking e abiti da sera

Alcuni partecipanti al Gran Ballo dell'Università. (Bruni)

Come vuole ormai la tradizione da sette anni a questa parte, si è tenuto ieri sera il «Gran ballo dell'università». Smoking per gli uomini e abito lungo per le donne per una serata di gala, organizzata dall'Associazione degli studenti di Scienze politiche, a conclusione di ogni accademico.

«Abbiamo voluto - ha detto il presidente dell'Assp Barbara Serli - portare a Trieste la tradizione americana e nord-europea dei gran balli di fine anno. All'inizio gli studenti erano un po' restii, col passare degli anni la formula sta riscuotendo sempre più successo». Più di un centinaio tra studenti, professori, autorità pubbliche e tutti quelli legati in qualche modo all'ambito universitario si sono riuniti ieri sera al Circolo Ufficiali e, dopo un aperitivo di benvenuto, hanno partecipato alla cena buffet. Dopo la cena, consumata in piedi, il rettore dell'Università Domenico Romeo ha consegnato una borsa di studio di 600 euro, messa a disposizione dalla Fondazione CRTrieste, a Sigrid Lipott. La studentessa, al terzo anno di Scienza politiche, su 18 esami sostenuti vanta una media del 29,5, distinguendosi come la migliore del corso accademico.

Dopo la cerimonia di premiazione è iniziato il gran ballo vero e proprio: un balletto di danza contemporanea proposto dalle ragazze della Ginnastica Triestina, l'esecuzione di un'aria lirica e infine il walzer tanto atteso, accompagnato dal gruppo musicale triestino «Giulia, Pellizzari & Ballaben». «Abbiamo organizzato quest'evento - ha spiegato Stefano Pilotto professore di Scienze Politiche - come punto d'incontro anche con gli studenti stranieri in Erasmus a Trieste provenienti da tutta Europa».

DUINO AURISINA Mentre politici e imprenditori accolgono «esterrefatti» la notizia della chiusura serale del sito

Sulla Baia l'ennesimo ricorso al Tar

Castelreggio contro la variante urbanistica che impone «spiagge libere»

Attesa e incredulità per un inedito e inatteso provvedimento. La possibile chiusura serale della Caravella, in Baia di Sistiana, compresi gli annessi 1900 parcheggi, ha lasciato tutti esterrefatti: politici e imprenditori. Troppo inattesa per essere possibile, anche se in realtà il responsabile per l'attuazione del progetto della Baia di Sistiana, Cesare Bulfon, precisa che si tratta di una possibilità concreta, di una scelta che è in mano solo all'imprenditore Carlo Dodi, che si è riservato la decisione. Non sono certi nemmeno i tempi, anche se il sindaco Giorgio Ret continua a essere speranzoso. «Non vedo il motivo per chiudere la Baia – aveva dichiarato ieri l'altro – i rapporti sono buoni, stiamo lavorando». Ma non tutto dipende dai rapporti con il comune di Duino Aurisina.

Resta da capire, ad esempio, se la decisione dell'imprenditore possa dipendere da altri fattori: ad esempio dal fatto che pochi giorni fa è stato depositato l'ennesimo ricorso al Tar. Si tratta di un ricorso iscritto a ruolo dal concessionario di Castelreggio, Ferrarese, che riporta all'attenzione dei giudici la variante 21 al piano regolatore. Si intende la nuova versione della variante, quella approvata dopo che il primo documento era stato bocciato dallo stesso Tar. Il sindaco Ret minimizza: «Il nuovo ricorso al Tar – spiega – non riguarda questioni di carattere urbanistico, ma entra nel merito della disciplina relativa alla gestione delle spiagge: il Comune ha previsto la gratuita fruizione di tutte le spiagge della Baia, come era stato chiesto dalla Regione, mentre il concessionario di Castelreggio ha eccepito su questo provvedimento. Non mi preoccupo, non ritengo che questo nuovo ricorso possa rallentare l'iter».

Così il sindaco, mentre ulteriori questioni risultano ancora in ballo: dall'attesa per la decisione del Consiglio di Stato (non ancora depositata) in merito al blocco dei lavori nella ex Cava per la (contestata) messa in sicurezza del sito, alla presentazione da parte della St-Sistiana del piano particolareggiato relativo all'intervento turistico. Questioni cruciali per il futuro della Baia di Sistiana, che identificano l'attuale come un momento decisivo, al quale si aggiunge la particolare e forte presa di posizione di Carlo Dodi.

Su questo fronte, come sottolineano sia Bulfon sia il sindaco, non resta che aspettare: il primo cittadino non ha intenzione di fare nulla, se non attendere che sia la proprietà a fare la prima mossa smentendo le insistenti voci relative alla chiusura estiva serale del sito. Chiusura che – conferma Bulfon – potrebbe anche comprendere «l'intero pacchetto», ovvero servizi di ristorazione e parcheggi.

Francesca Capodanno

L'area della Caravella che potrebbe restare chiusa.

AURISINA: VINCITA-BIS

C'è un bar-rivendita fortunatissimo nella piazza di Aurisina. Per la seconda volta in pochi mesi ha fatto vincere a qualcuno oltre 74 mila euro con un Superenalotto precompilato. Il 30 marzo il cliente beneficiato ebbe 74.510 euro, e ieri il secondo ne ha 74.531. «Solo 21 euro di differenza» sottolinea esterrefatto Danilo Martini che lavora nel bar assieme alla figlia Deborah che ne è la titolare, e che - soprattutto - è l'autrice dei numeri fortunati. Fa calcoli e statistiche? «Ma no - dice il padre -, si mette a tavolino, chiude gli occhi e sceglie i numeri a caso. Speriamo che non ci sia due senza tre...» conclude, contento.

BATTAGLIA POLITICA

Il presidente del consiglio (Lista per Muggia) nel mirino di tutti

Millo: «Vogliono sfiduciarmi? E io proibirò le liti in aula»

«Non sono preoccupato per una eventuale mozione di sfiducia, non ho problemi ad andarmene a casa. Ma ci pensino: che la "fiducia" non valga anche per tutti loro. La matematica è una sola. In consiglio comunale però tutti dovrebbero darsi una calmata». È quanto afferma il presidente del consiglio comunale di Muggia Gianni Millo (Lista per Muggia), dopo che mercoledì in consiglio si è molto discusso, anche nel Centrodestra, sulla fiducia nei suoi confronti dopo la nascita del gruppo della Lista per Muggia, interno alla Casa delle libertà. Un altro allontanamento della LpM da cariche istituzionali, dopo le dimissioni di Stener e Grison, insomma, non sarebbe preso alla leggera, e i tre voti di gruppo potrebbero avere il loro effetto, anche a sfavore del Centrodestra.

Del resto il voler «votare secondo coscienza» è una delle promesse del nuovo gruppo. Millo tuttavia dice: «Sono sereno, e non voglio fare polemiche».

Come si sa, in una battagliera seduta di consiglio comunale mercoledì le opposizioni hanno chiesto verifiche politiche su Millo («È cambiata la maggioranza che lo aveva eletto», ha detto Moreno Valentich, Ds-Ulivo). La stessa maggioranza ha detto di voler valutare la questione. A smuovere le acque anche una forte dichiarazione di Claudio Bonivento (Nuovo Psi): «Ammetto il mio errore ad avergli dato la fiducia. Non dimostra capacità nel gestire bene il consiglio».

E proprio su questo Millo risponde: «In consiglio, i titolati a dare lezioni sono pochi. Anche i consiglieri si facciano un esame di coscienza: gli interventi oltre i limiti, le liti tra di loro sono ingestibili da chiunque, non possono essere più tollerate. E non ammetto più di essere insultato. Chiedo correttezza. Intendo far funzionare quel consiglio. Sono stato tollerante, ma dovrò cambiare atteggiamento».

> **«Chi colpisce con la fiducia potrebbe anche perirne...» è la minaccia. Il segretario Zacchigna: «Facciano pure, a "loro" interessa l'euro...»**

Dal punto di vista politico Millo precisa che il nuovo gruppo rimane fedele alla maggioranza: «Se fosse un appoggio esterno al sindaco, sarei stato io a dimettermi». E alla *querelle* di ieri l'altro in consiglio ribatte: «È stata una *bagarre* fine a se stessa. Mi sa che siamo in campagna elettorale. Non posso sapere cosa abbiano in testa i colleghi di maggioranza, avremo degli incontri, in cui ricorderò però le difficoltà che spesso ho nel condurre con serenità le sedute. Scontriamoci su questioni utili per Muggia, non su questo».

Ironica la risposta del segretario della LpM, Dino Zacchigna: «A Muggia si è assistito allo scambio delle parti. L'opposizione vuole che la maggioranza prenda provvedimenti verso di noi, che ne facciamo parte. Mi sa che qui i politici si sono troppo isolati dalla vera politica, che si fa altrove». Anche Zacchigna prevede incontri con i colleghi e con il sindaco, e su un'eventuale sfiducia a Millo, dice: «Sembra davvero che cerchino di levare anche lui, dopo Stener e Grison. Noi non siamo a caccia di poltrone. Se non gradiscono il suo operato, facciano loro. Evidentemente c'è chi ha più interessi all'euro di noi».

Sergio Rebelli

Il dibattito sulla LpM

«Beghe interne al Centrodestra: la maggioranza faccia chiarezza»

Sono state numerose le critiche e i dubbi avanzati dalle forze di Centrosinistra a Muggia alla nascita del nuovo gruppo di Centrodestra, la Lista per Muggia, ufficializzata nella movimentata seduta di mercoledì pomeriggio del consiglio comunale. Quella in cui anche il Centrodestra ha dimostrato di essere in fibrillazione in merito a una fiducia da confermare o meno al presidente «listaiolo» del consiglio, Gianni Millo. Il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa ha sottolineato una peculiarità muggesana: «In Italia si vuole un Centrodestra unito, e qui a Muggia nasce un nuovo gruppo?». Ma ha chiesto anche coerenza da parte dei suoi componenti: «Stener da tempo critica la Giunta Gasperini definendola la peggiore da 40 anni. Ci si aspetta una presa di posizione significativa su certe cose, e quindi che non si votino i suoi atti. Eppure spesso neanche i tre componenti del nuovo gruppo sono stati concordi nel voto. C'è dovere morale di fare chiarezza».

E Andrea Mariucci (Cittadini) ha rincarato: «Dicono di essere una lista civica, e speriamo lo sia davvero, svincolata dai partiti, e non sia invece solo un voler sgusciare dai partiti in cui gli elettori li hanno votati. Ma, allora, escano anche dalla maggioranza. Ritengo sia immorale per un partito scendere comunque a patti con un sindaco dimostratosi e giudicato il peggiore di questi anni, di cui anche i muggesani sono stanchi. Qui ci sono più beghe interne al Centrodestra che proposte vere per Muggia».

Ha replicato il nuovo capogruppo, Dario Grison: «Non accettiamo lezioni di coerenza. È nostra volontà valutare tutte le delibere all'esame, perché non possiamo più partecipare ai lavori di Giunta, dove si decide. Per questo abbiamo formato questo gruppo politico, che continua però a riconoscersi nella maggioranza». Italico Stener ha aggiunto: «La Lista per Muggia non era un gruppo omogeneo costituito. Ora lo è, e ha una linea di condotta».

Dal Centrosinistra Stefano Gregori (Ds-Ulivo) ha commentato: «Immagino che la campagna elettorale sia cominciata. Siamo nel sistema maggioritario, che riteniamo un valore. Vi lasceremo dunque governare fino alla fine. Ma chi tenta gli agguati, da noi non troverà sponda». Come dire, insomma, che non necessariamente i voti sfavorevoli della LpM alla maggioranza saranno appoggiati anche dal Centrosinistra. Alla fine della «litigata» generale Scarpa ha dedotto: «C'è disagio in questa maggioranza. Evidentemente abbiamo colpito nel segno».

Ufficializzato anche il passaggio della delega ai Servizi tecnici dal dimissionario Grison a Mario Vascotto (Fi), anche assessore ai Lavori pubblici. Mariucci ha commentato: «Vorrei però capire perché non sono più necessari sette assessori, dopo che, all'epoca, proprio la nomina del settimo membro di Giunta aveva paralizzato il Comune per mesi».

s.re.

MUGGIA Un programma originale per l'anniversario della sezione con percorsi «filatelici» dalle Alpi al mare

Sarabanda per i monti: il Cai fa 20 anni

Venti candeline per il Cai di Muggia. Era il 24 maggio 1985 quando si costituì la sottosezione muggesana dell'Alpina delle Giulie, per volontà di alcuni giovani appassionati. Da allora, grazie a un ricco carnet di escursioni storiche e naturalistiche, iniziative scientifiche e culturali, incontri con alpinisti, presentazioni di libri, contatti con scuole e associazioni, si è passati dai 50 soci fondatori agli attuali 280. Si va dal più piccolo, Leonardo, di pochi mesi, agli ultrasettantenni.

Come spiega il presidente Luciano Comelli, subentrato nel 1989 a Fabio Tercovich, i festeggiamenti dureranno fino a luglio. Oggi alle 17.30 si inaugura al «Millo» una mostra delle foto più significative dell'archivio locale del Cai e dei lavori dei ragazzi delle scuole elementari e medie, tra i quali una commissione ha scelto il logo e il motto del ventennale, «Un cammino lungo vent'anni». Domani alle 20 il Duomo ospiterà invece un concerto del coro «Vôs de mont» di Tricesimo, sotto la bacchetta di Marco Maiero, autore di canzoni popolari. Per la cerimonia ufficiale bisognerà attendere sabato 21: alle 20, in sala Roma, si terranno le premiazioni dei concorsi per gli studenti e una «performance» del Coro dell'Alpina delle Giulie, diretto da Sergio Pittaro. Domenica 22 maggio si percorrerà, con un'escursione dalla Val Rosandra a Muggia, la parte finale del sentiero «Camminaitalia», tracciato dieci anni fa dalla Sardegna alla località di Lazzaretto dopo più di 6000 chilometri in tutta la penisola.

Sabato 28, ecco invece l'incontro, al teatro «Verdi», con un ospite d'eccezione: l'alpinista triestino di fama internazionale Mauro «Bubu» Bole.

Tre giorni di relax, dal 17 al 19 giugno, tra birra, salsicce, musica e prove d'arrampicata su una parete artificiale al ricreatorio «Penso», e poi si entra nel «clou» delle manifestazioni. Il primo luglio, infatti, al Circolo della vela si inaugura la mostra «Una montagna di francobolli», a cura del Gruppo filatelico di montagna del Cai. Ma non è tutto: lo stesso giorno a Sella Nevea lettere e cartoline verranno timbrate con speciali annulli di partenza postale. Il Gruppo di corsa di montagna del Cai porterà la posta fino alla cima del Jôf Fuart (2666 metri), per poi ridiscendere e passare le consegna al gruppo montain bike Vulkan.

La singolare staffetta continuerà con le auto storiche del Registro italiano Alfa Matia, che da Tolmino giungeranno al Molo Audace di Trieste. Raccolta dalle barche del Circolo della Vela, la corrispondenza approderà finalmente, il 3 luglio, al Molo de le piere di Muggia, per essere timbrata con l'annullo postale di arrivo dedicato al ventennale del Cai. Da questo simbolico percorso dai monti al mare si passa domenica 10 luglio a quello inverso, dal mare ai monti: nella stessa giornata verranno conquistate 20 cime in contemporanea, ognuna visibile da quella attigua, da Muggia Vecchia al Coglians (2780 metri), la più alta della regione. Infine, il 17 luglio, verrà riproposta la prima gita di vent'anni fa, al sentiero Tiziana Weiss e al Monte Tinisa. Chiuderanno in bellezza le note classiche di un concerto in alta quota, organizzato dall'associazione musica aperta di Gorizia alla casera Tintina, al Passo del Pura.

Barbara Muslin

Un'escursione degli iscritti al Cai di Muggia e nella foto piccola il logo di questa lunga «festa».

Flauto e chitarra: concerto in chiesa stasera a Muggia

Stasera alle 20.30 nella chiesa del Crocefisso di Muggia si terrà il secondo concerto della rassegna internazionale per i giovani musicisti «Muggia in musica», organizzato da Serenade ensemble.

Si esibirà il duo di flauto e chitarra composto da Vasco Magnolato e Renato Grandin. I due interpreti veneti proporranno musiche di Schubert, Carulli, Paganini e Giuliani.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Club Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, felice ritorno della pianista Mari Okumura, proveniente da Tokyo, più volte premiata in molti concorsi pianistici e vincitrice in una edizione dello «All Japan student competition prize», già esibitasi con successo al Club Rovis, in un programma comprendente la Sonata n. 60 di Haydn, il notturno op. 20, due valzer e lo scherzo n. 2 di Chopin e, di Schumann, il Carnaval op. 9.

Proiezione sull'Australia

Oggi, alle 20.30, all'Institute of yogic culture, via S. Francesco 34, tel. 040/635718, proiezione a dissolvenza incrociata di immagini commentate sull'Australia, realizzata da Laura Poretti. Ingresso libero.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Concerto al Tartini

Oggi, alle 18, nell'aula magna del Conservatorio avrà luogo il concerto della soprano Claudia Pop, docente dell'Universitatea Transilvania Din di Brasov (Romania), accompagnata al pianoforte dal prof. Fabrizio Del Bianco. Il concerto, effettuato nell'ambito degli scambi internazionali Erasmus, si svolgerà al termine del seminario che la docente ha tenuto nei giorni scorsi al Tartini. Saranno eseguite musiche di G. Fauré, F. Poulenc, C. Debussy, M. Ravel. L'ingresso è aperto anche al pubblico, nei limiti della capienza.

Centri estivi: le iscrizioni entro domani

Scade domani il termine per le iscrizioni ai centri estivi che il Comune organizza nei mesi di luglio e agosto.

Al servizio possono essere ammessi bambini e ragazzi, residenti o dimoranti nel Comune di Trieste, in età di asilo nido, scuola materna ed elementare.

Le iscrizioni vanno effettuate all'Ufficio centri estivi con sede all'Ufficio relazioni con il pubblico (via Procureria 2/a, orario 9-12 dal lunedì al venerdì e anche domani).

Per gli iscritti agli asili nido, alle scuole materne e ai ricreatori comunali, i moduli di iscrizione possono essere ritirati anche nelle sedi di frequenza, ma devono essere consegnati esclusivamente all'Ufficio centri estivi (tel.040-6758585).

«Meglio con loro» Il mondo animale visto da Paronuzzi

Oggi alle 20, all'agriturismo Mezzaluna di Malchina, l'Associazione Noè organizza la presentazione del libro di Alessandro Paronuzzi «Meglio con loro», edizioni Stampa alternativa. Per informazioni chiamare il 349-8419497.

«Questo libro – esordisce nella presentazione Margherita Hack – dovrebbe essere adottato come libro di lettura per la scuola dell'obbligo».

Il volume raccoglie il diario che Alessandro Paronuzzi, attualmente responsabile del Servizio di igiene urbana veterinaria, ha tenuto dal 1996 al 2004, registrando puntualmente fatti e misfatti di quel mondo degli animali che egli frequenta in virtù della sua professione.

Alieni tra noi

Il prof. Antonio Chiumiento, ufologo, presenterà il suo ultimo libro «Alieni tra noi» e terrà una conferenza riguardante gli incontri ravvicinati del quarto tipo, in largo Papa Giovanni XXIII n. 7, Palazzo Vivante, oggi alle 20.30. Informazioni tel. 3489792567, 040/311220.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, conferenza del m.o Blasco sul tema «I mongoli, popolo di musicisti e guerrieri», con videoproiezioni e immagini della Mongolia. Ingresso libero.

Caritas diocesana

Oggi, nella chiesa Beata Vergine del Rosario, via dei Rettori 1, alle 18, sarà celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

La III C della scuola media «Corsi» in visita al nostro giornale

Gli allievi della III C della scuola media «Corsi» hanno visitato il nostro giornale, accompagnati dalle insegnanti Aleffi e Novello. Assieme a questa scolaresca, nell'ambito di uno scambio culturale, alla visita hanno preso parte anche allievi della Brg «Korosi» di Graz. Anch'essi hanno così potuto conoscere le strutture e le apparecchiature necessarie alla realizzazione di un quotidiano. Questi i nomi degli studenti della III C, nella foto assieme ai «colleghi» austriaci: Ilaria Ancona, Riccardo Belladonna, Carlo Benussi, Azzurra Chebat, Elena Colussi, Martina D'Amore, Barbara D'Ascanio, Sofia De Angelis, Lorenzo Delak, Stefano Dose, Scipione Liverani Gemma, Miriel Mazzurco, Michela Pandullo, Tommaso Perini, Cesare Sadoch, Martina Spessot, Giovanni Tarabocchia, Carolina Vasselli, Ferruccio Vorini, Paolo Zurini.

Capitali baltiche in diapositiva

Oggi, alle 16.30, nella sede della Farit (Federazione attività ricreative Trieste), via Venezian 30, proiezione di diapositive sulle capitali baltiche. Si illustreranno gli affascinanti paesaggi di quelle località in occasione del prossimo viaggio organizzato dall'associazione.

Club cinematografico

Oggi, alle 17, alla Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino presenta una rassegna collettiva di «Film a soggetto». Verranno proiettate opere degli autori: Amelio, Arnez, Bercè, Brescia, Manna, Marsi, Simoni, Zabotto, Zanei e Zerial. Ingresso libero con parcheggio.

Associazione Shanti

L'Associazione culturale Shanti comunica che oggi, alle 20.30, nella sede di via Carducci 12, si terrà la conferenza «Tutto quello che si dice sul carattere e sulle abitudini... e che non è detto che sia vero!». Serata con la dottoressa Patrizia Sorrentino e Paolo Benussi. Ingresso libero.

Circolo Generali

Conferenza del prof. Fulvio Salimbeni dal titolo «L'espansione a Est dell'Unione europea; ruolo e prospettive culturali del Friuli Venezia Giulia» oggi, alle 16.45, al Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Associazione Panta Rhei

Oggi, alle 18, nella sede dell'associazione Panta Rhei è in programma la presentazione del corso base di trucco che sarà tenuto dalla make-up artist Irina Salerno. Per informazioni tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18.15, al Circolo Unicredit, via Valdirivo 42, la prof. Irene Visintini presenterà le poesie di Silvano Andri «Dito sotovose». Alcune liriche saranno proposte dal gruppo teatrale «I Commedianti». Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Associazione Azzurra

Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'istituto Burlo Garofolo, via dell'Istria 65/1, si terrà l'annuale assemblea dei soci. Tutti i soci sono invitati a partecipare. Si informano inoltre soci e simpatizzanti che domenica, alle 10, nella chiesa S. Elena Regina dell'istituto Burlo Garofolo sarà celebrata una messa per ricordare il piccolo Roberto recentemente scomparso.

Società teosofica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si terrà una conferenza di Mauro Steffè sul tema «Meditazione alternativa».

Lions Club Trieste Europa

«La visione friulana dei rapporti con Trieste», questo il tema della conviviale del Lions Club Trieste Europa oggi, alle 20.30, all'Hotel Greif Maria Theresia. Ospite, in veste di relatore, per un argomento sul quale è sempre aperto il dibattito, il prof. Marzio Strassoldo.

Scuola del vedere

La Scuola del vedere, libera accademia di belle arti, promuove per la giornata di domani, dalle 10 alle 18, una stage intensivo di scultura: modellato con argilla, con ricerca sull'autore che questa volta sarà il grande Picasso. Il programma prevede cenni storici, teorici e pratici più l'esecuzione di un'opera, liberamente ispirata alle sculture di Picasso. La docenza è affidata alla scultrice triestina Laura Modolo. L'opera realizzata rimarrà di proprietà del partecipante. Info: 347/8554008.

Società alpina delle Giulie

Proseguono le iscrizioni al corso avanzato di escursionismo che si svolgerà dal 24 maggio, con lezioni teoriche in sede ed escursioni in montagna. Il corso si rivolge agli appassionati della montagna che vogliono acquisire nozioni fondamentali per frequentare in sicurezza itinerari escursionistici attrezzati e impegnativi. Informazioni Cai-Sag, via Donota 2, tel. 040/369067, da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20; a Muggia, in via Reti 2, tel. 040/271000, lunedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.

PICCOLO ALBO

Il giorno 11 maggio ho smarrito il mio videofonino Motorola A835. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al 3392723152. Mancia.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno. Aula D, 9-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame. Laboratorio: 9-10.50, L. Russignan: ricamo - mezzo punto - maglia. Aula A, 16.30-17.20, M. Ladislao: Islam. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese, I corso, conclusione corso; 16.30-17.20, E. Sisto, II corso, conclusione corso; 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese, III corso, conclusione corso. Aula C, 15.45-17.20, E. Serra, La narrativa di Giuseppe O. Longo, conclusione corso. Aula D, 15.30-17, A. Accerboni: Piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati). Laboratorio, 15.30-17.40, A. Stagni: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi: Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 16-18.30, pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-19, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19, coro «Viozzi» (maestro Macchi); 18-19, L'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19 ultima lezione, Islam: corso introduttivo (dr. Ujcich).

Sabato 14 maggio: riservata agli iscritti al corso «Gli ambienti carsici: flora e fauna» del sig. Pino Sfregola, si svolgerà l'uscita didattica al rifugio Premuda e a Botazzo. Ritrovo a Bagnoli (teatro sloveno) alle ore 14.30 in tenuta da gita.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

Biogeografia di casa nostra al Museo di storia naturale

In tutto il pianeta risulta presente solo a Trieste, dentro una grotta dell'altipiano, dove ha resistito per tempo immemorabile ai mutamenti geologici e climatici. Portato nella nostra provincia dal Timavo, responsabile dell'escavazione dell'antro in cui attualmente dimora, l'Anophthalmus Mayeri è un coleottero cieco, amante del freddo, esclusivo relitto dell'antica fauna locale e prezioso testimone del remoto ambiente glaciale del Carso.

Lo spiegherà oggi alle 17, nella sala conferenze del Museo di storia naturale, in via Ciamician 2, Andrea Colla, entomologo del museo stesso, durante la conferenza con immagini e successiva visita alle ricche collezioni museali intitolata «Insetti e biogeografia di casa nostra» promossa dalla sezione triestina dell'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig), facente capo al Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste.

L'Anophthalmus Mayeri, secondo quanto riferirà l'esperto, rappresenta la dimostrazione vivente di come insetti rimasti isolati entro un ristretto areale siano in grado di adattarsi a condizioni estreme, sviluppando caratteristiche peculiari che li diversificano all'interno della medesima famiglia.

Ennesimo contributo scientifico, stando a Colla, offerto dalle numerose specie che può vantare il territorio triestino grazie alla soglia biogeografica persistente a queste latitudini, prerogativa rara a livello europeo perché individuata dagli zoologi solo nei Pirenei e nei Carpazi, per l'incrocio di climi e di vegetazione a essi collegati, di matrice mediterranea, illirica e subalpina.

Fiorenzo Ricci

L'anziano al cinema All'Itis si proietta «Le balene d'agosto»

Oggi alle 17.45, all'Itis di via Pascoli 31, si terrà il terzo appuntamento della rassegna cinematografica «L'anziano al cinema – appuntamenti cinematografici sul tema dell'invecchiamento» indetta e organizzata dall'associazione Aris e dall'associazione l'Apertura del tempo. In proiezione il filmato «Le balene d'agosto», realizzato nel 1987 dal regista Lindsay Anderson. Ingresso libero. Interverranno, a conclusione della proiezione, lo scrittore e regista Furio Bordon, il giornalista Fabio Amodeo e il critico Giovanni Austoni.

Venerdì 27 maggio la rassegna cinematografica si concluderà con la pellicola «Iris - un amore vero» girato dal regista Richard Eyre nel 2001. Ospite l'attrice Ariella Reggio.

Premio pianistico «Marizza» Bandita la nona edizione

L'Università popolare di Trieste, in collaborazione con il Conservatorio di musica «G. Tartini» e la famiglia Marizza, allo scopo di promuovere la cultura musicale nel nome di Stefano, indice e organizza la nona edizione del Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza».

La partecipazione al premio è riservata ai giovani pianisti, diplomati e non, di tutti i Paesi, che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 27 anni.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 19 settembre 2005, compilando la scheda in distribuzione alla segreteria dell'ente triestino ed allegando un curriculum personale: il tutto dovrà essere inviato all'Università popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6.

Le audizioni si svolgeranno al Conservatorio «G. Tartini» il 19 e 20 ottobre 2005.

Prima prova, della durata di 15 minuti: il candidato dovrà eseguire un pezzo scelto fra i Notturni di Chopin, gli Improvvisi di Schubert o una delle Ballate Op. 10 di Brahms. Uno studio di Chopin o di Liszt, a scelta del candidato.

Prova finale, della durata di 45 minuti: il candidato dovrà eseguire una Sonata a scelta fra quelle di Mozart, Clementi, Haydn, Beethoven, un pezzo tratto dal repertorio Romantico e uno da quello del Novecento.

Il primo premio, ammonta a 2000 euro, il secondo a 1000 euro. La giuria si riserva di conferire premi speciali ed alcuni attestati di merito ad altri concorrenti.

FARMACIE

Dal 9 al 14 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via
via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 It MARE DORICO da Es Sider a Siot; ore 1 Lr MERKUR BAY da Fiume a molo VII; ore 2 LI FRANKOPAN da Ras Lanuf a Siot; ore 5 Ma ARKTURUS da Rimini a 36; ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 It SARAMOUR da Ancona a Atsm; ore 12 It UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 An MOON da Dikili a Safa; ore 15 Pa WEELEK n.3 da Ravenna a Alder.

PARTENZE

Ore 12 Kr MARI MAR da orm. 45 a Algeri; ore 16 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 22 Tr UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Pa WEELEK N. 13 da Alder a Venezia; ore 23 Ma ARKTURUS da orm. 36 a Ploce.

MOVIMENTI

Ore 22 GRECIA da orm. 15 ad orm. 14.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Pino Bellinfante per il X anniv. (13/5) da Lilli 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonno Mario Catani nell'anniv. (13/5) da Edda e Mario 10 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Ferruccio Dudine (13/5) dalla moglie 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Tosca Minca nel VI anniv. (13/5) dalle cugine 100 pro Aism.
– In memoria di Giuseppe (Pino) Opassich per il compleanno (13/5) dalla sorella Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Unitalsi.
– In memoria di Giuseppe Stocheli nell'anniv. (13/5) dalle sorelle Giovanna e Mariuccia 15 pro Airc, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del marito da Maria Avia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberta Mele in Pouch da Lucia e Silvana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Gian Luigi Montina dal corpo insegnante e dalla classe II A del liceo Oberdan 220 pro Lega italiana contro i tumori (sez. di Trieste).
– In memoria di Ada Mosca da Mariuccia, Elvia ed Elena 30 pro Agmen.
– In memoria della dott.ssa Licia Peresson (zia Licia) da Gianni, Silvana, Dario, Fabio Susmel 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Dante, Angela e Franco Sacchi da G.S. 300 pro Accri (Missione triestina per il Kenya).
– In memoria di Alfredo Tarlao da Etta e Claudio Borri 50 pro Associazione nazionale emodializzati.
– In memoria di Gisella Visintin da Giorgio e Dely de Morpurgo 100 pro Cest2.
– In memoria della zia Gisella Visintin Ferluga da Luciana e Massimo Balti 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittoria Vizzaccaro da Luciana Alzetta Regazzi 50 pro Cav.
– In memoria di Angelo Argenti da Fiorenza Devescovi 25 pro parrocchia di San Giovanni (Guardiella).
– In memoria di Elsa Baggio ved. de Venezia da Stefancic - Scuka 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Mario Bonifacio da amici e vicini, bar Latte e Miele 95 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Fulvia Boschin Campini da Bianca Maria Scarperi Comel 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ana.
– In memoria di Antonio Castiglia dagli amici del calcio 144 pro Ail.
– In memoria di Attilio Cecot pro Fabio Bertoldi 20 pro Ail.
– In memoria di Mario Chiurco dalla famiglia Rugliano e Evelina Destradi 15 pro Agmen.
– In memoria di Maria Deconi da Anita Cadore 25 pro Fond. genitori per l'autismo (realizzazione «progetto cascina Rossago»).
– In memoria di Renzo Del Vecchio dalla famiglia Giombi 10 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Marianna Di Domenico dal consiglio comunale di Muggia 750 pro Fond. Luchetta-D'Angelo-Ota.

La comunità per minori

Vogliono chiudere le comunità per minori a Trieste; per questo la Cgil ha indetto un'assemblea sindacale e invitato tutti i cittadini a parteciparvi, nonché il personale dipendente del Comune.

Le comunità per minori a Trieste sono ancora due (una è stata già chiusa), ma sono nate con una precisa idea sperimentale di alternativa alle istituzioni chiuse, per considerare gli stessi come soggetti attivi di diritti.

Per portarle avanti gli educatori hanno speso tutta la propria vita, per tutelare e crescere dei bambini e ragazzi con problematiche delicatissime e difficili, con uno sforzo che è andato molto oltre le sei ore giornaliere di lavoro e che coinvolge e ha coinvolto tutta la loro vita affettiva, professionale e fisica.

Chiudere le comunità significa cancellare con un colpo di spugna un pezzo di storia pedagogica che loro hanno scritto, tornare indietro negli anni, rinunciare al tentativo di genitorialità allargata, allo sforzo di migliorare la società civile... Se gli educatori finiranno di essere gli attori di questo bellissimo progetto avremo perso tutti una grande possibilità, quella di poterli ringraziare.

Elena Blancato

Via di Scorcola è un calvario

Desideriamo portare a conoscenza il disagio sopportato dai residenti in via di Scorcola a seguito della costruzione di circa 48 alloggi siti ai numeri 8, 8/1, 8/2 e 10 della stessa via. Il Comune ha autorizzato la costruzione di questo megacomplesso costituito da quattro case (in parte «appoggiate» agli edifici in stile liberty esistenti) in una zona a vincolo paesaggistico senza tener conto delle obiezioni e perplessità manifestate a suo tempo dai cittadini e del parere contrario della Circoscrizione.

I residenti della zona hanno sopportato civilmente tre anni di rumori molesti, polveri, disagi. Hanno subito danni sia alle parti comuni degli edifici, sia direttamente ai loro appartamenti a causa dei lavori di costruzione.

A più di un anno dalla fine dei lavori, si ritrovano a dover transitare su un fondo stradale che, a causa del passaggio protrattosi per mesi di pesanti autotreni, ha recato profondi solchi e buchi sui cubetti di porfido che sono stati scalzati dalla loro sede. Per non parlare della situazione parcheggi. Alla chiusura dei lavori, i posteggi dopo il numero civico 8 non sono stati ripristinati, non sono state previste soluzioni alternative, e la zona è stata lasciata in completo abbandono (vedi colonnine Telecom sul marciapiede).

La strada non è stata riportata com'era in origine; quando i buchi sul selciato diventano troppo grandi, a seguito delle proteste dei cittadini, viene periodicamente effettuato un rappezzo di asfalto sopra il manto di cubetti.

E come se non bastasse, in questi ultimi giorni la Polizia municipale viene a fare contravvenzioni alle auto che non intralciavano minimamente il traffico. Come conseguenza si ha la caccia al posteggio auto nell'unico tratto di strada consentito, ossia nella parte iniziale, lato sinistro fino al numero civico 6.

A seguito delle contravvenzioni ricevute, in questo tratto di strada adesso vengono parcheggiati anche i motocicli, non essendo previsto alcun posto loro riservato. Probabilmente per il fatto che tali motocicli sottraggono posto alle auto, ci sono stati segnali di intemperanza (a uno scooter è stato divelto uno specchietto retrovisore e staccata l'accensione, un altro è stato in altro modo danneggiato).

Si invita l'amministrazione comunale a prendere provvedimenti in tempi celeri, meglio se concordati con la Circoscrizione, creando posteggi regolamentari per autovetture e motocicli.

Nel frattempo il Comune potrebbe intervenire per evitare l'accanimento con cui vengono quotidianamente multate le auto parcheggiate in tale zona e provvedere alla riparazione definitiva del manto stradale (meglio ripristinando il porfido esistente).

Giorgio Iuretig

SPETTACOLI

Si riaccendono le polemiche in vista della prima dell'opera di Gounod in programma domani al Teatro Verdi

«Faust», pubblico diviso sullo sputo al crocifisso

Forse avrò un diversa sensibilità religiosa, ma non trovo nulla di scandaloso né di blasfemo nel fatto che il regista di uno spettacolo teatrale proponga una scena in cui Mefistofele sputa sul crocifisso.

Alla fine potrà essere una presentazione cruda, forse anche urtante, ma conforme a ciò che la dottrina e il catechismo ci insegnano sulla natura del demonio: l'insulto e il disprezzo per il divino nella sua manifestazione più alta e pregnante (la morte in croce per la redenzione dell'umanità) sono esattamente quello che un cristiano può e deve aspettarsi dal maligno; perché allora non farlo vedere?

Attaccare perciò con tanta virulenza scelte di regia (peraltro senza averle neppure viste realizzate), che nella sostanza non dovrebbero offendere se non il proprio sentire particolare e non certo la generalità dei credenti, a me sembra una forma di integralismo, lo stesso integralismo di cui spesso vengono accusati esponenti di altre culture e religioni.

Oppure, dovrei pensare che gli estensori della protesta non sappiano «chi» è Mefistofele...

Enzo Succhielli

Un'immagine del contestato «Faust» di Gounod, in scena domani al Teatro Verdi.

Mancanza di rispetto verso chi crede

Apprendo con piacere, dalle Segnalazioni del 7 maggio, dell'intervento fatto da un gruppo di abbonati del Verdi che ha manifestato la propria opinione in merito alla prossima rappresentazione del «Faust». Condivido pienamente quanto da loro scritto. Credo che l'arte vada rispettata nelle sue forme, sfumature e per così dire, eccentricità. Ma sostengo, con altrettanta convinzione che, per quanto frutto della libera interpretazione di un artista, non sia possibile assistere a ulteriori scempi nei confronti di quello che è il simbolo della fede cattolica.

Quello che mi sconcerta di più è questo feroce accanimento nei confronti del crocifisso! È fatto oggetto non solo di sputi, ma diviene anche abbeveratoio occasionale del Mefistofele di turno e del suo seguito di prostitute.

Non credo che rappresentazioni di tal genere possano essere definite artistiche, quanto piuttosto frutto di una assoluta indifferenza, insensibilità e mancanza di rispetto nei confronti di chi crede in quella croce e nella persona di Gesù Cristo.

Non penso che l'eliminazione o il ridimensionamento di questo ormai famoso e contestato «fotogramma», sia atto di censura, ma piuttosto presa di coscienza da parte di chi crede in un'arte effettivamente libera e non solo frutto di visioni folli e crudeli. Ed è per questo che spero vivamente in un intervento, se necessario anche dell'ultima ora, perché di queste «libere interpretazioni» non so che farmene.

Valentina Veneziano

Perché vedere offesa la religione?

Sono abbonata alla lirica da quasi 40 anni, ne ho 62, e posso dire che solo nelle ultime stagioni mi sono lamentata di come vengono messe in scena le opere classiche, tradizionali. Non sono più una sicurezza di godimento i titoli delle opere che vengono proposte, perché le scene, i costumi, le epoche non sono più rispettate.

Il malcontento è generale e mi risulta che sia stata fatta con successo una raccolta di adesioni, non solo per evidenziare la situazione ma anche perché non ci vengano più propinate tali porcherie.

Mi sembra che il pubblico dovrebbe essere soddisfatto, e non lo scenografo e il regista che danno libero sfogo alla loro fantasia. In fondo il cliente ha sempre ragione. Non altri.

E ora veniamo all'ultima follia. Ho letto sul Piccolo che nella prossima versione del Faust ci saranno scene che, a quanto descritto, sono puramente gratuite oltreché blasfeme.

Perché dobbiamo accettare, e pagare, per vedere offese alla nostra religione? Penso che chi dirige questo teatro, in prima persona, dovrebbe prendere posizione e opporsi a simili rappresentazioni. Mi auguro che siano tante le persone che condividono il mio pensiero ed esprimono il loro disappunto.

Nevia Micheluzzi

50 ANNI FA

13 maggio 1955

● Per la sistemazione provvisoria dell'attuale mercato ortofrutticolo, nei due anni che richiede la costruzione di quello a Campo Marzio, si conta di trasferirlo temporaneamente sull'area marginale del Porto Vittorio Emanuele, adiacente all'Idroscalo.

● La partenza della m/n «Aurelia», che doveva salpare per l'Australia ieri pomeriggio per il primo viaggio dopo i lavori di riallestimento, è stata rinviata a stamane per motivi tecnici. A bordo 801 emigranti, in massima parte austriaci e italiani, di cui 121 triestini.

● Si è concluso nei giorni scorsi, allo Stadio comunale di Valmaura, il quinto campionato studentesco di atletica leggera. Ha vinto l'«Oberdan», che ha prevalso sull'Istituto Nautico, con i liceali che hanno dominato nei «concorsi» mentre i futuri capitani si sono imposti in tutte le gare di corsa.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Professionalità dei sanitari

Nella notte tra il 25 e il 26 gennaio, verso le 3, mio padre Elio è stato colto presso la nostra abitazione da un edema polmonare. Resomi conto della gravità della situazione, ho telefonato al 118: l'operatore ha fatto intervenire un'auto medicalizzata, che in pochi minuti è arrivata a casa nostra.

Personalmente sono rimasto molto colpito dalla cortesia ma soprattutto dalla professionalità dimostrata dalle due persone intervenute: mio padre era molto grave, ed esse si sono adoperate per tre quarti d'ora, senza la minima esitazione, nel prestare a mio padre le cure del caso.

Successivamente, intervenuta un'autoambulanza della Croce rossa, mio padre è stato ricoverato a Cattinara e, superata la fase critica, dopo quattro giorni trascorsi in Rianimazione, è stato trasferito nel reparto di Nefrologia, rimanendovi per 46 giorni.

A tal proposito, il mio pensiero va alla dottoressa Alessandra Marega, che per tutto quel lungo periodo si è dimostrata scrupolosa e disponibile nell'assistere mio padre e nel ragguagliare me, giorno per giorno, sull'evolversi delle sue condizioni di salute.

Dal giorno 17 marzo mio padre è stato quindi ospitato presso la Rsa Igea, ove ha potuto svolgere la terapia riabilitativa necessaria in vista del rientro a casa.

Il 3 maggio, finalmente, dopo 98 giorni, mio padre è tornato a casa; a tutte le persone che lo hanno aiutato, dal profondo del mio cuore, vanno i miei più vivi ringraziamenti.

Davide Belleli

«Mona Lisa» non è la classica Love boat

Vorrei, se possibile, cercare di fare un po' di chiarezza sulla querelle di questi giorni riguardo alla nave «Mona Lisa».

Quello che innanzitutto mi preme di sottolineare è che la precisazione su questa «presunta» Love boat, abbia creato ulteriore confusione: infatti la foto apparsa accanto alla nave approdata a Trieste il 29 aprile scorso, non è affatto la «classica Love boat» della fortunata serie televisiva degli anni '70 e '80, bensì la «Coral» o la «Island Princess», uscite dai cantieri francesi rispettivamente negli anni 2002 e 2003. Perciò l'operazione di correzione non può dirsi riuscita, avendo indotto a sua volta un nuovo errore, pari a quello che si intendeva evidenziare, in ordine all'appartenenza della ex Sea Princess alla grande famiglia delle Love boats.

Venendo al tema più centrale dell'articolo, vorrei ricordare che effettivamente la più famosa delle «navi dell'amore» è stata la Pacific Princess, e non la attuale Mona Lisa, ma anche che quest'ultima ha fatto parte della flotta Princess e perciò è stata a pieno titolo una Love boat dopo il suo trasferimento dalla casa madre P&O alla Princess.

Ancora, per essere più precisi, le riprese della serie televisiva sono state ambientate in gran parte sulla Pacific Princess, ma non solo. Infatti quest'ultima era componente del «trio» originario (perché tra le prime a essere possedute) della neonata Princess Cruises, insieme appunto alla Island Princess (gemella della Pacific) e alla Sun Princess, più volte al centro delle riprese, in particolare durante gli imbarchi nel porto di Los Angeles.

È vero altresì che la Sea Princess, pur essendo arrivata più tardi nella famiglia delle Love boats, è stata scelta per le sole riprese dell'Estremo Oriente e dell'Oceania, poiché si trovava a navigare in quelle acque.

In conclusione, però, rimane solo amarezza per la polemica del 29 e 30 aprile scorsi, dovuta al fatto che da un lato a fatica si costruisce per il ritorno delle «navi bianche» e dall'altro si cerca di oscurare il tentativo di rinascita della città nel settore crocieristico con puntualizzazioni sull'appartenenza passata della Mona Lisa alla flotta Love boats, senza capire che tutto ciò viene – in fondo – a rattristare il clima di festosa simpatia che ogni volta si crea nella nostra città quando ritornano le navi bianche, le grandi assenti degli ultimi decenni.

Lucia Cecchi

Bus, una panchina in riva Nazario Sauro

Chiedo cortesemente alla Trieste Trasporti di considerare l'installazione di una panchina nella cabina di attesa situata di fronte all'Hostaria «Alle Bandierette» in Riva N. Sauro, per agevolare gli utenti, anche anziani, pieni di borse pesanti, in attesa alla fermata dei bus n. 8, 9, 10, 30.

Laura Premoli

MERCATO EDILIZIO

Il presidente dei periti industriali interviene sui servizi offerti dalle agenzie immobiliari

«La stima di una casa richiede un'analisi»

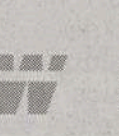
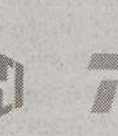
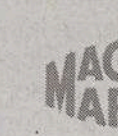
Da molto tempo si ha modo di leggere sulla stampa dei numerosi servizi che le agenzie immobiliari promettono e offrono alla propria clientela. Lodevolmente assicurano di non limitare la loro prestazione alla semplice attività del cercare e porre in contatto i due soggetti interessati alla vendita e all'acquisto di un immobile, ma di assistere i clienti espletando attività varie quali la stima dell'immobile, consigli su condoni e altro, suggerimenti sul mutuo più vantaggioso da stipulare e così via fino al rogito notarile. Un servizio, come suol dirsi chiavi in mano, che non può che generare nella clientela legittime aspettative di massima trasparenza relativamente al bene oggetto della transazione.

A parte ogni altra considerazione sulla natura di un tale approccio, ormai largamente accettato ancorché tutti ne conoscano i limiti e sappiano bene come tali prestazioni aggiuntive abbiano un mero carattere decorativo rispetto alla finalità commerciale dell'operazione (basti pensare a certe ammiccanti e suggestive definizioni con le quali vengono talvolta qualificate vere e proprie catapecchie, e al conseguente comprensibile risentimento di molti potenziali acquirenti), troviamo doveroso segnalare che la stima di un immobile non è un'attività che si esaurisce nella semplice indicazione di un valore, ma è, invece, il risultato di una laboriosa analisi che solo un professionista abilitato, ed iscritto nel proprio ordine o collegio, può espletare per assicurare agli interessati una completa e corretta informazione, assumendosi la responsabilità di quanto dichiara e attesta.

Molti aspetti entrano nel calcolo del valore di una casa.

Nessun mediatore sa e può garantire sulla reale situazione di un immobile sotto il profilo strutturale, urbanistico, catastale, tavolare, igienico-sanitario, impiantistico e più in generale di coerenza con la vasta normativa esistente in materia immobiliare, sicché la stima che viene da questi effettuata non è altro che una sommaria indicazione economica che non offre alle parti alcuna garanzia sull'effettivo valore e sulla commerciabilità del bene.

L'argomento non è di poco conto e farebbero bene ad interessarsene anche le organizzazioni dei consumatori.

Gianni Scozzai
presidente
Collegio dei periti industriali
e dei periti industriali laureati
della provincia di Trieste

TRASPORTI Il Comune di San Pietro-Vertoiba apre un nuovo fronte: introdurrà da solo il pedaggio viste le titubanze della società che gestisce l'autoporto di Sant'Andrea

I camionisti chiedono il fallimento della Sdag

Sbotta il sindaco: «Follia pura. Qui gli interessi in gioco non sono solo quelli degli autotrasportatori»

Euroregione: oggi un incontro con Borut Pahor

In occasione del primo anniversario dell'entrata della Slovenia nella Unione europea, la Skgz (Unione culturale economica slovena) organizza un incontro con il parlamentare europeo sloveno Borut Pahor, che interverrà oggi, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia sul tema delle Euroregioni. Alla serata parteciperanno anche il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e un'esperta di euroregioni, Anuska Stoka.

S'infiamma la «guerra del ticket» al valico di Sant'Andrea. Scontata la reazione del comitato degli autotrasportatori italo-sloveno con l'assistenza legale dell'avvocato Livio Bernot. Che non solo rispolvera il ricorso alla giustizia amministrativa per bloccare il pedaggio. Alza anche il tiro: chiede addirittura il fallimento della Sdag. Che sceglie la via del silenzio: la nota preannunciata per ieri dalla società è stata fatta scivolare a oggi. E così tocca al sindaco rintuzzare l'attacco del comitato. Sbotta Brancati: «Chiedono il fallimento? Siamo alla follia pura».

Intanto si aprono altri due fronti oltre confine. Da Nova Gorica gli autotrasportatori iscritti alla Camera di commercio chiedono di poter utilizzare le corsie centrali, quelle riservate ai bus e alle macchine. E torna in campo anche il Comune di San Pietro-Vertoiba che gestisce direttamente l'autoporto «gemello» di quello di Sant'Andrea: o la Sdag condivide le sue entrate dal pedaggio, una soluzione del resto prospettata a dicembre quando il ticket veniva definito «transfrontaliero», oppure anche l'Amministrazione comunale slovena introdurrà il pedaggio da 5 euro.

Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato per costringere la Sdag a sospendere il pedaggio. Il comitato degli autotrasportatori italo-sloveno non si limita ai ricorsi in fotocopia, riprendendo le iniziative annunciate quando sembrava che il ticket dovesse entrare in vigore a gennaio. Nella strategia della battaglia legale, infatti, preannuncia «l'immediato inoltro di un esposto penale - si legge in una nota - alla Procura della Repubblica di Gorizia con richiesta di urgenti provvedimenti, anche relativamente al sequestro della delibera del 29 aprile che

S'infiamma la «guerra del ticket» imposto ai camion in transito al valico di Sant'Andrea.

istituisce il ticket». Il legale del comitato si produce in un affondo: «Posto che il pagamento del ticket è illegittimo, gli autotrasportatori rimangono creditori per la restituzione e conseguentemente chiederanno il fallimento della Sdag spa che, per affermazioni della stessa rese pubbliche dalla stampa, risulta avere i bilanci in perdita».

«Siamo alla follia pura, al muoia Sansone con tutti i filistei. Le infrastrutture confinarie non sono proprietà degli autotrasportatori ma sono un patrimonio di tutta la città: chiedere il fallimento della Sdag è da irresponsabili. E non si risolve affatto il problema su chi ricadano i costi per la gestione di servizi e manutenzioni di questo compendio», Brancati scuote la testa. A dire il vero, lo ammette lui, si era messo a ridere all'annuncio che il comitato chiedeva il fallimento della Sdag. È stato un attimo, però. E s'è rabbuiato. Dichiara il sindaco: «Comincio a pensare che non sono più frutto di fantasia le voci che vogliono qualcuno a intrigare per far fallire la Sdag e per poter così acquisire questo compendio sborsando quattro soldi quando è costato fior di miliardi di denaro pubblico». Brancati però non vuole alimentare i sospetti, scatenando per di più una bagarre indicando con nomi e cognomi quelle «voci». Aggiunge però: «Le istituzioni, dal prefetto al ministero, devono capire che qui gli interessi in gioco non sono solo quegli autotrasportatori. Per parte mia cercherò di evitare situazioni drammatiche».

Cercano il dialogo anche gli autotrasportatori di Nova Gorica per voce del loro rappresentante Milan Sloka: avevano preannunciato per il 21 maggio il blocco dei confini se non fosse stato sospeso il ticket, ma quella data non è perentoria. È amareggiato invece il sindaco di San Pietro-Vertoiba: il Comune spende 25 mila euro al mese per la gestione del suo autoporto, e le entrate dal ticket transfrontaliero divise con la Sdag tornavano utili. Quella proposta paritaria, però, è stata accantonata e la Sdag è andata avanti da sola per la sua strada (si consoli Valencic: anche i consiglieri di amministrazione della Sdag hanno saputo dai giornali che il pedaggio che avevano approvato a dicembre era stato congelato a gennaio). Valencic torna alla carica su quel pedaggio in comune ma se non troverà porte aperte alla Sdag alla sua amministrazione non resterà altro che imporre un suo ticket, sempre da 5 euro. Intanto al valico non mancano i momenti ad alta tensione.

Luigi Turel

L'incidente è avvenuto all'incrocio tra le vie Blaserna, Kugy e Kravos. Ferite quattro donne delle quali due sono in gravi condizioni

Schianto nella notte, salvo per miracolo Fortuna Drossi

Il consigliere regionale era al volante di una Volvo centrata a tutta velocità da un'altra vettura

Fortuna Drossi (nel riquadro) e la sua auto sfasciata.

Quattro donne ferite, due delle quali in gravi condizioni sono state trasferite all'ospedale di Udine. Questo il pesante bilancio di un incidente stradale tra due automobili accaduto l'altra notte nella zona della Casa Rossa e nel quale è stato coinvolto, suo malgrado, il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi. L'esponente dei Cittadini è uscito malconcio ma dopo gli accertamenti diagnostici all'ospedale di via Vittorio Veneto è stato dimesso.

Lo scontro frontale è avvenuto 40 minuti dopo la mezzanotte all'incrocio tra le vie Blaserna, Kugy e Kravos. Fortuna Drossi, a bordo di una Volvo Sw, stava rientrando all'abitazione di via Pellico mentre da via Kravos arrivava una Megane Scenic con quattro donne a bordo, tutte residenti a Cervignano del Friuli (la polizia stradale di Monfalcone intervenuta per i rilievi non ha rivelato la completa identità delle vittime). Le donne sono state estratte dall'auto ridotta a un ammasso di lamiere contorte. Al personale del 118 sono apparse subito gravi le lesioni riportate da J.A. di 48 anni che si trovava dietro al posto di guida: è stata ricoverata all'unità spinale dell'ospedale di Udine dove è stata accolta, nel reparto maxillofacciale, anche la conducente, S.S. di 38 anni. All'ospedale Civile di Gorizia invece sono ricoverate le altre due donne che hanno, rispettivamente, 50 e 60 anni.

Ieri mattina Fortuna Drossi puntuale alle 9.30 era a presiedere i lavori della IV commissione che, ironia della sorte, doveva provvedere a licenziare un disegno di legge sulla sicurezza stradale. A Trieste ci è arrivato in sella alla Harley. «Mi sento come fossi stato bastonato, per fortuna si sono aperti tutti gli air bag della macchina. Quel che è certo è che se fossi stato a bordo di una utilitaria sarei ridotto a un poster - ironizza per scacciare i brividi che gli scendono ancora lungo la schiena - perchè il frontale è stato secco».

Il primo round del braccio di ferro con il Comune va agli automobilisti che per presentare ricorso si sono riuniti in una sorta di comitato

I vigili congelano le multe date in via Angiolina

Una delle auto multate.

Congelate le multe di via Angiolina. Il comandante della Polizia municipale, Franco Stacul, ha deciso di bloccare il pagamento delle contravvenzioni elevate martedì mattina nella via in attesa di analizzare la relazione sull'accaduto. Per ora il comando non accetterà i pagamenti e chiederà ai cittadini di attendere una decisione prima di sborsare la somma eventualmente dovuta.

Nel frattempo tra gli automobilisti «disobbedienti» è caccia al numero del capo-ricorso, che ha però annunciato a sua volta il congelamento dell'azione. Chi martedì non ha trovato sul proprio parabrezza, assieme alla contravvenzione, il foglietto in cui si indicava il numero di cellulare da contattare per presentare un ricorso di massa sta correndo ai ripari. Telefonate e visite alla redazione si sono susseguite, ieri, per ottenere la preziosa informazione che permetterà di unirsi nella battaglia contro l'azione della Polizia municipale. A meno di 24 ore dal blitz, di fronte alla «disobbedienza civile» delle vittime, l'assessore comunale alla Polizia municipale ha richiesto una relazione su quanto accaduto l'altra mattina in via Angiolina. «Devo acquisire tutta una serie di elementi prima poter dare una valutazione - spiega Di Matteo - dal momento che la questione è particolarmente complessa: molti, fra l'altro, erano convinti si potesse posteggiare a spina di pesce perchè era diventata una consuetudine da oltre 20 anni». Come dire che, moltiplicando per assurdo la singola sanzione applicata per divieto di sosta, chi ha parcheggiato quotidianamente l'automobile nella via ha accumulato un debito di oltre 12 mila euro all'anno con il Comune di Gorizia. Al di là della raffica di multe (una cinquantina fra le soste sul marciapiede - che difficilmente saranno revocate per il chiaro divieto ad occupare zone riservate ai pedoni - e il nodo ancora da districare dei posteggi a spina di pesce) ha dello straordinario proprio l'azione decisa delle «vittime», che si sono immediatamente scagliate contro l'azione della Polizia municipale. Un'azione che a quanto pare è stata innescata dalla minaccia di una donna di denunciare la situazione alla procura: le automobili in sosta impedivano infatti il passaggio sul marciapiede a un disabile residente nella via. «Senza dubbio registriamo periodicamente delle proteste - sottolinea Di Matteo - ma analizzando i grandi numeri scopriamo che tra i goriziani è diffuso un alto senso della legalità: sono i pochi i casi di ricorso su un totale di quasi 12 mila contravvenzioni elevate nel 2004. Per quanto riguarda il caso specifico confermo la possibilità anticipata dal comandante della Polizia municipale di ricorrere all'autotutela per rimediare a eventuali errori».

Annalisa Turel

MONFALCONE

Tanti edifici cittadini nella morsa dei vincoli storici

Case «operaie» sì, ma ormai con ben più di cinquant'anni di vita alle spalle, quelle che a Panzano il Comune aveva deciso di vendere, dando risposta ai residenti che ne avevano fatto domanda. E così anche questa operazione, decisa da tempo, ha dovuto fare i conti col nuovo codice dei beni culturali e del paesaggio, cioé con il decreto legislativo del 22 gennaio 2004 con le sue nuove regole. Con effetti molto concreti, visto che i contratti di compravendita si stanno chiudendo solo ora, con nove mesi di ritardo. Intanto per l'ex albergo impiegati ora che è divenuto di proprietà pubblica sembra scontato scatti l'obbligo di verifica dell'esistenza di vincoli da parte della Soprintendenza che, comunque, in questi ultimi anni ha deciso di salvaguardare molti beni vecchi più di mezzo secolo. Come l'ex Inam di via Manzoni, figlia del Ventennio, vincolata assieme all'ex Casa Gil di viale San Marco. Anche in città la normativa, in continua evoluzione poi, rischia quindi quantomeno di rallentare gli interventi o la vendita di beni vincolati. Da qui l'esigenza, come ha spiegato Mirella Di Donna, dell'Ufficio legale del Comune, di organizzare un corso di formazione per i dipendenti comunali e di altri enti pubblici e per professionisti esterni che metta in campo competenze specializzate in grado di indicare chiare linee interpretative e quindi di favorire l'omogeneizzazione delle procedure tra i diversi soggetti. La giornata di approfondimento sul codice dei beni culturali e del paesaggio, che sarà ospitata mercoledì all'oratorio San Michele, avrà non a caso come relatore l'avvocato Alessandro Giadrossi, docente all'Università di Trieste in istituzioni e politica dei beni culturali. «Per noi è importante avere il riferimento di una persona qualificata - ha sottolineato la responsabile dell'Ufficio patrimonio del Comune, Caterina Viscomi -, perchè i dubbi sono ancora molti e la legge è in continua modificazione». L'assessore alla Comunicazione Silvia Altran e l'assessore ai Lavori pubblici Bou Konate nel presentare l'iniziativa hanno invece rilevato l'importanza di momenti formativi di questo livello, aperti fra l'altro all'esterno in modo da incentivare sempre più la collaborazione tra pubblico e privato. Mercoledì comunque gli uffici tecnici (urbanistica, lavori pubblici, ambiente, patrimonio) e quello legale del Comune rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata a causa dello svolgimento del corso.

Il dibattito approda in Regione dopo l'ultimo infortunio mortale verificatosi in una giornata di forte bora

Porto, sotto accusa la sicurezza

Chiesti più controlli della Capitaneria. Rilanciata la costituzione di un'Authority

Lo scalo marittimo di Monfalcone visto dall'alto.

In continua crescita, il porto potrà contare presto sul piano regolatore per gestire in modo unitario sotto il profilo urbanistico le sue aree. Ancora aperto il dibattito su regionalizzazione o mantenimento dello status di porto di valenza nazionale, sembra ben più lungo invece il percorso perché Portorosega si doti di un'unica «testa», come viene però sollecitato da più parti a fronte del volume di merci trattate. Con tutto ciò che ne consegue, anche per quel che riguarda le questioni della sicurezza. L'infortunio mortale verificatosi in aprile in un porto spazzato da raffiche violente di bora poteva essere evitato con una diversa organizzazione dello scalo? È quanto si chiede il consigliere regionale di Rifondazione Kristian Franzil che sulla sicurezza in porto a Monfalcone ha rivolto un'interrogazione al presidente della giunta regionale Riccardo Illy. Visto che «in assenza dell'Autorità portuale il ruolo di garante della sicurezza in ambito portuale spetta alla Capitaneria di porto e all'Ass», Franzil sollecita la giunta a chiedere le ragioni per cui la Capitaneria, a fronte delle condizioni meteo del giorno dell'incidente in cui ha perso la vita Franco Cicciarella, non ha fermato il lavoro, «non ottemperando al suo ruolo di prevenzione». Franzil chiede quindi se la Regione intende adoperarsi per favorire la presenza fissa di un rappresentante della Capitaneria sul posto di carico-scarico come garante di sicurezza, ma non solo. Anche se la Regione «non ritenga utile adoperarsi per la creazione, anche a Monfalcone, di un'Autorità portuale unica autonoma da Trieste in grado di far rispettare una griglia di comportamenti e regole». La Regione, insomma, viene chiamata a tracciare i suoi disegni per lo scalo. Dal canto suo Franzil invita la Regione anche a incontrare i soggetti che operano in porto a Monfalcone e in regione per proporre loro l'unicità del ciclo di lavoro della merce, dalla nave al cancello e viceversa, senza interruzioni e fratture, consentendo così di attuare condizioni di sicurezza e miglior utilizzo delle risorse, e l'assegnazione alla Compagnia portuale del compito di formare il lavoratore attraverso corsi in grado di produrre una figura di elevata qualità professionale. «Una scuola di formazione portuale - afferma Franzil - dev'essere strumento di sicurezza, oltre che garanzia del lavoro e di alti standards professionali».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. FARO vista mare 120 mq, salone con ampio terrazzo, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, 2 ripostigli, posto auto coperto, termoautonomo, ascensore, euro 310.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. PONZIANA soleggiato e tranquillo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, ampia cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoautonomo, euro 80.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ALTIPIANO primi ingressi casette o appartamenti 1/2 camere giardino. Casaffari 040213366.

ALTIPIANO ville bifamiliari-singola in costruzione 2/3 stanze box giardini. Casaffari 040213366.

CALCARA 040/632666 residenza Ananian primingressi, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo. Senza provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 Condominio i Mulini, primoingresso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, panoramico. (A00)

CALCARA 040632666 L.go Pestalozzi (adiacenze), primoingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino. (A00)

CALCARA 040632666 San Giacomo, terzo piano, cucina, monolocale, bagno. Primoingresso arredato. Euro 69.000. Senza provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 via Concordia terzo piano, primoingresso arredato, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Euro 85.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Girardi (San Luigi) 120 mq con terrazzo, taverna 77 mq giardino di proprietà, cantina e posto auto. (A00)

CALCARA 040632666 via XXX Ottobre angolo via Milano, primingressi da euro 81.000. Vendita esente da provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 villa Strada per Basovizza, splendida con giardino e piscina. Perfette condizioni. Prezzo impegnativo. (A00)

FRESCOBALDI ottimo appartamento, ultimo piano, ascensore, soggiorno, angolo cottura, veranda, camera, bagno, ripostiglio, posto auto. Euro 107.000 cod. 85/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

GALLERY centrale miniappartamento primingresso in casa ristrutturata, ascensore, quarto piano, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio. Possibilità posto auto. Cod. 399/P tel. 0407600250.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343.

GALLERY Ponziana appartamento luminoso, vista sul verde, soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone, cantina. Cod. 166/P tel. 0407600250.

GALLERY Università Nuova casa accostata da rimodernare, due livelli, possibilità di soprelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P tel. 0407600250.

GALLERY zona Torri d'Europa in palazzina in costruzione, secondo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due poggioli, box auto, cantina. Cod. 118-A2/P tel. 0407600250.

MANZANO PRESTIGIOSA casa con parco e giardino da ristrutturare. Trattative riservate. Tel. 0432755019 - 3356614529. (Cf 2047)

OPICINA centralissimo appartamento ultimo piano ampia metratura adatto anche uso ufficio. Casaffari 040213366.

P.ZZA SANSOVINO mansarda da riattare completamente. 33.000 euro. Norbedo Immobiliare 040368036.

POZZECCO immobiliare adiacenze Castagneto stabile signorile 5° piano ascensore luminoso e panoramicissimo 110 mq soffitta euro 175.000. 040764416 - 3343538739.

POZZECCO immobiliare Muggia palazzina esclusiva appartamento su due piani ottimo terrazze panoramiche taverna grande giardino di proprietà 2 posti auto termoautonomo. 040764416 - 3343538739.

POZZECCO immobiliare S. Giacomo 2° piano luminoso totalmente ristrutturato autometano 55 mq con cucina arredata su misura euro 118.000. 040764416 - 3343538739.

POZZECCO immobiliare Servola alta in casetta accostata piccolo alloggio su due livelli buone condizioni autometano euro 89.000. 040764416 - 3343538739.

POZZECCO immobiliare zona rive semirecente signorile 5° piano ascensore atrio cucina arredata soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzino ottime condizioni euro 125.000. 040764416 - 3343538739.

POZZECCO immobiliare zona università in stabile bifamiliare particolare 210 mq interni due livelli stupendamente rifiniti mansarda abitabile con accesso in terrazzo e giardinetto di proprietà. 040764416 - 3343538739.

PROGETTOCASA Università Nuova prossima realizzazione p. auto scoperti, dotati di acqua/luce. Prenotazioni c/o ufficio previo appuntamento. Cod. 608/P 040368283.

RABINO 040368566 centrale primingresso ingresso soggiorno due camere cucina bagno termoautonomo euro 172.000 rif. 0105. (A00)

RABINO 040368566 Muggia ingresso matrimoniale singola cucinotto tinello bagno cantina euro 88.000 rif. 6005. (A00)

RABINO 040368566 Muggia soggiorno matrimoniale singola cucinotto bagno balcone ripostiglio posto macchina euro 150.000 rif. 6205. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo ingresso camera cucina wc esterno di proprietà ottimo investimento rif. 6105. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni euro 199.500 rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale perfette condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno euro 99.500 rif. 24304. (A00)

RABINO 040368566 Stadio adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio terrazzino euro 145.000 rif. 5705. (A00)

RABINO 040368566 Tonello adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 3205. (A00)

RABINO 040368566 vicinanze Perugino ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno euro 129.000 rif. 25004. (A00)

RUSTICO IN campagna manzanese con ex stalla fienile diecimila metri di terreno uso maneggio sport e ristoro. Tel. 0432755019 - 3356614529. (Ce 2047)

RUSTICO IN collina Udine Sud con annessi locali agricoli e terreno panoramico prestigioso residenza e attività agrituristica. Tel. 0432755019 - 3356614529. (Cf 2047)

STORICO ALBERGO bar ristorante su strada statale Udine Nord, attrezzato e funzionante. Telefono 0432755019, 3356614529. (Cf 2047)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, massimo, euro 310.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 85-90 mq in zona Rozzol/Campanelle/Costalunga composto da soggiorno cucina 2 camere 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca attico prestigioso con box auto vista mare minimo 150 mq composto da: salone 3 camere cucina doppi servizi e terrazza. Disponibilità adeguata. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 nostro cliente cerca zona Rive/S. Giusto 80-90 mq soggiorno due camere cucina bagno. (A00)

A.A. CERCHIAMO locale centralissimo in affitto, minimo 15 mq. Pagamento garantito. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AFFIDASI in concessione palazzina di pregio architettonico uso uffici e disposta su 4 piani (1554 mq f.t.) in pietra e laterizio, solai in c.a. e copertura piana sita in P.F. Nuovo. Tel. 0406732607. (A2892)

SCORCOLA appartamento primingresso di ca. 90 mq soggiorno, angolo cottura, due camere, due bagni, uno studio. Contratto 4+4 euro 1000/mens. Cod. 38/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

VIA Capodistria monolocale arredato si compone di ingresso, unico vano di cucina e stanza, bagno. Euro 290, cod. 84/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dall'27.a pagina

VIA Verga appartamento adatto a studenti, quarto piano senza ascensore, ingresso, matrimoniale, cameretta, tinello con cucinino, poggiolo e bagno. euro 450. Cod. 83/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20. Tel. 0403498119. (Fil47)
ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca operatrici telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate, casalinghe purché dinamiche e con buona dialettica, no provvigioni. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza, orari 9-15 oppure 15.30-19.30. Telefonare solo dalle 9 alle 15 al n. 040416636.(FIL47)
A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16, formazione@friuliproject.it. (A3238)
DIPLOMATO/LAUREATO ricerchiamo per progetto innovativo con interessante percorso di formazione e sviluppo professionale in ambito previdenziale, assicurativo, finanziario. Indirizzare curriculm a «info@agenziabin.it» oppure a Ras Trieste centrale - via Martiri della Libertà 8, Trieste. (A3269)
IMPORT export Gorizia, cerca impiegata/o commerciale sostituzione maternità, pacchetto Office, inglese indispensabile graditi sloveno croato. Inviare C.V. Impex Continental Srl via Terza Armata 123, 34170 Gorizia, e-mail: impexco@tin.it. (B00)
PRIMARIA azienda del Manzanese ricerca operaio con specializzazione in saldatura su tubi di spessore sottile (tubo mobilio) sia con saldatrici a filo animato che con saldatrici ossiacetileniche. Telefonare ore ufficio al 3492384766 (Cf 2047)
SELEZIONIAMO addetta/o commerciale ingrosso abbigliamento richiedesi croato a livello madrelingua, inglese, wordexcel livello utente inviare curriculum a Chemco srl c.so Italia 9, 34125 Trieste.
(A3275)
STUDIO tecnico di progettazione con sede Monfalcone cerca collaboratore preferibilmente con diploma indirizzo tecnico. Si richiede padronanza disegno cad2 uso programmi pc (word, excel). Inviare c.v.: thermofm@tin.it.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

SIGNORA capace cucina offresi come colf o assistenza anziani auto sufficienti lungo orario o stabile qualsiasi località telefonare ore pasti al 3493410665. (A3283)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, Grigio Met. 2003 Clima, Abs, A.Bag, Cd, Garanzia euro 11.600 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 166 2.0 V6 T.B, Grigio Met. 2000 Clima, Abs, Air Bag, Con Garanzia euro 10.800,00 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni a euro 9.800 Automarket Trieste tel. 040381010.
ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA Romeo 166 2.0 T.S 16v, Blu Met. 2001 Full Opt. Navigatore Satellitare, Garanzia euro 11.800,00 Aerre Car tel. 040637484.
AUDI A2 1.4 Tdi Top Anno 2002 Colore Grigio Chiaro euro 11.900 Automarket Trieste tel. 040381010.
AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Clima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
BMW 318 Is Coupé Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato euro 5.900 Automarket Trieste tel. 040381010.
BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
BMW 850r (Moto), 06/97, Verde Met., 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.
CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km. - Interni Pelle - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 13.900. Padovan & Figli tel. 040827782.
CITROEN C2 1.1 3 Porte Elegance Anno 2004 Km.21.000 A 8.500 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.
CITROEN C3 1.4 Hdi Diesel Elegance 2003 Km 53.000 euro 11.290 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1998 Garanzia 12 Mesi euro 2.600 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Doblò 1.9 Jtd Sx Cargo Anno 2002 Colore Rosso Km 58.000 euro 7.000+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001, Perfetto Con Garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Punto Van 1.9 Td, Bianco 2001 Garanzia, euro 4.400 Con Iva Detraibile, Aerre Car Via S.Francesco 60 tel. 040637484.
FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 3.950. Padovan & Figli tel. 040827782.
FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia euro 3.000 Con Iva Detraibile, Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 euro Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 9.500. Padovan & Figli tel. 040827782.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, Garanzia euro 8.700 Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km. 65.900 euro 9.900 Automarket Trieste tel. 040381010.
FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 euro 10.690 conpreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel.040825182.
FORD Focus 1.8 Tdci Zetec Sw Anno 2003 Argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.
HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HONDA Hrv 1,6 Sport - Fine 1999 - 90.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 8.200. Padovan & Figli tel. 040827782.
(C00)
HONDA Jazz 1.2 Ls Anno 2003 Argento Km 11.000 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega a euro 9.900 Automarket Trieste tel. 040381010.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv Anno 2001 Km 80.000 Argento euro 9.800. Dino Conti tel. 0402610000.
LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km 24.500 Affarissimo Automarket Trieste tel. 040381010.
LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 a soli 4.600 euro Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, Con Garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484.
(C00)
LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 Glx 1, 3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
NISSAN Micra 1.4 Tekna Anno 2003 Km 33.000 A 8.500 euro Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste tel. 040381010.

OPEL Combo 1.7 Dti Van Anno 2003 Colore Bianco Km 13.000 euro 6.900+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Zafira 1,8 Elegance 7posti - 2001 - 50.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 9.450. Padovan & Figli tel. 040827782.
OPEL Zafira 1. 8 16v Comfort, 06/99, Blu Met., Km 84.000, Clima, Lega, Radio/Cd, 7 Posti, euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.
PANDA Van 1.1 Anno 2002 Colore Bianco Km 19.000 euro 2.500+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
PEUGEOT 206 Anno 2001 Km 42.000 Full Optionals Occasionissima Automarket Trieste tel. 040381010.
PEUGEOT 206 Cc 1,6 - 2004 - 3.400 Km. - Garanzia Orig. Estensibile euro 13.450. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 12.950. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - euro 6.000. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 206 Xt Hdi 1,4 5p - Telaio 43845434 - 2004 - 14.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 10.450 Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 206 Xt Hdi 1,4 5p - Telaio 43845434 - 2004 - 14.00 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 10.450. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 C.C. 2,0 -Aziendale - 2005-5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile euro 21.200. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.500. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - 10.700 Km - Garanzia Orig. Estensibile - euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782.
(C00)
PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - Interni Pelle - Garanzia Orig. Estensibile euro 16.200. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.250. Padovan & Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.250. Padovan & Figli tel. 040827782.
PIAGGIO Porter Anno 2000 Colore Bianco Km 27.000 euro 4.400 +Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
PIAGGIO Porter 4x4 Anno 2000 Colore Bianco Km 49.000 euro 4.400 +Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Laguna 1.8 16v Dynamique Anno 2002 Argento Km 25.000 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.
RENAULT Scenic 1,6 Rt - 1998 - 108.000 Km - Tagliandata - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 4.300. Padovan & Figli tel. 040827782.
SAAB 9-3 1, 9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2, 2 Tid S. S. Linear, 04/04, Nera, Km 29.000, 6 marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2. 0 L. P. T. Se Cabriolet, 02/03, Nero, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Frangivento, Garanzia, euro 23.000, Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2. 0 L. P. T Se Cabriolet, 12/01, Argento, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Pneumatici Nuovi, Garanzia, euro 21.000, Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.
SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v Anno 2002 Nero Km 45.000 euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.
SMART Fortwo Passion Anno 2004 Km.5.000 Da euro 9.500 Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
TOYOTA Avensis 2.0 Tdi D-Ad S.W. Sol Anno 2000 euro 9.500 Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
(C00)
TOYOTA Rav 4 2.0 16v 3 P Anno 2001 Argento Km 56.000 euro 14.500. Dino Conti tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 euro 15.990 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
VOLVO S 80 2.5 D 2000 Km 97.000 euro 12.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Km 90.000 Blu Met euro 10.900. Dino Conti tel. 0402610000.
VW Golf V 1.9 Tdi Anno 2004 Km 24.000 Nero Met. euro 17.900. Dino Conti tel. 0402610000.
VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comf. Anno 2003 Grigio Met. Km 17.000 euro 16.200. Dino Conti tel. 0402610000.
VW Polo 1.2 Comf 3p Anno 2003 Km 43.000 Argento euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

«MARE IN MAREMMA». Eden Park Hotel 4 stelle & Residence tel. 0564330009 www.edenparkhotel.it.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE super ardente esplosiva massaggiatrice 3401296491. (A3271)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2918)
A.A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2990)
A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura bellissima 3338218289.
A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A3240)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda argentina completissima. 3337206945. (B00)
A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907.
(A3264)
A.A.A.A.A.A. NOVITÀ argentina 7m 22enne completa 3394267020. (A3276)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3333134918. (A2993)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3147)
A.A.A.A.A. MONFALCONE dolcissima mulatta completissima, disponibile. 3209259635.
(C00)
A.A.A.A.A. TRIESTE. Simpatica provocante disponibile anche domenica 3404063070.
A.A.A.A. NUOVISSIMA trasgressiva femminile 5.a misura lungo divertimento grossissima sorpresa. 3460883431. (A3267)
A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A3177)
A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze Fernetti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254. (A3102)
A.A.A. BELLA dolce calda come un vulcano ti aspetta. 3475540850. (A3246)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi a spillo. 3297636040. (A3258)
A.A. PRIMA volta Trieste stupenda tailandese 20, 5.a m., corpo statuario. 3494084098. (A3265)
A.A. TANIA completissima dominatrice, solo distinti, 7.a m., ambiente molto riservato. 3460874886. (A3263)
A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra super iper sorpresa per te. 3387490934. (A3287)
A.A. TRIESTE bravissima 40enne 5.a coccolona disponibilissima completissima senza limite. 3463018696.
A. GORIZIA esplosiva bomba sexy giovanissima bionda appena arrivata lunghi preliminari 3297410571. (A3277)
A. TRIESTE Alessia bella bionda bocca sexy con fisico da modella ti aspetta 3351679883. (A3260)
ALT! VICINO Grado prima volta bellissima tailandese 18enne 7.a misura completissima 3475062378. (C00)
A TRIESTE Gisella, bella bionda, senza parole, aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A3242)
A TRIESTE Raffaella 20 anni bocca di rosa tutta per te. 3341083194.
BELLISSIMA mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 3343028606.
(A3262)
BENEDETTA sensuale esplosiva conoscerebbe uomo caliente instancabile che sappia travolgermi di piacere 3339949081. (Fil60)
CAPRICESEX 899544539 maliziose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.
(Fil63)
CLUB privè pomeriggi trasgressivi spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive 3402538041.
(C00)
CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione cell. 3289517539. (A3285)
EMANUELA 24enne focosa conoscerei uomo trasgressiva con fantasia erotica 3338538266.
(Fil60)
MONFALCONE SENSUALISSIMA russa 19enne, bomba sexy, caldissima più che disponibilissima 3338888135. (C00)
MONFALCONE sexy brasiliana 19enne 3.a misura caldissima disponibilissima chiamami Veronica 3480753392.
(C00)
NOVITÀ! Massaggi orientali! 0038641517317. (A3233)
NOVITÀ bellissima femminile grossissima sorpresa. Tel. 3476522889.
(A3212)
NUOVO orario studio massaggi completi domenica chiuso 0038631831785/0038651226381.
(C00)
RAGAZZA CERCA uomo per massaggi 0038631564731 - 0038631847632.
TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.
TRIESTE biondissima chiara seno XXL per tutti i tuoi desideri segreti 3404816296. (A3284)
TRIESTE BRAVISSIMA coccolona molto sensuale 38 anni 6.a completissima divertimento assicurato. 3396515414.
TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)
TRIESTE PRIMA volta in zona affascinante 30.enne corpo da regina disponibilissima. 3395958344. (A3266)
VICINANZE MONFALCONE novità affascinante caraibica provocante disponibile massima riservatezza anche domenica. 3391952445. (A3251)
VICINO GRADO bellissima bionda, nuovissima fotomodella ungherese cerca amici ogni giorno 3290989608. (C00)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45 Festivi 3,70 — 11

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi. Lei lui. Riservatezza, serietà. 0403728533.
(A00)
ANDREA divorziato 55enne, non avrà sicuramente paura di scottarsi al sole del Marocco quando sarà in vacanza con la sua nuova lei. Rappresentante di gioielli cerca una donna dolce e un po' «gattona» scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)
SIMONA 35enne nubile alta 178 cm e slanciata, desidererebbe crearsi una famiglia felice possibilmente con almeno 2 bimbi. Cerca un uomo anche maturo ma minimo alto come lei. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014.
(Fil 1)
PROGETTOCASA semicentrale locale d'affari adibito a gelateria ampia metratura, arredato, concessione spazio esterno. Cod. 23/P 040368283.
(C00)

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *La ricerca che non decolla, l'analfabetismo, i pregiudizi atavici in un libro di Enrico Bellone*

La scienza in Italia, come Cenerentola

«Sono convinto che l'Europa ci costringerà prima o poi a invertire la rotta»

Un'esilarante - e amara - vignetta di Gary Larson, biologo mancato e vignettista di successo mondiale, raffigura due topolini da laboratorio. Nel cartoon, mamma topa mette in guardia il figlioletto dicendogli amorevolmente: «E mi raccomando, stai lontano dagli scienziati. Provocano il cancro!».

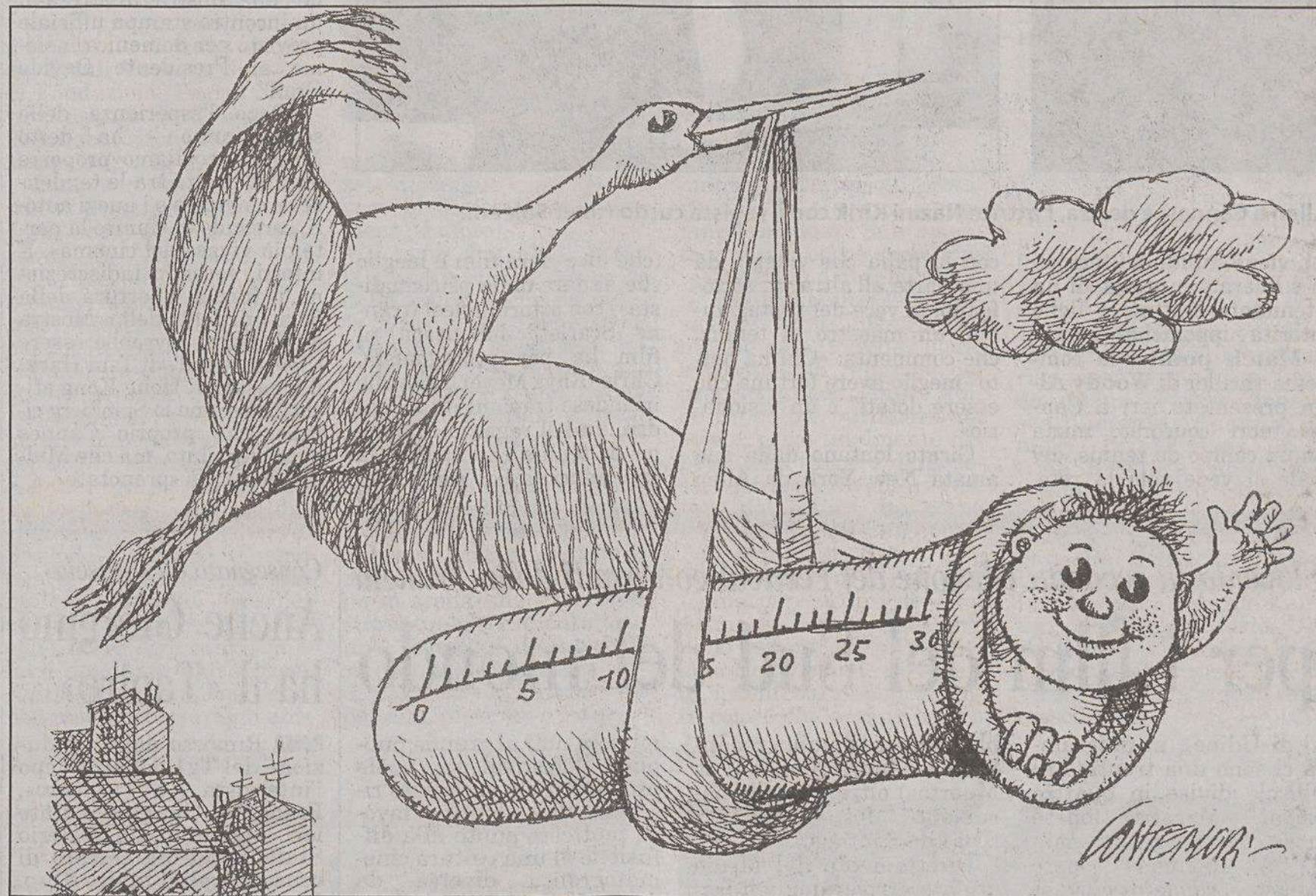
A leggere l'ultimo lavoro di **Enrico Bellone («La scienza negata. Il caso italiano» Edizioni Codice, pagg. 124)** si prova un' analoga amarezza. Si ha l'impressione che l'Italia se ne stia alla larga dalla ricerca scientifica, anzi la rigetti, in quanto portatrice (non sana, ma malata) di un cancro che colpisce la mente, più che il fisico, disumanizzando l'uomo e anteponendo al mondo dei valori il mondo dei fatti.

Le cifre del «livello scientifico italiano», pur non mancando da noi menti brillanti e ricercatori entusiasti, sono eloquenti: continuiamo a investire in ricerca e sviluppo poco più dell'1 per cento del nostro pil; su cento lavoratori, solo 2,3 si dedicano alla ricerca (contro i quasi 7 del Giappone e i 5 di Germania Federale); siamo, dei 104 Paesi presi in esame da un sondaggio del World Economic Forum, al 45.o posto per sviluppo e innovazione (fortunatamente precediamo Giamaica al 49.o posto, e Botswana al 50.o).

Non c'è da stupirsi, sottolinea nelle pagine del suo libro il direttore delle due maggiori riviste italiane di divulgazione scientifica, «Le Scienze» e «Mente & Cervello», se qualcuno ci assimila a un Paese del Terzo Mondo.

Due milioni di connazionali non sanno leggere, quindici milioni sono semianalfabeti e altrettanti, pur riuscendo a decifrare espressioni complesse come «due gol segnati dagli avversari», non sono in grado di capire che anche i pomodori non geneticamente modificati, quelli dell'orto, insomma, contengono dei geni. Fatte le debite somme e sottratti lattanti e bambini, che cosa resta? Resta un Paese sull'orlo del collasso, dice Bellone, che rischia di dover recitare il ruolo di comprimario nel mondo civile se gli appelli di pochi - tra cui il presidente della Repubblica Ciampi e quello di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo - che chiedono più investimenti in risorse umane e ricerca di base, non verranno ascoltati e si perderanno nel rumore di fondo che assorda il nostro secolo.

Come siamo arrivati a questo punto? Com'è possibile, per esempio, che l'Italia sia, delle 104 nazioni considerate nel succitato sondaggio, la terza per diffusione di cellulari ma probabilmente, aggiungiamo noi, la più scatenata contro le onde elettromagnetiche?

Le ragioni affondano in un passato lontano in cui ha avuto inizio la costruzione dell'emarginazione della scienza. Un passato che Enrico Bellone ripercorre toccando, prevedibilmente, i molti processi fatti a Galileo (non solo quello storico ma anche i più recenti), la demonizzazione della matematica «colpevole di aver demolito la spiritualità e di aver creato l'homo demens» e i torti subiti ai giorni nostri da chi ha avuto l'ardire e la speranza di poter costruire qualcosa a livello scientifico.

La diffidenza italiana nei confronti della scienza affonda le radici nel passato. (Il disegno è di Lido Contemori)

Il libro fa pensare. Ma non nega che risalire la china sia, in definitiva, possibile.

Professor Bellone, su quali elementi si basa il cauto ottimismo che lei fa trasparire, in merito a un recupero della situazione scientifica del nostro Paese?

«Più che di ottimismo parlerei di non-rassegnazione. In tutte le nazioni civili le grandi scelte politiche si basano su un dogma direi incontrovertibile: la ricchezza di una nazione riflette la solidità della sua ricerca di base. In quanto Paese europeo sono convinto che, prima o poi, i nostri partner comunitari ci costringeranno a invertire la rotta, volenti o nolenti, e a recuperare in qualche modo il terreno perduto. E sono anche convinto che la comunità scientifica saprà trovare le parole giuste per farsi ascoltare a livello politico e popolare».

Lei crede che la situazione della ricerca italiana sia da ricondurre all'attuale politica governativa?

«Sì, anche se non solo ad essa e non solo a quella recente. È una realtà il fatto che i nostri politici non percepiscano la gravità del problema, ma continuino a insistere nell'attribuire alla scienza il valore di una merce di scambio. In assenza di ricadute immediate non vale la pena investire e le prospettive a lungo termine sono qualcosa di estraneo al loro modo di vedere».

Le radici di quella che lei descrive come un'ostilità italiana verso la ricerca di base si possono ricercare anche in un conflitto di base tra scienza e fede, incapaci di trovare punti di contatto?

«Trovare delle convergenze è difficile laddove non si riesce a dialogare. Come si può avviare un dialogo quando è radicata la convinzione che la genetica distrugga la dignità dell'uomo sostituendosi a Dio? Anche in Paesi non cattolici, ma tuttavia religiosi, esistono argomenti di disaccordo tra scienza e fede. Eppure, si cerca di superarle con la dialettica e l'accettazione di opposte opinioni».

Galileo fu accusato di essere interessato «al capitale» e oggi la ricerca è spesso identificata con multinazionali, profitto, interesse privato. Perché ci si scorda che esistono categorie sociali dichiaratamente orientate al guadagno?

«Perché il consenso dei cittadini è costruito dai politici, e i nostri politici ritengono che la ricerca di base sia un elemento destabilizzante. Del resto non me ne stupisco: alcuni di essi, alla domanda quali siano le loro letture preferite, dichiarano di prediligere l'opinionista verde Jeremy Rifkin, le cui affermazioni sono tutt'altro che equilibrate e comprovate. C'è chi ritiene che la scienza sia fonte di intossicazione per l'umanità e invoca il ritorno alla natura incontaminata e benigna... Ma se la Natura non è mai stata benigna!».

Il futuro di ogni nazione si costruisce sui giovani. La recente riforma del sistema scolastico ha dato il colpo di grazia alla riedificazione di una cultura scientifica?

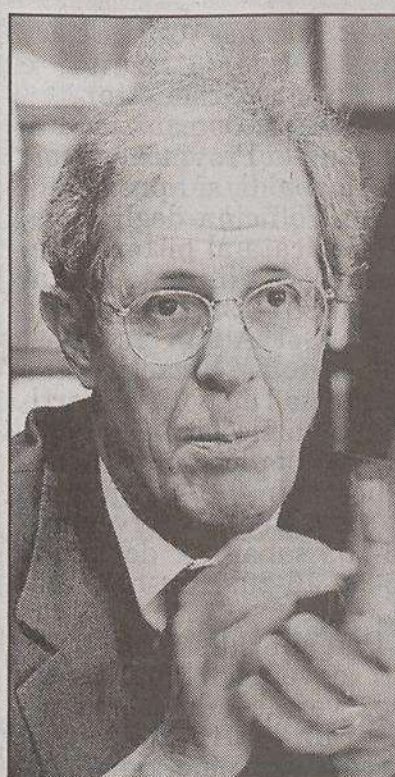
«Non si è trattato di un colpo di grazia, ma della prosecuzione di ciò che era stato iniziato già alla fine dell'Ottocento, con la riduzione dei finanziamenti alla ricerca. Poi non parlerei di riforma: è un termine eufemistico se pensiamo che è stato reintrodotto il taglio-e-cucito per le ragazze e abolito l'insegnamento delle teorie evoluzionistiche. E per decidere effettivamente che fare con le teorie darwiniane è stata addirittura istituita una commissione tra i cui membri c'erano due premi Nobel»!

Qual è la via da percorrere per risalire la china?

«Potremo riprenderci solo facendo scelte forti e strategiche, che sappiano guardare al lungo periodo. Per uscire dal tunnel bisognerà investire in risorse umane e incrementare la cultura media dei cittadini: meglio avere cinque università competitive che armi o arsenali da guerra. Basti pensare a ciò che è successo in Spagna: appena vent'anni fa questo Paese versava in condizioni di arretratezza notevoli. Oggi, grazie a linee politiche precise che hanno dato impulso, per esempio, all'istruzione, il Paese è diventato moderno e competitivo».

Cristina Serra

Nonostante la carenza di finanziamenti i numerosi istituti presenti in città lavorano bene, assicurano Arturo Falaschi e Domenico Romeo

Ma Trieste è una piccola isola felice. Assediata da mille difficoltà

Arturo Falaschi

Pur carente in finanziamenti - con tagli alla ricerca che, nell'ultimo decennio, hanno raggiunto quota 35 per cento - e non godendo di particolare consenso popolare, la ricerca italiana può contare su scienziati di primo piano. Trieste, in particolare, vanta una concentrazione di istituti e risorse umane attivamente impiegate nella scienza che ne fanno un luogo privilegiato per la ricerca. Un esempio è Area Science Park dove operano oltre 70 centri, società e istituti con oltre 1600 persone, che rappresenta uno dei componenti del cosiddetto Sistema Trieste, assieme all'Università, al Campus di Miramare che ospita Sissa e Centro Internazionale di Fisica Teorica e agli Istituti ospedalieri dedicati alla ricerca, come l'Irccs Burlo Garofolo.

«Questa città - dice Arturo Falaschi, Distinguished scientist al Centro di ingegneria genetica Icgeb del Campus di Padriciano e docente di biologia molecolare all'Università Normale di Pisa - è un'isola fortunata in un arcipelago frammentato. I ricercatori che vivono e lavorano qui hanno una considerevole libertà di azione e di pensiero, e possono svolgere quella ricerca di base così indispensabile per lo sviluppo del paese. Peccato che le linee di ricerca più significative e innovative nascano quasi esclusivamente da iniziative locali - e non mi riferisco solo a Trieste, ma anche agli ottimi centri sviluppatisi a Milano, Pavia, Napoli - e non per una precisa volontà politica. E che siano, troppo spesso, ostacolate da difficoltà gestionali e dalla cronica carenza di finanziamenti».

Un esempio recente: la riforma del Cnr prossima ventura, che sta raccogliendo un certo numero di dissensi per l'eccessiva burocratizzazione e strutturazione gerarchica cui dovrebbe essere sottoposta la struttura.

Ma se Atene piange, Sparta non ride. E la situazione universitaria, come sottolinea Bellone nel suo libro, è altrettanto drammatica: le università sono slegate dalla ricerca e vi sin insegna la scienza di ieri. È davvero così?

«Non sono assolutamente d'accordo con tali affermazioni», è l'affondo di Domenico Romeo, rettore dell'Università di Trieste. E prosegue: «Dati statistici relativi al numero e alla qualità delle pubblicazioni scientifiche italiane prodotte nelle nostre università ci collocano nelle prime sei posizioni al mondo. Trieste, poi, può davvero essere considerata un'isola felice, perché ha puntato molto nella giusta direzione. Il Cimm (Centro interdipartimentale di medicina molecolare), per fare un esempio, ha prodotto in un decennio oltre mille pubblicazioni su riviste ad elevato impact factor (un indice qualitativo usato per valutare il livello scientifico degli articoli, NdA). Mentre l'Università, negli ultimi tre anni, ha ricevuto oltre 10 milioni di euro di finanziamenti ed è attualmente al decimo posto quanto al rapporto tra il numero di lavori prodotti rapportati al numero di ricercatori».

Ma allora, dove sta il problema? Dice ancora Romeo: «Sta nella mancanza di ricerca privata e nella carenza di investimenti. Fare ricerca vuol dire scoprire cose che già esistono e aprirle a nuove conoscenze. Ma per questo ci vogliono i finanziamenti...».

cr.s.

Domenico Romeo

---

di Sergio Rinaldi Tufi

MOSTRE *Fino al 4 settembre nel restaurato Castel Sismondo di Rimini «La civiltà antica al bivio tra Occidente e Oriente»*

Costantino, l'imperatore che abbandonò il Dio Sole per Cristo

RIMINI In hoc signo victor eris, cioè «Con questo segno vincerai»: con queste parole, secondo due importanti scrittori dell'epoca, Eusebio di Cesarea e Lattanzio, la voce di Cristo parlò a Costantino a Saxa Rubra, nella campagna a nord di Roma, il 27 ottobre dell'anno 312, mentre in cielo appariva una particolare croce luminosa, o meglio un Cristogramma, derivante dalla sovrapposizione delle lettere greche X (chi) e P (rho), iniziali della parola «Christos». La vittoria da conseguire era quella contro Massenzio, che in effetti fu raggiunta (presso Ponte Milvio, l'avversario annegò nel Tevere, e il suo esercito, pur numericamente preponderante, fu travolto), lasciando allo stesso Costantino il controllo di tutto l'Impero.

A quei personaggi e a quelle vicende è dedicata una grande mostra nel restaurato Castel Sismondo di Rimini, che resterà aperta fino al 4 settembre (per informazioni: tel. 0541-783001; internet www.meetingrimini.org): «Costantino il Grande. La civiltà antica al bivio fra Occidente e Oriente». Giovanni Gentili, responsabile dell'Ufficio mostre dello stesso Meeting, coadiuvato da studiosi come Paolo Liverani, Angela Donati, Fabrizio Bisconti, ha scelto 250 pezzi provenienti da musei diversi; il Catalogo, redatto da un gran numero di collaboratori, è edito da Silvana.

LA TETRARCHIA E COSTANTINO. La definizione abitualmente affibbiata a Massenzio è quella di «"usurpatore». In realtà, neanche il potere di Costantino aveva origini del tutto cristalline: era frutto, anzi, dello sconvolgimento del meccanismo della Tetrarchia introdotto nel 293 da Diocleziano. Tetrarchia, cioè «governo dei quattro», due Augusti e due Cesari, per un più articolato controllo del vasto territorio dell'Impero romano. Al momento della «abdicazione programmata» (o della morte) degli Augusti, era previsto che i Cesari subentrassero al loro posto, sostituiti a loro volta da due nuovi imperatori; e così via. Ma le cose non andarono proprio così. O meglio: Diocleziano e il suo collega Massimiano lasciarono effettivamente il trono nel 305, rimpiazzati da Galerio e Costanzo Cloro; ma quando quest' ultimo, l'anno successivo, morì a Eboracum in Britannia (l'odierna York), le truppe acclamarono imperatore il figlio, che lo aveva affiancato nelle operazioni militari contro i Barbari del settentrione: appunto Costantino. Il delicato meccanismo di successione andò a catafascio; fu dura lotta fra vari pretendenti, e oltre a Costantino e Massenzio bisogna ricordare Licinio e Massimino Daia.

Confusa e tormentata dal punto di vista politico, questa fase tarda dell'Impero romano presenta invece connotazioni ben precise e costanti dal punto di vista storico-artistico: i ritratti di età tetrarchia sono caratterizzati da sode e compatte volumetrie, da tratti marcati, da grandi occhi che esprimono severità sotto fronti aggrottate. Vedremo in mostra, fra l'altro, una bella testa di Galerio proveniente da Romuliana, la località (corrispondente all'attuale Gamzigrad, in Serbia) dove l'imperatore si era fatto costruire un grande palazzo; vedremo poderose sculture in porfido d'Egitto, «pietra imperiale» per eccellenza; vedremo, per quanto riguarda lo stesso Costantino, ritratti provenienti dalla già ricordata York e dal Museo di Belgrado.

Testa di Costantino e «Il sogno» di Piero della Francesca.

CRISTOGRAMMA. Il «segno» che aveva propiziato la vittoria di Ponte Milvio venne rappresentato, dopo il 312, con notevole frequenza. In mostra è esposta fra l'altro una grande lastra di marmo, in cui il simbolo è inserito in una corona di alloro (che significa il trionfo di Cristo sul tempo e sulla storia) e accompagnato da alpha e omega (prima e ultima lettera dell'alfabeto greco); significativo inoltre l'uso del Cristogramma nella decorazione di elmi da battaglia e da parata, appartenenti a soldati che evidentemente si riconoscevano nella comunità cristiana. Alla nuova religione Costantino era ovviamente grato: lo dimostrò nel 313 con l'Editto che consentiva di praticarla pubblicamente, e successivamente con la costruzione di grandi chiese e basiliche. Singolare però che per la sua personale conversione l'imperatore attendesse il 337, anno della sua morte: solo allora fu battezzato. Splendide coniazioni monetali documentano questo cammino: da quelle in cui Costantino è raffigurato insieme con il Dio Sole si passa a quelle in cui reca armi decorate dal Cristogramma.

GRANDI ARCHITETTURE. La Basilica di San Salvatore (poi San Giovanni) in Laterano e di San Pietro in Vaticano; quella del Santo Sepolcro a Gerusalemme; la chiesa della Natività a Betlemme; la doppia basilica di Treviri. Sì, a Roma, in Terra Santa e altrove gli edifici di culto fatti costruire da Costantino sono di grandi dimensioni e prestigio: sono ricostruiti a Palazzo Sismondo in una serie di plastici, cui sono da aggiungere significativi elementi della decorazione architettonica. Ma non vi sono solo edifici cristiani: sono da ricordare, a Roma,almeno la basilica detta "di Massenzio" (che era stata iniziata dal grande rivale sconfitto, ma fu completata dopo la vittoria del 312) e il grande arco presso il Colosseo. L'impresa più significativa è l'intervento, fra 326 e 330, sul sito dell'antica colonia greca di Bisanzio: intervento che culmina con la creazione della «nuova Roma», Costantinopoli (oggi Istanbul).

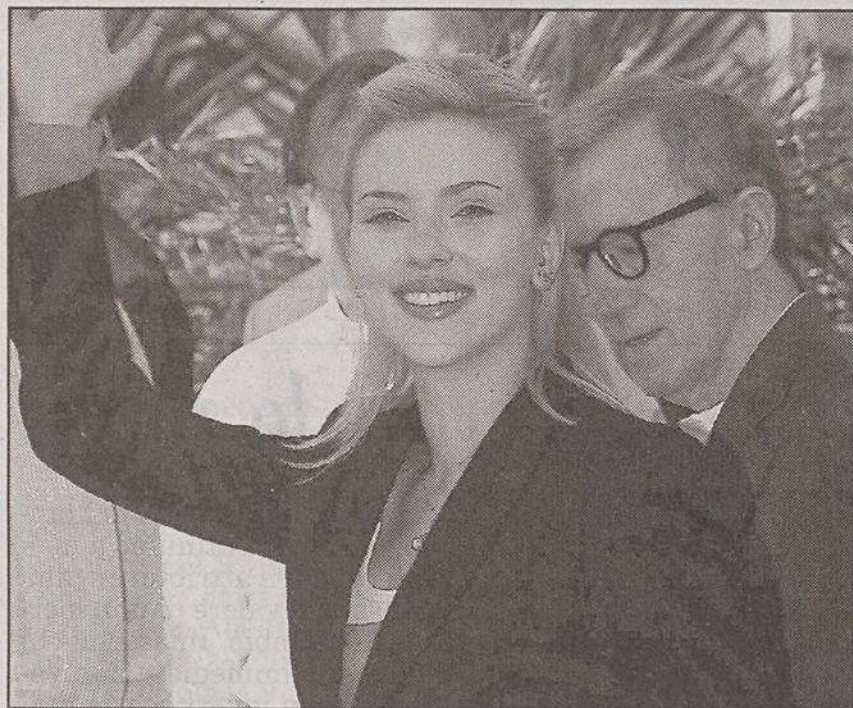
ALTISSIMO ARTIGIANATO. Caratteristica della fase tardoantica è la continuazione, se non addirittura l'incremento, della produzione di beni di lusso. Spiccano gemme intagliate e vetri «diatreti»: vasi, cioè, che spesso non sono in vetro soffiato, ma sono ottenuti lavorando un blocco di vetro alla mola o al tornio,con iscrizioni e con delicati motivi decorativi (reti, tralci...) aggettanti rispetto al corpo del recipiente, cui sono uniti da piccoli, invisibili sostegni. Quello del «diatretarius», non a torto, era un mestiere che procurava grande rispetto e rinomanza.

FESTIVAL *Apprezzate sulla Croisette le pellicole del curdo Hiner Saleem e del giapponese Masahiro Kobayashi*

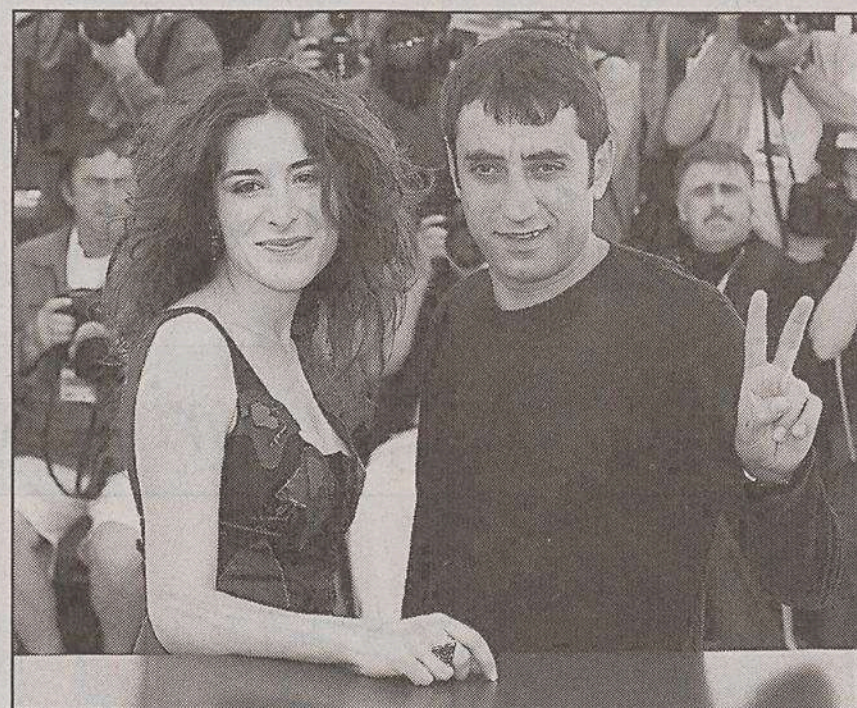
Cannes: l'Iraq senza pace in due film

Allen: «Meglio il cinema della psicoanalista». Muller: «Grande Mostra a Venezia»

CANNES È destinato a fare rumore il nuovo film del regista curdo **Hiner Saleem** «Chilometro zero»; è destinato a lasciare un segno nella competizione di quest'anno il nuovo film del maestro giapponese **Masahiro Kobayashi** «Bashing». Entrambe le opere sono in lista per la Palma d'oro, un filo comune dolorosamente legato alla realtà dei tempi, ovvero il dramma dell'Iraq, li tiene insieme secondo quelle curiose alchimie di programmazione che deliziano la stampa nei grandi festival di cinema.

«Chilometro zero» è un realtà un film storico poichè è ambientato nel febbraio 1988 sotto la dittatura di Saddam Hussein, nel pieno della guerra contro l'Iran. È un classico film di viaggio con al centro il soldato per forza Ako, costretto a lasciare il Kurdistan per militare sotto le insegne di Saddam e disperatamente alla ricerca di un pretesto, fosse anche una ferita al fronte, per abbandonare una guerra che non è sua.

Scarlett Johansson con Woody Allen a Cannes; a destra, l'attrice Nazmi Kirik con il regista curdo Hiner Saleem.

Un tono più sommesso, amaro ma altrettanto incisivo c'è nella rappresentazione dell'inferno iracheno (questa volta del tutto attuale) proposta dal film giapponese **«Bashing»**. Dove Kobayashi racconta di ritorno a casa della volontaria Yuco che, insieme a due compagni, viene rapita dai terroristi e liberata a prezzo di un estenuante trattativa delle autorità nipponiche.

«Match point», la commedia-thriller di **Woody Allen** presentata ieri a Cannes fuori concorso, inizia con un campo da tennis, del quale si vede solo la rete, con la palla che viaggia da una parte all'altra. In sottofondo, la voce del protagonista, un maestro di tennis, che commenta: «Chi ha detto "meglio avere fortuna che essere dotati" è un visionario».

Girato lontano dalla sua amata New York da Allen (che dice «fare film è meglio che andare dallo psicoanalista») con attori inglesi (tranne Scarlett Johansson) il film ha per protagonista, Chris (Rhys Meyer), giovane irlandese trapiantato a Londra, un bel ragazzo campione di tennis che sfrutta la sua amicizia col ricco Tom (Matthew Goode) per conquistare sua sorella Chloe (Emily Mortimer) e sposarla trasformandosi in un agiato professionista carico di problemi, primo fra tutti dare un figlio a sua moglie.

«La prossima edizione della **Mostra del cinema di Venezia** darà spazio alle nuove tendenze e proporrà un film di apertura con fuochi d'artificio e draghi volanti». Il direttore **Marco Müller** offre un'anticipazione della Mostra, in attesa di un incontro stampa ufficiale previsto per domenica insieme al Presidente Davide Croff.

«Dopo l'esperienza dello scorso anno - ha detto Müller - vogliamo proporre un mix giusto tra le tendenze del mercato e i nuovi autori, cercando di riunire la parte più vivace del cinema». E infatti, secondo indiscrezioni, il film di apertura della 62.a edizione della Mostra di Venezia, dovrebbe essere «Seven sword» di Tsui Hark, il maestro di Hong Kong etichettato come lo Spielberg cinese, che proprio Cannes avrebbe voluto, ma che Muller aveva già «prenotato».

MUSICA *Nuovo disco e show a Milano*

Oasis: il ritorno del «brit pop»

MILANO Gli Oasis hanno rappresentato l'anno zero di un'intera generazione e la fulminea prevendita per lo show milanese di ieri sera, esaurito in appena di tre ore, sta lì a dimostrare che il fenomeno è ancora lontano dall'esaurirsi. Basta ruotare la sintonia della radio, infatti, per ritrovarsi a tu per tu con la debordante invadenza della loro «Lyla», il singolo scelto per preannunciare il nuovo album «Don't believe the truth» nei negozi dal 27 maggio (contemporaneamente a una puntata di «Supersonic» di Mtv con le immagini dell'Alcatraz) strizzando l'occhio agli Stones di «Street fighting man». «Don't believe the truth» è il settimo sigillo (live incluso) di una carriera iniziata nel '94 e proseguita fra tensioni spesso stridenti che hanno fatto temere in più occasioni la dissoluzione dell'epopea.

Ma evidentemente i litigiosissimi fratelli Gallagher (e i loro avvocati) hanno una tempra superiore alla media delle rockstar usa-e-getta che affollano le classifiche, come dimostrato pure dai tre rifacimenti di questo disco, inciso originariamente con i Death in Vegas poi smontato e rimontato altre due volte. Per niente facili Noel e Liam, che nel frattempo non ci hanno pensato su due volte a licenziare il vecchio batterista Alan White per sostituirlo con Zak Starkey, figlio di Ringo Starr e motore ritmico degli Who, ritoccando formazione di «Don't look back in anger» per l'ennesima volta. Reduci dal quell'Astoria di Londra, dove l'altra sera hanno aperto questa nuova serie di concerti nei club nell'attesa di affrontare i grandi festival dell'estate, compreso il Jammin' di Imola il 12 giugno, gli Oasis si sono maetrializzati ieri pomeriggio in un grande albergo a due passi da Piazza Duomo per spiazzare fan e denigratori ancora una volta e sciorinare le loro verità.

Liam Gallagher degli Oasis.

Perché avete scelto un titolo come «Non credete alla verità».

Noel: «Perché in questi tre anni sulla stampa se ne sono dette tante su questo disco...».

L'ultima volta gli Oasis suonarono all'Heineken Jammin' Festival senza Noel...

Liam: «Avevamo avuto un po' di discussioni, ma ora è acqua passata».

Dopo tanti rifacimenti, soddisfatti di questo album?

Noel: «Sì, è il migliore che abbiamo inciso negli ultimi dieci anni».

È vero che tenete Starkey nel gruppo perché è figlio di uno dei Beatles?

Liam: «Se fosse davvero così, dovremmo premurarci d'ingaggiare pure Sean Lennon alla chitarra e Stella McCartney come corista».

Perché avete coinvolto i Death in Vegas, lasciandoli fuori poi dal disco finale?

Noel: «Perche lavorare in studio con mio fratello può essere molto, molto, difficile. Volevamo un album molto ispirato, e così siamo ricorsi ad altri».

Vedervi seduti tutti assieme allo stesso tavolo è un'occasione rara.

Noel: "Già. Lo facciamo perché è l'ultima volta, poi ci sciogliamo... scherzo».

Andrea Spinelli

Per diffamazione a un medico

Castagna: moglie condannata

MILANO Non doversi procedere nei confronti di Alberto Castagna per morte dell'imputato, ma ribaltamento dell'assoluzione per la moglie Pucci Romano. È finito così il processo d'appello in cui la coppia era accusata di diffamazione nei confronti del primario della clinica cardiochirurgica di Pavia, dove il presentatore era stato operato all'aorta. «A Pavia mi hanno rovinato» aveva detto in una intervista Castagna. Da qui la querela, estesa anche alla moglie. Che ora è stata condannata a una multa e a una riparazione pecuniaria per complessivi 1.500 euro.

Dal 25 al 29 maggio in Slovenia la seconda edizione del Festival con ospiti dalla Francia

Un'«Isola» per i film del Sud del mondo

GORIZIA Porre l'accento sulle cinematografie minori e su quelle del terzo mondo, quelle che di solito è impossibile vedere nelle sale. È questa l'idea di fondo del II Festival internazionale «Isola cinema - Kino Otok» presentato ieri mattina nel capoluogo isontino. Il festival, che si terrà in Slovenia a Isola dal 25 al 29 maggio, focalizzerà l'attenzione su Africa e America Latina, senza però perdere d'occhio l'Europa dell'Est e l'Asia.

Oltre alla retrospettiva «A sud del film» e alla sezione speciale «Far East Film» (legata all'omonimo festival di Udine), in programma ci sono una trentina di pellicole divise in quattro sezioni: «Maestri» (opere nuove di autori già affermati), «Vendemmia» (opere prime e seconde di giovani autori), «Nuove spiagge» (cinema africano) e «Amici» (i film segnalati da un comitato internazionale).

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno dall'inattesa visita del vincitore del «premio giuria» del Festival di Cannes, Apichatpong Weerasethakul (La malattia tropicale), per questa edizione sono attesi dalla Croisette i registi argentini Pablo Trapero (Familia rodante) e Lisandro Alonso (Los Muertos) oltre a quello peruviano Josue Mendez (Dias de Santiago).

Direttamente dal Medio oriente arriveranno gli iraniani Mania Akabari, Saman Salur e l'iracheno Amer Alwan. Per l'Africa presenzieranno invece Roger Gnoan M'Bala, Hanny Tchelley, Mohammed Soudani e Yasmine Kassari. Altri ospiti di «Isola cinema» saranno l'argentina Ana Poliak, lo statunitense Clark Walker e il bosniaco Pjer Zalica.

Nonostante si tratti di nomi poco noti al grande pubblico, il festival non vuole proporsi come un evento riservato agli addetti ai lavori, piuttosto punta alla diffusione di una cultura cinematografica diversa da quella dei circuiti tradizionali. È per questo che il premio per la sezione «Vendemmia» sarà l'acquisizione dei diritti per la distribuzione della pellicola in Slovenia.

Oltre ai laboratori dedicati ai bambini, tra gli eventi collaterali che verranno organizzati, ci saranno le feste in spiaggia con gli stand di cucina esotica.

Stefano Bizzi

Consegnato da «Striscia»

Anche Giorgino ha il «Tapiro»

ROMA Rimosso dalla conduzione del Tg1 delle 20 dopo l'intervista a «Libero», Francesco Giorgino è stato ieri raggiunto da Valerio Staffelli che ha cercato di consegnargli il tapiro d'oro. Incalzato, Giorgino ha continuato sulla sua strada senza parlare, mentre Staffelli gli diceva: «L'hanno imbavagliata, ha così paura che non riesce a proferir parola, anche se sappiamo che queste cose le aveva già scritte nel suo libro. Non ci dice niente? E così spaventato?» Alla fine Giorgino, salendo in macchina, ha pronunciato un debole «grazie».

MOSTRE DEL NORDEST

Da mercoledì circa 300 opere in mostra alla Stadion, il pittore ecuadoriano Yturralde all'ex albo pretorio

Va all'asta l'atelier di Ugo Carà, Anzil a Tolmezzo

A Pordenone grande omaggio ad Armando Pizzinato, il mistero dell'Eucarestia a Illegio

A sin., una delle opere di Ugo Carà che andranno in asta alla Stadion; a destra «Canale della Giudecca» di Pizzinato.

TRIESTE Da oggi fino a mercoledì 18 maggio, alla Stadion di Riva Nazario Sauro 6/a, mostra delle opere di **Ugo Carà** che andranno in asta il 19 maggio alle 20.30. Si tratta di circa 300 pezzi, tutti provenienti dall'atelier dell'artista. Orari: 10-13, 16-20.

Oggi, alle 18, all'Art Gallery 2 in via di San Servolo, vernice della mostra «Le vie del figurativo», con intervento critico di Silvano Clavora. Espongono Anna Rita **Alatan**, Massimiliano **Degrassi**, Lili **Lupieri** e Silvia **Pavlidis**. Fino al 25 maggio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

Domani, alle 18.30, nel Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, vernice della **mostra di pittura in memoria dell'artista Saverio Sorbise**, commento a cura di Giancarlo Bonomo, interventi dei critici Claudio Martelli e Carlo Milic. Fino al 27 maggio, da martedì a sabato 10-12.30, 16.30-19.30, lunedì mattina chiuso.

Domani, alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, s'inaugurano le mostre di **Delia Millo**, **Giovanni Ulivello** e **Stelio Zori** (sala A) e di **Fabio Colussi** (sala B). Fino al 27 maggio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, festivi 10.30-12.30.

Fino al 12 giugno, allo Studio Tommaseo, «Scream (L'urlo)», videoinstallazione della giovane artista croata **Nika Radic**, vincitrice del Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea 2005. Da lunedì a sabato 17-20.

Il 19 maggio, alle 16.30, all'Archivio di Stato in via La Marmora 17, sarà inaugurata la mostra **«Ernesto e Laura Weiss»**. Nell'occasione si terrà un incontro cui parteciperanno Luisa Crismani, direttore dell'Istituto Saranz, le archiviste Nicoletta Guidi e Paola Ugolini, oltre che il direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, Grazia Tatò, il soprintendente archivistico regionale Pierpaolo Dorsi e il presidente dell'Istituto Saranz, Riccardo Devescovi. La mostra sarà visitabile fino al 1.o giugno, lunedì e giovedì 9-17, martedì, mercoledì e sabato 9-13.

Alla Galleria Minimal in via San Nicolò 25 è aperta la mostra di **Luigi Spacal** (1907-2000) con una rassegna di tecniche miste eseguite tra gli anni 1969-1993. Tutti i giorni, festivi compresi, 9-13, 16-20.

Fino al 29 maggio, alla galleria Milko Bambic di Opicina, mostra della pittrice **Emi Vega**. Orari: 10-12, 17-19, domeniche e festivi 10-12.

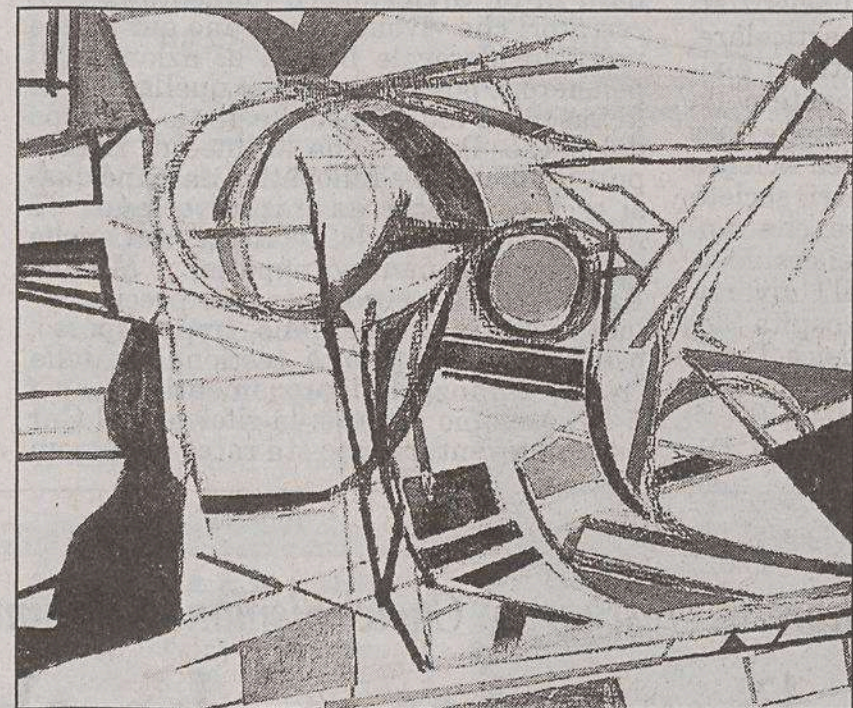
Fino al 22 maggio, a Villa Prinz (Salita di Gretta 38) mostra del pittore **Pino Ferfoglia** dal titolo «Miscellanea». Orari: 10-12, 17-19, festivi 10-12.30.

Domenica, in internet, sulla galleria d'arte virtuale www.anforah.arte-network.net si apre la mostra di poesie e fotografie «Solaris» degli artisti **Fedele Boffoli** e **Rosalba Facecchia**.

Fino al 20 maggio, alla Rettori Tribbio 2, mostra di **Rovena De Ferra**. Feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso. Domenica 15 maggio, 10-13, 15.30-18.

Fino al 22 maggio, nella sala dell'ex albo pretorio in Piazza Piccola 2, mostra del pittore **Yturralde**, artista ecuadoriano, a cura di Lucio Arzon e Matteo Medani. Feriali e festivi 10-13, 17-20.

Al bar viadelletorri è visitabile la mostra «Figure compresse in pillole» di **Marino Pestelli**.

Fino al 17 maggio, all'Aiat di via San Nicolò 20, personale di **Grazia Agrini** dal titolo «Luci della ribalta». Da lunedì a venerdì, 9-18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Fino al 29 maggio, nella sala comunale d'arte in piazza Unità, è visitabile la mostra «Toys» di **Massimo Premuda**: giocattoli particolari rivisitati dall'artista con la sensibilità e la maturità dell'adulto. Feriali e festivi 10-13, 17-20.

Fino al 28 maggio, al ristorante etnico Marhaba in via Piccardi 6, mostra figurativa di **Giuliano Pecelli** «Ritorno al futuro», dedicata alle scarpe da donna.

Dal 18 maggio, alle 18.30, alla sala mostre Fenice (Galleria Fenice), «Obiettivo sport», immagini di motociclismo firmate da **Virgilio Bardossi**. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19, domenica chiuso.

Fino al 31 maggio, alla galleria LipanjePuntin, «Long Live Romance», selezione di opere recenti di **Franko B**. Dalle 11 alle 19.30 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

E' prorogata fino a domenica, alla Galleria Torbandena, la mostra di **Gao Xingjian** «Opere scelte 1983-1993». Da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

Fino al 22 maggio, nella sala del Giubileo in Riva 3 Novembre 9, **«Genialmente, l'arte del cervello»**. Dalle 9 alle 19, tranne che il 30 aprile, l'1 e 2 maggio. Per visite guidate scrivere a info@globo.trieste.it o telefonare al n.040-3755567.

Domenica, alle 11, visita guidata alla dimora storica del **Revoltella** e alla collezione d'arte moderna con Barbara Coslovich.

GORIZIA Da domani al 26 giugno, alla Biblioteca statale isontina, in mostra le «Piccole carte» di **Anton Zoran Music** dalla collezione Zanei: 178 piccole carte e 24 grafiche, che non superano la metà di un foglio A4, dove si trova racchiusa l'anima più intima e sincera dell'artista, il paeseggio carsico, la laguna di Venezia, le colline senesi, Dachau. Dal 5 luglio all'11 settembre la mostra si sposta al Cankarjev dom di Lubiana.

TOLMEZZO Domani, alle 18.30, a Palazzo Frisacco, si apre la mostra «Omaggio ad **Anzil** - Gli ultimi venti anni, dedicata all'artista friulano scomparso nel 2000 e curata da Enzo Santese. Fino all'11 luglio. Orari: 10.30-12.30, 17-19, chiuso martedì..

UDINE Fino al 7 giugno, al «Refettorio Caucigh» di via Gemona 36, mostra di dipinti di **Sergio Altieri**. Fino al 7 giugno.

Fino a domenica, a Lignano Pineta, Quinto incontro internazionale di scultura su pietra d'Aurisina, con la partecipazione degli scultori **Naria Tarasova** di San Pietroburgo, di **Michael Printschler** dall'Austria e del triestino **Robin Soave**.

Fino al 21 maggio, alla Casa della contadinanza del Castello di Udine, la mostra «Alchimie» di **Katia Gori**. Da martedì a venerdì, 9-19, sabato e domenica 10.30-12.30, 17-19.

Domenica, alle 11, a Villa Savorgnan di Lestans, vernice della mostra «Tetro Pak» di **Marisa Bidese**, presentata da Claudio Cattaruzza. Fino al 29 maggio, sabato 17-19, domenica 10-12, 17-19.

Fino al 30 settembre, alla Casa delle Esposizioni di Illegio, si potrà ammirare **«Mysterium»**, la più importante collezione di capolavori dedicati all'Eucarestia in Europa. Un percorso dal VI secolo fino alla fine del secondo millennio cristiano, passando attraverso le firme di Luca Signorelli, Vittore Carpaccio, Federico Barocci, Andrea Pozzo, Giambattista Tiepolo, Rembrandt e molti altri. Orari: 10-19 (venerdì 10-22), lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Da domenica al 22 maggio, a Tarcento, si potrà visitare **«Ibridamens»**, intersezioni d'arte contemporanea. Una settimana di conferenze, musica, esposizioni. Info:: Centro europeo di arti e comunicazioni contemporanee Luciano Ceschia, tel. 0432-783786.

Fino a domenica, al Centro informazione e documentazione di Torviscosa, in piazzale Marinotti, è aperta la mostra **«Torviscosa a colori»**, la ceramica tra arte e artigianato dal 1954 al 1988. Venerdì dalle 16.30 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

CODROIPO Fino al 12 giugno, a Villa Manin di Passariano, **«Resistenze»** di Gianluigi Colin e Danilo De Marco. Domani, alle 16.30, nell'ambito della mostra, nella sala congressi di Villa Manin si terrà l'incontro «Culture resistenti» cui parteciperanno l'antropologo Marco Aime, il regista e attore Beppe Rosso e il critico teatrale Mario Turello (il 20 maggio, al Circolo Pàbitelé a Udine, alle 19, «Ospitalità e resistenze» nel segno di Derrida, con Pier Aldo Rovatti, Gian Paolo Gri e Pierluigi Dipiazza, in esposizione ritratti di sans papier di Danilo De Marco; il 21 maggio, alle 16.30, nella sala congressi di Villa Manin, «Verso il post-fascismo» con Ettore Mo, Sergio Luzzatto e Gianpaolo Carbonetto).

PORDENONE Domani, nel Palazzo della Provincia in corso Garibaldi, si apre la mostra «L'officina degli angeli», dedicata al pittore e restauratore **Tiburzio Donadon** (1881-1961), curata da Paolo Goi. Attraverso disegni, cartoni e bozzetti verrà illustrata l'attività dell'artista, in particolae la sua preferenza per l'iconografia angelica. Fino al 12 giugno, da martedì a venerdì 16-20, sabato e domenica 10-13, 16-20, chiuso il lunedì.

Domani, alle 17.30, nell'ex convento di San Francesco, vernice della mostra **«Chi ha paura dell'uomo nero?»** sull'emergenza Aids in Africa. L'iniziativa, del gruppo volontari Mufoa di Pordenone, promuove e sostiene il progetto per le adozioni a distanza di malati che risiedono in Kenya nell'area della missione della diocesi di Concordia-Pordenone.

Fino al 16 luglio, alla galleria Sagittaria, mostra antologica di circa 80 opere dedicata ad **Armando Pizzinato**, dal titolo «Pizzinato spazi di libertà - Opere note e opere inedite 1927-1990», curata da Giancarlo Pauletto. Feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30, 16-19.30 (chiuso il 2 giugno, il 3 e 10 luglio).

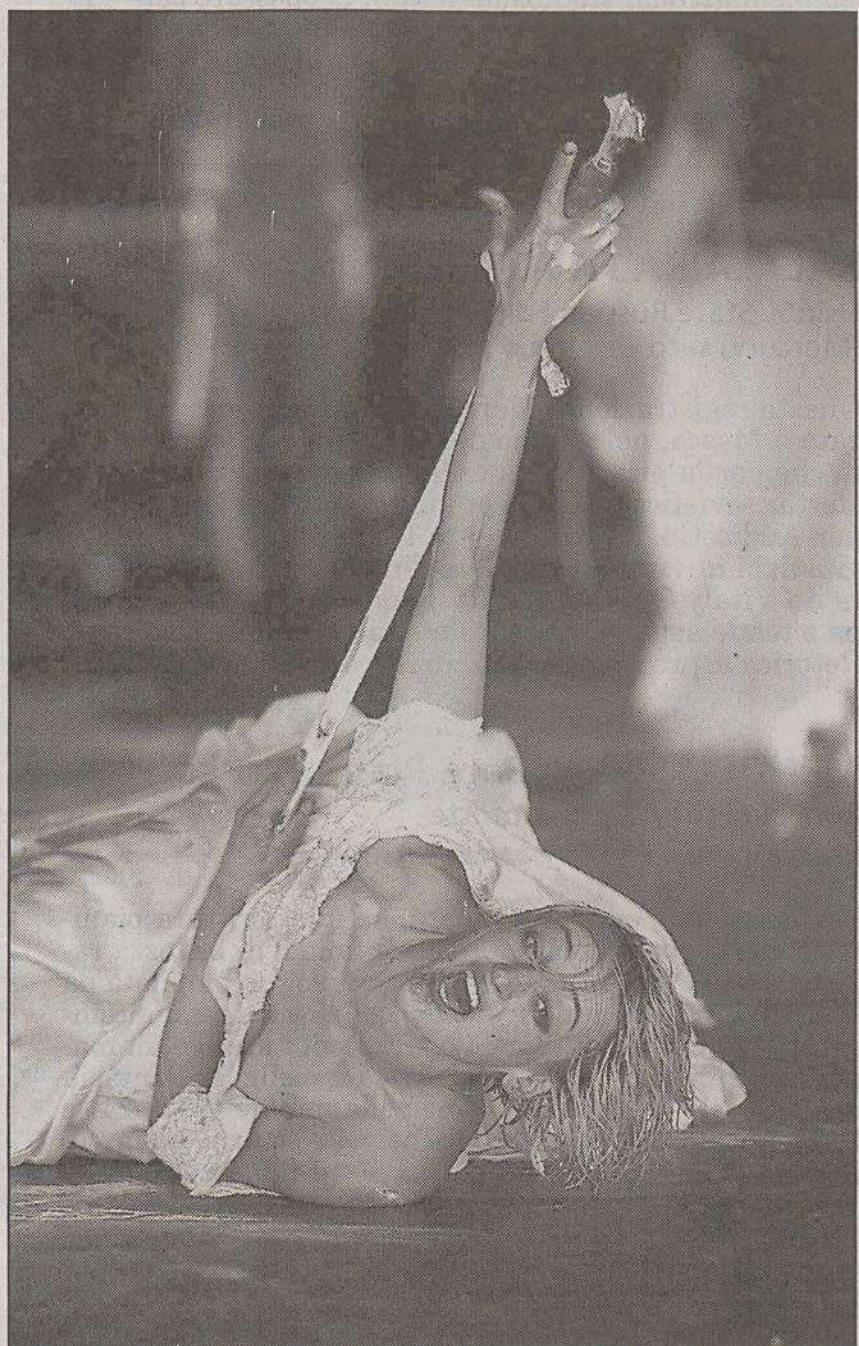
VENETO Lunedì 16 maggio, alle 18, alla Galleria A+A, al Centro espositivo pubblico sloveno di Venezia (San Marco, Calle Maipiero 3073), serata dedicata alla new media art: sarà presentato Rmn, progetto sonoro ideato dal giovane artista e musicista **Alberto Tadiello**.

TRENTINO-ALTO ADIGE Fino al 25 settembre, al Mart di Trento è aperta la mostra «**Max Klinger** - Sogni e segreti di un simbolista»: una sessantina tra sculture, disegni, acqueforti e dipinti a olio, tra i quali un fondo pressochè inedito di disegni erotici.

(a cura di Arianna Boria)

TEATRO *Anteprima nazionale oggi e domani al «Nuovo» di Udine per la stagione di «Contatto»*

Una fiaba di sangue secondo Fabre

Attori e danzatori danno vita a una serie di affascinanti «tableaux» viventi

Sopra e a fianco, due immagini dello spettacolo di Jan Fabre «Je suis sang», in scena oggi e domani a Udine.

UDINE Un debutto nazionale accompagna - oggi e domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - le due repliche di «Je suis sang», la seconda tappa dell'omaggio a Jan Fabre che ha il sapore dell'evento in una stagione comunque ricca sotto il segno di Teatro Contatto. Una dedica in forma di trilogia per presentare complessamente l'opera di uno degli artisti più multiformi, prolifici e discussi di questi anni e che ha unito a livello progettuale Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con la collaborazione di Fondazione Crup e illycaffé.

Composto da Jan Fabre per il prestigioso contesto della Corte d'onore del Festival di Avignone nel 2001, «Je suis sang» declina in forma imponente l'acceso interesse dell'artista per il corpo umano, concentrandosi su uno dei suoi liquidi essenziali, il sangue.

«Je suis sang» (sottotitolo: una fiaba medioevale) si sviluppa attorno all'idea che per gli esseri umani molto poco è cambiato dai «tempi bui» del Medioevo. Secondo Fabre, per l'uomo non si può parlare di una reale evoluzione perché, nei suoi istinti e impulsi, egli ancora oggi continua a farsi dominare dall'aggressività (dimostrandosi così non molto diverso dagli animali) e da una sistematica sete di sangue (cosa che invece lo discosta profondamente da loro).

Il tema centrale di tutta la piéce è che, a discapito dello sviluppo che ha subito la coscienza, l'evoluzione razionale e scientifica, la globalizzazione, non si è ancora affermata una nuova immagine mentale e fisica dell'uomo. Ecco perché c'è ancora una volta il corpo, con le sue pulsioni, fissazioni, gioie e sofferenze, al centro di uno spettacolo di Jan Fabre. Diciannove attori, danzatori e musicisti mettono in scena una grandiosa storia umana raccontata in una sequenza di tableaux viventi, ora estatici ora lirici ora estremi, attraverso passato, presente e futuro.

Assieme, come in un mantra misterioso, i protagonisti di «Je suis sang» fanno risuonare la bruciante voce del corpo come fonte di stimoli e di tabù sociali, naturalmente legati al sangue: ferite, mestruazioni, stigmate. Perché l'uomo è votato alla religione del proprio sangue, l'unico fluido capace di purificarsi da solo e, privo finalmente del peso della carne e delle ossa, aspirare a diventare l'essere del futuro: un corpo fatto soltanto di sangue.

Domani Jan Fabre, che in questi giorni è giunto a Udine per seguire al «Giovanni da Udine» le prove della compagnia prima del debutto nazionale di venerdì, incontrerà pubblicamente coloro che amano la sua eclettica opera di artista al Teatro Nuovo, alle 12 (l'ingresso all'incontro sarà libero). Modererà l'incontro Carlo Bach, responsabile artistico della illycaffé. L'opera di Fabre sarà analizzata da due diversi relatori: sull'attività di artista visivo parlerà Giacinto Di Pietrantonio, direttore del Museo d'arte contemporanea di Bergamo, mentre le arti performative saranno presentate da Emil Hrvatin, critico e operatore teatrale sloveno e autore in Italia di un volume dedicato al teatro di Fabre, «Ripetizione, Follia, Disciplina: l'opera teatrale di Jan Fabre».

Per informazioni e prevendite: biglietteria di Contatto, Udine, Teatro San Giorgio, dal martedì al sabato, ore 17-19. telefono 0432-510510/511861. Indirizo Internet, www.cssudine.it.

Testo, regia, scenografia, coreografia Jan Fabre; attori, danzatori, musicisti Linda Adami, Tawny Andersen, Vincente Arlandis, Dimitri Brusselmans, Katrien Bruyneel, Annabelle Chambon, Cédric Charron, Sebastien Cneude, Anny Czupper, Stijn Dickel, Barbara De Coninck, Olivier Dubois, Els Deceukelier, Ivana Jozic, Marina Kaptijn, Guillaume Marie, Dirk Roofthooft, Maria Stamenkovic-Herranz, Geert Vaes, Helmut Van den Meersschaut.

TEATRO *Allo Stabile sloveno*

Vedova allegra sull'altopiano

Tre protagonisti dello spettacolo allo Stabile sloveno.

TRIESTE Arriva dalla campagna, con sentori di stalla e fieno, la commedia che da due settimane tiene la scena dello Stabile Sloveno. «Uduva Roslinka» (La vedova Roslinka) è un copione nato negli anni '20 dalla penna di un autore delle pianure a nord di Lubiana, Cvetko Golar, poeta e drammaturgo che delle proprie terre ritraeva «sole e stelle, tempeste e burrasche, e la gioia del lavoro nei campi».

Oggi il lavoro nei campi non è tra i più ricercati, e riesce difficile intenderne la gioia, così i lavori di Golar vanno letti in chiave diversa. Bisogna catturarne lo spirito comico e, quando c'è, il lato piccante. E' ciò che hanno fatto assieme il regista Zvone Sedelbauer e l'attore e adattatore Danijel Malalan, capaci di traslocare la vedova dall'originale collocazione nel Gorensko sloveno a un più conosciuto e dinamico ambiente carsico.

Siamo sull'altipiano, dalle parti di Aurisina, ed è qui che madre e figlia si contendono il contadinotto Janez. Indeciso se cedere al fascino maturo e vedovile di Roslinka (e ai suoi appezzamenti di terra, alle sue cantine stracolme di prosciutti) o alla pelle di pesca di sua figlia Ancka, il furbo Janez presta ascolto ai consigli del «balantac» (il sensale di matrimoni) ma non rinuncia a quattro salti nel letto con le coetanee. Il tutto mentre soffia un'aria di charleston, one-step, boogie woogie e svolazzano i vestiti di cotone a fiori.

Domani sera, nella sala di via Petronio (ore 20.30), «La vedova Roslinka», conclude le repliche con un'edizione sopratitolata in italiano. Miranda Caharija è la spigliata protagonista assieme a Danijel Malalan (Janez), Nikla Petruska Panizon (Ancka) e la compagnia dello stabile sloveno (Vladimir Jurc, Vesna Maher, Gregor Gec, Janko Petrovec, Franko Korosec, Stojan Colja, Ales Kolar).

Al regista Zvone Sedelbauer abbiamo chiesto qual è lo spirito con cui è andato a ripescare un vecchio copione campagnolo.

«E' stata una sorpresa, scoprire in un testo impolverato e lontano, belle qualità teatrali che meritano di essere messe in luce. Portato via dal suo contesto rurale e riscritto nel dialetto del Carso, come ha voluto fare Malalan, il testo di Golar mostra riflessi mediterranei, urbani, respira un'aria più aperta, e soprattutto fa divertire».

Contrasti tra madre e figlia, maneggi da ruffiano, la voglia di divertirsi dei giovani e quella non sopita degli anziani. Sembrano i personaggi dell' antica commedia classica o rinascimentale.

«Questi personaggi sono tipi e somigliano quindi ai caratteri della commedia dell'arte. Ma Golar guardava anche alla commedia della sua Mitteleuropa: vicende come quelle della "Sposa venduta" di Smetana, non sono troppo estranee alla storia di Roslinka. Di mio, ci ho messo l'interesse che ho sempre avuto per gli autori realisti irlandesi, per i "furfantelli" di Synge, per O'Casey e di recente Brian Friel, e quello spirito allegro, fatto di ammiccamenti e canzoni, che ho visto tante volte attraversare il teatro di Pina Bausch».

Roberto Canziani

Oggi per le scuole la commedia messa in scena dallo Stabile dei ragazzi guidato da Maurizio Soldà

«Arlecchino» fa un bel gioco di squadra

TRIESTE Alla scoperta della magia del palcoscenico, vivendo la creazione teatrale passo dopo passo, fino al vero e proprio debutto. E' con la messa in scena di «Arlecchino servitore di due padroni» che si è coronata quest'anno la lunga preparazione del laboratorio realizzato dal Rossetti con la Civica Scuola d'Arte Drammatica di Trieste. Lo spettacolo dopo la «prima» di mercoledì sera sarà replicato oggi per le scuole.

Protagonista un gruppo di giovani allievi provenienti dalle scuole medie, tra piccoli attori e musicisti. A guidarli in questa avventura teatrale che unisce impegno, apprendimento ed entusiasmo, Maurizio Soldà, che ha visto giusto scegliendo un testo classico e al contempo divertente come l'«Arlecchino» di Carlo Goldoni. Ottimo, quindi, per avvicinare al teatro sia gli attori in erba che il pubblico dei loro coetanei.

Spiccano, nell'allestimento, la cura dei particolari e un buon lavoro di squadra. I ragazzi, infatti, dimostrano di saper interagire puntualmente sia in termini di spazio scenico che riguardo all' evolversi della trama. E quanto abbiano colto del meccanismo teatrale lo si evince anche dal loro ricomporre all' istante qualche piccola esitazione.

In scena agli ingarbugliamenti sentimentali di due coppie di innamorati si aggiungono quelli creati da Arlecchino, pronto a mettere la propria furbizia a servizio soprattutto dell'arte di arrangiarsi. Un servo che, nel tentativo di sistemare i propri guai, finirà col ricomporre anche quelli dei suoi padroni.

Al giovane cast il compito di dare vita a personaggi e maschere. E Giacomo Segulia appare particolarmente azzeccato nel ruolo di Arlecchino, movendosi nei virtuosismi che il ruolo richiede con una buona padronanza della mimica e dei tempi comici. Completano il cast Maria Cristina Bussani, Rosaura Conti, Paolo Cartago, Carla Di Leva, Muriel Doz, Alessandra Peruch, Adelaide Peruzzi, Massimiliano Vascotto, Giovanni Matthias e i musicisti Diego Geri, Matteo Maver, Sanja Mikac, Martina Sanna, Nina Vodopivec e Giulio Speranza, istruiti da Sara Gobbo. L'assistenza alla regia è di Paolo Altin, le scene di Fulvio Dogani, i costumi di Marina Arcion.

Annalisa Perini

Giacomo Segulia, Arlecchino, e Carla Di Leva, Brighella.

PERSONAGGIO *Il tour dell'artista parte oggi da «Festintenda» di Mortegliano*

Teresa De Sio fa rotta verso Sud

«Con la mia musica vorrei cullare, rilassare, ricaricare»

UDINE Con molta forza e convinzione è voluta ritornare sulle sue tracce originarie, la musica popolare napoletana e pugliese, che ha acceso in lei il fuoco del canto. Teresa De Sio promette la passione, il ritmo, la festa nel tour che inizierà oggi, alle 21.30, al Festintenda di Mortegliano. «Questo concerto - dice - è la versione dal vivo del mio ultimo cd "A Sud! A Sud!", quasi tutto registrato in diretta. Sarà molto simile come intensità espressiva. Mi accompagna un gruppo di musicisti formidabili, tutti rigorosamente fra Roma, Napoli e il Salento. E qui verrà anche Raiz, che ha cantato con me uno dei pezzi forse più importanti del disco, "Stammo buono", una canzone sulla durezza della vita napoletana».

La trance etnico-contadina e i tecno-sballi del sabato sera s'incrociano nel bisogno liberatorio?

«Assolutamente sì! Già nel cd "La Notte del Dio che Balla" abbinavo queste due possibilità di autoterapia psichica attraverso la musica e il potere del ritmo. Si suona la musica popolare per entrare e uscire dalla trance in un fenomeno esorcistico, oppure nei rituali del corteggiamento, delle feste, delle nascite, delle morti... Una volta suonata, la sua funzione sociale si esaurisce e, in quanto tale, è l'unica musica ecologica perché non inquina. Noi abbiamo bisogno di cose che siano anche biodegradabili, cioè che svaniscano realmente. In "Anima Lenta" parlavo di quest'epoca dominata dal senso della velocità, che quasi mai scegliamo ma ci viene imposta. È una forma di pressione esterna, per cui bisogna sempre essere in orario, bruciare le tappe, essere i primi... La musica è una grande via di fuga perché offre la possibilità di un tempo sospeso, dilatato, nel quale io mi auguro di portare chi viene a sentire i miei concerti. Vorrei da un lato cullare, rilassare, e dall'altro ricaricare di energia».

La cantante napoletana Teresa De Sio a «Festintenda».

A settembre uscirà il film «Craj». Il concerto coniugava il passato al futuro?

«Sì, significa "domani" in napoletano, in pugliese, in calabrese, in lucano, in siciliano e in sardo. Perché, per noi, non esiste un futuro vero e solido che non abbia delle radici nel passato. Assieme a Giovanni Lindo Ferretti ho immaginato una narrazione fatta da due personaggi in un viaggio attraverso la Puglia alla riscoperta dei suoi grandi interpreti musicali, i Cantori di Carpino, Matteo Salvatore e Uccio Aloisi. Sono contadini che hanno usato la musica come lasciapassare verso gli altri, senza farne un mestiere. E sono gli ultimi portatori di una cultura, essendo ottantenni e novantenni. Ferretti è un ricco e agiato signorotto di campagna, un intellettuale coltissimo che si esprime attraverso le citazioni dotte dei libri; io sono il suo servitore napoletano e lo spingo a fare esperienza della realtà. Alla fine cerchiamo di far convivere queste due cose. Credo che l'esperienza quotidiana sia indispensabile, però apre una serie di quesiti per dare risposta ai quali spesso i libri ci vengono in soccorso».

Con Giovanni Soldini aveva scritto «Da Napoli a Bahia». Cosa accomuna un navigatore e una musicista?

«La musica si costruisce anche in una condizione di solitudine. E il navigatore è l'uomo che racconta la solitudine per eccellenza, quella di stare da solo in mezzo al mare. Quando decisi di cimentarmi come interprete anche sulla musica brasiliana, lui mi ha assistito nel racconto di questo viaggio per mare, comunicandomi l'esperienza della solitudine in barca a vela, cosa significa, come cambia il suo punto di vista sulle cose terrestri. Cambia anche per chi fa musica».

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *A Maniago suonano insieme artisti friulani e dell'etichetta tedesca Ecm*

Mix di talenti sul palco di «Vocalia»

Al bandoneon Dino Saluzzi, tra i migliori al mondo

MANIAGO «Vocalia & Ecm Project» è il titolo del concerto e del progetto speciale che oggi approderà al teatro Verdi di Maniago, alle 21, terzo appuntamento del festival Vocalia. Sul palco un mix di musicisti di consolidata fama e talenti friulani: Dino Saluzzi, già ospite della nostra regione e apprezzatissimo interprete dalla tecnica spettacolare e dalla passione travolgente, in grado di appassionare il pubblico di tutto il mondo che ormai lo considera tra i migliori bandoneonisti viventi; insieme a lui, un'artista presente in vari progetti discografici della Ecm, la violoncellista tedesca Anja Lechner, e un prossimo acquisto dell'etichetta tedesca il batterista e percussionista friulano U.T. Gandhi. Il tocco vocale allo spettacolo sarà compito di Alessandra Franco, cantante triestina, interprete dalla voce calda e raffinata, appassionata delle sonorità trasversali e che sarà una piacevole sorpresa per quanti ancora non la conoscono.

Tutto ciò nasce nell'ambito del gemellaggio tra il festival Vocalia e la casa discografica tedesca Ecm. Non serve aggiungere molto: alla prestigiosa etichetta tutti i musicisti riconoscono un'eccellenza assoluta sia nella scelta del catalogo che nella realizzazione discografica. Oltre 900 titoli, tutti di elevata ricercatezza, fra i quali oltre ai nomi più blasonati come quello di Keith Jarret, Jan Garbarek, Egberto Gismonti, figurano molti artisti italiani (tra i più recenti il nuovo genio del jazz nazionale, il pianista Stefano Bollani) e fra questi diversi friulani, individuati da Manfred Eicher.

Per la Ecm questa è la prima ed unica collaborazione realizzata con una manifestazione italiana.

TEATRO *Nella prossima stagione il «Kabarett» nato al Miela cerca nuove platee*

E Pupkin se ne va in tournée

Mizzi: «Puntiamo a proporre un moderno varietà comico»

TRIESTE Ancora un paio di lunedì. Poi la banda del Pupkin Kabarett va in ferie. Ma per l'anno prossimo «i ragazzacci» meditano una sorpresa. Non più appuntamento fisso «alle 21.21» di ogni lunedì al Teatro Miela - dove nel corso degli anni, con l'aumento esponenziale degli spettatori-fan, si sono trasferiti dalla piccola sala video al teatro vero e proprio - bensì in giro per l'Italia. Sì, praticamente in tournèe. E Trieste, se li vorrà ancora, forse dovrà mettersi in fila...

«Sì - conferma Alessandro Mizzi, attore nonchè una delle anime del Pupkin - nella prossima stagione la nostra piccola compagnia "del lunedì sera" intende portare fuori Trieste i personaggi e le invenzioni migliori fra quelli sperimentati settimana dopo settimana al Miela. Il tutto inserito in uno spettacolo teatrale comico-satirico più strutturato, senza dimenticare però lo spirito particolare che anima ogni serata e il fresco rapporto col pubblico che ne hanno fatto una nuova realtà del teatro regionale».

Il Pupkin Kabarett nasce infatti da un'esperienza e da «un progetto di nicchia» - oppure «off», come si sarebbe detto una volta, più o meno negli anni Settanta - cresciuti appunto al Teatro Miela.

«Nel febbraio del 2001 - spiega Mizzi - su un'idea di Stefano Dongetti e mia, prese il via la prima stagione di quella che all'epoca chiamavamo solo la Sala Pupkin. L'intento era quello di proporre uno spazio alternativo alle proposte teatrali cittadine. Una via di mezzo tra il laboratorio teatrale, il localino di cabaret e altro ancora. Il pubblico, all'inizio solo gli amici, poi una platea vera e propria, recepì presto lo spirito nuovo e insolito della proposta e prese la buona abitudine di riempire la sala ogni lunedì sera».

La «banda» del Pupkin Kabarett sul palco del Miela.

A dimostrazione forse del fatto che a Trieste, nonostante i vari teatri e le varie stagioni, c'era e c'è l'esigenza di uno spazio per qualcosa di diverso dal solito.

«Per quasi tre anni - ricorda ancora Mizzi - ogni settimana la Sala Pupkin è stata l'unico luogo in città dove assistere nella stessa serata a concerti, reading, performance d'attori o danzatori, fino a tarda notte. Le "ospitate" hanno visto succedersi sul piccolo palco Giorgio Ganzerli, Bebo Storti, Antonio Cornacchione e tanti altri ancora».

Dall'esperienza in quello che viene chiamato «il ridotto» del Miela si forma un gruppo stabile di attori e musicisti: oltre a Mizzi e Dongetti, Massimo Sangermano, Laura Bussani, la Niente Band di Riccardo Morpurgo, Piero Purini e Luca Colussi, i video del Trio Lamentela... Ma anche tanti giovani esordienti.

Fino a che gli ottanta posti della saletta diventano insufficienti. E arriva la «promozione» in teatro. Dove nelle ultime due stagioni ha preso progressivamente forma il Pupkin Kabarett. Con la solita banda e altri ospiti «illustri»: Vinicio Capossela e Gigio Alberti, Renato Sarti e Vitaliano Trevisan, Fulvio Falzarano e Mauro Serio...

«L'anno prossimo - conclude Alessandro Mizzi - porteremo in giro le nostre storie, i nostri personaggi, le nostre gag. Evitando i moduli dell'inflazionatissimo cabaret televisivo "trasportato a teatro". Non vogliamo perdere la nostra vocazione di spettacolo leggero, ma noi fuggiamo dalle logiche della macchietta subito riconoscibile e della battuta mordi e fuggi. Puntiamo invece a un moderno varietà comico, che ogni tanto si permette anche di offrire letture diverse e inconsuete della realtà. Pur sempre in una chiave comica...».

Carlo Muscatello

Rassegna di giovani registi

«Filmakers» a Pordenone

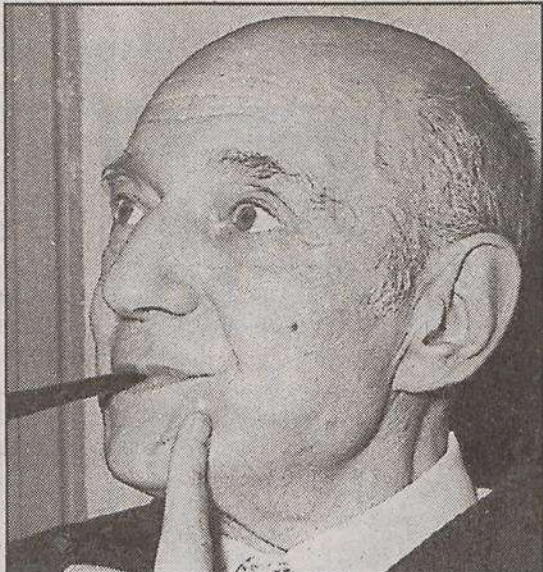
PORDENONE La rassegna «Filmakers» al chiostro di San Francesco è un'occasione unica. Sia per i giovani autori che possono presentare al pubblico i propri lavori nella stupenda cornice del chiostro di San Francesco, sia per gli spettatori che avranno modo di godersi produzioni altrimenti invisibili, fuori dal mercato e dai grandi circuiti.

Dopo il lusinghiero successo della passata stagione con la partecipazione di oltre venti giovani registi, la segreteria della seconda edizione, alla Mediateca Pordenone di Cinemazero, chiuderà il 20 maggio.

Non ci sono restrizioni riguardo tematica, durata e supporto dei lavori, quindi è un'occasione d'oro per i giovani autori che vogliano farsi avanti. Informazioni contattando info@cinemazero.it o telefonando al n.0434-520945.

Questa sera, in via San Nicolò, proiezione di un documentario sul poeta

La vita di Saba «en plein air»

TRIESTE Due proiezioni all'aperto del documentario «Poeti e scrittori del '900 - Umberto Saba» di Gabriella Sica sono in programma oggi, alle 20.45 e alle 21.30, all'angolo tra via San Nicolò e via Dante, vicino alla statua del poeta. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus, proporrà un video concesso da Rai Educational, per la regia di Gianni Barcelloni, che ripercorre la vita e l'opera del poeta. Nel documentario si ascolterà la testimonianza di Carlo Cerne, che rileverà poi la libreria di Saba in via San Nicolò, si vedranno immagini di Saba con Virgilio Giotti, Giani Stuparich, Carlo Levi, si ascolterà un ricordo personale di Saba su Italo Svevo, tutti grandi personaggi che animarono la tumultuosa vita culturale della Trieste novecentesca. Nel documentario compare anche Eugenio Montale, che aveva aiutato Saba a Firenze, dove si era rifugiato dal '43, in seguito ai provvedimenti razziali.

Umberto Saba (1883-1957).

Dalla voce stessa del grande autore triestino si ascolteranno i racconti del periodo romano - nelle vicinanze di piazza del Popolo, Saba faceva provvista di sigari toscani - quindi il ricordo della morte della moglie Lina, avvenuta nel 1956. Saba confessa il moto del cuore provato alla lettura della preghiera del Padre nostro («dicendola mi sentii ancora una volta in comunione con la mia Lina»), poi legge alcune delle sue liriche più note, «Squadra paesana», «A Lina», «Goal», «Fiera di S. Nicolò», «Sera di febbraio», per concludere con «Un episodio del mercato nero» e, dal «Discorso della laurea», l'allocuzione tenuta alla Sapienza di Roma in occasione del conferimento della laurea ad honorem.

In caso di maltempo, le proiezioni si terranno domani, con gli stessi orari.

Oggi alla Cappella Underground

Gran maratona dell'«horror»

TRIESTE Oggi alle 17 la Cappella Underground presenta, nella sede di via Economo 12/9, una maratona horror nell'ambito della videorassegna «L'Italia dei generi». Alle 20.30 il critico cinematografico Davide Pulici, fondatore del mensile Nocturno Cinema assieme a Manlio Gomarasca, sarà protagonista di un incontro con il pubblico (a ingresso libero). Quattro i titoli proposti nell'arco della maratona: nel pomeriggio «La bestia uccide a sangue freddo» (1971) di Fernando di Leo, con Klaus Kinski, Rosalba Neri, Monica Strobel; e «Il profumo della signora in nero» (1974), film firmato da Francesco Barilli con protagonista Mimsy Farmer. In serata, a partire dalle 21.30, saranno proiettati l'inedito di Mario Bava «Lisa e il diavolo» (1972), con Telly Savalas, Elke Sommer, Sylva Koscina; e «Paura nella città dei morti viventi» (1980) di Lucio Fulci.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

CIAJKOVSKIJ: Quartetti per archi n. 2 e n.3

Brodsky Quartet
(Brodsky records)

Secondo e Terzo Quartetto sono, nel catalogo di Ciajkovskij, opere di massimo impegno, per l'architettura (si pensi ai primi movimenti, con le loro emblematiche introduzioni lente), lo spessore sentimentale, la ricchezza dell'armonia inquieta e delle linee dialoganti. Il «Brodsky», dalla tecnica superlativa, è sempre sull'onda dell'emozione. Le singole voci hanno un'evidenza scolpita, palpabile.

BALALAIKA FAVORITES

Osipov State Russian Folk Orchestra
(Mercury) sacd

Questa registrazione «Mercury living presence» (realizzata a Mosca, nel giugno del 1962, da tecnici americani che per la prima volta erano impegnati in una «trasferta» sovietica) conosce ora il nuovo splendore del Super Audio Cd. Naturalmente la qualità sonora rende giustizia al virtuosismo dell'«Orchestra Osipov» diretta da Vitaly Gnutov. Il battaglione di balalaike galoppa e tende agguati ritmici a cui difficilmente si sfugge. Retorica espressiva ad uso turistico ma irresistibile.

MENDELSSOHN: Rare Piano Works

Roberto Prosseda, pianoforte
(Decca)

Mendelssohn, per grazia innata, ha una scrittura pianistica meravigliosamente limpida e fluida, di bellezza razionale. Ne è testimone preziosa l'antologia compilata da Roberto Prosseda, interprete ideale per scioltezza, intelligenza, luminosità di suono (lo strumento usato è un magnifico gran coda «Borgato»). Tra i gioielli: la Fantasia del 1823, il Capriccio in mi bemolle minore (1823-24) e l'arrangiamento del trittico «Scherzo, Notturno e Marcia nuziale» (1844) dal «Sogno di una notte di mezza estate».

BEETHOVEN: Die Geschöpfe des Prometheus

Scottish Chamber Orchestra - Charles Mackerras, dir.
(Helios)

La musica che Beethoven scrisse per il balletto di Salvatore Viganò, «Le creature di Prometeo», andato in scena con successo al Burgtheater di Vienna, nel marzo del 1801, godette in seguito di ridotta stima critica. A torto, perché - come scrive Buscaroli (e meglio non si potrebbe dire) - è «un'avventura in spazi sconosciuti, tra calcolati arcaismi, sorprese floreali, in un lusso ornamentale che sfiora lo spreco, alla maniera delle saliere celliniane». Mackerras è nobile nell'incedere ed ha gusto antico.

TIPPETT: A child of our time

Robinson, Walker, Garrison, Cheek - CBSO - M. Tippett, dir.
(Naxos)

Sir Michael Tippett (1905-1998) incise nell'ottobre del 1991, alla testa del Coro e dell'Orchestra Sinfonica della Città di Birmingham, l'oratorio in tre parti su libretto proprio «A child of Our Time» (1939-41), capolavoro per compiutezza di stile ed efficacia del messaggio antinazista, a difesa dell'umanità oppressa. Il linguaggio ha radici nella tradizione inglese (Händel compreso) ed è anche aperto ai contributi della musica popolare (ecco i cinque splendidi Spirituals).

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

Fabrizio Del Bianco

Recital al conservatorio, al club Rovis la pianista Okumara, alla Casa delle culture il trio di Francesca Bergamasco

Al «Tartini» la voce di Claudia Pop, le note di Del Bianco

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Miela, rassegna di cinema spagnolo.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, recital della pianista Mari Okumara.

Oggi alle 17.30, al Revoltella, «Circolo della lettura» con Valerio Fiandra, partecipano Rino Alessi e Pino Roveredo.

Oggi, alle 18.15, al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, Irene Visintini presenterà le poesie di Silvano Andri «Dito Sotovose», letture dei Commedianti.

Oggi, alle 18, al Tartini, concerto del soprano rumeno Claudia Pop e del pianista triestino Fabrizio Del Bianco.

Oggi, al Circolo Generali, il comitato triestino della Dante Alighieri promuove, alle 16.45, l'intervento della professoressa Silvana Wruss sulla «Situazione della lingua e cultura italiane in Istria»; alle 18, la conferenza del professor Fulvio Salimbeni su «Espansione a Est dell' Unione Europea e il ruolo e le prospettive culturali del Friuli Venezia Giulia».

Oggi, alle 22, alla Casa delle culture di Ponziana, jazz & latin con Francesca Bergamasco e il suo trio.

Oggi, alle 21, al pub Taverna dell'Orso in via S. Lorenzo in Selva 154, serata musicale con la Sunrise Band.

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa, per i «venerdì del Cdm», lo scrittore Luciano Monzali presenterà il suo libro «Italiani di Dalmazia. Dal Risorgimento alla Grande Guerra».

UDINE Oggi, alle 21, all'auditorium di Pasian di Prato, concerto del trio scozzese Amazing Pipes.

Oggi, alle 18.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, incontro con lo scrittore William Cisilino che parlerà della tutela delle minoranze linguistiche e del suo libro «Manual di lessic aministratif».

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, rassegna di gruppi emergenti: si esibiranno i Nest e gli Skaboom.

GRADO Domani, alle 20.45, al Palazzo dei Congressi, «Gospel per Karol», rassegna corale in memoria di Giovanni Paolo II, con l'Ensamble Soul Circus e gli Harmony Gospel Singers.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «**Faust**» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Terzo concerto: **«Guinga & Mirabassi duo»**. Sabato 21 maggio ore **21** Sala Tripcovich. Prenotazioni e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA DEL RIDOTTO. CONCERTI APERITIVO 2005. Camerata strumentale direttore F. Ficiur **«Dai Romanov alla Rivoluzione»**. Domenica 15 maggio 2005 ore **11**, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Madama Butterfly», vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni di giugno alla biglietteria del Teatro Verdi, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi. sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Quarto concerto: **Duo Jones-Bronzi**, lunedì 16 maggio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Lasciami andare madre»** di L. Wertmüller e H. Schneider. Con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PEDRO... Y LOS OTROS. Oggi, ore **20.30: «Labirinto di passioni»** di Pedro Almodòvar, 1982, 100', v.o. sott. italiani. A seguire **«L'indiscreto fascino del peccato»** di Pedro Almodòvar, 1983, 114', v.o. sott. italiani. Ingresso € 5.

TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE. Martedì 17 maggio, ore **21.30:** concerto di René Aubry. Ingresso € 20, prevendita al Miela tutti i giorni dalle 17 alle 19.

TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE. Domani, dalle 19: vernissage. **«Ameublement»**, ore **20.37: «Concerto per gli struzzi»**, a seguire **«Vrnitev».** Ingresso libero, regalo obbligatorio. Domenica 15: «Serata neogreca» (Kavafis-Seferis) con Guido Ceronetti.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4 - tel. 040/632664. «Uduva Roslinka» di Cvetko Golar con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Zvone Sedlbauer. Replica del turno T, sovratitolata in italiano, sabato 14 maggio ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Le crociate» alle **15.30, 16.30, 18, 19.15, 20.30, 22.**

AMBASCIATORI STAR WARS III. Anteprima giovedì a mezzanotte e un minuto. I posti numerati sono già in prevendita.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole (3 €). 040-635163.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18, 20.30: «Le crociate». (Anche al Nazionale 1 alle **16.30, 19.15, 22**).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15:** a grande richiesta prosegue **«Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e ... gustosa. **Ultimi giorni. Solo lunedì 16: «Camille Claudel».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 16.30, 20, 22.15.

«The final cut»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.

«Le crociate»: 16.30, 17.30, 19.15, 20.30, 22.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.

«XXX 2 - The next level»: 16.10, 20.20.

«L'uomo perfetto»: 22.05.

«Missione Tata»: 16.20, 18.15, 20.10.

«Sahara»: 18.05, 22.15. In esclusiva a Cinecity.

Da giovedì 19 maggio **«Star wars episodio III - La vendetta dei Sith»** prima proiezione alle **0.05** (in digitale).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima – Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.

Ore **17.50** e ore **22: «Old boy»** di Park Chan-Wook. Gran Premio della Giuria al 57.o Festival di Cannes.

Ore **20: «Stage beauty»** di Richard Eyre, con Rupert Everett, Claire Danes e Bill Crudup.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore» Vincitore di 5 David di Donatello: miglior film, attore, regia, fotografia, sceneggiatura. **A solo 5/4 €.**

15.45: «Winnie the pooh e gli efelanti». A solo 3 €. Da domani.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.05, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. In concorso a Cannes.

17, 19.40, 22.10: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). Da domani alle **15.10, 17.35, 20, 22.25.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 19.15, 22: «Le crociate». (Anche all'Ambasciatori alle **15.30, 18, 20.30**).

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The final cut» con Robin Williams.

16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Luci nella notte» dal romanzo di G. Simenon (Maigret) il giallo che sta appassionando il pubblico di tutta Europa. In concorso al festival di Berlino.

18.45, 20.30, 22.15: «The wedding date». A solo 5/4 €. Da domani.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Sensi bestiali».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18: «Profondo blu».

19.30, 22: «Million dollar baby» di Clint Eastwood con Hilary Swank, Morgan Freeman.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore» con C. Verdone. Alle **22.10** a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) – Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22: «Tartarughe sul dorso»,** di Stefano Pasetto. Dal Festival di Venezia, una suggestiva opera prima girata a Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Pomeriggio al Kinemax: tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico a 4 €.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«The final cut»: 18, 20.15, 22.15.

«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 17, 19.45, 22.20.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10, 22.20.

UDINE

TEATRO CONTATTO - PROGETTO JAN FABRE. Stasera e domani, ore **21,** Teatro Nuovo Giovanni da Udine: **«Je suis sang»,** regia e coreografia di Jan Fabre. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. Botteghino al Teatro Nuovo dalle ore 20.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 19.30, 22.20: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

Sala blu. 20, 22.15: «Stage Beauty» con Rupert Everett e Claire Danes.

Sala gialla. 21: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

VITTORIA.

Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un tocco di zenzero».

«I colori della vita» su Canale 5

Nancy e Alessandra si contendono Garko

ROMA Amiche un pò nemiche. Tormentate da un legame profondo, pur nella grande diversità di origini e carattere, messo in crisi dall'amore conteso per lo stesso uomo. Sono Nancy Brilli (Adua) e Alessandra Martinez (Giulia), entrambe innamorate di Gabriel Garko (Luca), ne «I colori della vita», la miniserie in due puntate di Canale 5, diretta da Stefano Reali, in onda lunedì 16 e martedì 17 maggio alle 21.

Realizzata da Alberto Tarallo per Mediaset, la fiction che ha tutti gli ingredienti di un fotoromanzo, vede nel cast anche Giovanna Ralli nel ruolo di Dora, la diabolica madre di Adua che distrugge tutto ciò che la figlia ama e desidera, e la partecipazione di Jean Sorel e Maurizio Mattioli.

«C'è una romanità bassa, ma non volgare, e c'è il nord - spiega il regista Reali - . C'è il sottobosco cinematografico romano che stava crollando negli anni '90, con Tangentopoli. Ho costretto Nancy a fare una cosa alla Anna Magnani. Non è solo fiction, questo è cinema. Il cinema popolare oggi viene fatto in televisione».

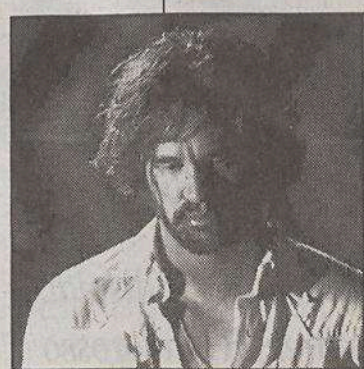
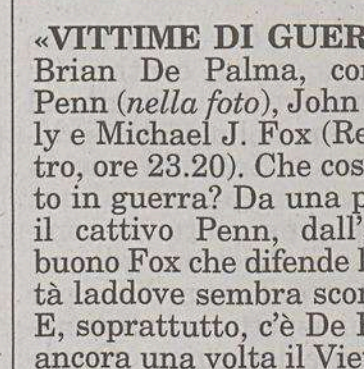
Adua è una romana di umili origini, parla in romanesco, è cresciuta senza padre ed è dominata dall'invadente madre, attrice mancata. Giulia è una pianista di talento, che viene da una ricca famiglia del nord, coccolata e vezzeggiata fin dall'infanzia. Si conoscono sul set di un film di serie B e la loro amicizia durerà, tra abbandoni e riavvicinamenti, più di vent'anni, dagli anni '80 a oggi.

Garko è un affascinante uomo d'affari che si dividerà tra le due donne fra colpi di scena e tormenti amorosi e alla fine avrà una bambina da Adua. Per quest'ultima però non c'è nulla di roseo all'orizzonte. In fin di vita per una rara forma di leucemia verrà raggiunta da Giulia che si era allontanata da lei e dall'Italia da molto tempo.

Alessandra Martines

Battiato gira in Engadina il suo film su Beethoven

ROMA Le sei puntate di «Bitte Keine Reklame», la prima trasmissione televisiva ideata e condotta da Franco Battiato, vengono riproposte su Rai Doc anche se si era parlato di una possibile messa in onda su Raidue. L'artista è in questi giorni in Engadina dove sta girando il suo nuovo film «Musikanten». Nel film, sospeso tra attualità e storia viene proposto un lungo flashback sugli ultimi anni di vita di Beethoven, interpretato da Alejandro Jodorowsky. Nel cast anche Fabrizio Gifuni (Nicola) e Sonia Bergamasco (Marta), l'attrice che rivediamo anche in «Bitte Keine Reklame».

I FILM DI OGGI

«IL SANTO» (1997) di Phillip Noyce, con Val Kilmer, *nella foto*, ed Elisabeth Shue (La7, ore 21.30). Il ladro internazionale Simon Templar vanta nobili predecessori nella serie tv inglese anni '60 interpretata dal futuro 007. Con Kilmer l'avventuriero perde in eleganza britannica e guadagna in sex appeal californiano.

«VITTIME DI GUERRA» di Brian De Palma, con Sean Penn (*nella foto*), John C. Reilly e Michael J. Fox (Retequattro, ore 23.20). Che cosa è lecito in guerra? Da una parte c'è il cattivo Penn, dall'altra il buono Fox che difende l'umanità laddove sembra scomparsa. E, soprattutto, c'è De Palma e ancora una volta il Vietnam.

«RICOSTRUZIONE DI UN OMICIDIO» (1983) di Mike Hodges, con Elizabeth Montgomery e, *nella foto*, John Reilly (Raiuno, ore 3). Mentre cerca di indagare sull'omicidio del proprio marito, l'investigatore Sara Scott scopre che il caso ha connessioni con il mondo della droga e della politica. Un puro noir in stile Chandler.

Raiuno, ore 23.10 / **La personalità di Izzo**

La personalità di Angelo Izzo, attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto nei mesi in cui ha lavorato a Campobasso, e della giornalista di Repubblica Brunella Schisà, con cui manteneva un rapporto epistolare, verrà ricostruita a «Tv7».

Raidue, ore 21 / **Il gala di «Music Farm»**

Simona Ventura riproporrà in studio gli undici cantanti protagonisti del reality show «Music Farm», in una serata di gala. Attraverso le immagini e i racconti dei protagonisti verrà ripercorsa la lunga convivenza cominciata l'11 marzo 2005.

Raiuno, ore 12 / **Cristiane e Fedro cuochi**

Cristiane Filangieri e Fedro saranno gli ospiti della puntata de «La Prova del Cuoco», alle 12 per la celebrazione dell'anniversario della Polizia di Stato. Nella preparazione del loro menu i due ospiti saranno assistiti dagli chef Giancarlo Pistilli e Luca Urriera.

Raitre, ore 21 / **Nella Roma imperiale**

«Nei vicoli della Roma imperiale», sarà il titolo di «Ulisse». Il programma racconterà in due puntate la storia di Roma al tempo di Nerone, prima e dopo l'incendio, avvenuto nel 64 d.C.

RAIUNO

8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 CHE TEMPO FA
10.50 153MO ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Belle, bionde e morte". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Morte accidentale"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "Morte di una ragazza polacca". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 GIORNI D'EUROPA
0.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 TG1 TEATRO
1.15 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 RICOSTRUZIONE DI UN OMICIDIO. Film (thriller '83). Di Mike Hodges. Con E. Montgomery e John Reilly.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 SCANZONATISSIMA
6.40 L'OPINIONE
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm. "Un problema da risolvere - Invito a Massapecua". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
19.50 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.20 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 IL CLOWN Telefilm. "La sorella"
2.30 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.25 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "E' questa la caccia"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 88MO GIRO D'ITALIA: Viterbo - Marina di Grosseto. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
18.10 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 ULISSE. Con Alberto Angela.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.25 RAI EDUCATIONAL
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
4.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "L'isola felice". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.15 TERRA!
0.15 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.45 TG5 NOTTE
1.16 UCCELLACCI E UCCELLINI. Film (fantastico '66). Di Pierpaolo Pasolini. Con Toto' e Ninetto Davoli.
3.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
3.45 IL DIARIO (R)
4.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
4.30 SHOPPING BY NIGHT
5.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 WILDFIRE - TEMPESTA DI FUOCO. Film (thriller '01). Di Dusty Nelson. Con Janet Gunn e Jeff Fahey.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Tolleranza zero". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Il nemico e' con noi, II parte - Il grande cuore di Eric"
16.10 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.40 SPONGEBOB
17.55 MALCOLM Telefilm. "Rivali in amore". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Prima le donne e i bambini". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "La donna misteriosa". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm. "Giro di vite - Rien ne va plus". Con Marg Helgenberge e William Peterson.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Soldi bruciati". Con B. Martinez e Michael Chiklis.
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Battaglia sottomarina"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.40 I PECCATORI DI PEYTON. Film (drammatico '57). Di Mark Robson. Con Arthur Kennedy e Lana Turner.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il presidente IV parte". Con Chuck Norris.
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.20 VITTIME DI GUERRA. Film (drammatico '89). Di Brian De Palma. Con Michael J. Fox e Sean Penn.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 MUSIC LINE
3.00 MEDIASHOPPING

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Minaccia di morte"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "E' tempo di nascere"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "I fratelli"
14.05 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Viva gli sposi". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "San Valentino"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 IL SANTO. Film (thriller '97). Di Phillip Noyce. Con Elisabeth Shue e Val Kilmer.
23.40 KEEN EDDIE Telefilm. "Caccia ai Duran Duran"
0.40 TG LA7
1.15 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 DARK WATER. Film (horror '01). Di Hideo Nakata. Con Hitomi Kuroki e Rio Kanno.
22.55 FLASH NEWS
23.00 DIARY OF...
23.30 X - BOX LAUNCH
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. LA CASA DI SABBIA E NEBBIA (03) di V. Perelman con Ben Kingsley e Jennifer Connelly
8.15 DUETS
8.45 FILM. NON TI MUOVERE (03) di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
10.50 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT PRIMA PARTE
11.10 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
15.15 FILM. 21 GRAMMI - IL PESO DELL'ANIMA (03) di Alejandro Gonzalez Inarritu con Benicio Del Toro e Sean Penn
17.20 FILM. ALIEN HUNTER - CACCIATORE DI ALIENI (03) di R. Krauss con James Spander e John Lynch
18.55 FILM. NON TI MUOVERE (03) di Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
21.00 FILM. SPY KIDS 2 - L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI (02) di Robert Rodriquez con Alexa Vega e Antonio Banderas
22.45 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
0.30 SKY CINE NEWS
1.00 FILM. THIRTEEN - 13 ANNI (03) di Catherine Hardwicke con Holly Hunter e Jeremy Sisto
2.40 FILM. IL RITORNO (03) di Andrei Zvyagintsev con Konstantin Lavronenko e Vladimir Garin
4.30 SKY CINE NEWS
5.00 FILM. SO CLOSE (02) di Corey Yuen con Karen Mok e Shu Qi

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Manchester United-Chelsea
7.35 Sky Speciale: 20 anni dallo scudetto del Verona
8.15 Fifa Beach Soccer World Cup
9.30 Coppa del Re: Atletico Madrid-Osasuna
11.15 Serie A 2004/2005: Livorno-Siena
13.00 Sky Speciale: Sfida Capitale Roma-Lazio: stagione 03/04 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Chievo-Fiorentina
16.15 Serie A 2004/2005: Atalanta-Messina
18.00 Sky Speciale: Sfida Capitale Roma-Lazio: stagione 04/05 andata
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Verona-Perugia
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Livorno-Siena
2.15 Serie B 2004/2005: Verona-Perugia

TELEQUATTRO

8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 TRENDY
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 L'INTERVISTA
14.20 FOR SAILING
14.50 L'OMBRA DELL'ETNA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'ARTISTA
23.55 TG ITALIA9
0.10 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SPAZIO SALUTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 SPAZIO SALUTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 TELEVENDITA
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 L'OCCHIO

CAPODISTRIA

15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.10 CAMPIONATO DEL MONDO DI HOCKEY SU GHIACCIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 LE DONNE DI HITLER
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 GO NEWS
8.45 ALPINI VERSO PARMA (R)
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 GIORNATE DI SPORT CULTURA E SOLIDARIETÀ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA

ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 IL PISTOLERO. Film (commedia '76)
22.50 TG7
23.00 AVERE VENT'ANNI. Film.

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ASPETTANDO LA PIOGGIA. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN TRENO FERMO A BERLINO. Film (commedia)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La Via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 20.30: Il Consiglio Teatrale; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno: 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole: convegno sul pluringuismo - scuola bilingue S. Pietro al Natisone (replica); segue: musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno, Libro aperto: Edvard Flisar: L'apprendista stregone.

Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc 18.a puntata, segue Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

BUFERA UNIRE

In seguito alle dimissioni presentate da quattro consiglieri del Cda dell'Unire, Mario Masini, Francesco Baldarelli, Simone Chiarella e Pierangelo Ratti, e tenuto conto della difficile situazione finanziaria dell'Ente, il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno ha proposto il commissariamento dell'Unire. L'ex presidente Matarrese: «Ricorrerò al Tar».

OGGI IN TV

- **11.15** Sky Sport 2: Sky Volley Serie A2 Finale gara 1: Cagliari-Bassano
- **12.25** Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Si gira
- **13.00** Sky Sport 2: Wrestling WWE Raw
- **14.20** TeleQuattro: For sailing
- **14.45** Sky Sport 2: Basket NBA Playoffs: Seattle-San Antonio
- **15.10** Rai Tre: 88.o Giro d'Italia Viterbo - Marina di Grosseto. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
- **16.10** Capodistria: Campionato del Mondo di Hockey su ghiaccio Quarti di finale
- **19.00** Sky Sport 2: Wrestling WWE Experience, Zona Wrestling
- **20.40** Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Verona-Perugia
- **0.30** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Livorno-Siena
- **0.55** Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Giro notte
- **1.25** Sky Sport 2: Zona Wrestling

STORARI OPERATO

Il portiere del Messina, Marco Storari, sarà operato alla spalla. Per lui, come annunciato nei giorni scorsi, la stagione è finita. L'estremo difensore giallorosso, che da un paio di giorni si trova a Roma per un consulto medico, si è infortunato nella sfida vinta contro l'Inter allo stadio «San Filippo» il 24 aprile scorso. Storari che soffre per una sublussazione alla spalla sinistra.

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO COPPA ITALIA SEMIFINALI La squadra nerazzurra ottiene un prezioso pareggio senza entusiasmare

Inter, Martins risponde subito a Zola

Primo tempo spento e avaro, la partita si è accesa di colpo nella ripresa

CAGLIARI Con poca fatica e senza entusiasmare, l'Inter ottiene al Sant'Elia un prezioso 1-1 che sembra un buon passpartout per arrivare in finale. Il Cagliari, invece, si è spremuto come un limone per creare qualche grana ai più blasonati avversari e spesso c'è riuscito. Magra consolazione, comunque. Dopo un primo tempo a luci spente, la partita si è accesa di colpo grazie al gol di Zola al quale ha risposto subito Martins. Poi solo scaramucce.

Inter inizialmente campassata che cerca di controllare la partita mentre il Cagliari fa affidamento sul suo veloce tridente. Quando riparte con Langella ed Esposito (meno con Zola) rischia di far male all'undici di Mancini. Materazzi, schierato a sinistra, è in netta difficoltà su Esposito che ha un altro passo e lo massacra con interventi chirurgici che l'arbitro Bertini (troppo permissivo con l'Inter) sanziona tardivamente. Tanti ex alabardati in campo: un vero triestino tra i pali, Alex Brunner, poi il centrocampista Budel e il difensore Ciccio Bega. Il Cagliari, causa le numerose assenze, è messo male a centrocampo ma soffre anche in difesa: evidente la differenza di qualità.

Cagliari 1
Inter 1

MARCATORI: st 4' Zola, 5' Martins.
Cagliari: Brunner, Lopez, Maltagliati, Bega, Alvarez, Conti, Budel (st 34' Brambilla), Agostini (st 34' Gobbi), Esposito, Zola, Langella. All. Arrigoni.
INTER: Carini, Cordoba, Mihajlovic, J. Zanetti, Materazzi, Karagounis (st 37' Stankovic), Veron, Cambiasso, K. Gonzalez, Adriano (st 34' Vieri), Martins (st 36' Cruz). All. Mancini.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

L'attaccante dell'Inter Adriano in azione.

Cambiasso va subito al tiro, il suo sinistro sembra una sorta di avvertimento per i sardi. Ci prova anche Adriano dalla distanza ma senza successo. Bella discesa (13') per cavallo pazzo Langella ma può tirare solo da posizione angolata e trova l'opposizione di Carini. Il finale del primo tempo, quando finalmente si sveglia la coppia Adriano-Martins, è tutto di marca nerazzurra. Verona e Adriano falliscono di poco la mira mentre l'azione più interessante la imbastisce il brasiliano a beneficio di Martins che non aggancia davanti alla porta.

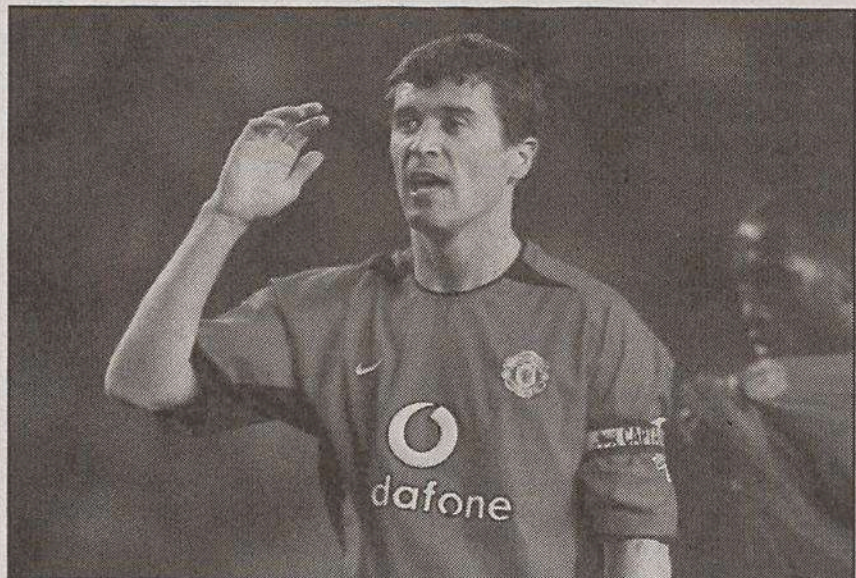
Più movimentata la ripresa. Dopo una parata di Brunner su un violento destro di Karagounis, Bertini commette un errore tecnico non punendo l'intervento di mano di Carini fuori area con il cartellino rosso (solo giallo) ma Zola lo toglie dall'imbarazzo con una magistrale punizione che aggira la barriera. Esplode il Sant'Elia. La felicità dura un minuto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo Brunner (ostacolato) esce male e ne nasce una mischia risolta da Martins. Scintille tra l'attaccante nerazzurro e Bega. Più elettricità ma poche emozioni dopo il botta e risposta.

La scalata del magnate statunitense che ottiene la maggioranza delle azioni del club con una spesa di 333,6 milioni

Il Manchester United diventa americano

LONDRA I tifosi del Manchester United non si arrendono, neppure ora che il loro nemico storico, il miliardario statunitense Malcolm Glazer, ha ottenuto la maggioranza assoluta del club. Con una mossa a sorpresa la coppia di imprenditori irlandesi JP MacManus e John Magnier ha ceduto il 28,7% del club (333,6 milioni di euro il costo dell'operazione) proprio al tycoon a stelle e strisce, spalancandogli di fatto le porte dell'Old Trafford.

Ora che controlla il 56,9% delle azioni, Glazer può presentare finalmente un' opa a 300 pence per azione (il prezzo pagato ai due irlandesi) per la scalata finale. Per i piccoli azionisti-tifosi, da sempre fermamente contrari a Glazer, si tratta di una sconfitta senza apparente possibilità di replica.

Nonostante le diverse forme di proteste già annunciate (boicottaggio delle partite casalinghe, fondazione di un nuovo club), sembra ormai ridotto al minimo il margine di azione concesso loro e destinato ancor più ad assottigliarsi qualora Glazer riuscisse, come è sua intenzione, a raggiungere il controllo del 75% delle azioni.

Il capitano del Manchester Keane.

Se nel 1998 le vibranti proteste contro la possibile scalata di Rupert Murdoch avevano fatto desistere il mogol della comunicazione australiano, il proprietario della squadra di football americano Tampa Bay Buccaneers si è rivelato un osso più duro, incurante sia dell' aperta (e talvolta violenta) ostilità dei tifosi che della diffidenza del board dei Red Devils, che per due volte nelle ultime settimane aveva respinto le sue due offerte.

Soprannominato l'elfo, cittadino statunitense ma di origine australiana, Glazer, ha due figli, Avi e Joel, che sarebbero la ragione del suo avvicinamento al mondo del calcio. Lo Shareholder United, il comitato di circa 20.000 tifosi-azionisti che controlla il 2% del club, è preoccupato che l'ascesa di Glazer comporti, come già avvenuto per la sua presidenza ai Tampa Bay, l'innalzamento dei prezzi dei biglietti e del merchandising, inevitabile - spiegano - considerato l'enorme esposizione debitoria a cui si è sottoposto l'imprenditore statunitense con le banche (soprattutto la Rothschild). Un timore legittimo, confermato da chi lo conosce bene che assicura: «Il suo unico interesse è fare affari con il calcio e il club più ricco al mondo è lo strumento ideale per i suoi obiettivi».

CURIOSITA'

Vestirà di bianco

Riti scaramantici del Milan per la Champions Galliani ci crede

MILANO Seedorf è l'ultimo a uscire dal pullman, Gattuso è il primo a entrare in campo. La cravatta gialla non si tocca, mentre il piumino è servito a poco. La maglietta bianca, però, è una certezza: con quella si vince la Champions League e il Milan la indosserà anche a Istanbul perchè non si possono dimenticare quattro coppe alzate con la divisa di riserva. La scaramanzia passa sopra anche ai colori ufficiali: per vincere è giusto e lecito affidarsi a tutti i portafortuna conosciuti e il Milan ha i suoi rituali più o meno intoccabili.

La Champions League è il trofeo a cui dirigenti, tecnico e giocatori del Milan tengono di più e per questo Adriano Galliani ha rinunciato di buon grado a indossare la divisa rossonera, lasciando al Liverpool la possibilità di indossare la prima maglia. Gesto galante da parte dell'amministratore delegato rossonero, ma anche tanta buona memoria: il Milan era in completo bianco anche a Barcellona, Vienna, Atene e Manchester per i trionfi del 1989, 1990, 1994 e 2003, mentre indossava la maglia rossonera quando venne battuto dall' Olympique Marsiglia nel 1993 e dall'Ajax nel 1995.

Ma il re della scaramanzia è Adriano Galliani: cene sempre nello stesso posto, alla stessa ora, possibilmente con le stesse persone. Stessa cravatta gialla da sempre, per la gioia della moglie Malika che se ne ritrova gli armadi pieni.

IL CASO

Diagnosticata una frattura al malleolo al giocatore ceco in seguito allo scontro con Cufré

Stagione finita per Jankulovski

Tre mesi di stop. Prevendita tiepida per la gara con la Samp

UDINE Frattura. La diagnosi dei medici bianconeri gela ogni speranza di recupero: Marek Jankulovski, oltre alla sfida Champions con la Sampdoria, salterà anche il ritorno della semifinale con la Roma, le due ultime gare di campionato l'eventuale finale di Coppa Italia. La brutta entrata del romanista Cufré gli costerà più o meno tre mesi di stop. La diagnosi? Frattura spiroide dell'estremità distale del malleolo esterno della gamba sinistra, con segni di allargamento della pinza. Per facilitare la calcificazione della caviglia sarà necessario applicare una placca metallica: l'intervento verrà effettuato d'urgenza oggi a Varese, dall'equipe del professor Cherubini, dell'Università di Milano.

La mezz'ora di Roma rischia quindi di segnare il congedo dalla maglia bianconera di Jankulovski, dato già per sicuro milanista dalle voci di mercato. Una bruttissima tegola per Luciano Spalletti, visibilmente scosso e innervosito dall'infortunio del ceco. «Mi dispiace tantissimo per Marek, che è sempre stato un giocatore molto importante per questa squadra, anche se ultimamente ha subito delle critiche a mio parere ingiuste. In queste tre ultime partite cercheremo di mettere in campo qualcosa in più, per dedicargli una Champions che sarebbe anche merito suo». Il tecnico bianconero, poi, preferisce evitare ogni polemica sull'entrata di Cufré: «Un'entrata decisa – commenta – ma è stato un fallo di gioco». Restano i rimpianti per un infortunio che ha guastato il bilancio di due partite gestite molto bene: «Contro Lazio e Roma ho visto una grandissima Udinese, un gruppo maturo indipendentemente dai singoli che vanno in campo».

Il ceco Marek Jankulovski ne avrà per tre mesi.

L'allenatore Spalletti non polemizza però con il giocatore della Roma: «Mi dispiace per Marek, il giallorosso è entrato deciso...»

Ma il pubblico, nonostante i risultati e i traguardi a portata di mano della squadra, continua a rispondere fiaccamente al richiamo della sfida di domenica. «Secondo me a Udine manca una cultura della prevendita – commenta il direttore generale Pietro Leonardi – per cui mi aspetto un'impennata finale domenica». Quanto alla polemica sul costo dei biglietti, Leonardi respinge le critiche alla società: «Quella di domenica sarà una delle partite più importanti nella storia dell'Udinese, i prezzi sono assolutamente normali. E poi dobbiamo tutelare gli abbonati: svendere i biglietti sarebbe una mancanza di rispetto nei loro confronti».

Riccardo De Toma

Pescante: «Friuli stadio sicuro»

UDINE «Il presidente del Coni non può non essere felice se negli stadi di calcio si abbattono le barriere». Lo ha detto a Lignano, a margine della visita agli impianti sportivi destinati ad accogliere, dal 3 all' 8 luglio, i Giochi olimpici della gioventù europea, il presidente del Coni, Gianni Petrucci.

«Che poi sia Udine la prima città italiana dove si sperimenta questa novità - ha aggiunto - non posso che rallegrarmene. Senza nulla obiettare alle città e alle società che non lo fanno. Conosco il patron Pozzo da anni - ha aggiunto il presidente del Coni - e dico che la città e tutto il calcio italiano devono molto a un uomo che da anni tiene l' Udinese ai livelli massimi.

Per il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, «è un bene assoluto che negli stadi italiani vengano eliminate le barriere con il pubblico».

Pescante, ha avuto modo di parlare anche di calcio. «Sono ovviamente felice che questo progetto parta da Udine, ma lo sarei anche se partisse anche da altre città».

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ EUROPEA

Il presidente del Cio per la prima volta a Lignano ha visitato gli impianti appena completati per l'evento che si svolgerà dal 3 all'8 luglio

Rogge, messaggio contro il doping e per l'antirazzismo

Jacques Rogge

LIGNANO A 52 giorni dall'inizio dell'ottava edizione del Festival Olimpico della Gioventù Europea è arrivato a Lignano, Jacques Rogge, presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale). È la prima volta che la massima autorità dello sport mondiale visita il Friuli Venezia Giulia e l'occasione nasce proprio da quello che si presenta non solo come grande evento sportivo, ma anche un momento di incontro per migliaia di giovani dei 48 Paesi aderenti al Comitato olimpico europeo che daranno vita alle gare.

Un momento speciale per «messaggi forti», contro il doping e a favore di valori quali lealtà, tolleranza e antirazzismo. Questo il significato degli Eyof 2005, in programma dal 3 all'8 luglio, che Jacques Rogge ha voluto sottolineare nella sua visita accompagnato dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, dal sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, e dal presidente della Commissione Eyof, Guido De Bondt. Accolto dal presidente del Comitato organizzatore di Lignano 2005, l'assessore regionale Roberto Antonaz, dal presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, dal presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, dal sindaco di Lignano, Silvano Delzotto, Rogge ha ammirato i nuovi impianti realizzati nel complesso GeTur, il Palazzetto dello Sport (2400 posti, progettato per ospitare anche manifestazioni di spettacolo) e il complesso natatorio dotato di due piscine (una di 25 metri e una olimpionica) e un'ampia sala congressi.

Un record i 10 mesi impiegati per realizzare questi impianti che, assieme alla sistemazione dello stadio comunale e le migliorie apportate a viabilità e arredo urbano, offrono al futuro di Lignano una prospettiva di città del turismo sportivo. Soddisfazione per il lavoro svolto, augurio che l'organizzazione proceda al meglio e che i Giochi siano coronati dal miglior successo da parte di tutti gli ospiti e, da parte di Rogge, anche il rammarico di non poter essere presente all'inaugurazione per la concomitante sessione del Cio a Singapore.

«Dalle gare di Lignano – ha detto Rogge - usciranno i campioni olimpici di domani, e qui troveranno non solo impianti di altissima qualità, ma anche un ambiente bello e ricco di verde».

Il belga Guido De Bondt ha espresso compiacimento per aver accettato un numero maggiore di atleti (oltre 3 mila) rispetto al previsto e un'undicesima disciplina (il ciclismo), mentre Petrucci e Pescante hanno sottolineato l'auspicio affinchè i valori olimpici che s'illumineranno a Lignano passino poi anche a Torino per le ormai prossime Olimpiadi invernali.

La visita di Rogge si è conclusa al municipio di Lignano Sabbiadoro, dove sono convenuti numerosi ospiti: parlamentari, amministratori locali, dirigenti sportivi, i rappresentanti dello sponsor di Eyof Lignano 2005, Banca Popolare FriulAdria, e i ragazzi delle scuole di Lignano, che hanno tributato un caloroso saluto a Rogge. Nell'occasione è stato eseguito anche l'inno ufficiale dei Giochi: «The winner is one of us». Dopo il saluto del sottosegretario Pescante, il presidente Rogge ha elogiato Lignano, l'organizzazione dei Giochi e ringraziato quanti si sono impegnati affinché «i giovani diventino fra pochi giorni i veri protagonisti di questa importante manifestazione».

Enzo de Denaro

CALCIO SERIE B L'allenatore della Triestina ha un contratto che scade nel giugno 2006 ma potrebbe avere altre offerte

Toto-panchina, ancora Tesser o Di Carlo

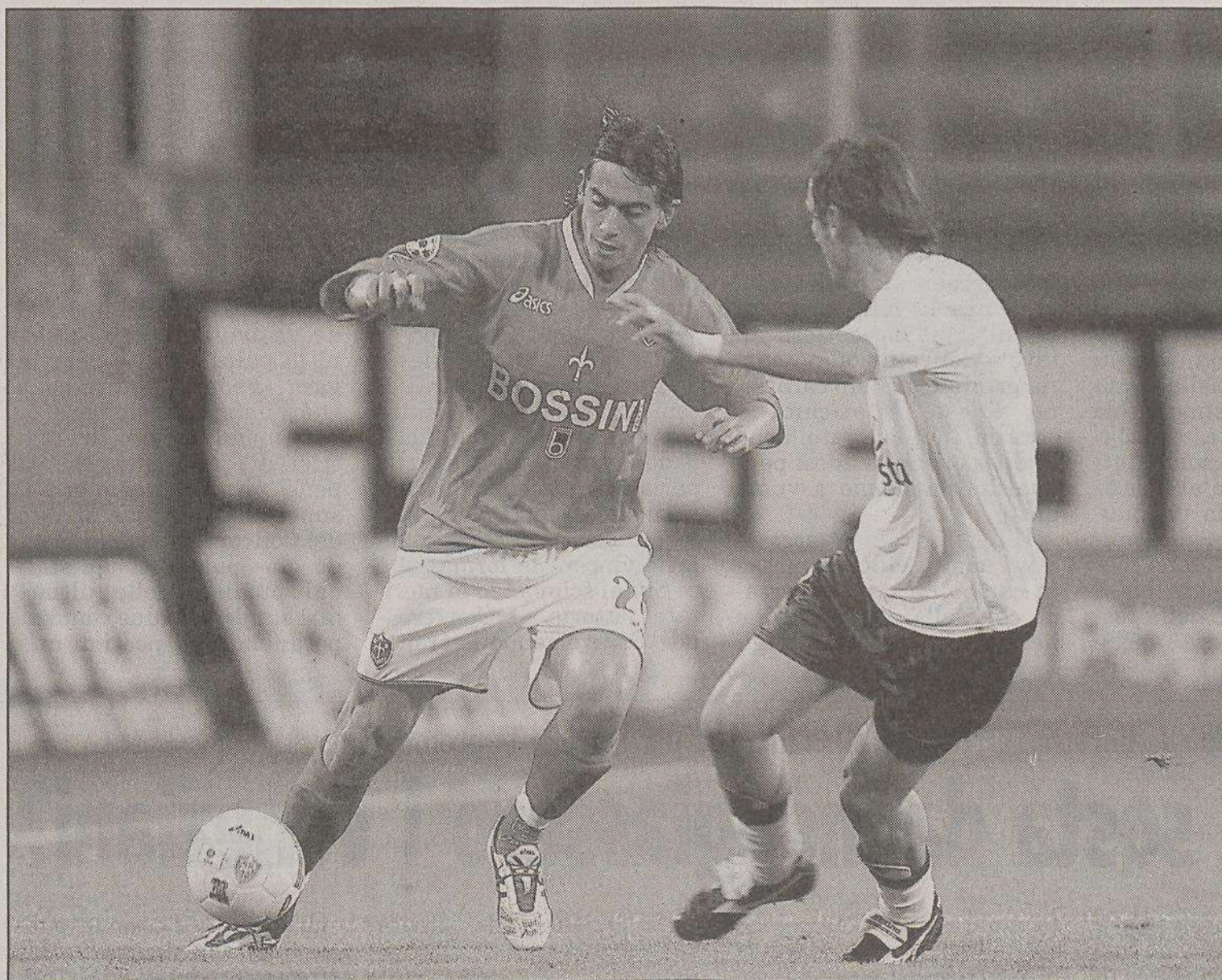
Molta incertezza in casa alabardata per la situazione societaria e per le voci di vendita

TRIESTE E' cominciato il toto-allenatore per la serie cadetta. Voci, congetture, mezze verità come sempre accade in questo periodo. E per la panchina della Triestina chi è in corsa? In linea teorica nessuno, per il semplice motivo che Attilio Tesser ha ancora un anno di contratto che scadrà nel giugno 2006. Tuttavia i contratti si fanno e si disfano. Troppe incognite gravano in questo momento sul futuro dell'Unione legate alla permanenza o meno in B e ai vertici societari, visto che Berti sembra sul piede di partenza semprechè alla fine riesca a trovare qualcuno disposto a scucire sul serio alcuni milioncini.

Neanche un mese fa Tesser aveva espresso la sua volontà di rimanere ancora a Trieste indipendentemente dal contratto. Ma neppure dopo una stagione travagliata non gli mancheranno estimatori in giro per l'Italia. Già si fanno i nomi di Salernitana e Padova ma non non bisogna scordarsi che l'anno scorso aveva rifiutato le più nobili Modena, Reggina (solo un abboccamento) e Parma (molto vicino alla firma) per restare con l'Alabarda. Nell'ipotesi di una sua partenza, la Triestina finchè c'è Berti al timone non si discosterebbe dalla sua solita linea: un nuovo tecnico andrebbe a pescarlo nel serbatoio della C1 o C2 dove ci sono molti giovani interessanti e pieni di stimoli. Finora con Rossi e Tesser è andata bene, non ci sarebbe motivo di invertire la rotta. La «rosea» associa alla Triestina il nome dell'allenatore del Cittadella Rolando Maran. Non è una novità, anzi è roba vecchia. Era in pole position l'anno scorso quando Tesser sembrava intenzionato a cambiare aria. Puntuale la smentita della società: «Sono illazioni che mi fanno sorridere», è la chiosa del direttore generale Werner Seeber. «Ma non sono sorpreso. Maran lo collegano a me perchè abbiamo lavorato assieme al Cittadella. Tutto qui. Non è neanche corretto parlare di un eventuale prossimo allenatore, Tesser è sotto contratto fino al 2006 e quindi non ci abbiamo mai pensato...» Tante verità e una piccola bugia: tutte le società si guardano un po' intorno per non restare spiazzate qualora l'allenatore dovesse prendere un'altra strada. In questo caso i nomi «caldi» per la Triestina sono quelli di Mimmo Di Carlo (fra poco impegnato nei play-off di C1 con il Mantova) e di Marco Rossi (Lumezzane). Il primo piace anche al Vicenza. «Di Carlo? E' sicuramente uno che stimo ma questo non vuole dire nulla...», osserva il sagace Seeber.

Attilio Tesser

Tempo fa circolava anche quello di Maurizio Costantini ma pare che l'ipotesi di un suo clamoroso ritorno sia stata già scartata. Ad aprire le danze, intanto, è stato l'AlbinoLeffe che ha già annunciato che non rinnoverà il contratto a Elio Gustinetti e prenderà Vincenzo Esposito (cacciato dal Grosseto). «In questo momento siamo abbbastanza fermi perchè non sappiamo ancora quale sorte ci aspetta», ammette il diggì. «Ma anche gli altri sono bloccati vuoi per un motivo vuoi per un altro». Solo fumate nere per i rinnovi contrattuali dei giocatori alabardati. Se ne occuperà la nuova proprietà? Ma quale? Per ora c'è un uomo solo al comando, Amilcare Berti. Sono comunque in scadenza Pecorari, Tarantino e Pinzan. «Peco» potrebbe seguire le orme di Bega, ossia tentare il gran salto. Ma sono discorsi prematuri, innanzitutto bisogna salvare la Triestina.

Maurizio Cattaruzza

Il tornante alabardato Gianni Munari impiegato da Tesser ieri a Sevegliano.

DILETTANTI

Classifiche, istruzioni per l'uso

TRIESTE Ma da quanti anni facciamo le classifiche sbagliate? E non ci riferiamo ad errori di trascrizione o calcolo oppure di risultati sbagliati ma, al concetto stesso di classifica, cioè quella che determina la posizione stessa di una squadra nella graduatoria del campionato. Il caso delle classifiche sta prendendo piede in regione ed i nostri dirigenti sono in subbuglio. Il motivo è semplice hanno sempre considerato che prima contano i punti in classifica, è ovvio ma, a parità di punti, conta la differenza reti, poi il numero di gol fatti e via così. Da quest'anno però leggendo i comunicati ufficiali pochi hanno notato una differenza non di poco conto, infatti ora sono spaesati. Fino allo scorso anno, per determinare l'accesso di una squadra ai play-off i comunicati delle Figc regionale chiarivano che le regole da seguire erano quelle dei punti e poi, a parità di punti, della differenza reti, gol fatti. Da quest'anno tutto ciò è stato modificato così: «Per determinare le posizioni di classifica ci si avvarrà di quanto previsto dall'art. 51 delle Noif.» , infatti, la precedenza per determinare un posto in classifica tra due squadre a pari punti è deciso dai punti fatti negli scontri diretti: «la classifica avulsa» insomma. Ebbene nessuno, ma proprio nessuno, fino all'altro giorno, si è preso la briga di andare a consultare questo articolo del nostro calcio e soprattutto d'interpretarlo nella maniera giusta. Alla fine è uscito un articolo su un quotidiano poi ripreso ed approfondito dal sito www.calciofvg.it ma è stato considerato una bufala giornalistica. Il sito in questione però non ha mollato la presa ed ha messo in moto Federazioni, dirigenti, ex dirigenti.

Per farla breve, lunedì, dopo aver sentito la nostra Federcalcio, che ancora sosteneva la tesi della differenza reti, per un riscontro è stato interpellata la Lnd. Ebbene, sono emerse discordanze sostanziali rispetto allo scorso anno. La Lnd dà ragione al sito e la nostra Figc si adegua. Pur ammettendo che la normativa è carente, il segretario Ciaccolini ha detto che l'interpretazione da dare è quella del criterio della classifica avulsa. In sostanza se due squadre sono qualificate ai play-off ma hanno gli stessi punti per determinare la posizione in classifica per analogia, si deve fare riferimento ai punti ottenuti negli scontri diretti.

Intanto la partita S.Andrea/S.Vito-Romana già giocata domenica scorsa e vinta dai triestini è da considerasi valida a tutti gli effetti perchè sia con il criterio della differenza reti che con quello degli scontri diretti i triestini sono arrivati terzi nel girone F di terza categoria.

Oscar Radovich

La formazione alabardata (a segno quattro volte) ripassa i meccanismi del modulo 4-4-2 sul campo del Sevegliano

Moscardelli ritrova il gol aspettando il Venezia

Ancora assente Godeas (ma recupererà), si rivedono gli esterni Munari e Baù

Sevegliano	**0**
Triestina	**4**

TRIESTINA PRIMO TEMPO: Cossaro, Minieri, Pianu, Tarantino, Macellari, Munari, Parola, Briano, Baù, Moscardelli, Tulli (35' Rigoni).
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Cossaro, Bruni, Pecorari, Esposito, Piva, Rigoni, Galloppa, Lai, Principalli, Nardi, Tulli. All. Tesser.
SEVEGLIANO: Campagnolo, Berlasso, Mazzolo (Di Piazza), Zonca, Sebastianis (Coccato), Gasparin (Della Vedova), Taviani, Bruno (Faidutti), Tolloi (Ciccarone), Livon (Coccato), Grop (Magarotto).

SEVEGLIANO Buon galoppo di allenamento per gli alabardati nella campagna friulana, galoppo che ha dato modo a Tesser «di vedere all'opera – ha affermato il tecnico – i giocatori reduci da infortuni o che giocano meno e di ricercare qualche movimento in campo in vista dell'impegnativo confronto con il Venezia». Un incontro «quello con i veneziani al quale ci avviciniamo sereni – le parole del presidente Berti – ma che, ovviamente, bisogna vincere».

In campo nei due tempi la Triestina con il classico 4-4-2 al quale «si tornerà dopo la partita giocata a Piacenza – dice Tesser – con l'uscita dello squalificato Galloppa ed il rientro di una punta». Al riposo Godeas, potrebbe essere suo uno dei due posti in discussione tra gli undici schierati nel primo tempo, nel corso del quale gli alabardati hanno manovrato meglio e di più sulla fascia sinistra con il duo Macellari-Baù, un buon Parola, sul centrocampo, ed un Moscardelli fattosi trovare puntuale nelle occasioni da gol. Sarà Tarantino, invece, il sostituto dell'altro squalificato Pecorari mentre buona impressione ha suscitato Rigoni, subentrato al 35' del primo tempo a Tulli (rientrato poi nella ripresa) nel ruolo di punta mentre nella seconda frazione ha giocato sulla fascia destra, con Princivalli su quella sinistra, ed a differenza della prima, il gioco è stato appoggiato prevelentemente su di lui. È Baù al 20' della prima frazione a dare inizio alle azioni degne di nota. Un suo lancio taglia il campo da sinistra a destra, recupera Munari il cui tiro attraversa lo specchio della porta (difesa dall'alabardato Campagnolo) e trova Moscardelli pronto alla deviazione vincente. Al 28' ancora Baù sfiora il montante ed al 35' su assist del solito Baù ancora Moscardelli raddoppia. C'è anche il Sevegliano, al quale viene negato un rigore per una spinta di Minieri su Grop. Su una ariosa azione sempre dalla sinistra, orchestrata tra Parola-Baù-Rigoni, si chiude il tempo. Cambia il protagonista della ripresa; questa volta è quasi sempre Rigoni. Al 7' incorna un cross di Princivalli, bloccato da Campagnolo; al 20' è suo il cross per il colpo di testa di Tulli sul quale è ancora pronto Campagnolo, portiere che si inchina, per la terza volta, al 22' quando, su angolo di Rigoni, ancora Tulli svetta e mette dentro. È il periodo migliore della Triestina; Rigoni va via in posizione centrale, al 25' serve Nardi la cui deliziosa conclusione scavalca Campagnolo. 4-0. Citazione di merito per il giallo-blu Della Valle che al 32' costringe Cossaro, a guardia della rete alabardata, a togliere la sfera dal «sette». Soddisfatto Tesser anche per l'accoglienza ricevuta sul campo da dove iniziò la sua carriera, portando il Sevegliano, la più piccola entità della serie D, al quarto posto.

Alberto Landi

PALLAMANO SERIE A1 Pesantemente polemico il sito della società pugliese sull'arbitraggio di Chiarbola

Trieste, vittoria col profumo di finale

Se i biancorossi dovessero passare domani a Conversano o nella bella di mercoledì

Woum Woum contrastato dall'ex Tarafino. (Foto Bruni)

TRIESTE Una battaglia durata sessanta minuti che ha regalato alla Pallamano Trieste il primo round nella serie di semifinale contro il Conversano. Una vittoria maturata proprio in extremis che lascia un segno nella testa di una squadra da mercoledì sera ancora più convinta delle sue possibilità di scudetto. Se il fattore campo doveva rappresentare l'arma in più dei biancorossi nella corsa verso il diciottesimo titolo tricolore, ebbene, Novokmet e compagni sono stati bravi a sfruttarlo al massimo. Trascinati da un pubblico encomiabile, gli uomini di Sivini non hanno mai ammainato bandiera bianca, hanno creduto nelle possibilità di rimonta anche quando, a poco più di un minuto dalla fine, i pugliesi si trovavano ancora avanti nel punteggio.

Il mini parziale di 2-0 maturato sulla sirena, oltre a regalare ai biancorossi il 28-27 fondamentale per guardare con fiducia alla conquista della finale, dimostra come aldilà dei valori tecnici la formazione di Sivini abbia da mettere sul tavolo del campionato cuore, grinta e grande carattere. Trieste è piaciuta a sprazzi, ha lavorato bene in difesa concedendosi però qualche passaggio a vuoto di troppo.

Ha sofferto in attacco la 3-2-1 molto efficace messa in campo da un Conversano che nella aggressività e nella voglia di vincere degli ex Fusina e Tarafino ha trovato la spinta per sfiorare il colpaccio. La serie era e resta comunque molto difficile dal momento che il modo in cui è maturato il risultato di mercoledì ha lasciato molto amaro in bocca ai pugliesi. Conversano ha protestato a lungo sul campo dimostrando di non aver digerito la sconfitta.

E per capire che tipo di ambiente troverà Trieste domani sera al PalaSanGiacomo di Conversano è sufficiente leggere il sito ufficiale della società pugliese che parla di «una coppia di arbitri nella migliore delle ipotesi incompetente che ha fatto vincere la formazione di Sivini scippando la meritata vittoria al Conversano». Stravolgendo la cronaca dei secondi finali della partita (si parla di un'espulsione di Radtchenko per fallo su Opalic mai avvenuta, l'intervento che ha portato al tiro franco finale è stato assegnato per netta infrazione di Tarafino su Anusic) e soprattutto non tenendo in considerazione il fatto che la formazione di Corcione, arbitri o non arbitri, aveva avuto in due occasioni la palla per chiudere la gara. «I soliti sistema di Lo Duca fanno ripiombare la pallamano italiana in una crisi di credibilità che si pensava un retaggio ormai superato» conclude il sito del Conversano dimenticando gli scudetti conquistati dai pugliesi nelle ultime due stagioni e i due contemporanei quinti posti di una Trieste evidentemente non così potente a livello federale, ma soprattutto tralasciando il trattamento quantomeno penalizzante subìto dalla società di Lo Duca nel corso di tutta la stagione.

La credibilità della pallamano italiana passa anche e soprattutto da una stampa oggettiva e obiettiva. Non è con questo tipo di atteggiamento vittimistico che si può pensare di far crescere un movimento ormai a un passo dalla paralisi.

Lorenzo Gatto

Conclusione di Anusic contro Conversano. (Foto Bruni)

BASKET

SERIE B2 La Reyer ha battuto in due gare Castel Guelfo e ora attende alla finestra l'arrivo dell'altra finalista per giocarsi la promozione

Muzio: e se dieci giorni di sosta danneggiassero i veneziani?

TRIESTE Sconfitta dopo un tempo supplementare a Fossombrone, l'Acegas è costretta a rimandare il suo appuntamento con la finale promozione.

La Reyer Venezia, passata 74a 70 sul parquet di Castel Guelfo, mercoledì sera ha eliminato gli emiliani e adesso attende la vincente dello spareggio di domani (PalaTrieste ore 20.30) per sapere se davvero quello in programma dal prossimo 22 maggio sarà l'atto finale del lungo braccio di ferro che le due squadre hanno cominciato lo scorso mese di settembre.

«Avremmo voluto imitare la Reyer e chiudere anche noi in due partite - racconta con un pizzico di rammarico il play Alessandro Muzio - ma purtroppo non siamo stati bravi a sfruttare l'occasione che ci è capitata. Non tanto al termine dei regolamentari quanto nei supplementari non abbiamo gestito bene i momenti chiave della gara. In più di un'occasione siamo preso un piccolo ma significativo vantaggio, mai però siamo stati in grado di capitalizzarlo. E questo, alla fine, ci è costata la partita».

Acegas, dunque, con le pive nel sacco e costretta a giocarsi il passaggio del turno in uno spareggio ricco di insidie. Fossombrone, in queste due gare di play-off, è apparsa inferiore a Trieste ma è chiaro che l'incognita di una gara secca riduce al minimo la forbice che divide le due formazioni».

«Che la finale sia ancora tutta da guadagnare e che la partita di domani sarà tutt'altro che una passeggiata siamo d'accordo - continua Muzio -. Poi, però, c'è da dire che è giusto avere fiducia perché nel corso della stagione abbiamo dimostrato qualcosa in più, perché giochiamo in casa davanti ai nostri tifosi e perché sono convinto che alla lunga la nostra miglior preparazione fisica dovrà venir fuori».

Difficile, dopo due gare così equilibrate, capire che tipo di partita potrà uscire domani dalla ruota dello spareggio. «La speranza - sottolinea sorridendo Alessandro - è che domani venga fuori una gara simile a quella vinta agevolmente con Pesaro, l'impressione è che, al contrario, ci sarà da lottare e sudare sino alla fine. Il che non ci spaventa e, anzi, ci fa arrivare alla partita ancora più carichi e motivati».

L'approdo in finale della Reyer, intanto, conferma che la promozione, l'Acegas, dovrà guadagnarsela in trasferta passando almeno una volta sul parquet del Taliercio. Dato poco incoraggiante visti i risultati ottenuti lontano dal PalaTrieste prima a Pesaro e poi a Fossombrone. «Dato reale ma al quale, in questo momento, non prestiamo troppa attenzione. Ripeto, prima pensiamo a battere Fossombrone poi ci dedicheremo anima e corpo a Venezia».

L'ultima riflessione sull' impossibilità di godere degli stessi giorni di riposo degli avversari in caso di finale. «Per questo avremmo voluto chiudere in due gare - conclude Muzio - per poter mettere a frutto i dieci giorni di pausa che ci avrebbero diviso dalla finale preparandoci con tutta calma non solo tatticamente ma anche fisicamente. Lavorare con Paoli sarebbe stato importante a livello atletico magari, chissà, a livello mentale il fatto di restare dieci giorni senza gare danneggerà Venezia».

lo. ga.

Alessandro Muzio: domani non sarà una passeggiata.

SERIE B1

La squadra di Beretta ha confermato il successo di domenica a Fidenza. Applausi dal pubblico, vero sesto uomo

La Nuova Gorizia salva dopo l'overtime

Secondo tempo in perfetto equilibrio. Gli ospiti cedono a 2' dalla fine

PLAY-OUT B2

Pordenone ok: va alla bella

San Martino Pordenone	**91**
Civitanova Marche	**77**

(18-18 42-42 61-52)

SAN MARTINO PORDENONE: Tomasini 29, Molent, Ferraro 7, Ortolan 6, Ogrisek 4, De Nin 8, Spangaro 14, Grobberio 20, Bortoluzzi 3.
CIVITANOVA MARCHE: Cappella 22, Trubbiani 5, Torresi n.e, Olonara 6, Polidori 16, Grandona, Bucossi, Blaskovic 16, Moretti 7, Conti 5.
NOTE - Tiri liberi: Pordenone 13-21, Civitanova 16-21; tiri da 3 punti: Pordenone 10-17, Civitanova 7-20.

PORDENONE La San Martino espugna finalmente il proprio campo e guadagna il diritto a disputare la bella in casa degli avversari del Civitanova. La svolta della partita nel terzo periodo dopo che i primi due quarti si erano conclusi in perfetto equilibrio. Pordenone finalmente ritrova la voglia di impegnarsi in difesa e sfrutta al meglio la sua arma migliore: la transizione, nel cui contesto si esaltavano De Nin e Tommasini insieme a Spangaro i più prolifici in attacco. Il parziale di 19-2 in favore della San Martino chiudeva anzitempo la partita anche per i problemi di falli dei due uomini migliori degli avversari, Cappella e Blaskovic, a lungo in panchina con quattro penalità. Nell'ultimo periodo Ortolan, Spangaro e Tomasini gelavano il pallone, controllando agevolmente il finale di partita.

Claudio Fontanelli

GORIZIA Finisce con tutti i tifosi della Nuova Pallacanestro Gorizia in campo. Si, Gorizia è riuscita a conquistarsi la salvezza battendo per 78 a 70 una Fidenza che non ha mollato mai, portando il match al supplementare e arrendendosi solo negli ultimi due minuti.

La partita era iniziata molto bene per i giocatori della Nuova Pallacanestro Gorizia che nel primo quarto sono entrati in campo molto concentrati. Con una difesa davvero insuperabile e grazie ad un Pettarin formato stellare sono riusciti a chiudere il quarto sul punteggio di 19 a 9.

Alla ripresa del gioco Fidenza è riuscita a rimanere in partita, neanche l'entrata in campo di Vitale e Graziani, fuori nel primo quarto, è servita a fare quello strappo per considerare chiusa la partita e così all' intervallo il punteggio era di 32 a 25 con la squadra ospite ancora in gara nonostante delle percentuali al tiro davvero pessime (32% da due e 13% da tre ndr).

Il terzo quarto ha visto la formazione goriziana molto in palla, alcune giocate di Buratti e Dalla Vecchia hanno permesso di portare il risultato sul 43 a 33. Un break di dieci punti che ha rilassato molti, purtroppo anche alcuni dei giocatori la devono aver pensata così e in meno di due minuti la Solhart Fidenza si è rifatta sotto, 49 a 47 e tutto da rifare.

L'ultimo quarto si è giocato sempre punto a punto ma comunque sempre con la Nuova in vantaggio. Solo negli ultimi secondi Fidenza è riuscita a impattare e a portare la partita al supplementare.

A questo punto però qualcosa nel Fidenza si è inceppato, tre palle perse di fila sono costate un break di 6 punti e grazie a una bomba di Vitale e a un Pettarin in vena di schiacciate la partita è finita con il Punteggio di 78 a 70. Alla fine la squadra ha ricevuto i giusti applausi dal pubblico e un Beretta davvero emozionato ha ringraziato il pubblico, che questa volta è stato davvero il sesto uomo in campo.

Roberto Gajer

Gorizia	**78**
Fidenza	**70**

d1ts
(19-9, 32-25, 49-47, 62-62, 78-70)

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA:Buratti 12, Graziani 5, Verderosa, Pettarin 27, Vitale 5, Gasparello 3, Agazzone, Dalla Vecchia 15, Pajer ne, Rolando 11. All. Beretta.
SOLHART FIDENZA: Paleari 5, Zecca 6, Mlinar 22, Tosetti 7, Gentile 11, Bacchi ne, Crespan 4, Lorenzetto 1, Colussi 12, Avanzino 2. All. Agazzi.
ARBITRI: Pisoni di Milano e Fabiani di Firenze.
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 21/29, Fidenza 15/20.

SERIE C1

Inutili le tattiche di coach Perin

Perso l'ultimo treno i salesiani vanno giù Gradisca al traguardo

Don Bosco	**68**
Gradisca	**86**

(14-19, 23-35, 52-54)

DON BOSCO: Pitteri 10, Praticò 4, Puzzer, Grimaldi, Lorenzi 21, Fortunati 13, Signoretti 5, Impagnatiello, Catenacci, Schina 13. All. Perin.
GRADISCA: Mussolin 2, Romeo 6, Luppino 12, Moretti 12, Vecchiet 11, Tomasi 12, Bosino 8, Piani, Deana 11, Lazzara 10. All. Meloni.
ARBITRI: Filardi e Incamicia.

TRIESTE Il Don Bosco perde l'ultimo treno utile e deve salutare la C1. I salesiani scivolano nella Gara-2 dei play-out contro Gradisca palesando evidenti limiti sul piano dell'assetto e della concentrazione. Vittoria indiscussa quella dei gradiscani ieri al PalaChiarbola, anche se forse eccessiva sul piano del punteggio finale. Il Don Bosco ha risentito oltremodo del clima da ultima spiaggia e si è fatto condizionare dalla tensione. Solo 23 i punti accumulati dai triestini nei primi due quarti, un dato che la dice lunga anche sulla lucidità espressa in quella che doveva essere la gara del riscatto.

Il coach Perin ha provato a mescolare le carte, ma Gradisca, a referto con sei elementi in doppia cifra, ha vanificato ogni accorgimento tattico, legittimando la permanenza in categoria. Per il Don Bosco ora si profila un nuovo corso.

Francesco Cardella

BASEBALL SERIE A1

Incerti i rientri di Piani e De Biase

Una due giorni a Opicina del blasonato Nettuno contro l'Alpina Acegas

TRIESTE Un calendario anomalo regala all'Alpina Tergeste Acegas il terzo turno consecutivo in casa in occasione della quinta giornata della serie A1 di baseball. Dopo le trasferte di Bologna e Reggio Emilia, spazio alle sfide interne con Rimini, Grosseto e ora con Nettuno.

I romani non hanno incominciato il campionato con il piede pigiato sull'acceleratore, ma restano una compagine blasonata e perciò da rispettare, avendo vinto più scudetti di tutti in Italia. Si tratta, insomma, di un'altra avversaria di prestigio, visto che l'Alpina ha affrontato già tre pretendenti al titolo - Bologna, Rimini e Grosseto – e per il pubblico può essere un motivo di richiamo.

I triestini devono riacquistare un po' di fiducia e di serenità, avendo perso quattro gare per un'inezia, complici dei cali nell'ultimo inning. Due fattori importanti in un torneo, in cui le prime in classifica hanno sì qualcosa in più sul piano tecnico, ma, con grinta e concentrazione, si può sopperire alle eventuali differenze tecniche.

Piani, intanto, accusa ancora dei dolori alla schiena, mentre, ieri sera, De Biase si è tolto il gesso alla mano sinistra e farà un provino all'ultimo momento con un tutore: se accuserà dolore, non sarà rischiato. Tutti e tre i match si giocano a Prosecco: inizio oggi alle 20.30, si prosegue domani alle 15.30 e alle 20.30.

m. la.

TRIS

Campo omogeneo al Prato degli Escoli con 18 partenti sul chilometro e mezzo

Pisa: il volo del Condor Story

PISA Al Prato degli Escoli un chilometro e mezzo per i diciotto partecipanti dell'odierna Tris. Campo abbastanza omogeneo, possibilità equamente distribuite fra buon numero dei protagonisti, simpatie per Condor Story, monta efficace di Max Tellini e peso, tutto sommato, accettabile.

Ma non mancano gli avversari per Condor Story, da Kerouac a Kipketer, da Contro Canto a Sciureta, senza dimenticare Lebowski, il più in vista fra i «pesoni».

Premio Monte Falterona, euro 22.000,00, metri 1500, pista grande. 1) Bonita Reina (63 W. Gambarota); 2) Lebowski (63 S. Urru); 3) Kendall Jackson (61 1/2 A. Muzzi); 4) Raymiya (60 F. Branca); 5) Trevi (59 1/2 A. Monteriso); 6) Tagula Dancer (59 L. Maniezzi); 7) Kerouac (57 P. Convertino); 8) Condor Story (56 M. Tellini); 9) Kipteker (56 C. Colombi); 10) Contro Canto (55 1/2 M. Esposito); 11) Sciureta (55 1/2 S. Landi); 12) Jittel (53 1/2 M. Diaz); 13) Il Sindaco (52 1/2 G. Masuello); 14) Wodan (52 1/2 C. Gnesi); 15) Valycia (50 1/2 M. Colombi); 16) Alca Unlimited (50 1/2 A. Sanna); 17) I've Changed (51 1/2 S. Sulas); 18) Maschera d'Argento (51 1/2 P. Agus).

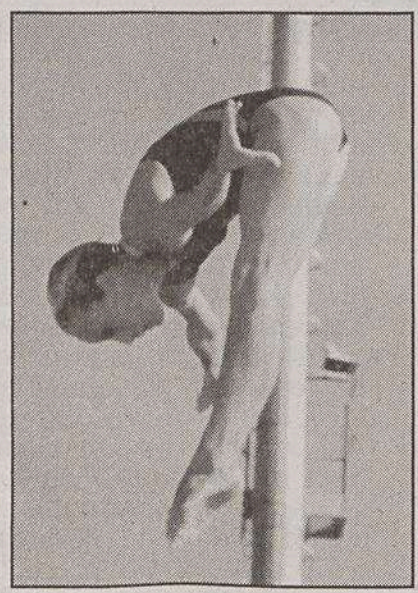
I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Condor Story. 7) Kerouac. 11) Sciureta.** Aggiunte sistemistiche: **9) Kipteker. 2) Lebowski. 10) Contro Canto.**

Solo 469 i vincitori della Tris di ieri (8-12-3) che vincono la discreta somma di 2255,45 euro..

ger

TUFFI

Tra oggi e domani al polo natatorio triestino si disputano l'Alpe Adria Meeting e il Trofeo di Primavera a cura dell'Edera

Bianchi, full immersion in trampolini e piattaforme

Alessia Bremini

TRIESTE Domani e domenica ci sarà una full immersion di tuffi alla piscina Bianchi di Trieste, dove si disputeranno l'Alpe Adria Meeting e il primo Trofeo di Primavera grazie all'organizzazione della Trieste Tuffi Edera 1904. L'appuntamento triestino con l'Alpe Adria Meeting rappresenterà la quarta e ultima tappa della kermesse, preceduta da quelle di Innsbruck, Graz e Zagabria.

Proprio i team di queste tre città saranno in gara assieme alla Trieste Tuffi e all'Unione sportiva Triestina Nuoto: quest'ultima usufruirà di una wild card, ma sarà fuori classifica non partecipando all'evento fin dall'inizio. Saranno designati i vincitori della prova giuliana e la società che si aggiudicherà l'Alpe Adria: per il momento, c'è un testa a testa tra la Trieste Tuffi e il Graz. Cinque le categorie chiamate in causa: junior, ragazzi, C1, C2 e C3. Domani si gareggerà alle 10 e alle 16, domenica alle 9.

Il Trofeo Primavera si svolgerà invece domenica (alle 11.30 le sfide femminili e alle 15.30 quelle maschili) e avrà dodici partecipanti in campo maschile e dodici in quello femminile, riuniti in un'unica categoria e tra i quali ci saranno alcuni tuffatori nel giro della nazionale ed altri che hanno partecipato ai campionati italiani, disputatisi due mesi fa proprio a Trieste.

Maicol Scuttari e Maicol Verzotto del Bolzano, Gabrio Mauri dei Canottieri Milano, Andreas Billi delle Fiamme Oro e il duo Noemi Batki-Giorgia Barp del Belluno sono nel giro azzurro, mentre, tra gli atleti presenti ai tricolori, ci saranno Alessia Bremini e Michelle Turco della Trieste Tuffi, David Schmit del Bolzano, Emanuele Marini, Paola Geretto e Daria Vignaroli delle Fiamme Oro. Oltre a loro, pure Nicole Belsasso, Davide Banco e Alexander Cossutta della Trieste Tuffi, nonché Martina Vescovo e Nicholas Brezzi della Triestina.

Ognuno di loro presenterà due tuffi da un metro, due da tre metri e due dalla piattaforma, tutti accompagnati dalle parole di uno speaker d'eccezione: Oscar Bertone, tecnico della nazionale e telecronista Rai.

Massimo Laudani

Il leader della classifica mondiale ProTour battendo Bruseghin infila poi, nelle sue terre, quella di leader della classifica

Di Luca di prepotenza, tappa e maglia rosa

La corsa vera da domani nella Grosseto-Pistoia con la salita Sammommè a 17 km dall'arrivo

L'AQUILA È trionfo annunciato quello di Danilo Di Luca all'Aquila. Voleva vincere in casa, l'abruzzese di Spoltore. Ci riesce battendo nella volata in salita non Bettini, non Cunego, ma Marzio Bruseghin per un giorno libero da impegni con Alessandro Petacchi. E sulla maglia bianca di leader della classifica mondiale ProTour, Danilo può indossare la maglia rosa. «Adesso per me il Giro può anche finire qui, tutto quello che volevo l'ho realizzato» dice stravolto di gioia.

Come cambia la vita: un anno fa vestiva la maglia rossa Saeco, aveva fallito tutti gli appuntamenti di primavera e durante il Giro si ritrovò invischiato nella inchiesta «Oil for drug» del pm romano Ferraro per via di alcune intercettazioni con il chiacchierato medico Carlo Santuccione. Un anno dopo è con la Liquigas (sponsor vicino anche alla Federazione) e ha cominciato a vincere il 4 aprile, con la prima tappa del Giro dei Paesi Baschi (del quale ha conquistato pure la classifica finale). Ha continuato con l'Amstel Gold Race e la Freccia Vallone. E ha insistito due giorni fa al Giro battendo Cunego a Giffoni. Ieri eccolo in rosa.

La vittoria a L'Aquila di Di Luca davanti a Bruseghin.

La maglia la toglie a Paolo Bettini che, non proprio smaltita la rabbia per la squalifica di ieri a Frosinone («continuo a chiedermi cosa avrei fatto»), dopo 40 chilometri della tappa più lunga del Giro (223 i chilometri da Celano a L'Aquila, su è giù per i monti della Marsica con tre gpm: al passo del Diavolo, al Valico di Monte Godi e a Monte Urano) entra in una fuga di comprimari. Al km. 20 era scattato il moldavo Ruslan Ivanov. Sulle sue tracce si erano infilati Moletta, Sutherland, Gomez, Fofonov, Tosatto, Andrle e Baumann. Mentre quest'ultimo cedeva, a rinforzare i fuggitivi entravano Petrov, Freddy Gonzalez, Parra, Rujano, Murayev, Lopez Garcia, Casar, Baranowski, Miholjevic, Wegelius, Pozzato, Eltink, Rodriguez e Werner.

E quando sembrava destino che per tutto il giorno la Quick Step dovesse lavorare per difendere la maglia di Bettini, ecco che invece è proprio il toscano a forzare per entrare nell' evasione.

Così finiscono per essere sei ore di ciclismo spettacolo, che fa contenti tutti: a) Bettini rimedia, con il traguardo Intergiro, 6 secondi di abbuono che torneranno utili domani, quando (con i 153 chilometri da Viterbo a Marina di Grosseto, destinati alla rivincita tra Petacchi e McEwen) cercherà di riprendersi - con un altro Intergiro - la maglia rosa da sfoggiare con i suoi tifosi di casa; b) la banda Savio della Selle Italia conquista la maglia verde col venezuelano Josè Rujano Guillen ex raccoglitore di caffè; c) l'olandese Theo Eltink (Rabobank) fa incetta di traguardi volanti per portarsi a casa il Trofeo «Camoscio dei Parchi d'Abruzzo».

Ma il più contento di tutti è Danilo Di Luca. Che può togliersi lo sfizio di ridimensionare anche Vito Taccone, che in tv pontificava sostenendo che avrebbe dovuto massacrarsi inseguendo Bettini in prima persona: «I suoi erano altri tempi. Se fossi partito a 60 chilometri dalla fine, non sarei qui a parlare».

A proposito di altri tempi. Da dilettante Di Luca un Giro d'Italia lo vinse (nel 1998). È però lo stesso Danilo a escludere di poter arrivare in rosa a Milano («Il ciclismo non si improvvisa»). Ma magari, il prossimo anno... Idea che gira per la testa anche a Bettini («prima di chiudere la carriera voglio provarci a "fare la classifica"»).

Essendo comunque altri tempi, per smontare la fuga di 21 Di Luca ha fatto lavorare la sua Liquigas. Tra gli ultimi ad arrendersi, dopo 170 chilometri, proprio Bettini, il colombiano Parra, il russo Petrov (piazzato a controllare la fuga dalla ditta Cunego& Simoni), Eltink e Gil Perez.

Finito lo spettacolo, si tratta di correre per vincere. E tutto si decide nell'ultimo chilometro, in salita. Marzio Bruseghin prova ad anticipare Di Luca ai 250 metri, Danilo lo brucia. E dietro ecco gli uomini da classifica che fanno esercizio di volata: con Ivan Basso che per la prima volta dall'inizio del Giro si piazza (quinto) davanti a Damiano Cunego, Stefano Garzelli e Paolo Savoldelli. Gilberto Simoni e Serguei Honchar ancora una volta arrivano belli comodi nella pancia del gruppo.

«Il Giro vero comincia sabato (domani, ndr)» dicono tutti. E pensano alla Grosseto-Pistoia: 211 chilometri con la salita di Sammommè a 17 chilometri dalla fine. Non deciderà il Giro, ma comincerà a dire che non può vincerlo.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1	**DI LUCA** Danilo (Ita) in 6h01'18" (abb. 20")
2	**Bruseghin** Marzio (Ita) st (abb. 12")
3	**Ardila Cano** M. A. (Col) a 2" (abb. 8")
4	**Leukemans** Bjoern (Bel) a 2"
5	**Basso** Ivan (Ita) a 2"
6	**Cunego** Damiano (Ita) a 2"
7	**Garzelli** Stefano (Ita) a 2"
8	**Savoldelli** Paolo (Ita) a 2"
9	**Halgand** Patrice (Fra) a 2"
10	**Mazzanti** Luca (Ita) a 2"

CLASSIFICA GENERALE

1	Danilo **DI LUCA** (Ita)	in 26h20'55"
2	Paolo **BETTINI** (Ita)	a 3"
3	Luca **MAZZANTI** (Ita)	a 25"
4	Dario David **CIONI** (Ita)	a 28"
5	Damiano **CUNEGO** (Ita)	a 30"
6	Stefano **GARZELLI** (Ita)	a 36"
7	Mauricio A. **ARDILA CANO** (Col)	a 37"
8	Michele **SCARPONI** (Ita)	a 41"
9	Mirko **CELESTINO** (Ita)	a 46"
.	Gilberto **SIMONI** (Ita)	a 46"

ANSA-CENTIMETRI

Viterbo - Marina di Grosseto (154 km)

giro d'Italia

Diretta Rai 3 ore 15.10

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

La Schiavone, fatta fuori Serena ora attende la russa Zvonareva

ROMA Giornata da urlo per il tennis azzurro: Volandri e Seppi ai quarti ad Amburgo, Schiavone a Roma. È la prima volta che due italiani raggiungono questo traguardo prestigioso nello stesso torneo Masters. Agli Internazionali d'Italia ancora un ruggito della «Leonessa», su Silvia Farina invece si abbatte per la settima volta la «maledizione» di Amelie Mauresmo. Francesca Schiavone fa un altro sprint vincente e trascina ancora una volta un raggio d'azzurro ai quarti del torneo di Roma. Dopo aver lasciato a bocca aperta tutti contro una irriconoscibile Serena Williams si beve la giapponese Sugiyama (6-3 7-5). E adesso ha un sogno: «Sono venuta con l'obiettivo di vincerlo questo torneo. Mi piacerebbe regalare questa emozione al popolo italiano». Le strade delle due «gemelle» del tennis azzurro dunque si dividono (l'anno scorso approdarono insieme ai quarti). A una a una le altre sono uscite tutte: grida vendetta soprattutto il harakiri di Flavia Pennetta contro la russa Liteskaya. Ma l'esame di maturità per la Schiavone sarà oggi con la russa Zvonareva. Per l'azzurra è la rivincita attesa un anno: nella passata edizione perse facile (doppio 6-3).

Province, Trieste ai rigori

TRIESTE Le rappresentative triestine di calcio sono tornate in campo nell'ambito del Torneo delle Province. Quella di Seconda e Terza Categoria era impegnata nuovamente in casa - stavolta a San Luigi - in occasione della seconda giornata e l'ha spuntata ancora una volta ai rigori. I tempi regolamentari dell'incontro con Pordenone si sono chiusi sull'1-1 (vantaggio triestino firmato da Lanza), poi i tiri dagli undici metri: Trieste ne ha trasformati quattro, Pordenone due. Nelle altre due sfide, Cervignano ha battuto Tolmezzo per 3-0, mentre Gorizia l'ha spuntata ai rigori contro Udine dopo il 2-2 del 95'. Mercoledì il terzo turno alle 20.30: Gorizia-Trieste a Staranzano, Cervignano-Pordenone a Gonars e Udine-Tolmezzo a Ragogna. Classifica: Gorizia 4 punti; Trieste, Cervignano e Pordenone 3; Udine 2; Tolmezzo 1. Nella terza uscita delle giovanili, doppia sfida tra Trieste e Gorizia al Rocco di Opicina, che costa l'eliminazione ai locali. I giovanissimi ai arrendono ai rigori per 4-5 (1-1 al 60') e gli allievi cedono per 1-2.

Rivincita dei Mustangs sui Muli

TRIESTE Rivincita per i Mustangs che nella quinta giornata dell'Alpe Adria League hanno fatto suo il derby di football americano contro i Muli imponendosi 14-7 e cancellando il ricordò del 19-0 rimediato all'andata. Stracittadina combattuta con i Muli avanti 7-0 nel primo tempo e i Mustangs bravi a rovesciare il risultato con la meta di Giurco che ha ricevuto il pass di Kerstich e il secondo touch down dello stesso Kerstich che ha segnato su corsa il 14-7 finale. Sabato prossimo, intanto, grande evento sul verde dello stadio Ferrini con i Mustangs (rinforzati da alcuni elementi dei Grifoni Belluno) che ospiteranno la squadra americana dei Beavers (castori) la squadra di Bluffton College dell'Ohio che disputa il campionato Ncaa di football americano. L'incontro amichevole denominato «American Bowl» si giocherà al Ferrini con il prepartita che comincerà già alle 16.30 e avrà come seguito la sfida di Alpe Adria League tra Muli e Lubiana. L'ingresso sarà gratuito con offerte libere a favore della Lega italiana lotta ai tumori.

Pietas Julia, regata a Sistiana

TRIESTE Domani e domenica nello specchio di mare antistante la Baia di Sistiana si svolgerà la regata per derive «laser» intitolata a Pino Erriquez, valida quale prova per il Campionato zonale classe olimpica Laser. Nella «due giorni» organizzata dalla Società nautica Pietas Julia, giunta alla nona edizione e che ha sempre visto incrementare il numero di partecipanti, si confronteranno decine di equipaggi nazionali e internazionali. La «Pietas» a luglio allestirà il Memorial Alex Moccia per Optimist.

CICLOTURISMO

Da piazza Unità parte «Trieste in bicicletta»

TRIESTE Domenica la Società ciclistica Cottur organizza la «Trieste in Bicicletta», manifestazione cicloturistica dedicata all'Unicef e aperta a tutti. Il via da piazza Unità, per poi percorrere viale Miramare, Roiano, Barcola, Grignano e Sistiana (Borgo San Mauro). Qui avverrà la sosta ristoro, cui seguirà il rientro sul medesimo tracciato. Il ritrovo è in piazza Unità alle 8.15 e la partenza è alle 9.15. La quota di partecipazione è di 4 euro, e sono previsti oggetti ricordo e generi di ristoro per tutti gli iscritti. Al termine si svolgeranno le premiazioni, alle quali seguirà la lotteria finale, con una bicicletta come primo premio. Le iscrizioni si effettuano in via Crispi 9 entro le 19 di domani, oppure nella saletta dei matrimoni del Comune in piazza Unità tra le 8 e le 8.45 di domenica.

Nella stessa giornata si correrà la sesta «Eurobike Trieste», che partirà alle 10.30 dall'Azienda agricola Al Carso (località Malchina) e si snoderà attraverso i sentieri del Carso tra Basovizza, Gropada e Banne. I percorsi saranno due: quello soft, pianeggiante e adatto anche ai più piccoli, e quello hard, sul costone carsico. L'iscrizione costa 5 euro per gli adulti e 2,50 per i ragazzi dai 12 ai 15 anni, mentre per i bambini dai 6 ai 12 anni è previsto il «Baby park», un mini circuito seguito da personale qualificato.

Stasera invece si terrà «Euro Bike Night», la pedalata notturna nel Carso con partenza alle 21 dall'Area Science Park di Basovizza. Coloro che parteciperanno alla corsa (costo 2,5 euro) avranno diritto all'iscrizione gratuita alla «Euro Bike Trieste». Per informazioni e iscrizioni: Associazione 100 Maestri alla Roberto Danese Organizzazione in via Roma 20, tel. 040 3478504, Casa del Ciclo in via Valdirivo 21 (Tel. 040 638009), Sportler al centro commerciale Il Giulia (Tel. 040 569848), Azienda agricola «Al Carso» (Tel. 040 299471).

KENDO

Andrea, il più giovane «shodan» d'Italia

TRIESTE È triestino il più giovane «shodan» d'Italia nella disciplina del kendo, l'arte marziale giapponese della spada. Il sedicenne Andrea Sanson, allievo del maestro Gerry Ferlan nel «dojo» Nami Kendo della Società Ginnastica Triestina, qualche giorno fa a Milano ha brillantemente superato l'esame di primo dan («Shodan»).

Nella stessa giornata Sanson, che frequenta con profitto l'istituto d'arte «Nordio» di Trieste, si è cimentato anche nel campionato nazionale «kyu», organizzato dalla Cik (Confederazione italiana Kendo), al quale ha preso parte un centinaio di agguerriti concorrenti.

Un risultato che premia insieme l'impegno del giovane atleta triestino e il paziente lavoro e insegnamento svolto dal maestro Ferlan, assieme ai giovani e ai «veterani» del Nami Kendo della Sgt.

Il movimento italiano dei praticanti di questa antica disciplina orientale - la scherma giapponese - ha registrato in questi giorni un risultato davvero prestigioso: il bresciano Lorenzo Zago ha superato - primo italiano a riuscirci - a Kyoto, in Giappone, l'esame di 7° dan di Kendo.

Andrea Sanson

TORINO 2006

Vota i tuoi tedofori per le Olimpiadi

TRIESTE I lettori de «Il Piccolo» avranno tempo fino a mercoledì 1° giugno 2005 per eleggere i tre tedofori che rappresenteranno la città di Trieste quando, il 18 gennaio, la Staffetta della Torcia Olimpica dei XX Giochi Olimpici Invernali passerà per la nostra città proseguendo il proprio viaggio con meta Torino, sede designata per il 2006 a ospitare la manifestazione a cinque cerchi. I candidati all'investitura sono sei personaggi triestini noti: gli sportivi Nino Benvenuti, Irene Camber, Rodolfo Crasso, Tanja Romano, Valentina Tunisini e lo scrittore Mauro Covacich.

Il concorso denominato «Scegli il tuo eroe», promosso e ideato da Toroc 2006 e Coca Cola Bevande Italia, coinvolgerà 30 località della Penisola che, congiungendosi, daranno vita agli 11.367 chilometri, lungo i quali la fiaccola olimpica arriverà in Piemonte partendo da Roma.

Nino Benvenuti

Tanja Romano

Rodolfo Crasso

Dopo aver presentato qualche giorno fa i primi tre «eroi» (Camber, Romano e Covacich), tocca ora al secondo terzetto. Giovanni «Nino» Benvenuti è stato uno dei pugili che hanno fatto la storia della boxe italiana, al pari di Primo Carnera e assieme al suo rivale per eccellenza, Sandro Mazzinghi. Il titolo europeo dei superwelter dà il via alla carriera di Nino, nobilitata dall'oro olimpico conquistato nei welter a Roma nel 1960 e, fra i professionisti, dal titolo mondiale superwelter prima e da quello della categoria medi poi, strappato per due volte all'americano Emil Griffith tra il '67 e il '68.

Nessun'altra al mondo ricama sui pattini come la ventiduenne Tanja Romano: cinque titoli mondiali per lei fra il 2002 ed il 2004 (gli ultimi conquistati a novembre a Fresno in California, bissando nella combinata e nel programma libero la doppietta dell'anno precedente a Buenos Aires) e una serie infinita di riconoscimenti individuali, vittorie nazionali e internazionali.

Trieste ha ancora negli occhi la sua performance agli Europei svoltisi proprio all'ombra del colle di San Giusto nel 2003, quando la Romano vinse due ori continentali. Nel 2004 il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto premiare Tanja assieme ad altri 56 campioni mondiali azzurri.

Di corsa sin da bambino senza fermarsi un attimo: questo potrebbe essere il motto di Rodolfo Crasso, figura storica dell'atletica giuliana e, nello specifico, della Polisportiva San Giacomo. Passate già le novanta primavere, Crasso ha recentemente preso parte anche alla Maratonina Europea dei Due Castelli, percorrendo dall'inizio alla fine i 21,097 chilometri. Nella sua carriera si conta una quindicina di partecipazioni totali fra maratone e mezze maratone.

Per votare, i lettori dovranno compilare il coupon qui a fianco e inviarlo alla Segreteria organizzativa di «Scegli il tuo eroe», casella postale 506, 43100–Parma Sud. La redazione de «Il Piccolo» ha inoltre allestito un'urna all'interno della portineria del giornale, a Trieste in via Guido Reni 1, dove potrà essere inserito lo stesso coupon, che sarà poi inoltrato alla sede sopra indicata.

COCACOLA3X3

Coca-Cola presenta

SCEGLI IL TUO EROE

TRIESTE

Scegli il tuo Eroe! Ecco tutti i candidati a diventare Tedofori per la tua città:

Nome e Cognome	Categoria	Nome e Cognome	Categoria
1. Nino Benvenuti	Sport	4. Tanja Romano	Sport
2. Irene Camber	Sport	5. Valentina Turisini	Sport
3. Rodolfo Crasso	Sport	6. Mauro Covacich	Arte e cultura

Vota il tuo Eroe, barra con una X il tuo candidato e spedisci subito questo coupon entro e non oltre il 1.o giugno 2005* a: Segreteria Organizzativa Scegli il tuo Eroe, casella postale 506, 43100 Parma Sud
Per ogni informazione: numero verde: 346.0161777 e-mail: segreteria@scegliltuoeroe.it - fax: 0521/488845.

Con l'affitto compri casa

Numero Verde
800-023555

Banca
Popolare di Vicenza